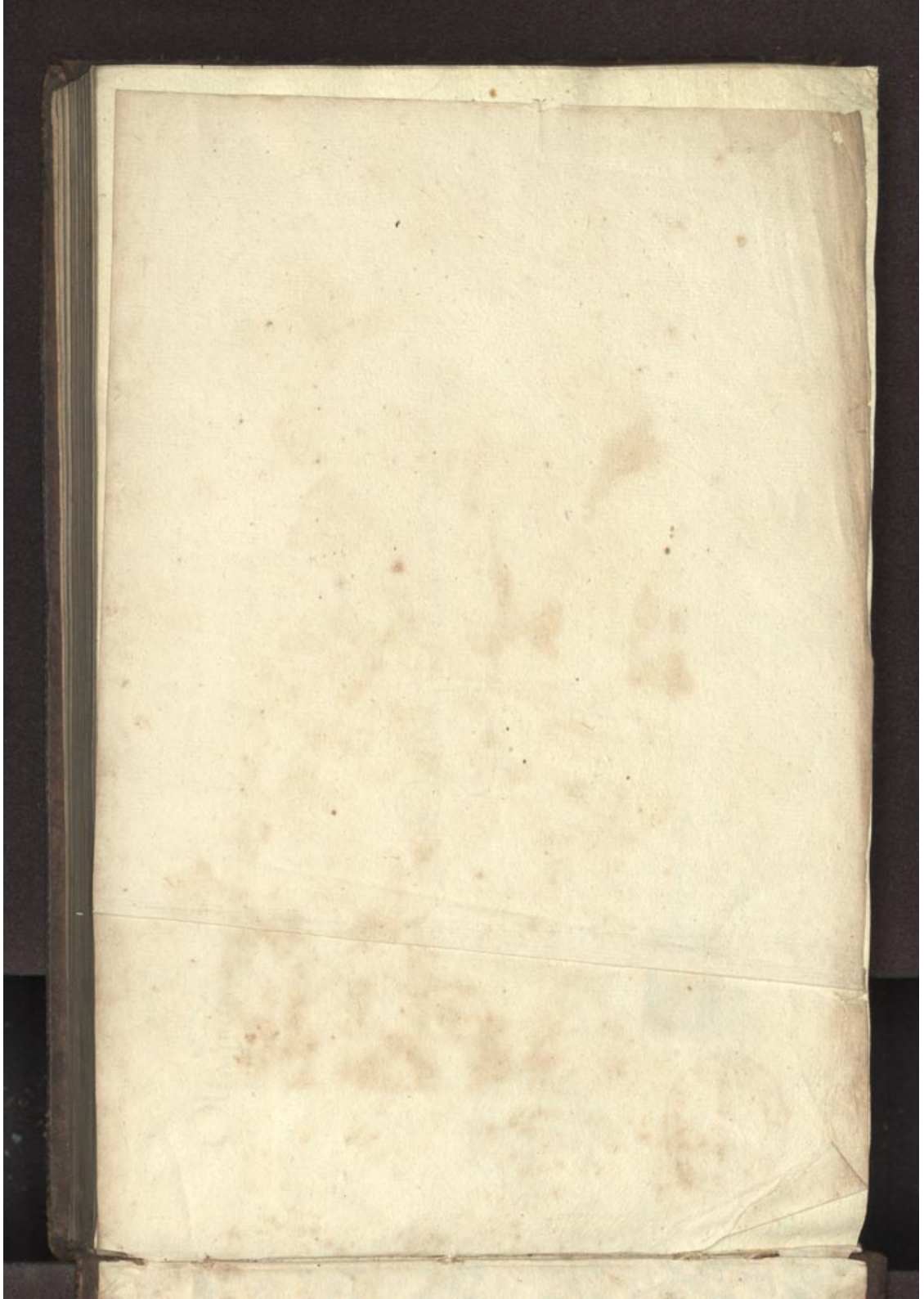
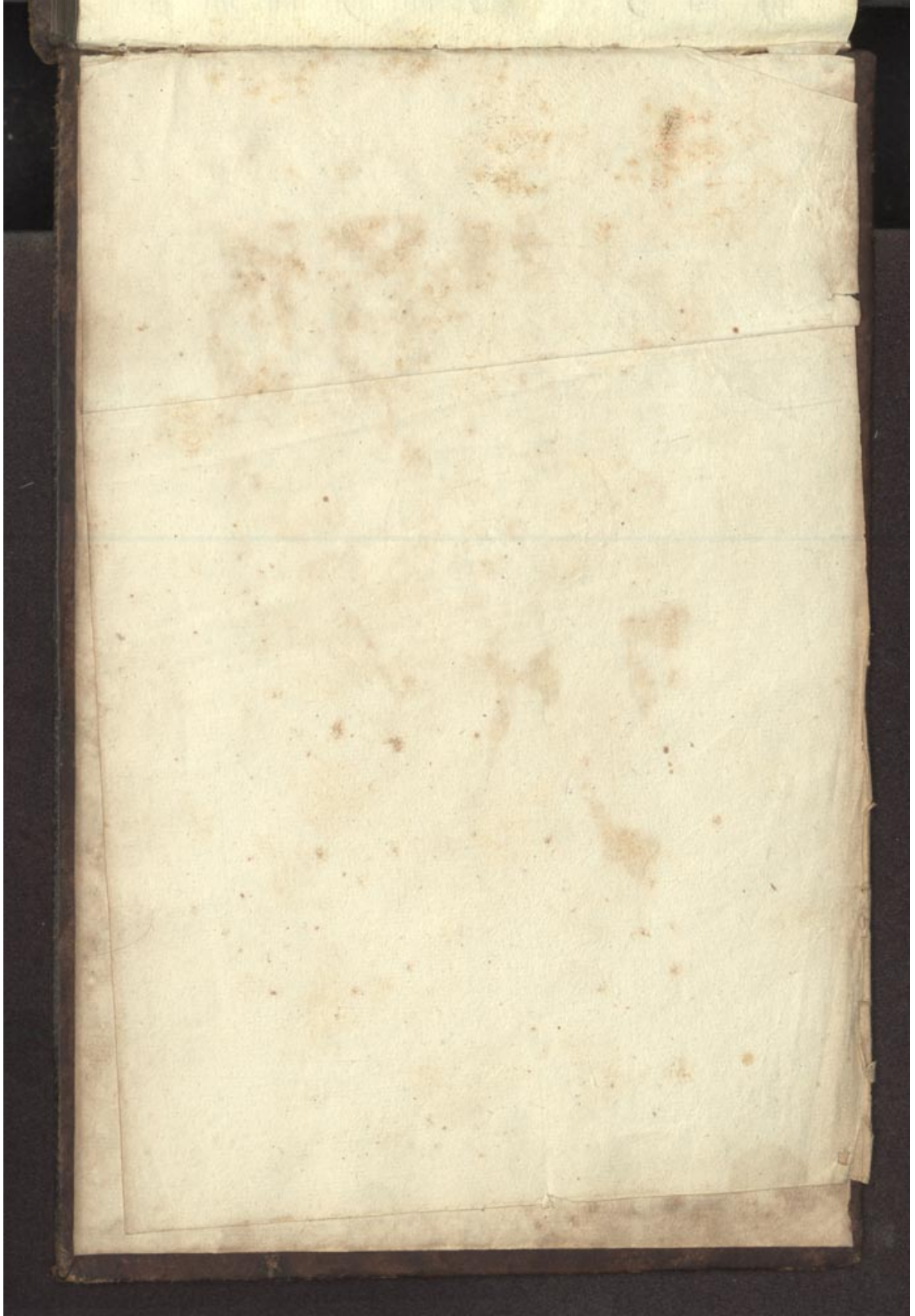
OLIMP
ATTO
II.
MUSICALE
R. ISTITUTO





Olimpiade.

Atto Secondo

Del Sig.r Giovanni Paisiello

R. ISTITUTO MUSICALE DI FIRENZE
BIBLIOTECA
55
DOTTO A BASEVI

Atto Secondo

Scena I

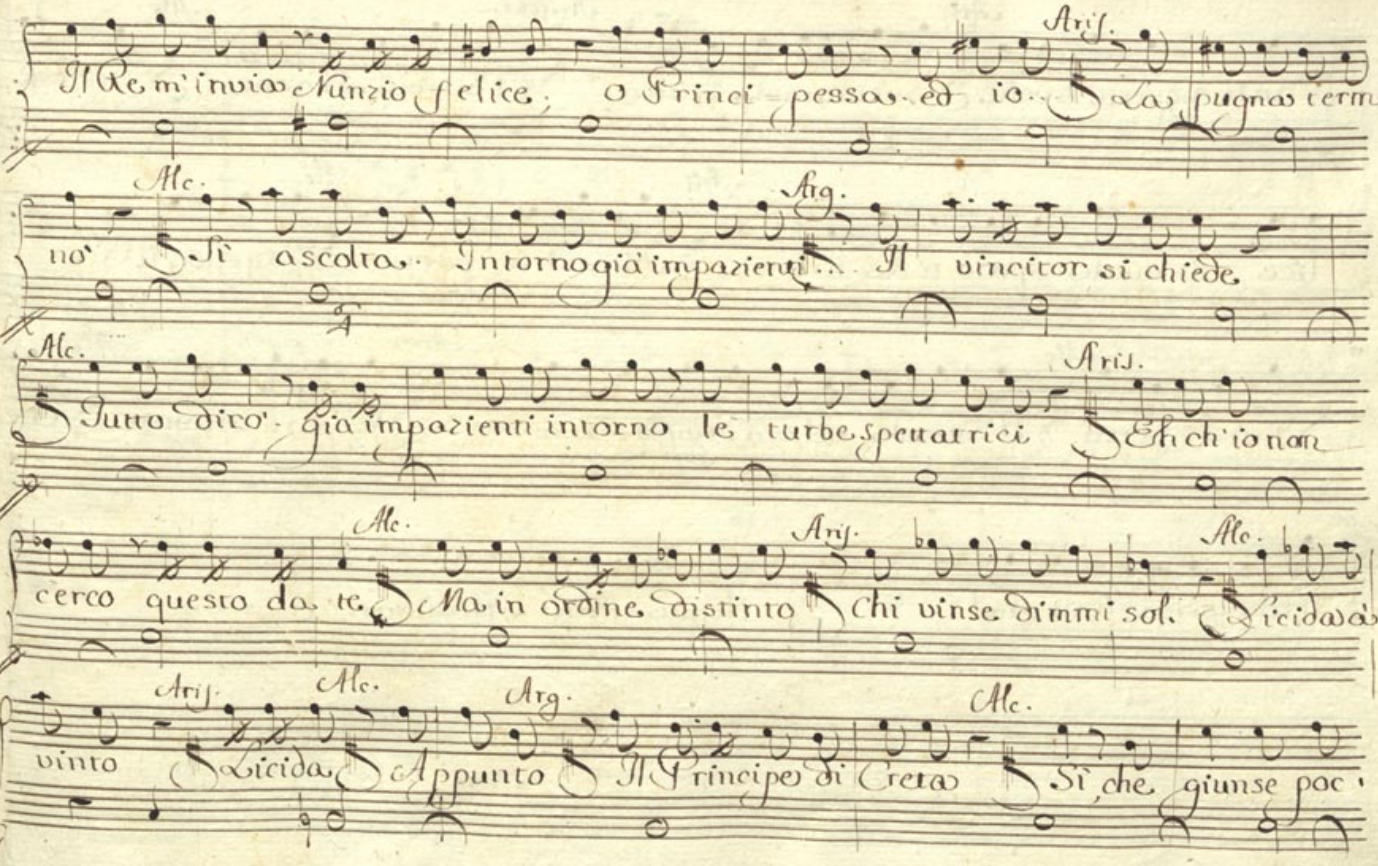
Aristea, Argene, ed Alcandro

Arg. Ne ancor si vede alcun — Aris. Ne alcuno — oh

Dio! che avvenne? — Oh come io tremo, come palpito adesso!

Arg. E la cagione? — Aris. E de-ciso il mio fato: vedi Alcandro, che arriva — Arg. All-

candro, ah corri: con-solane, che rechi? — All. Fortunate novelle.



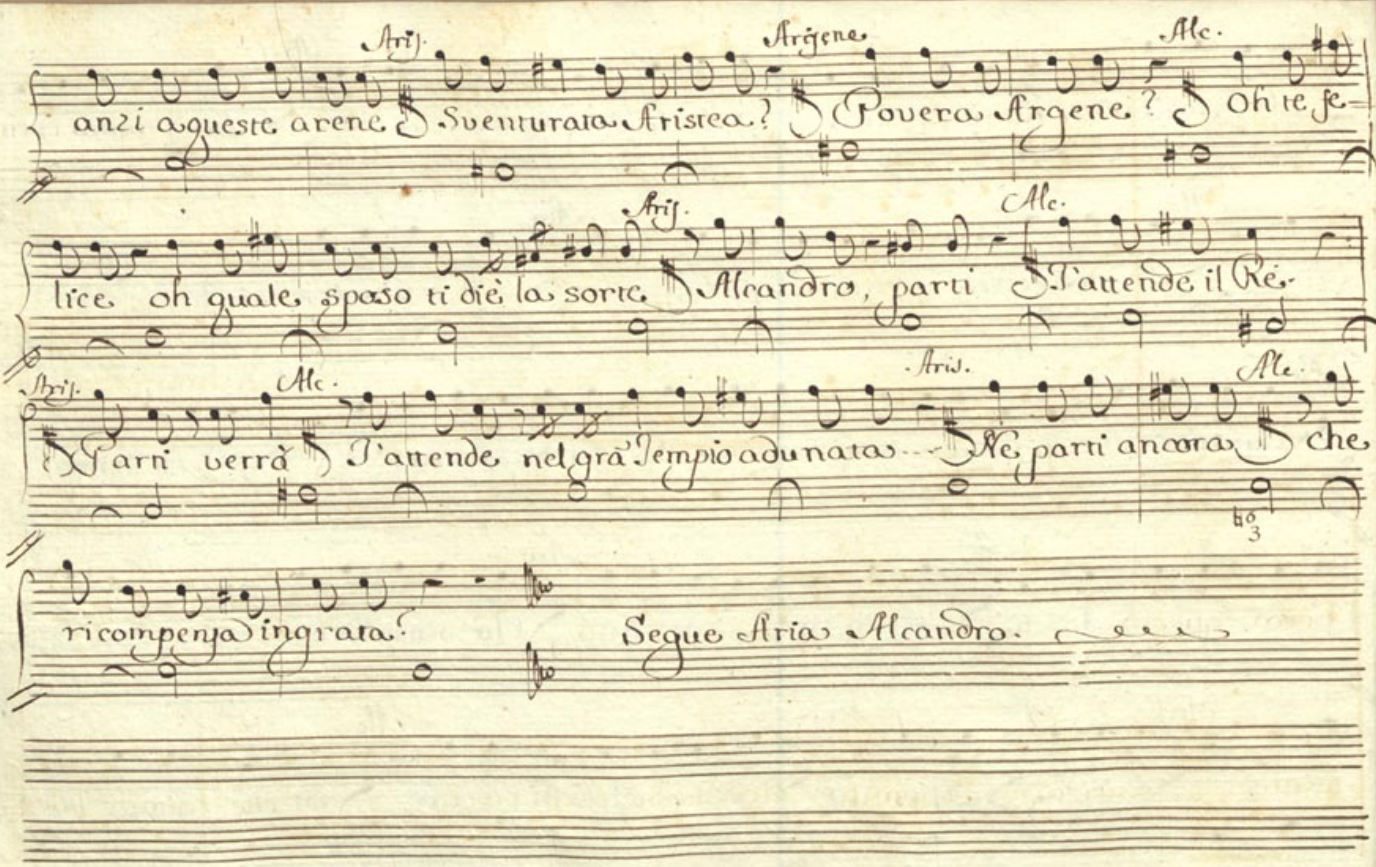
Il Re m'invia Nunzio felice; o Princi-pessa ed io. Aris. La pugna termi-

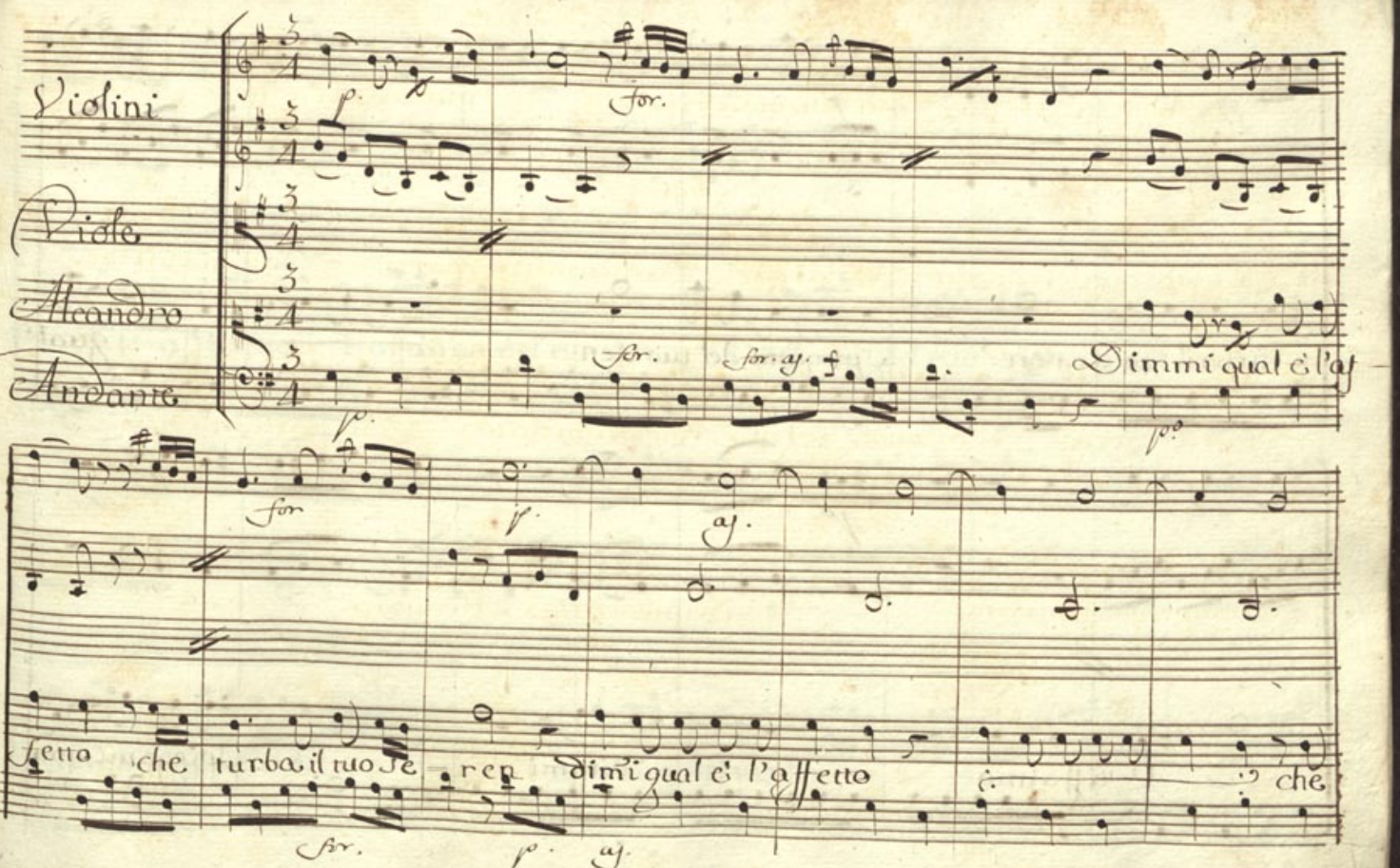
no' Alc. Sì ascolta. Intorno già impazienti Arg. Il vincitor si chiede

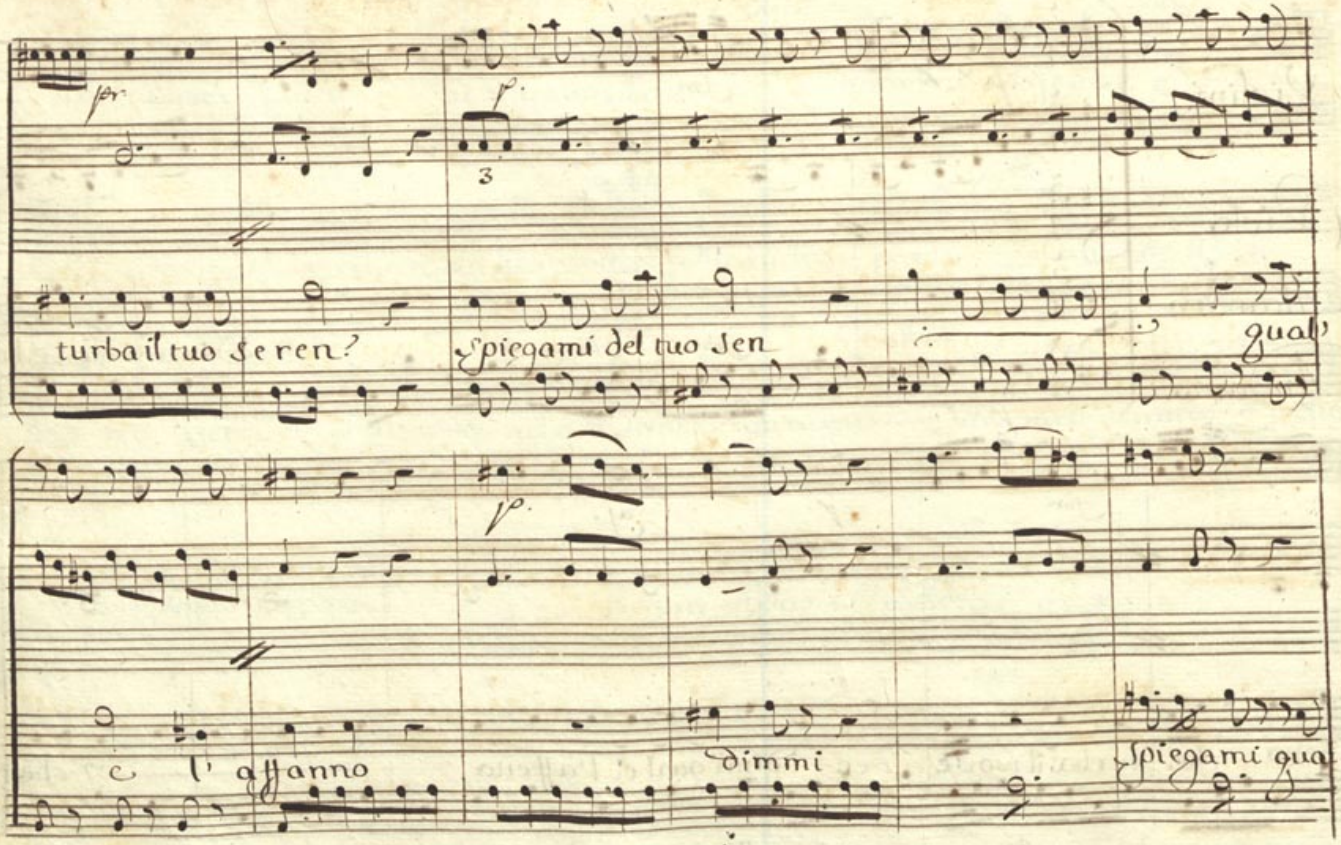
Alc. Tutto dirò. già impazienti intorno le turbe spettatrici Aris. Eh ch'io non

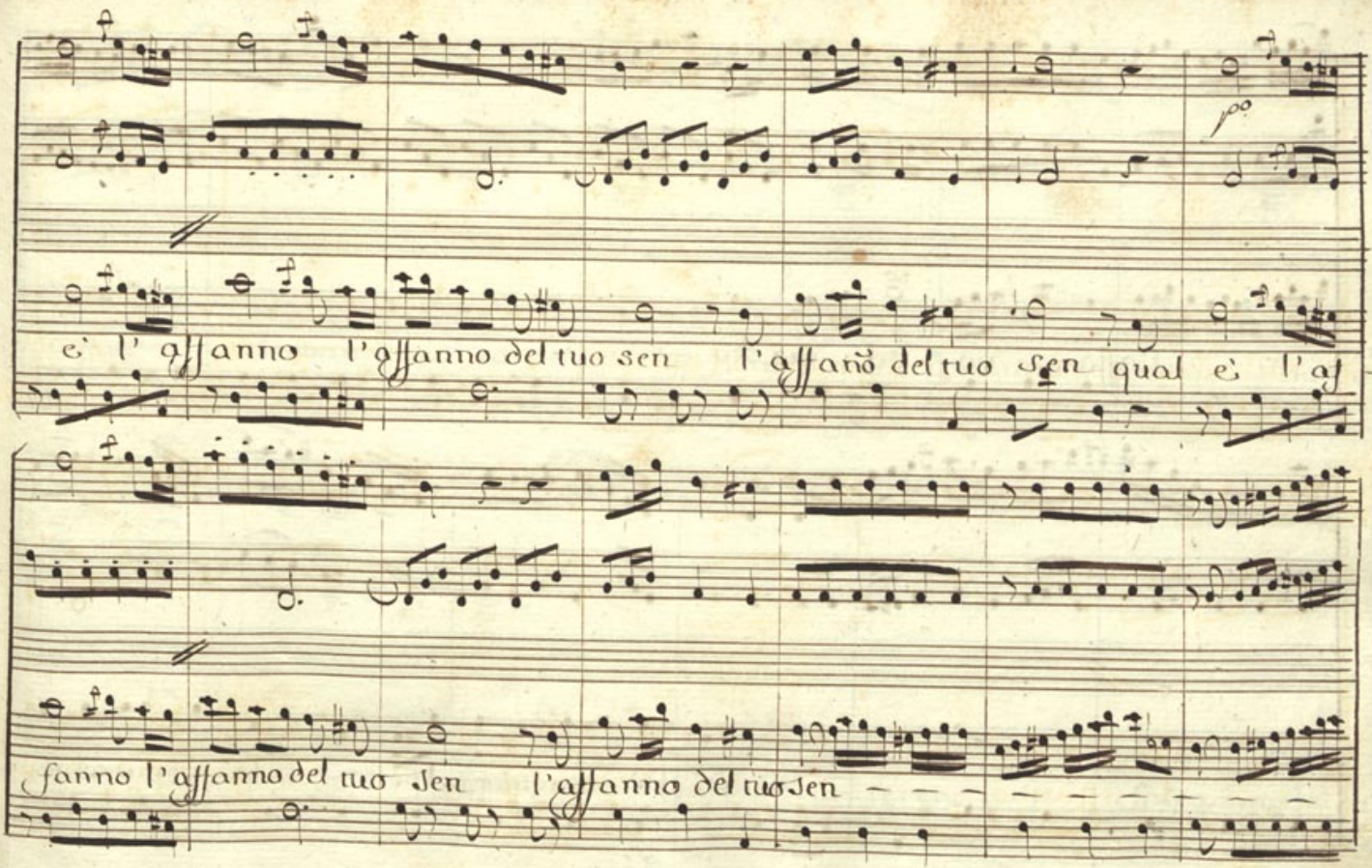
cerco questo da te. Alc. Ma in ordine distinto Aris. Chi vinse dimmi sol. Alc. Licida à

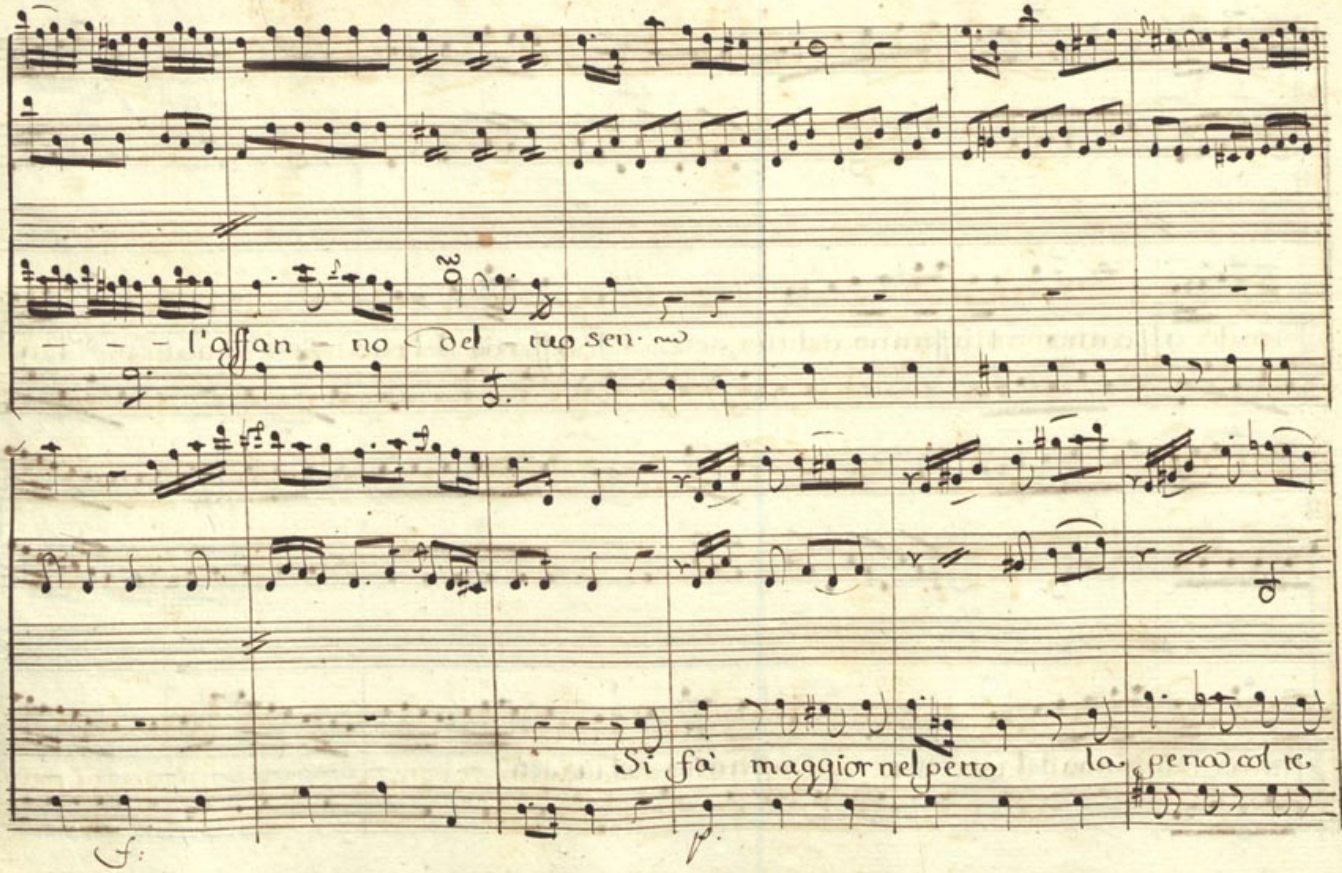
vinto Aris. Licida Alc. Appunto Arg. Il Principe di Creta Alc. Sì, che giunse poc

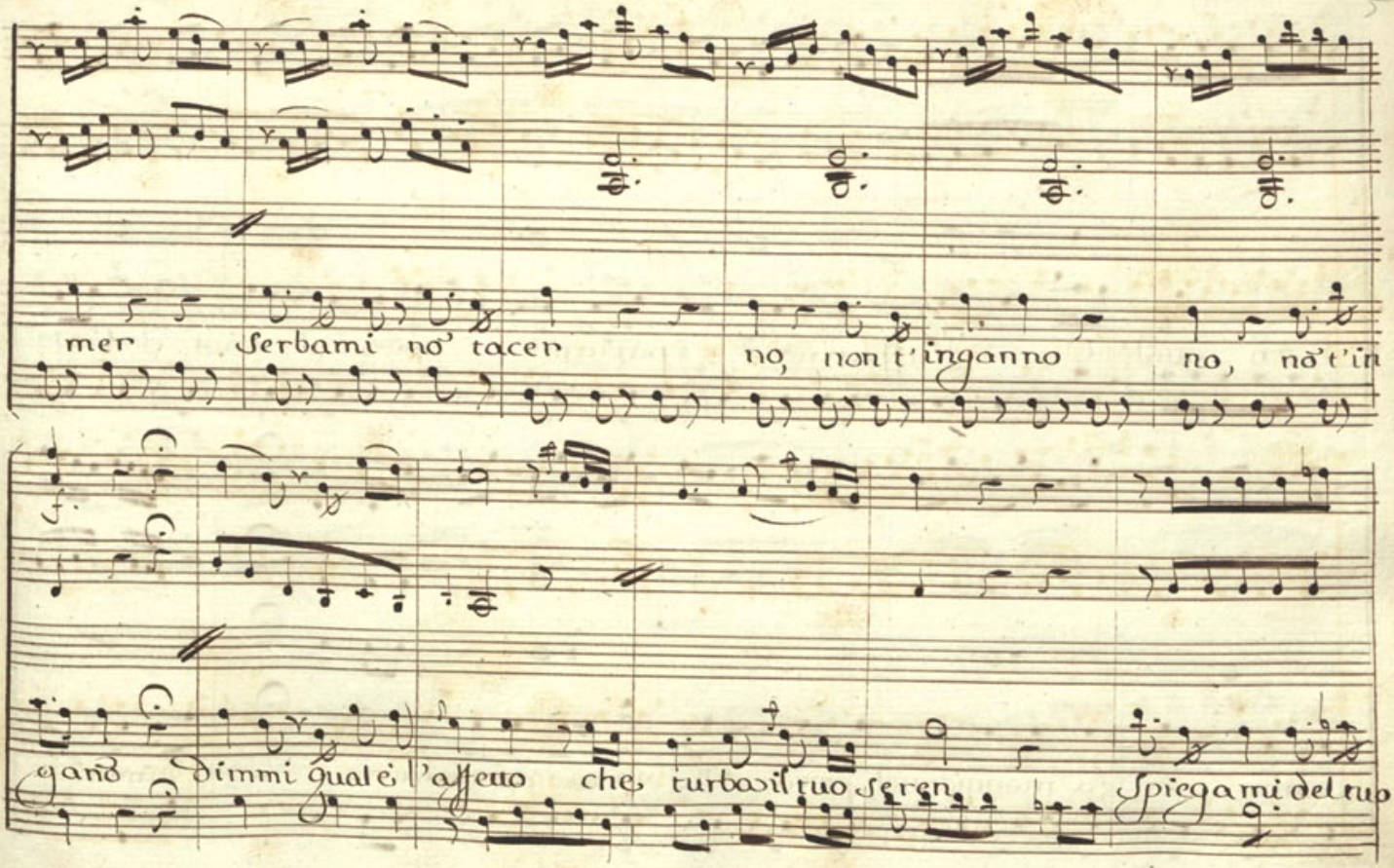

Aris.
Argene.
Alc.
anzi a queste arene. Sventurata Aristea? Povera Argene? Oh te fe-
lice, oh quale sposo ti diè la sorte. Alcandro, parti T'attende il Re.
Aris.
Alc.
Aris.
Alc.
Aris.
Alc.
Parti verrà T'attende nel gran Tempio adunata Ne parti ancora che
3
ricompensa ingrata?
Segue Aria Alcandro.

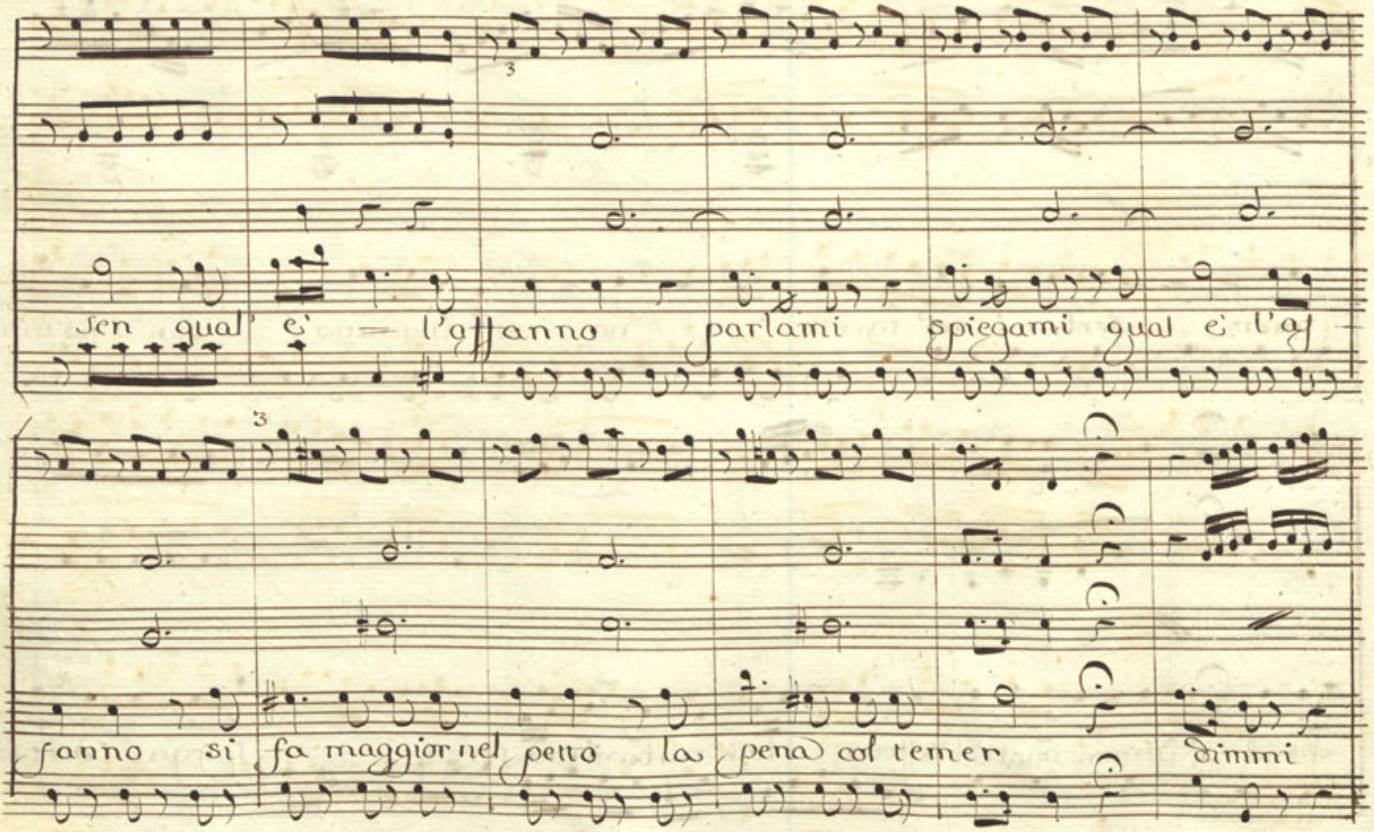

Violini
Viole
Alcandro
Andante
Dimmi qual è l'af
fetto che turba il tuo se re
dimi qual è l'affetto che

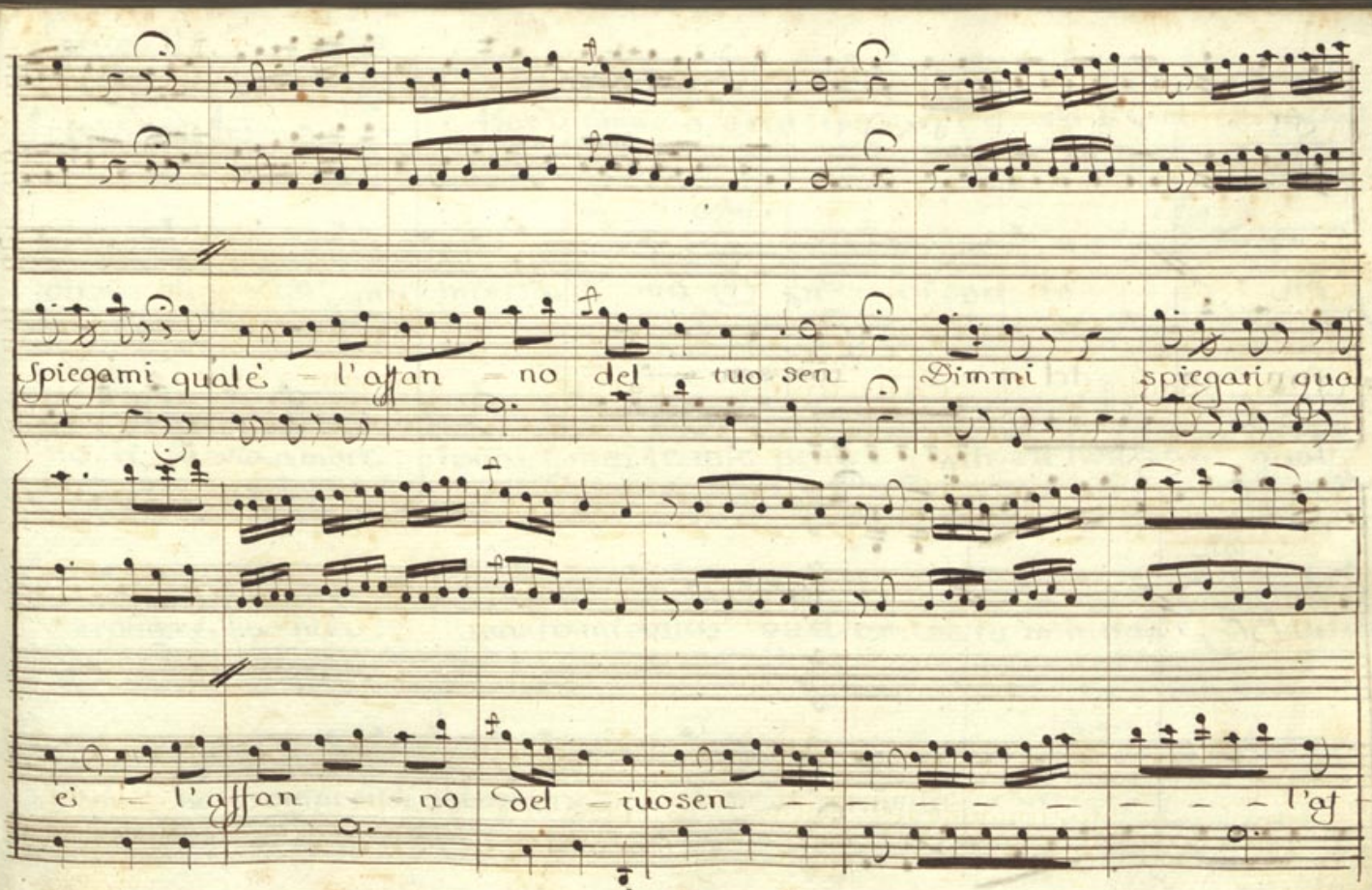

turba il tuo Seren?
Spiegami del tuo Sen
qual'
l' affanno
dimmi
Spiegami qua'

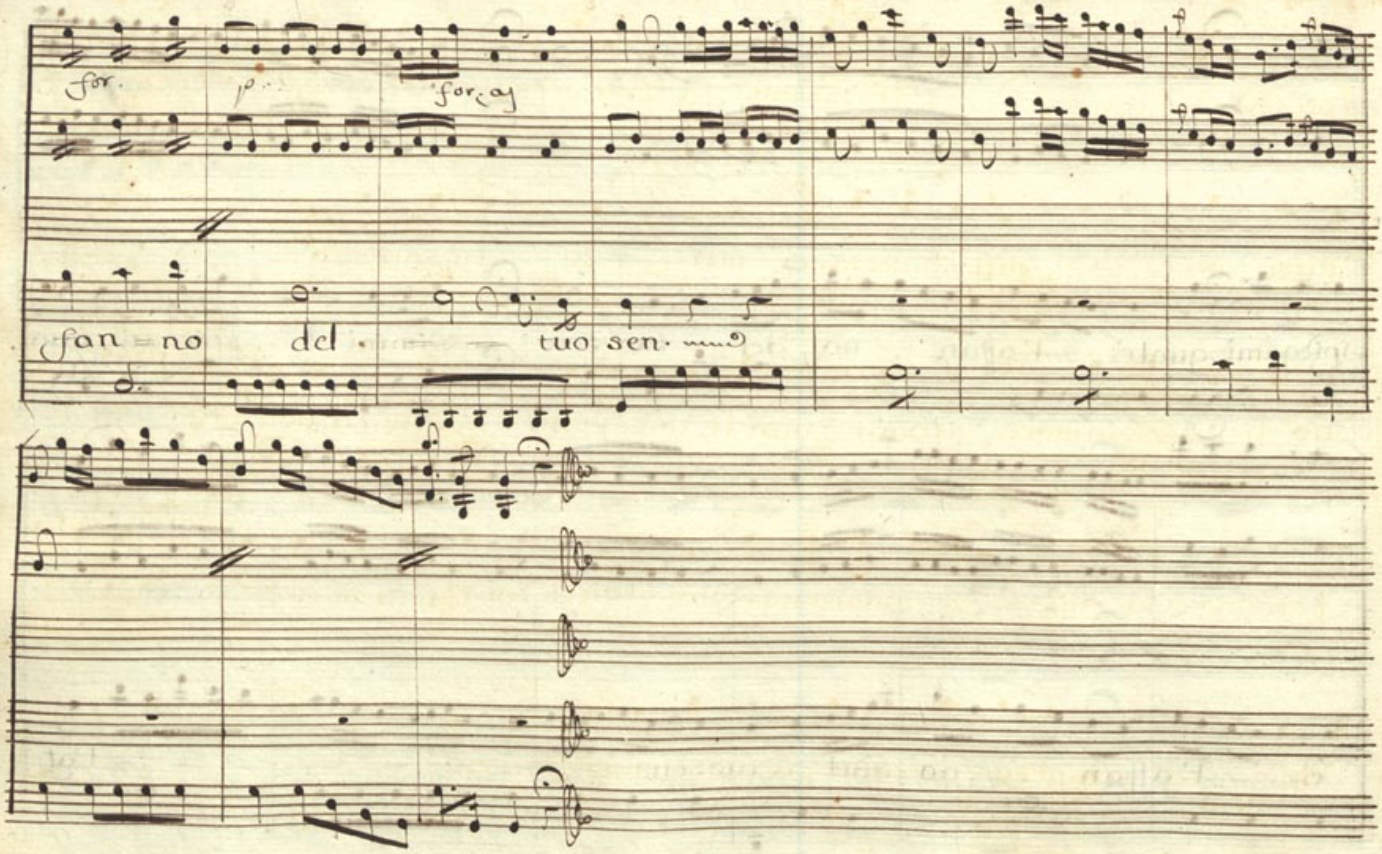

poco
è l' affanno l'affanno del tuo sen l'affanno del tuo sen qual è l'af
fanno l'affanno del tuo sen l'affanno del tuo sen


— — — l'affan — no del tuo sen·
Si fà maggior nel petto la pena col re


mer Serbami nò tacer
no, non t'inganno
no, nò t'in-
gano Dimmi qual è l'affetto che turba il tuo seren
Spiegami del tuo


3
Sen qual' è' — l'affanno parlami spiegami qual è l'af
3
fanno si fa maggior nel petto la pena col temer dimmi


Spiegami qualè l'affan no del tuo sen
Dimmi spiegari qua
è l'affan no del tuosen
l'af


for.
p
for. ay
fan = no del tuo sen.

Scena II

Aristea, ed Argene

Arg. Ah dimmi, o Principessa, v'è sotto il Ciel chi possa

dirsi, oh Dio! più misera di me Ari. Sì vi son io Arg. Ah

no ti faccia amore provar mai le mie pene? Ah tu non sai qual

Ari. perdita è la mia! quanto mi costa quel cor che tu m'involi? E tu non

Parte.

senti nè comprendi abbastanza i miei tormenti -

Scena III

Argene, e poi Aminta

Arg.

E trovar no' poss' io ne pietà ne soccorso

Ami

Eterni Dei! parmi Argene co-lei

Arg.

Vendetta almeno vendetta, si pro-

Amin.

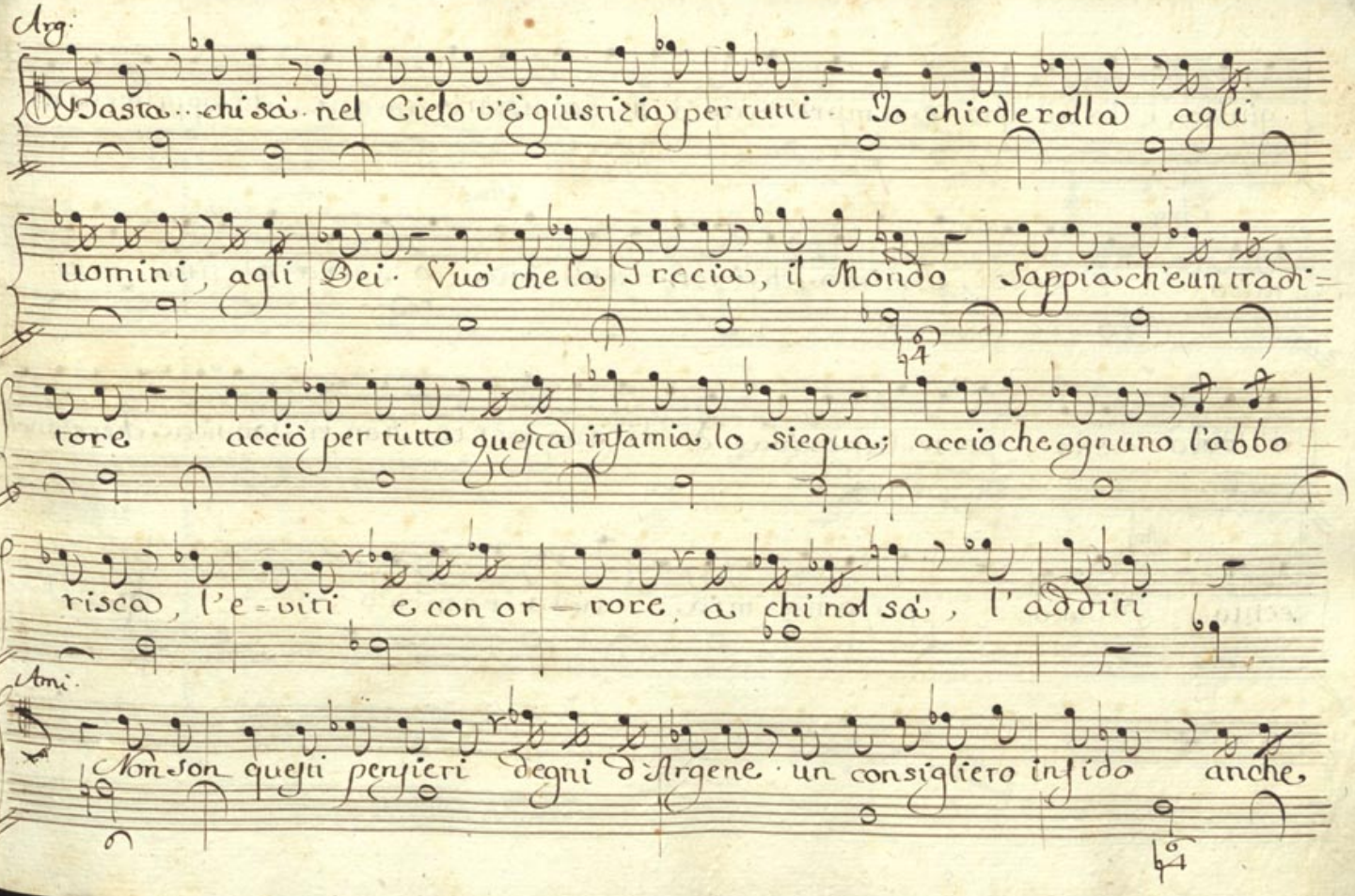
curi Argene, e come tu in Elide? tu sola? tu in si

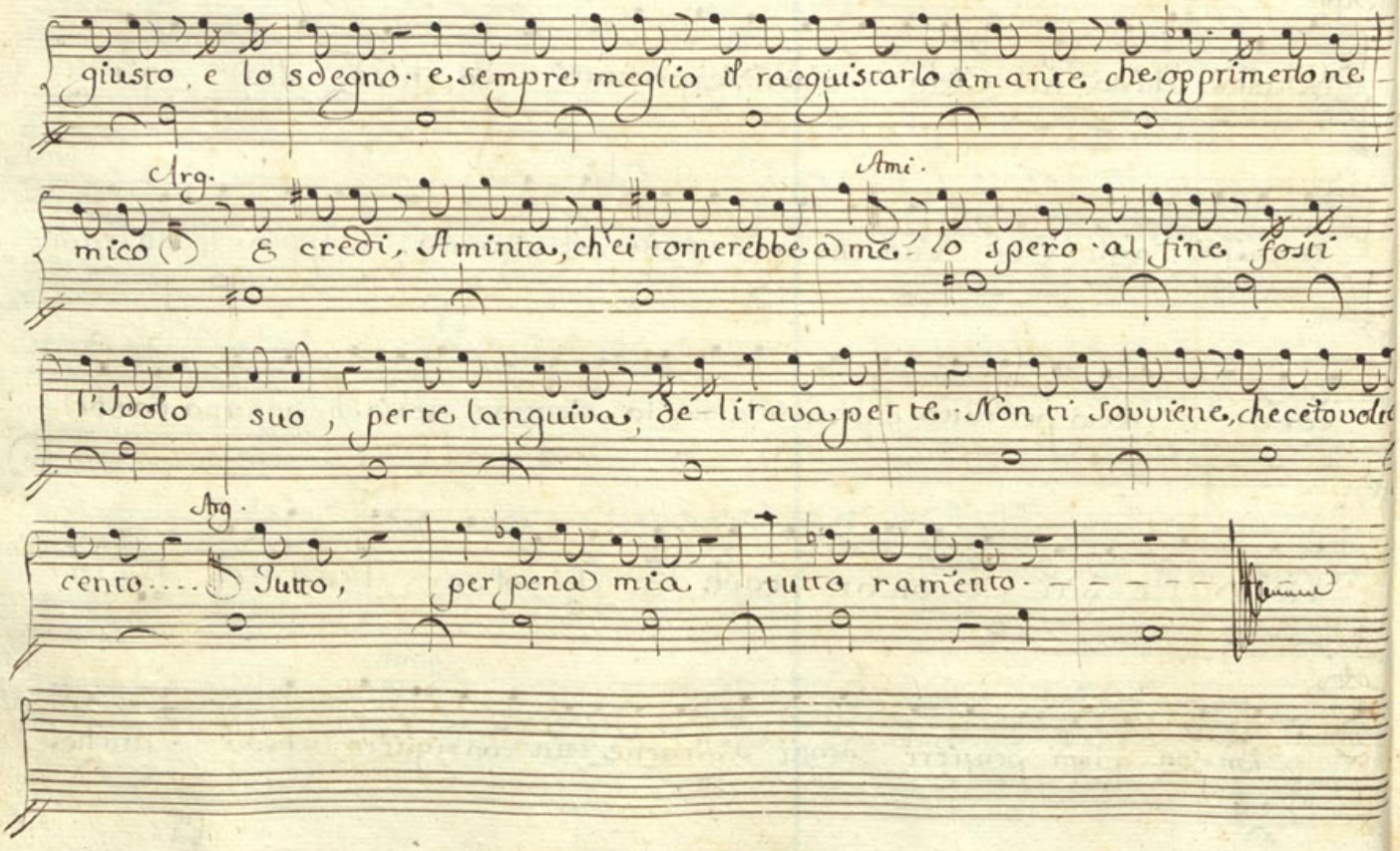
Arg.

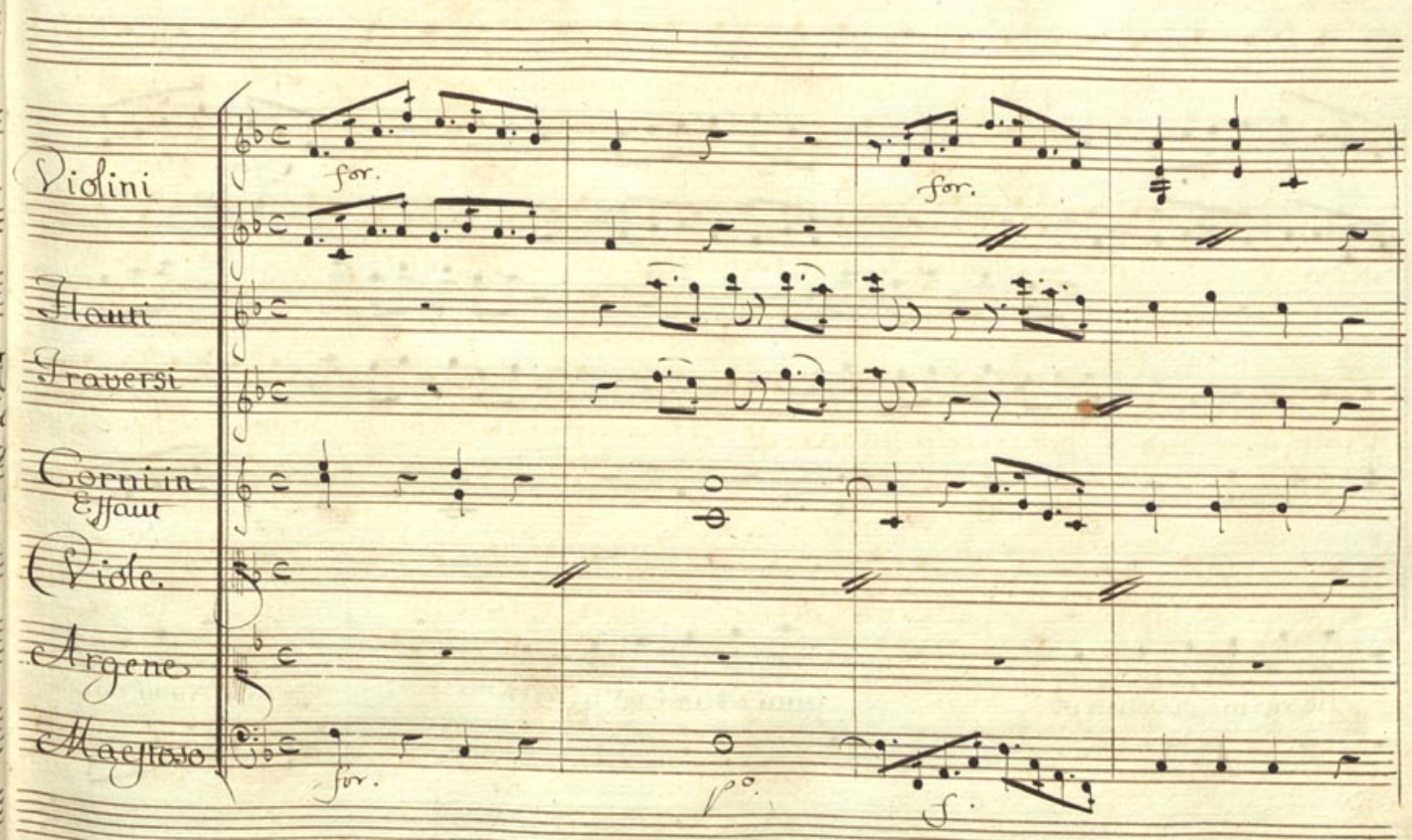
ruvide spoglie I neri inganni a secondar del Prence dunque an-

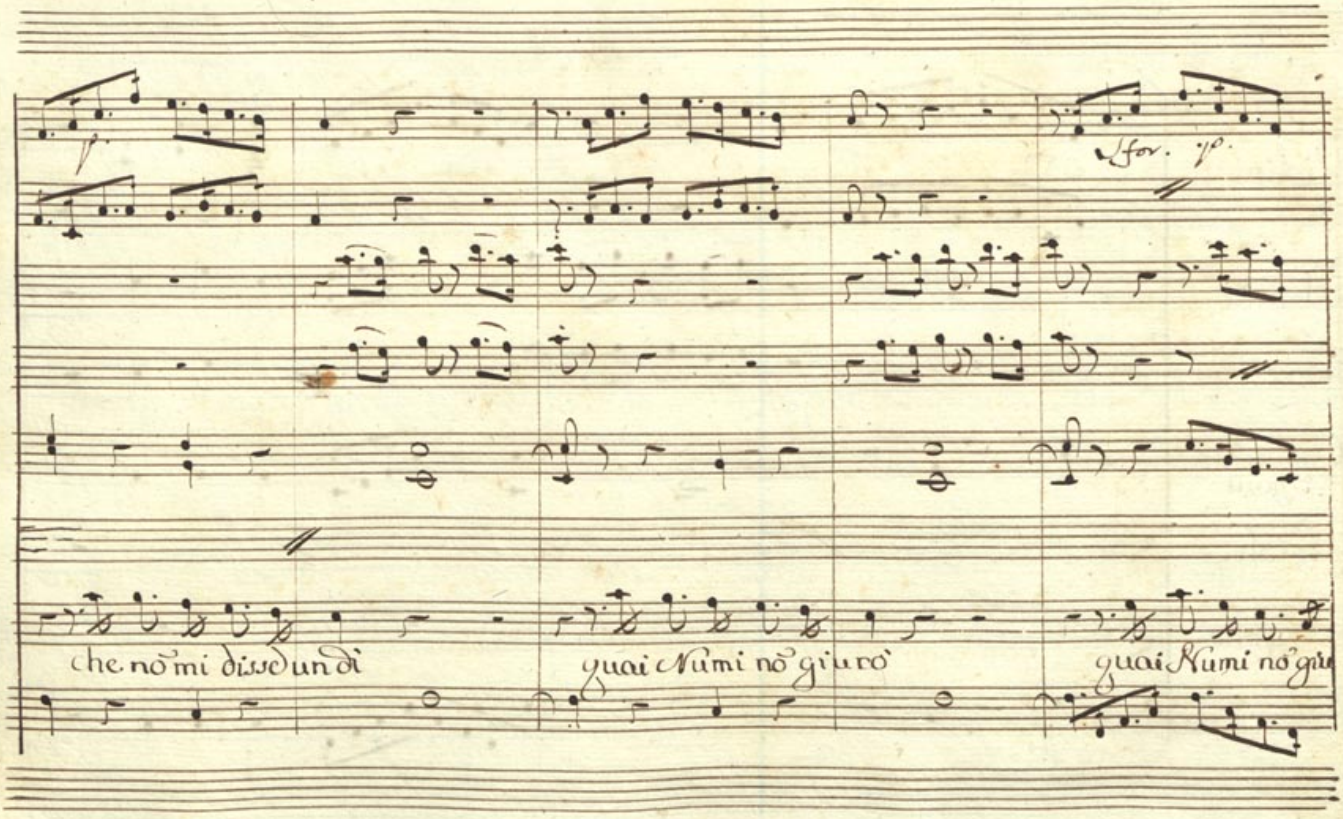
Amin.

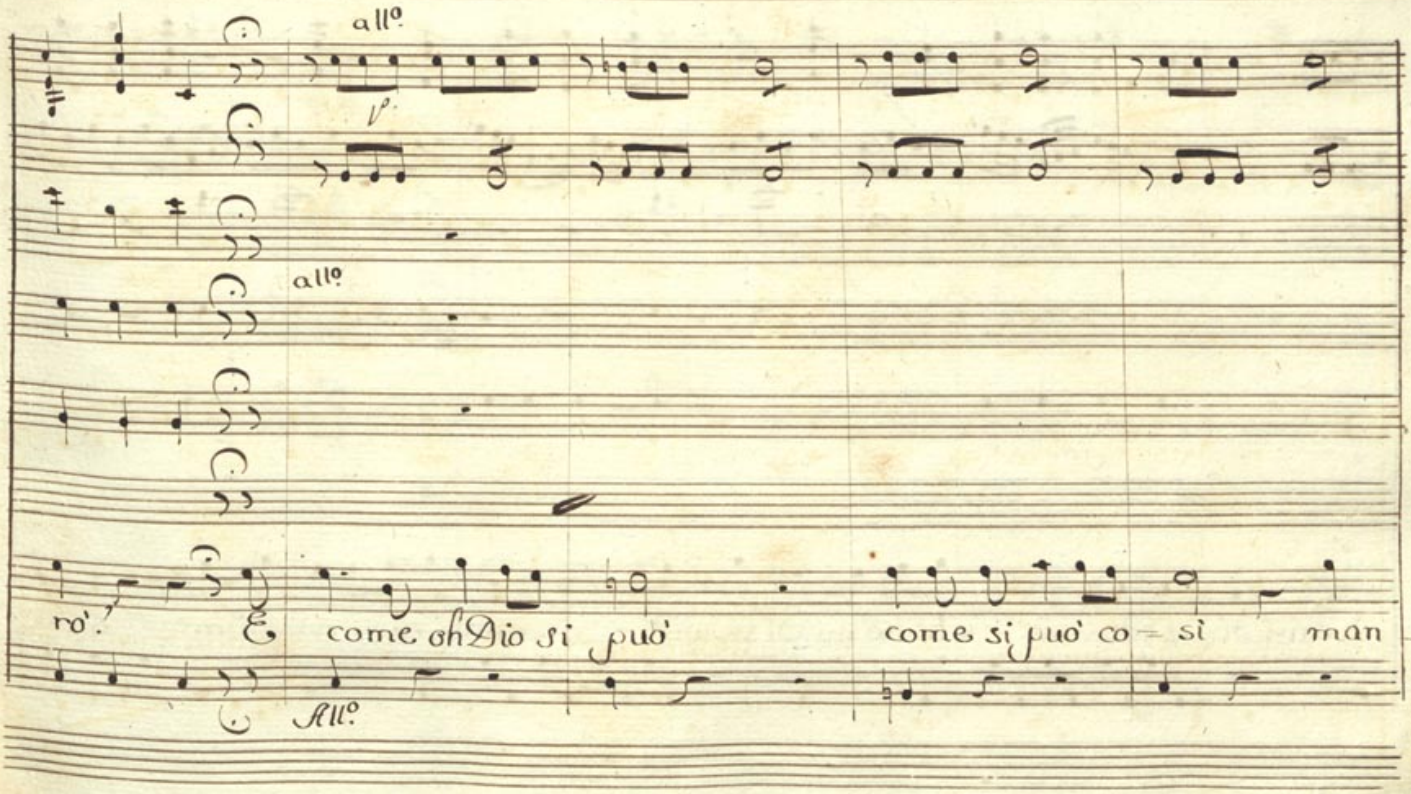
cor tu ve-nisti? Tutto già sà non da consigli miei

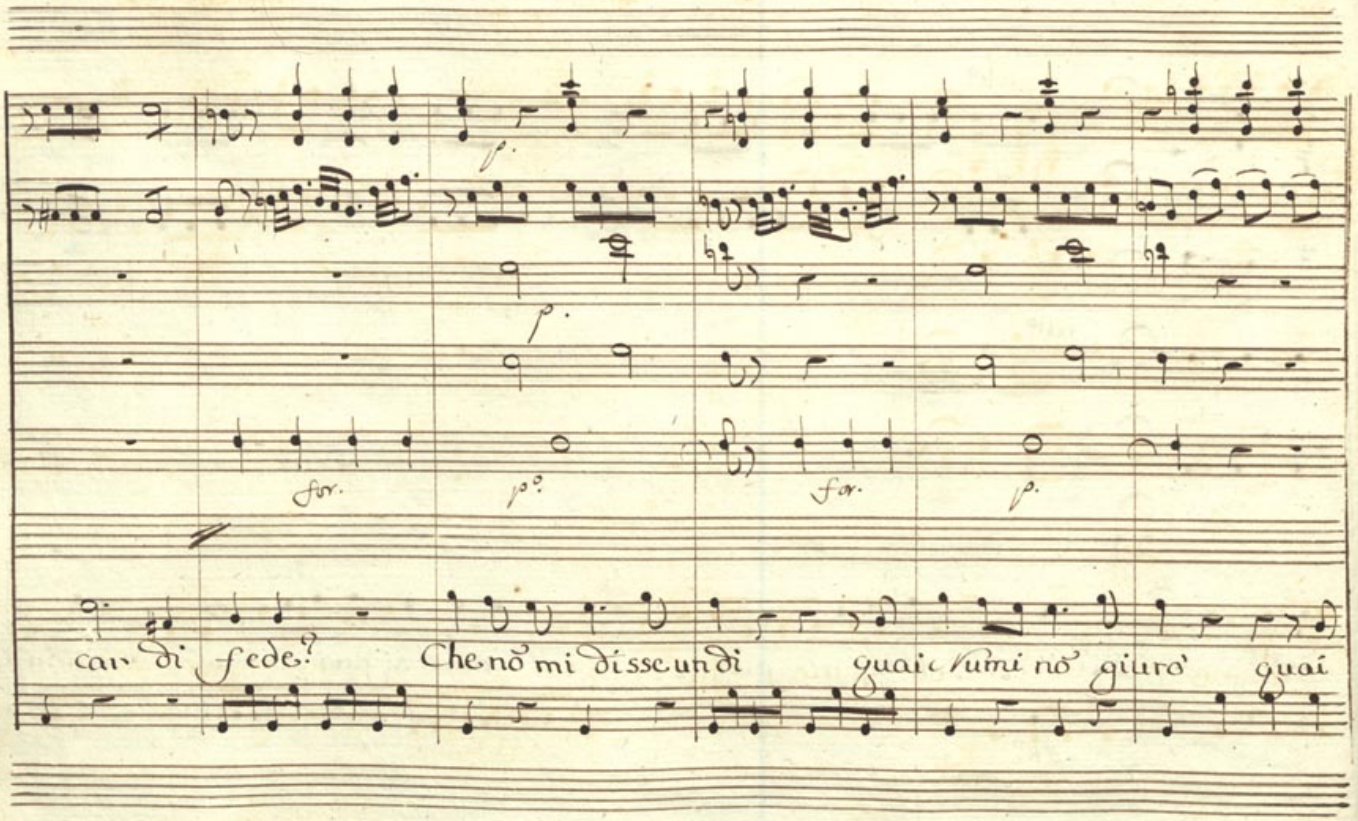

Arg.
Basta... chi sà nel Cielo v'è giustizia per tutti Io chiederolla agli
uomini, agli Dei. Vuò che la Grecia, il Mondo Sappia ch'è un tradi-
tore acciò per tutta questa infamia lo siegua; acciò che ognuno l'abbo
risca, l'e-viti e con or-rore, a chi nol sà, l'additi
Ami.
Non son quegli pensieri degni d'Argene un consigliero infido anche,

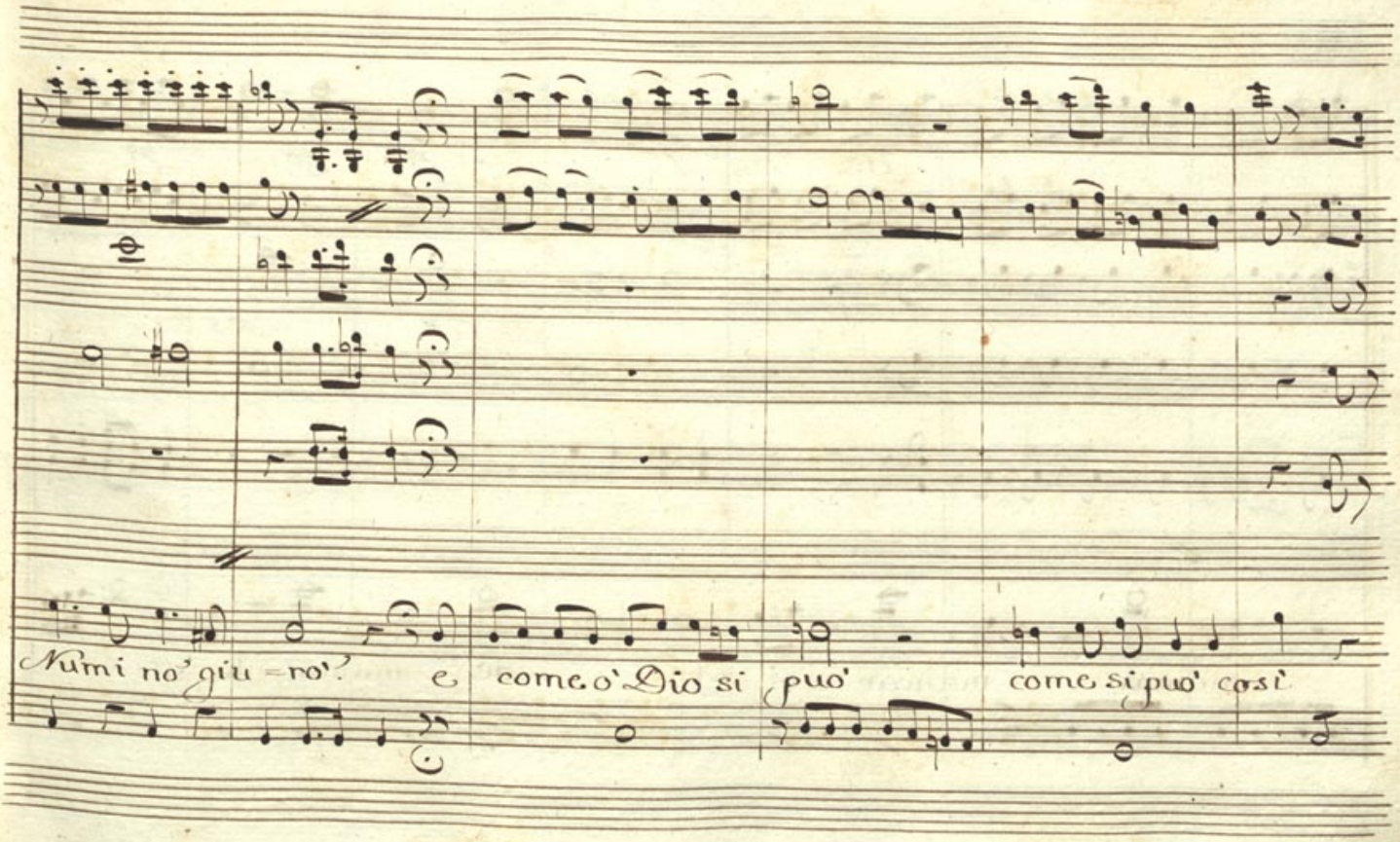

giusto, e lo sdegno · e sempre meglio il racquistarlo amante, che opprimerlo ne
Arg.
Ami.
mico & credi, Aminta, ch'ei tornerebbe a me? Io spero · al fine fosti
l'Idolo suo, per te languiva, deliava per te · Non ti sovviene, che ceto volte
Arg.
cento.... Tutto, per pena mia tutto rammento · - - - - -

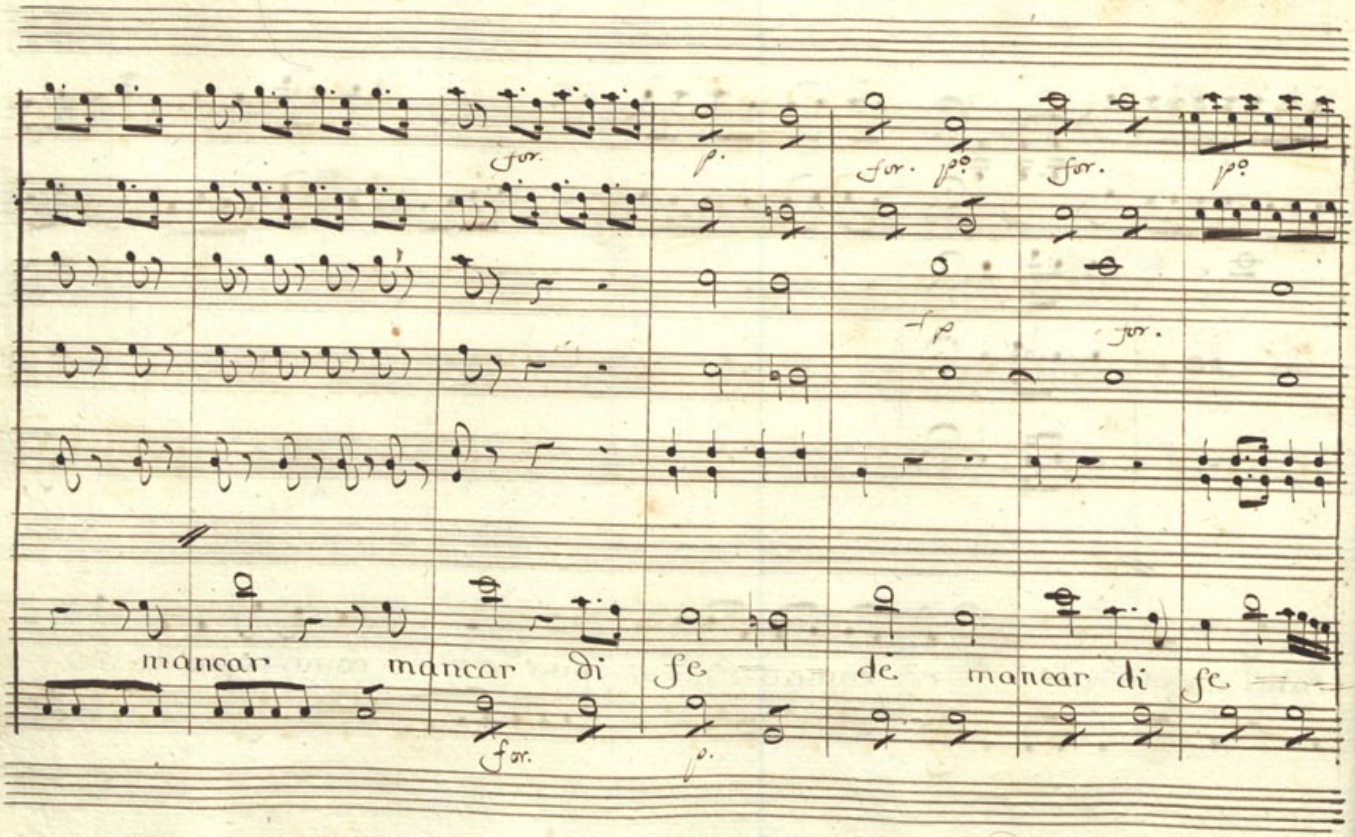

Violini
for.
for.
Flauti
Traversi
Corni in
E flaut
Viole.
Argene
Maestoso
for.
p°.
f.

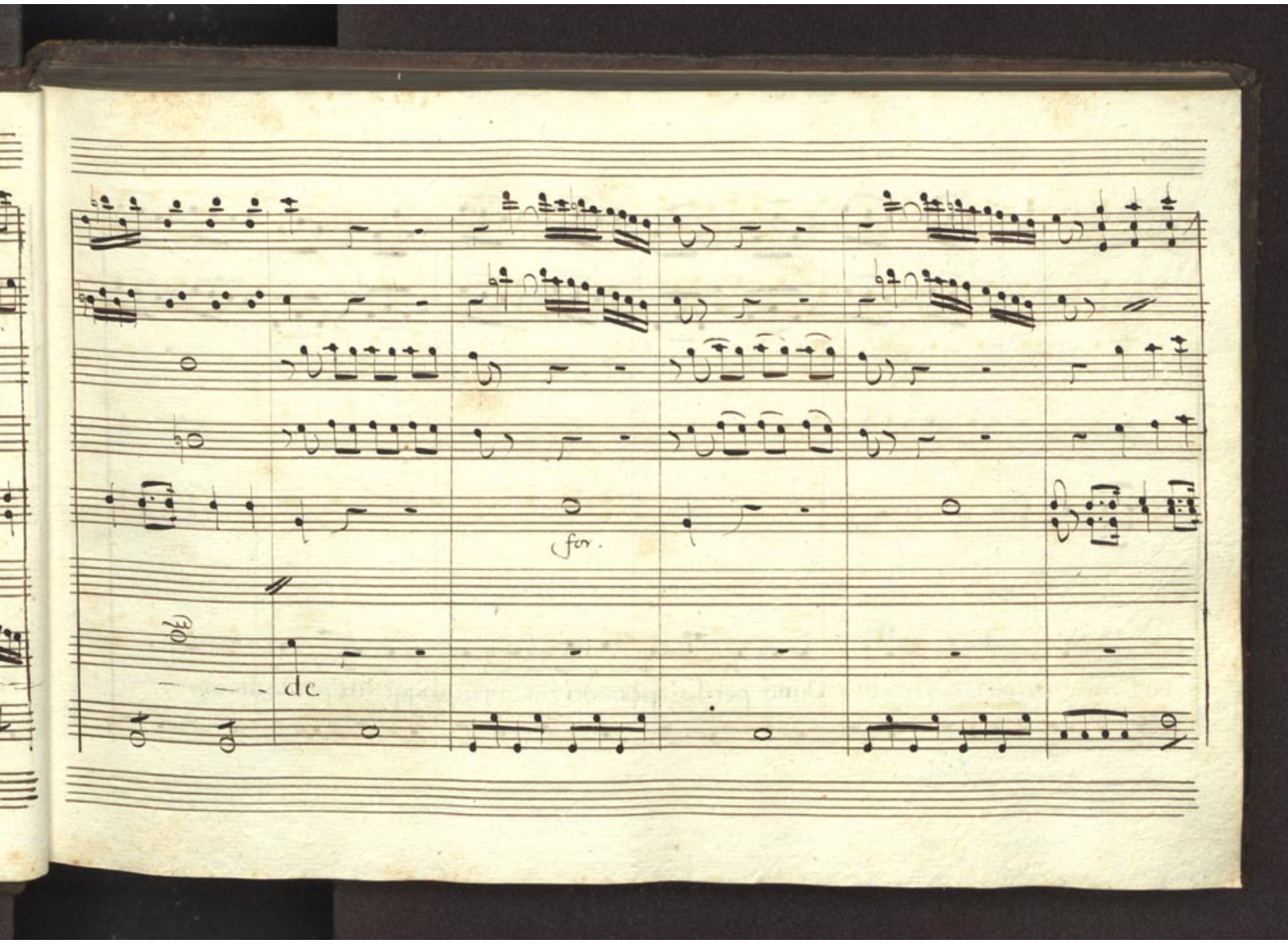

For. pp.
che nò mi disse un dì
guai Numi nò giurò
guai Numi nò giu

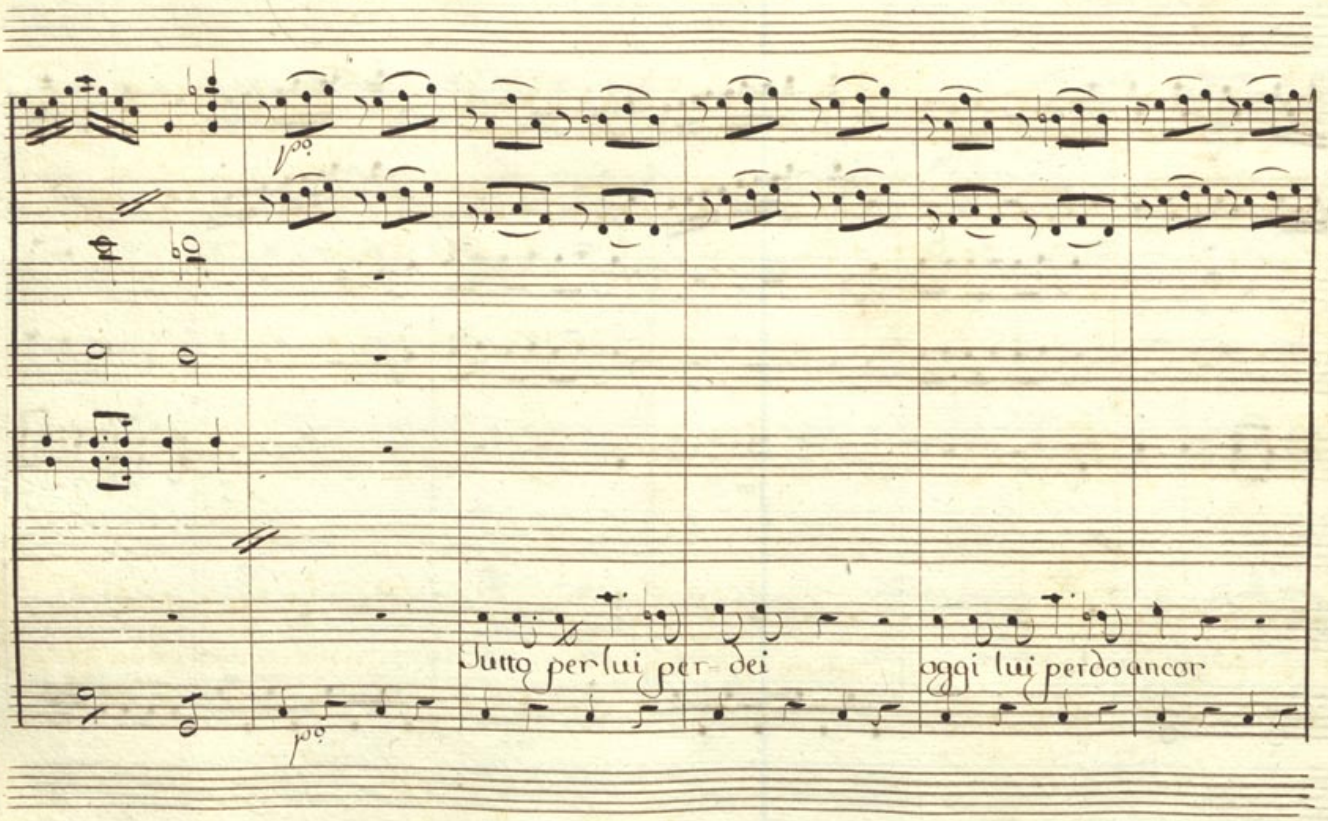

all°
all°
rò! E come oh Dio si può come si può co = sì man
All°

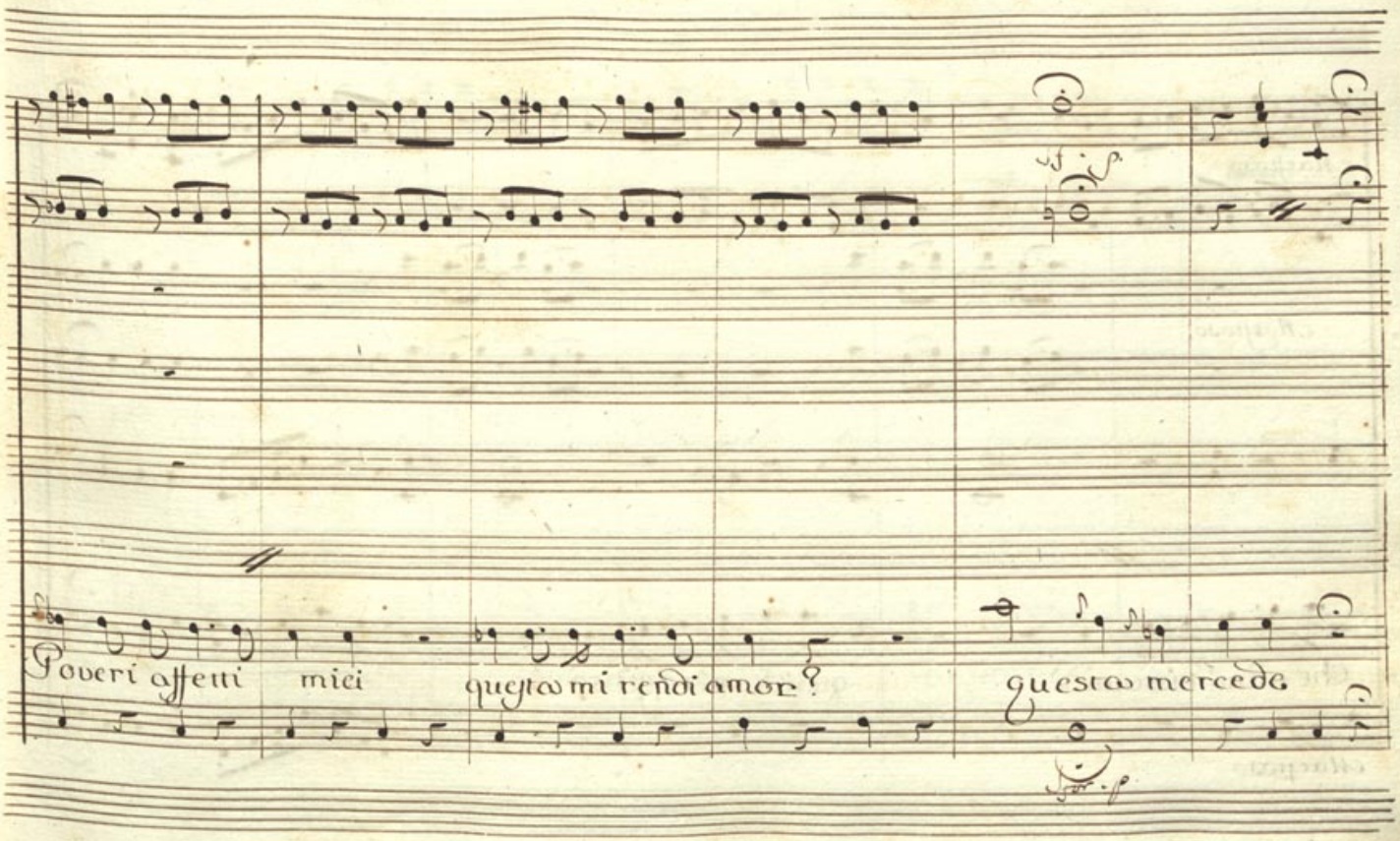

p.
p.
for.
p°.
for.
p.
car di fede? Che nõ mi disse un dì quai Numi nõ giurò quai

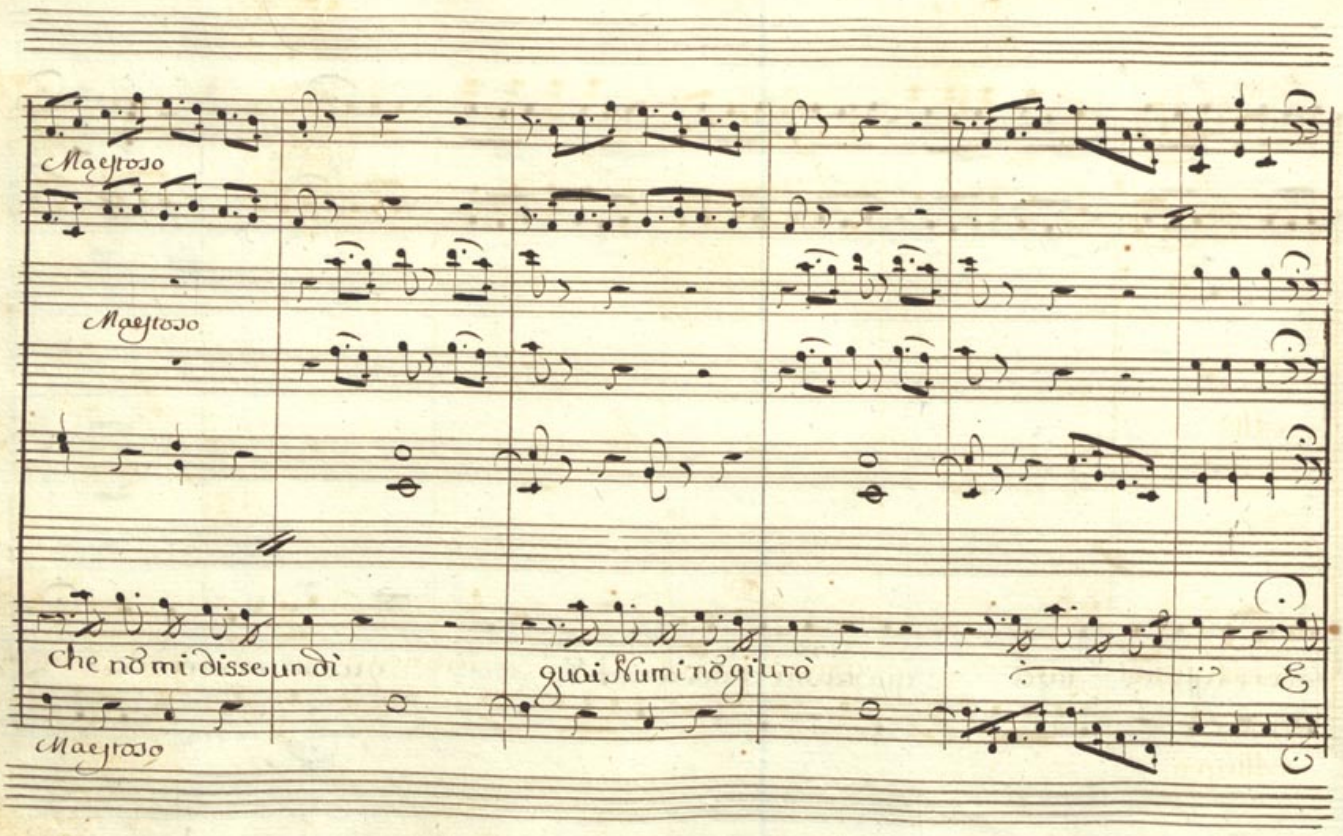

Numi no' giu=ro'? e come o' Dio si può come si può così

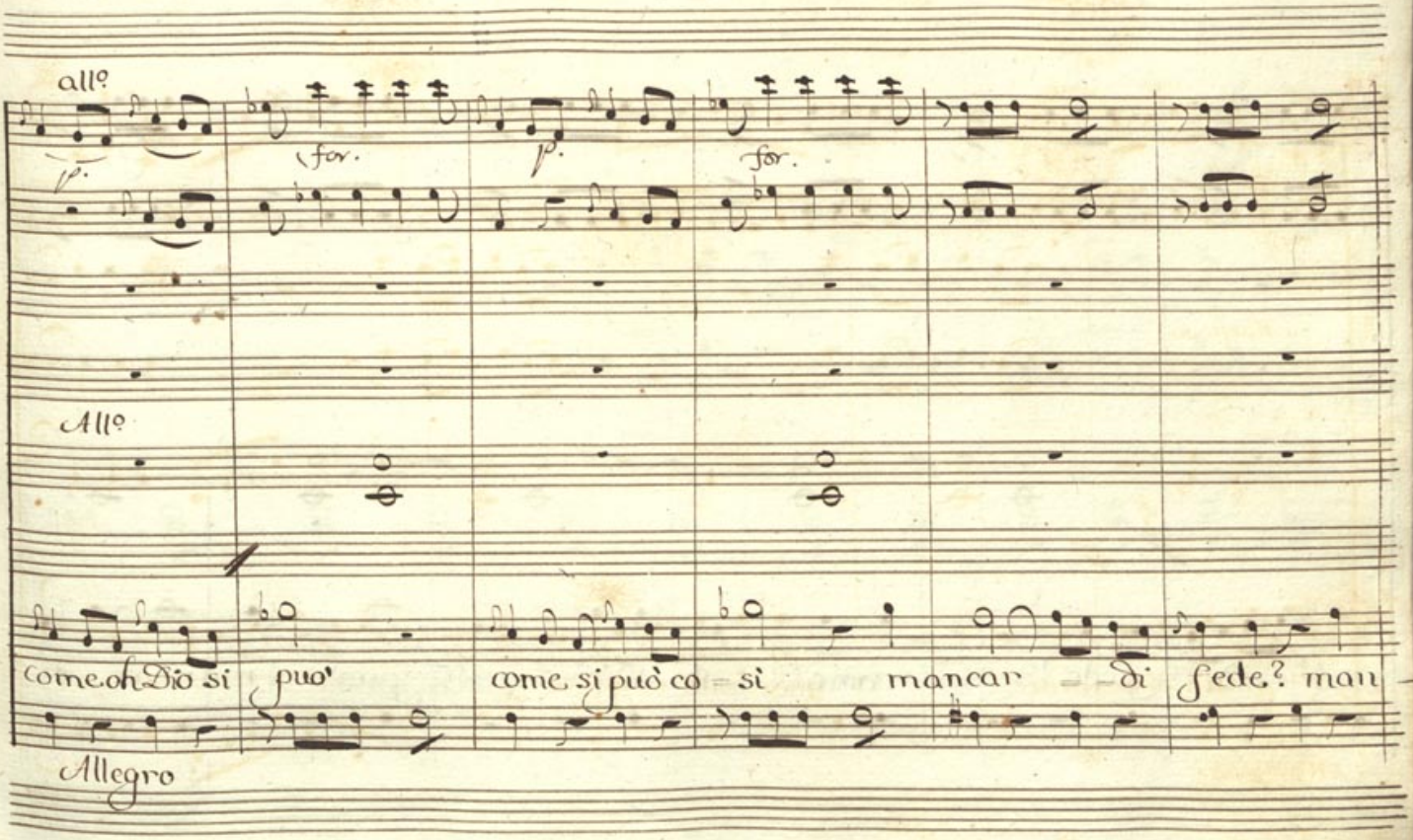

for.
p.
for. p°
for.
p°
fp
for.
mancar mancar di fe de mancar di fe
for.
p.


for.
da


pp
Tutto per lui per- dei
oggi lui perdo ancor
pp


Poveri affetti miei questa mi rendi amor? questa mercede


Maestoso
Maestoso
che nõ mi disse un dì
guai Numi nõ giurò
Maestoso



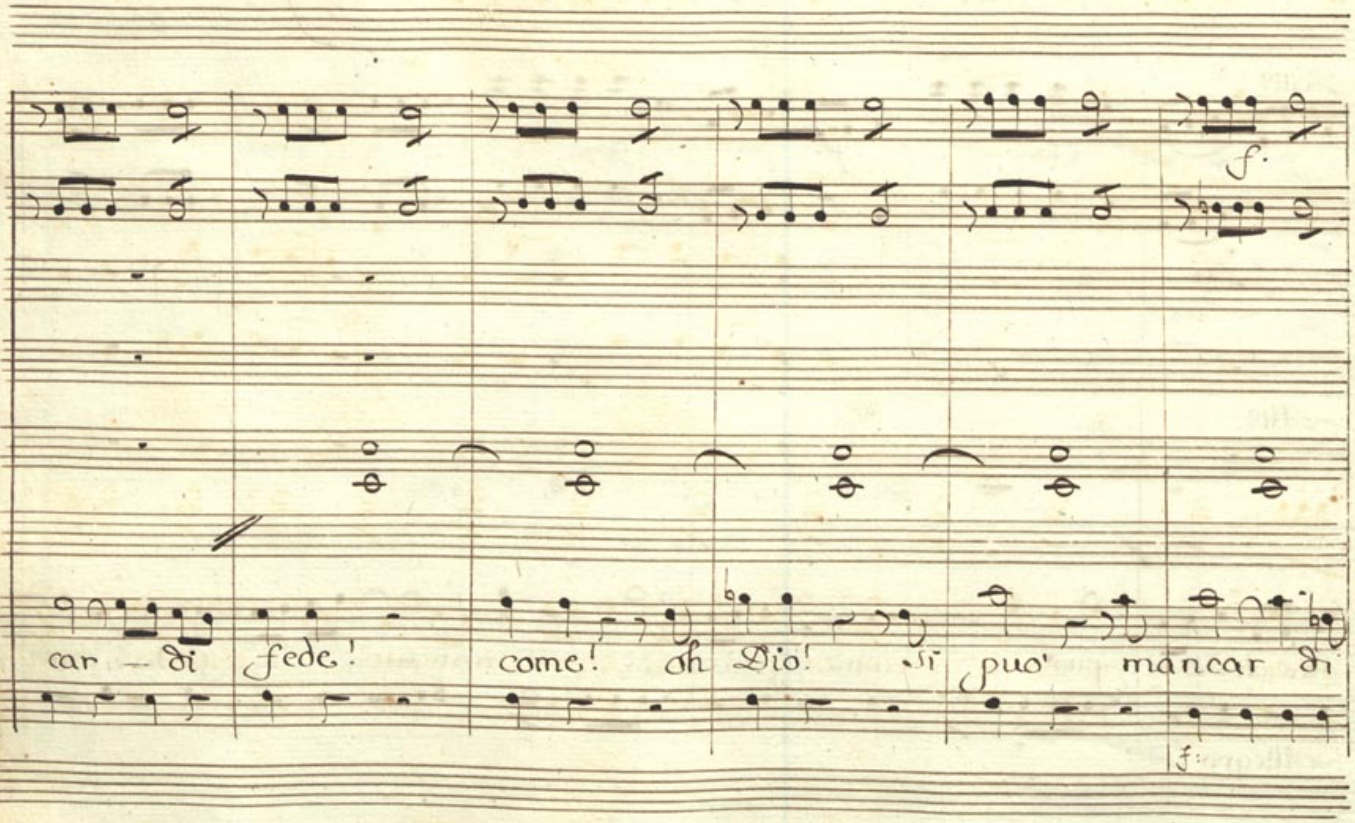
all°

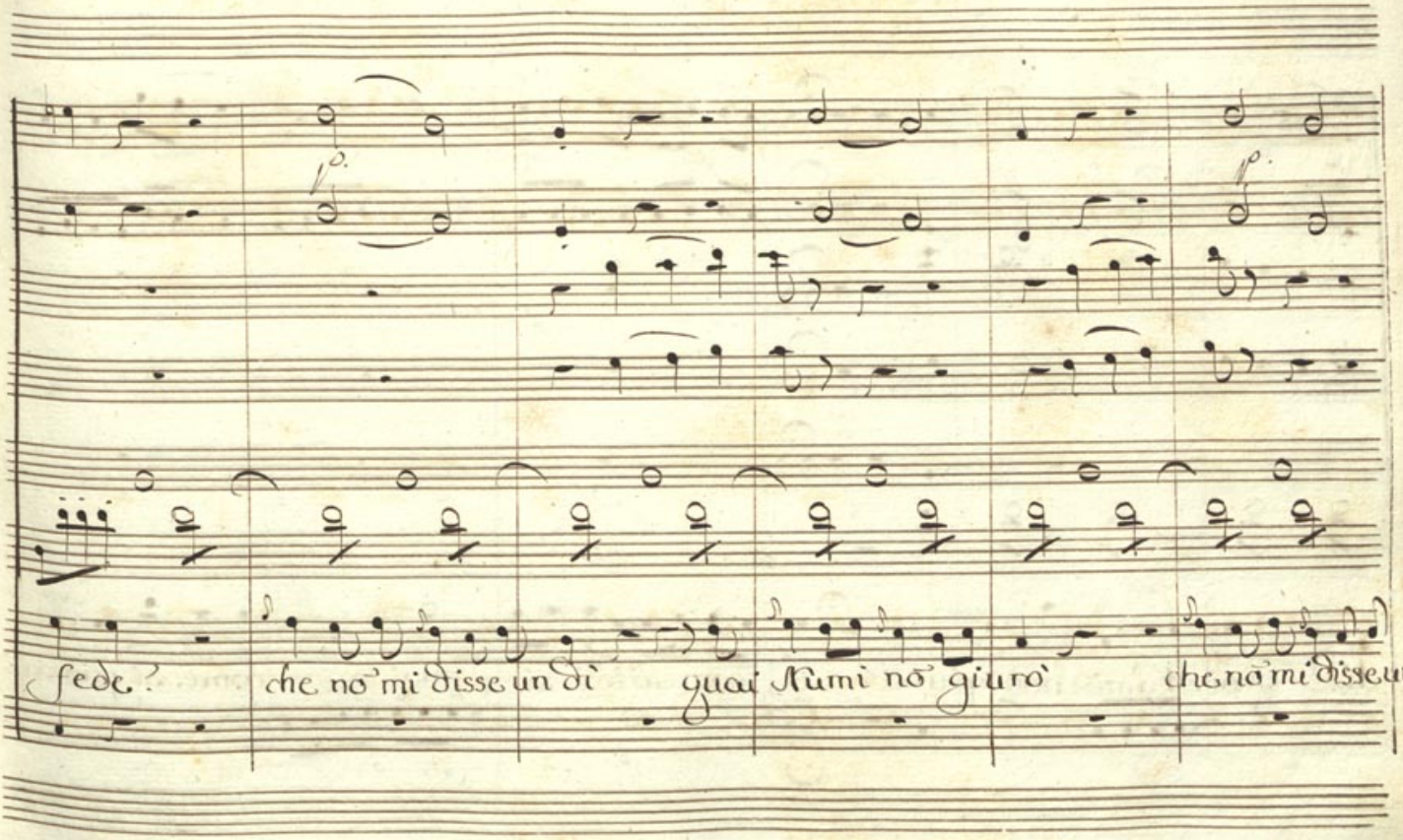
p. for. p. for.

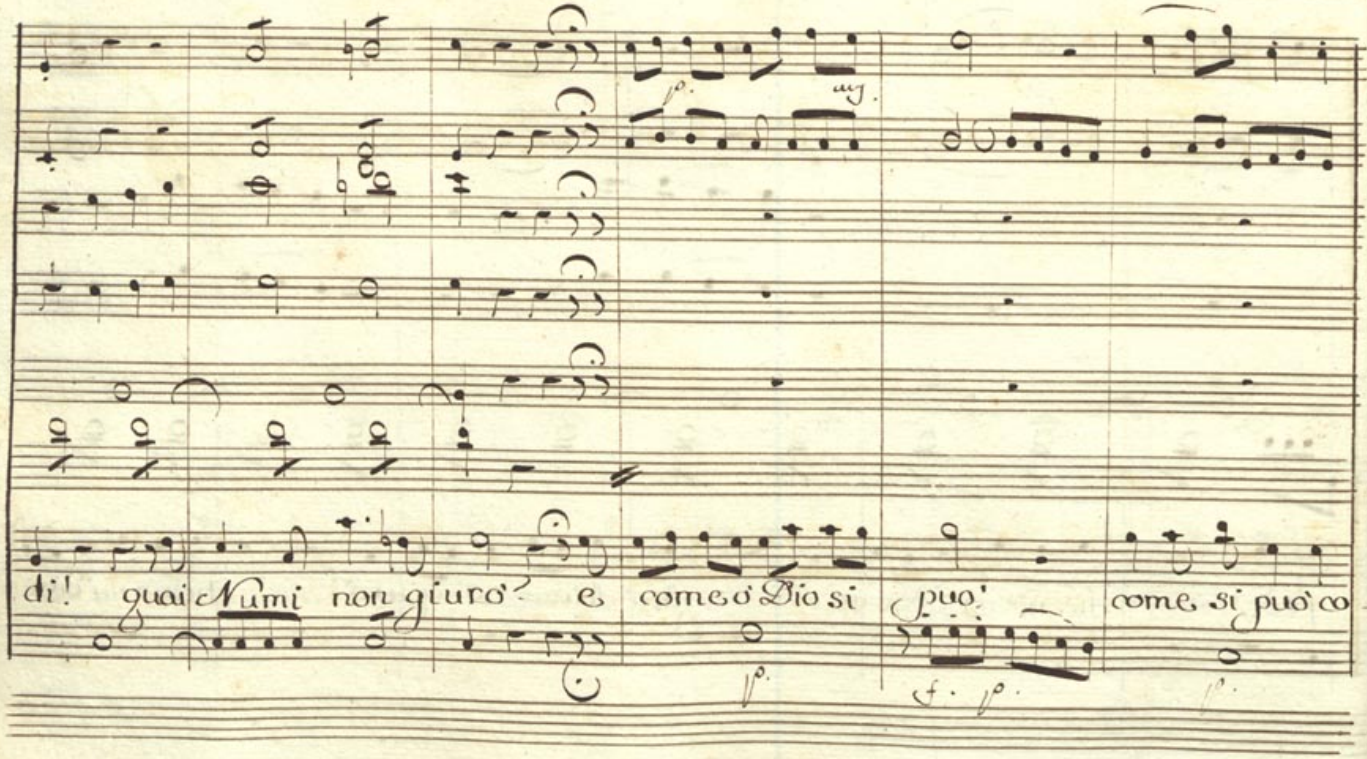
All°

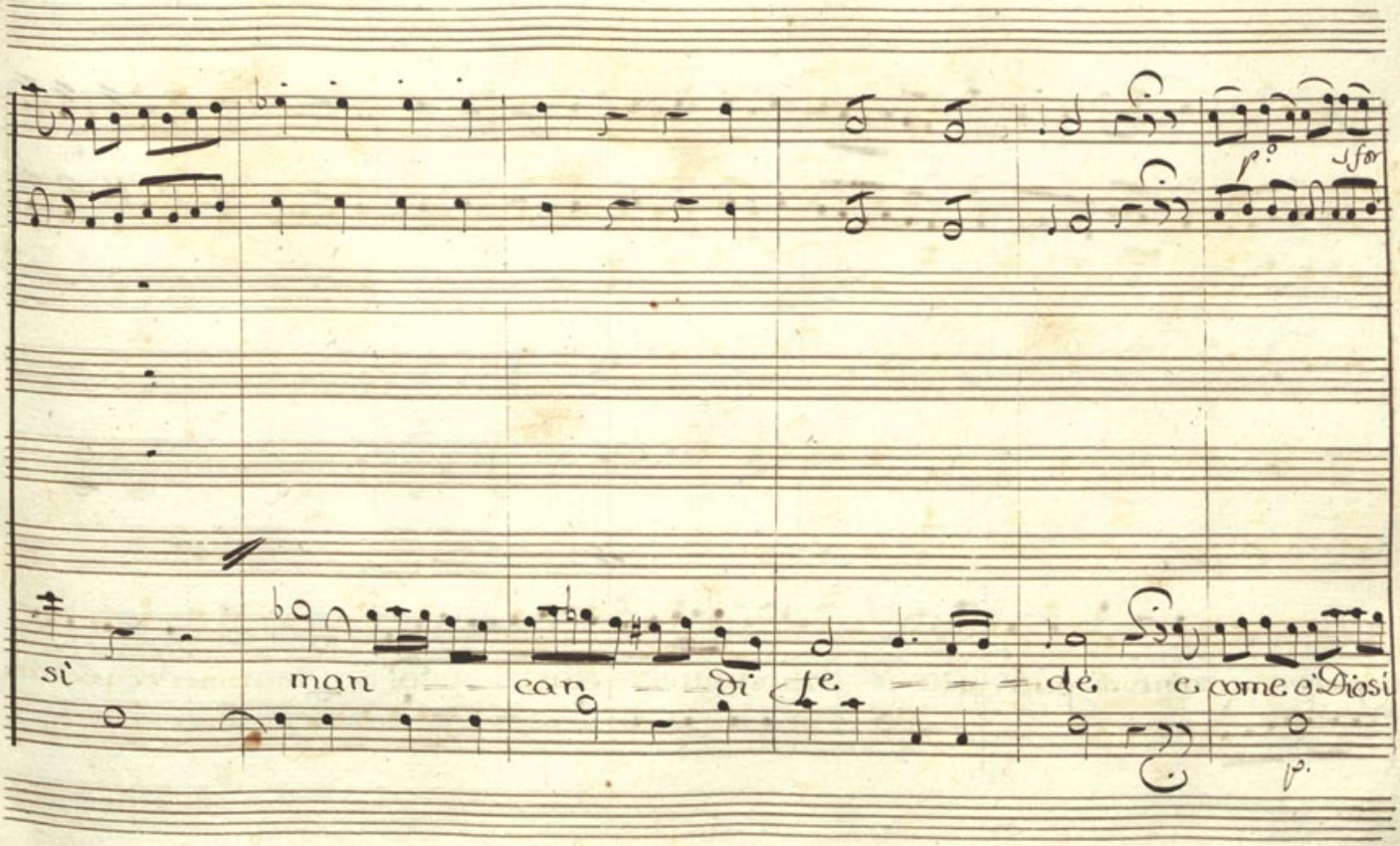
come oh Dio si può come si può co = sì mancar = di fede? man

Allegro


f.
car – di fede! come! oh Dio! si può mancar di
f:


fede?
che nō mi disse un dì
guai Numi nō giurō
che nō mi disse un

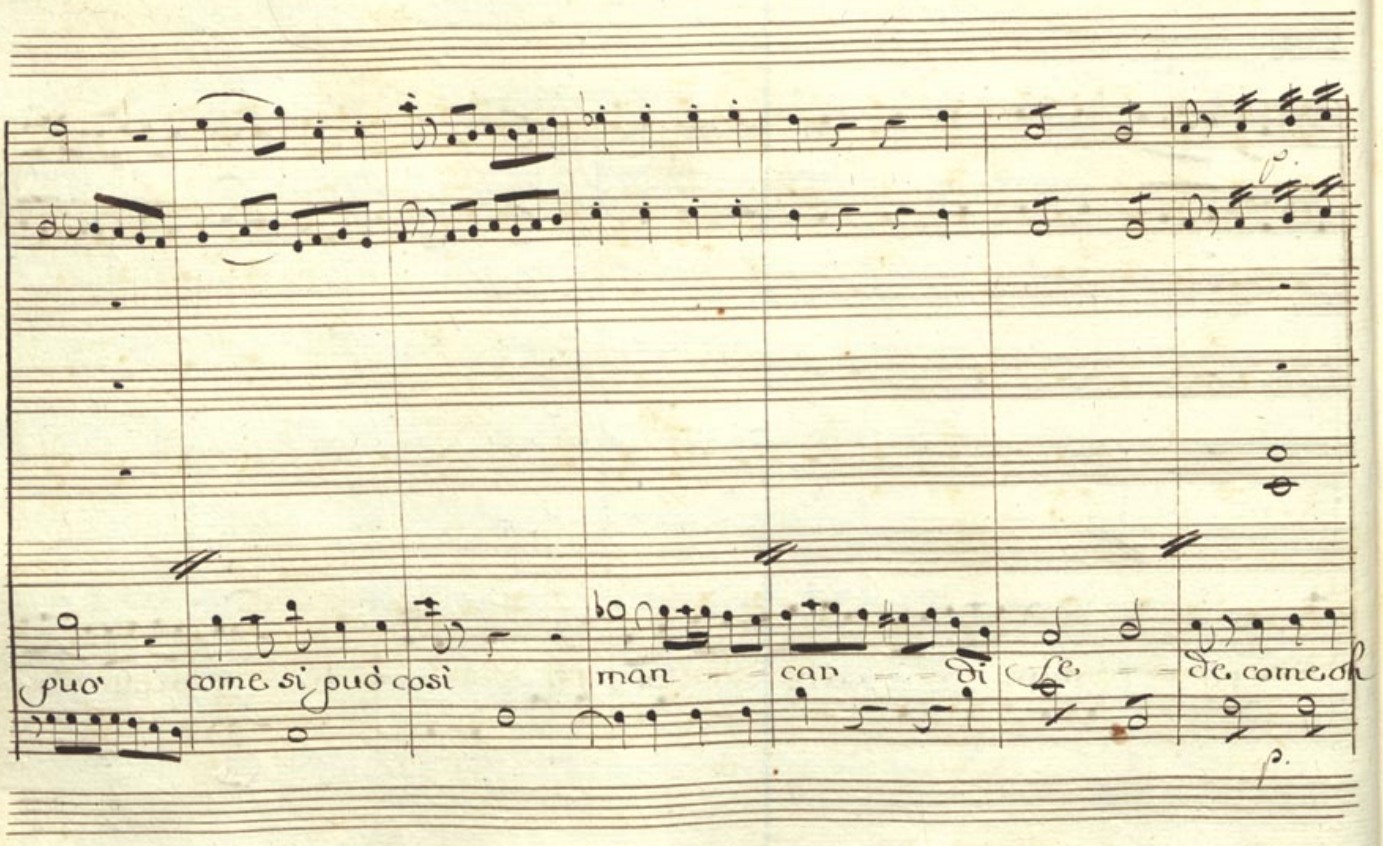

di! guai Numi non giuro? e come ò Dio si può! come si può co

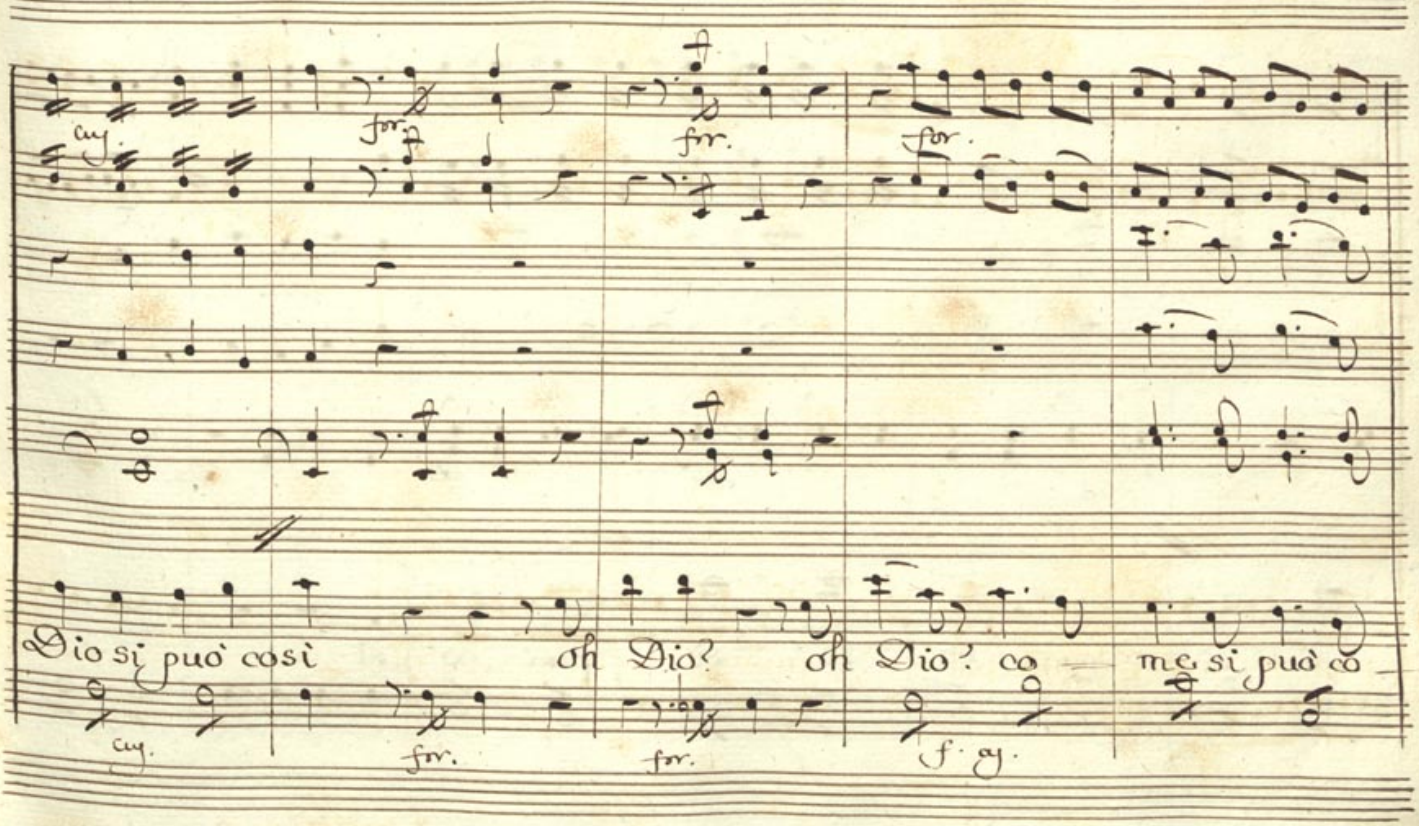


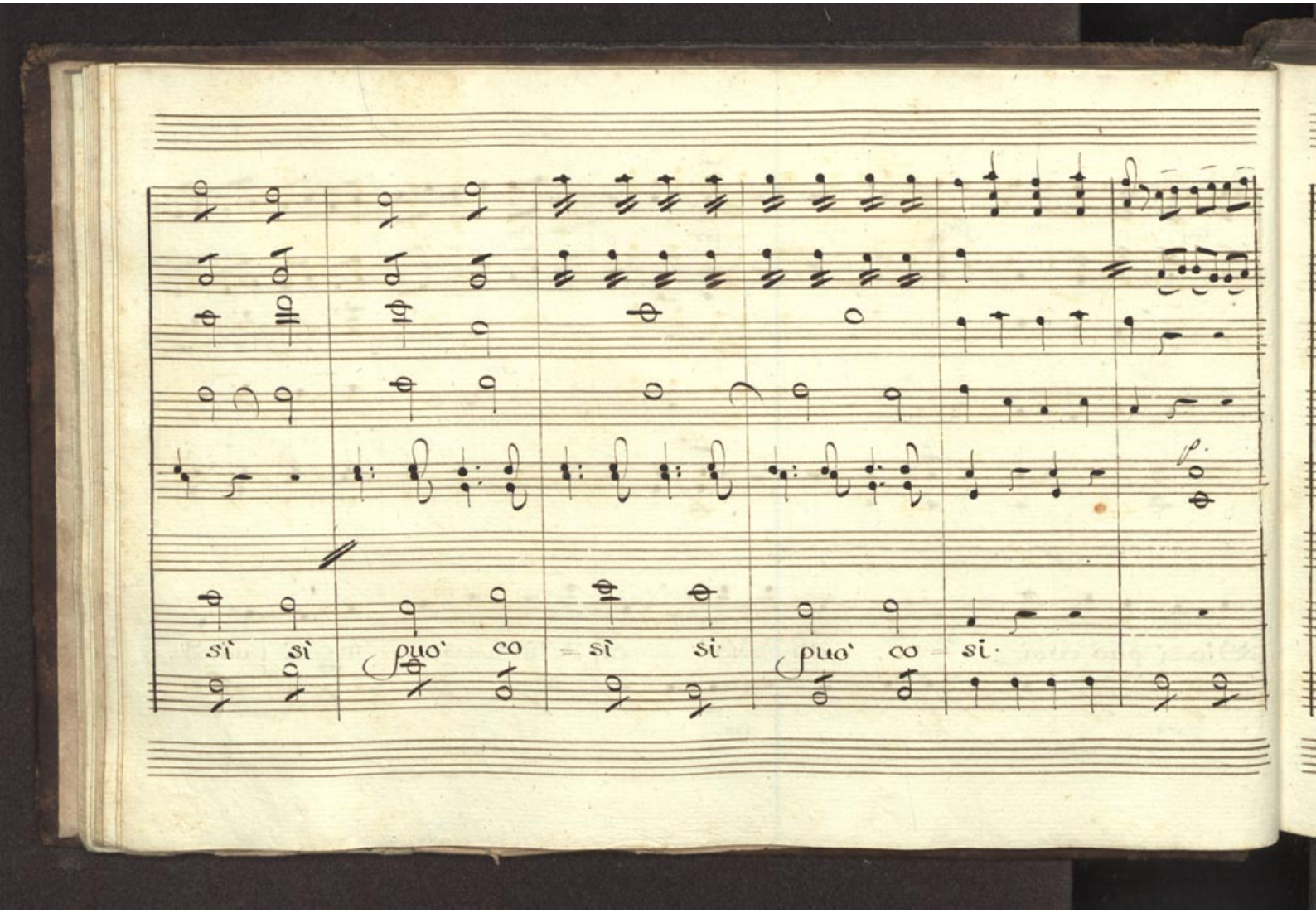
p.° sfor

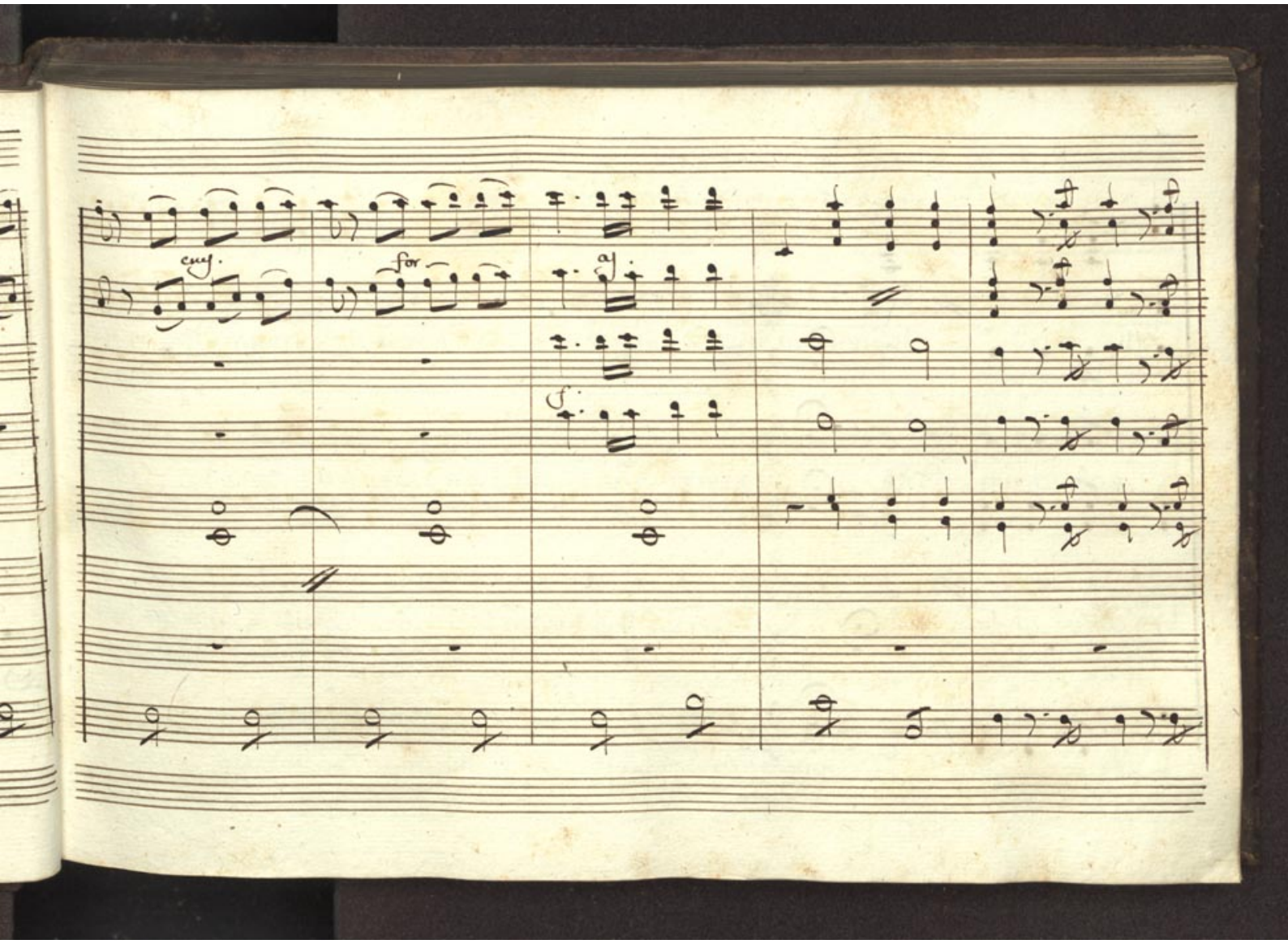
sì man - - can - - di fe - - - - de e come o' Dio si

p.


p.
puo' come si può così man - car - di fe - de come oh
p.

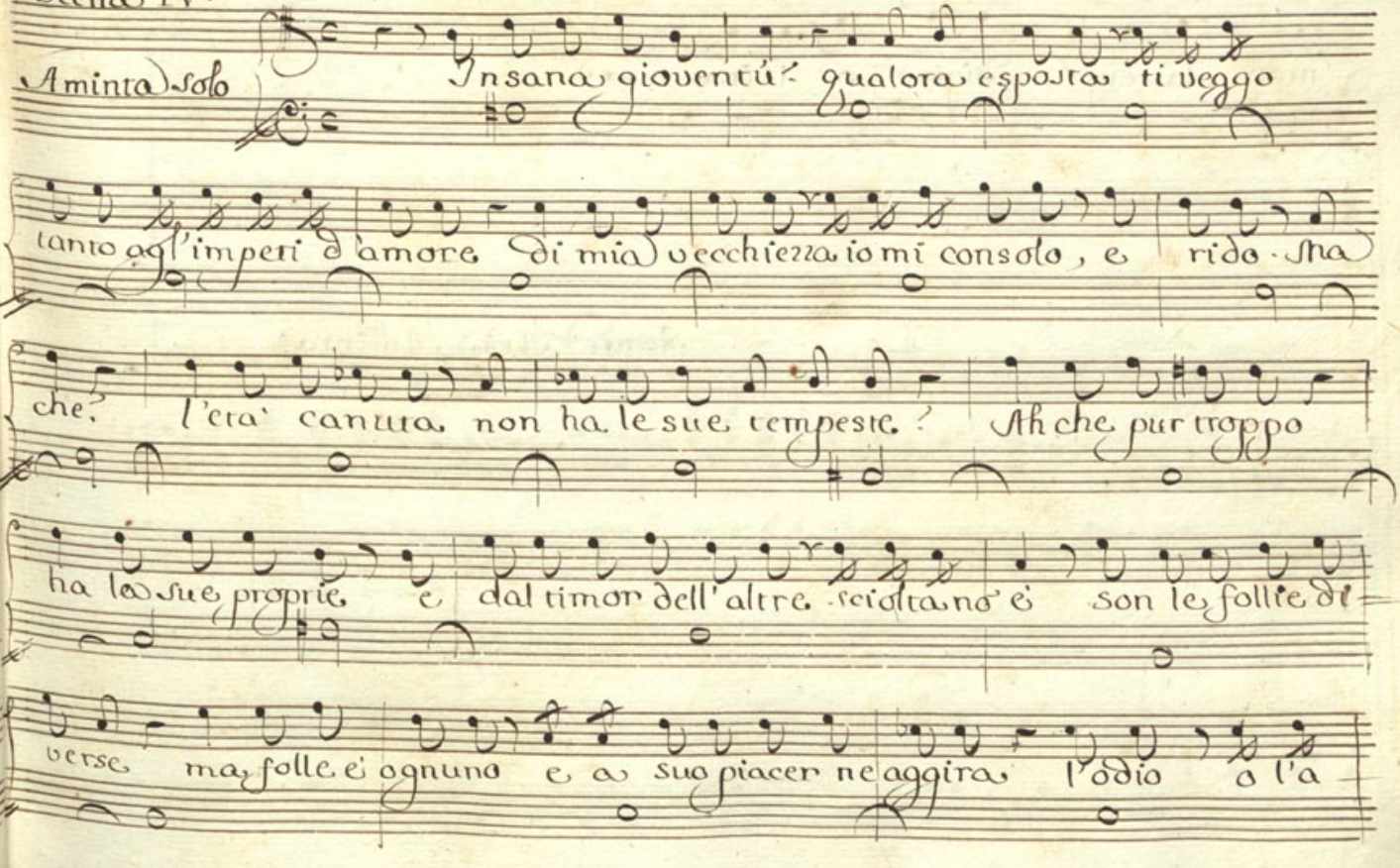

cuj.
for.
for.
for.
Dio si può così
oh Dio?
oh Dio? co
me si può co
cuj.
for.
for.
f. gj.

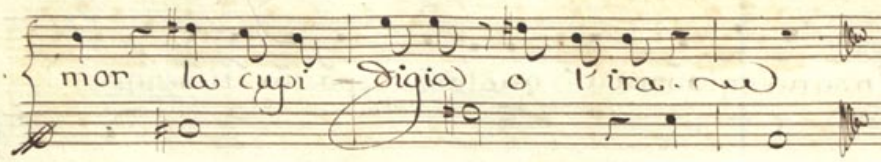

sì sì puo' co = sì si puo' co = si.


cuej.
for
al
f

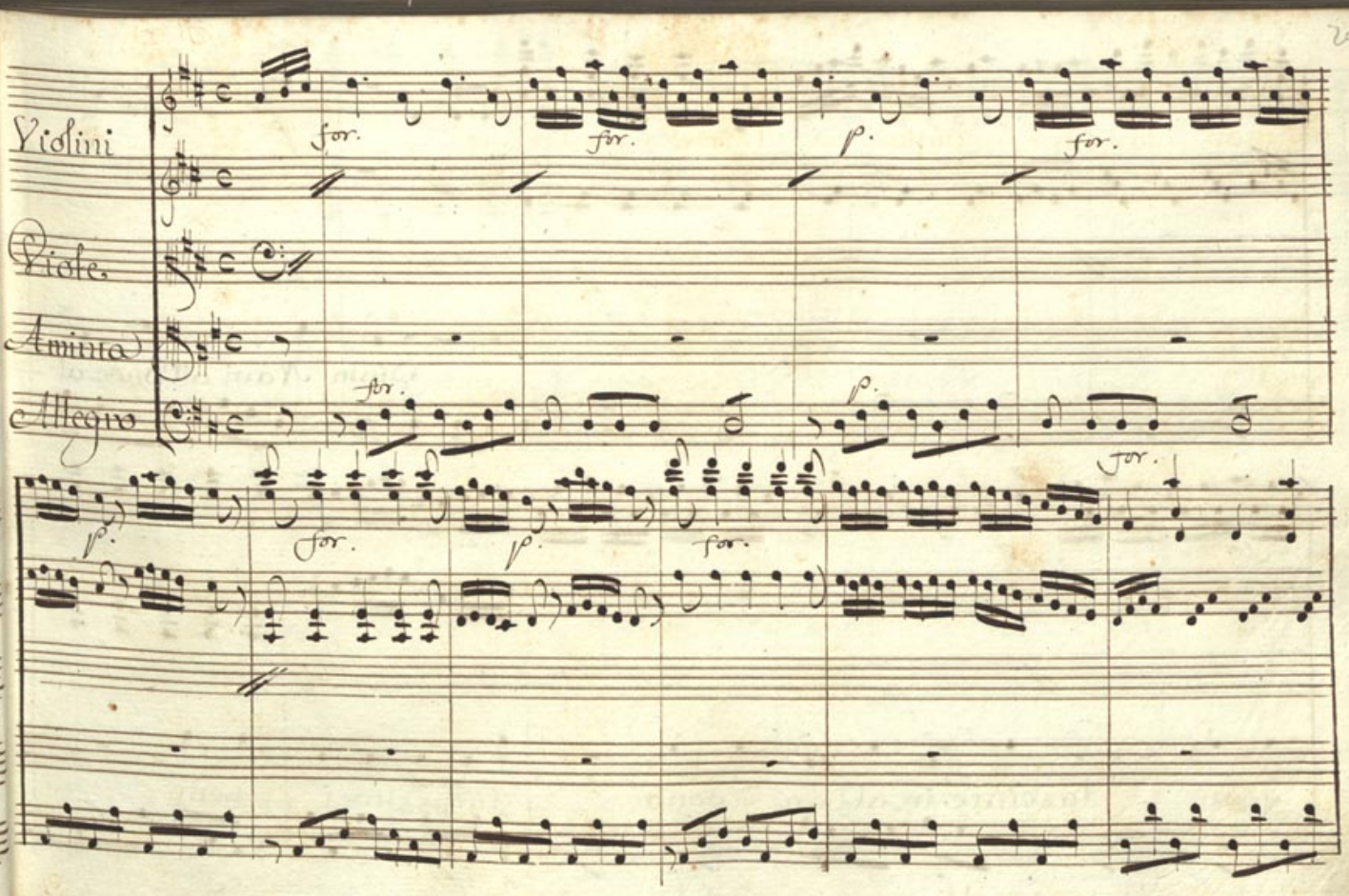
Scena IV. Amin.

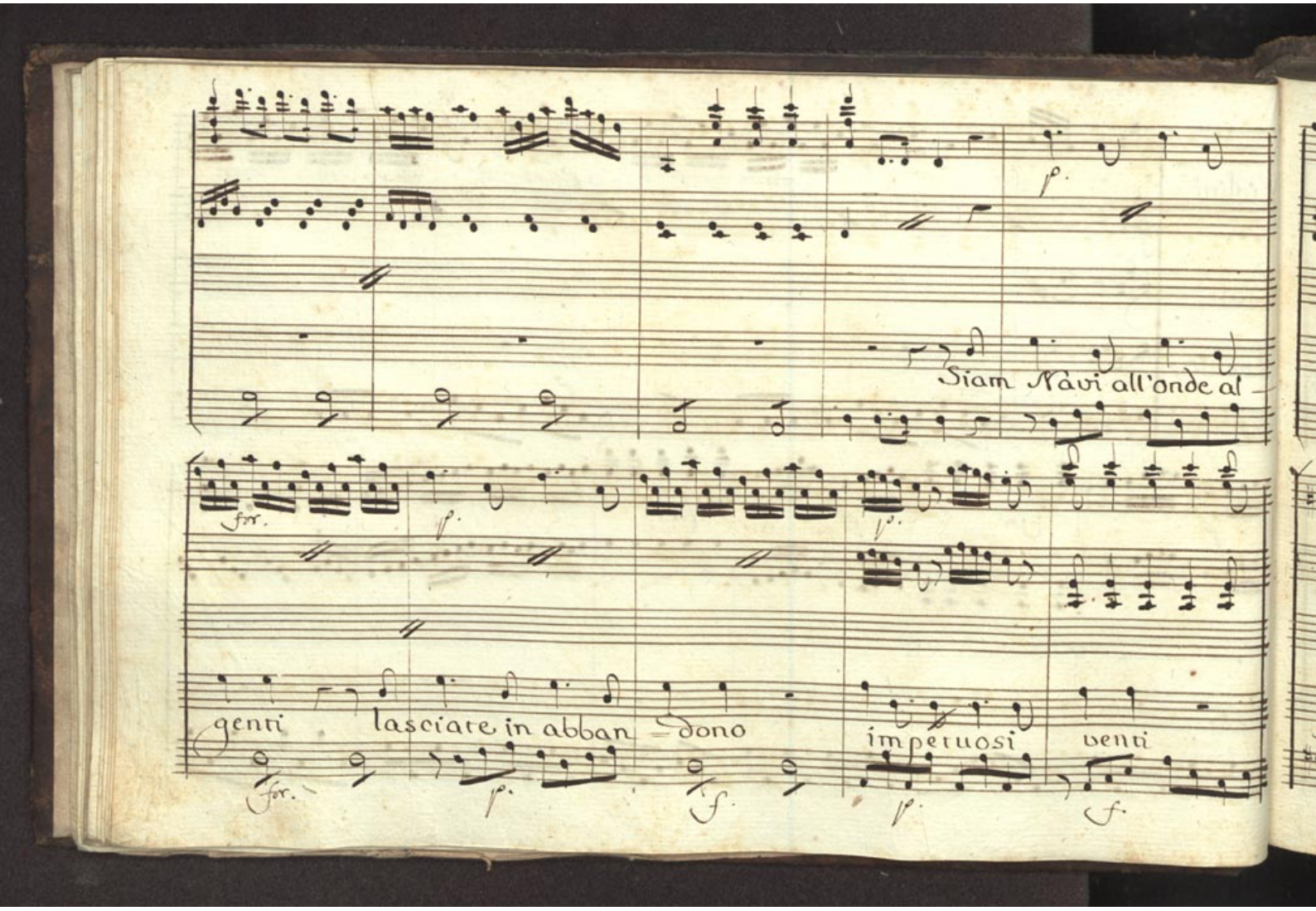
Aminta solo

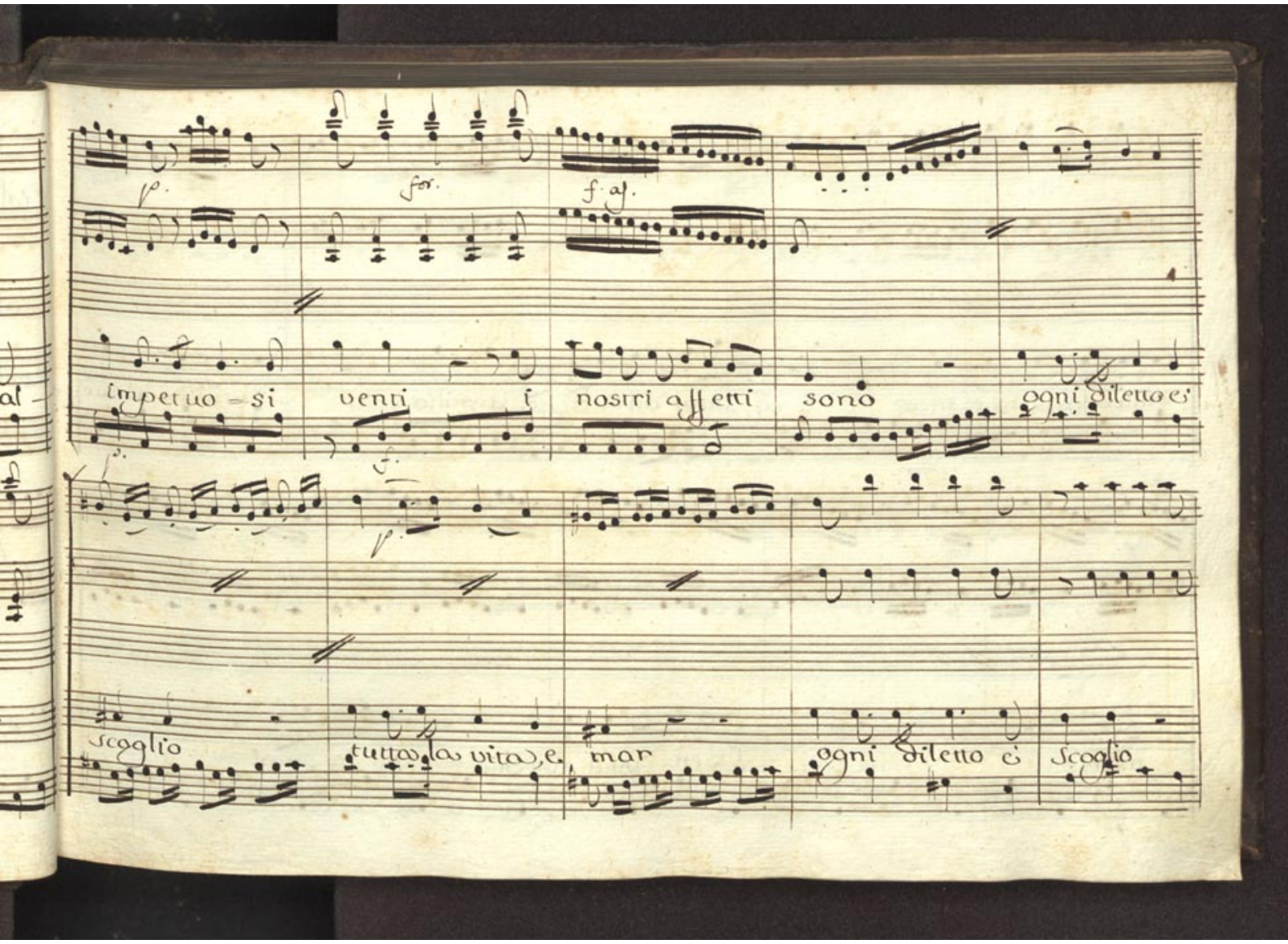




Segue Aria Aminta


Violini
Viole
Allegro
for.
p.


Siam Navi all'onde al
genti lasciate in abban Dono
imperuosi venti

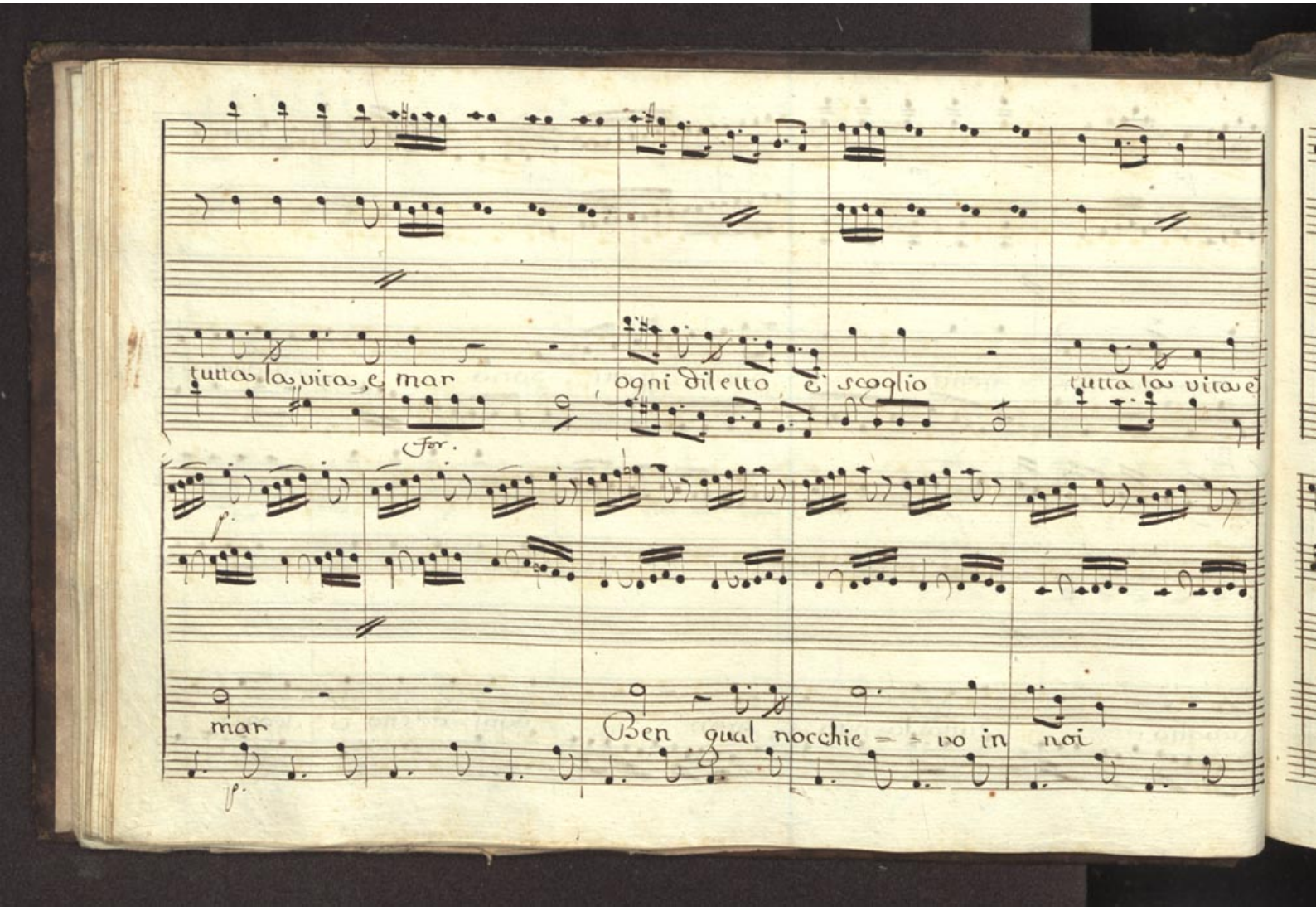


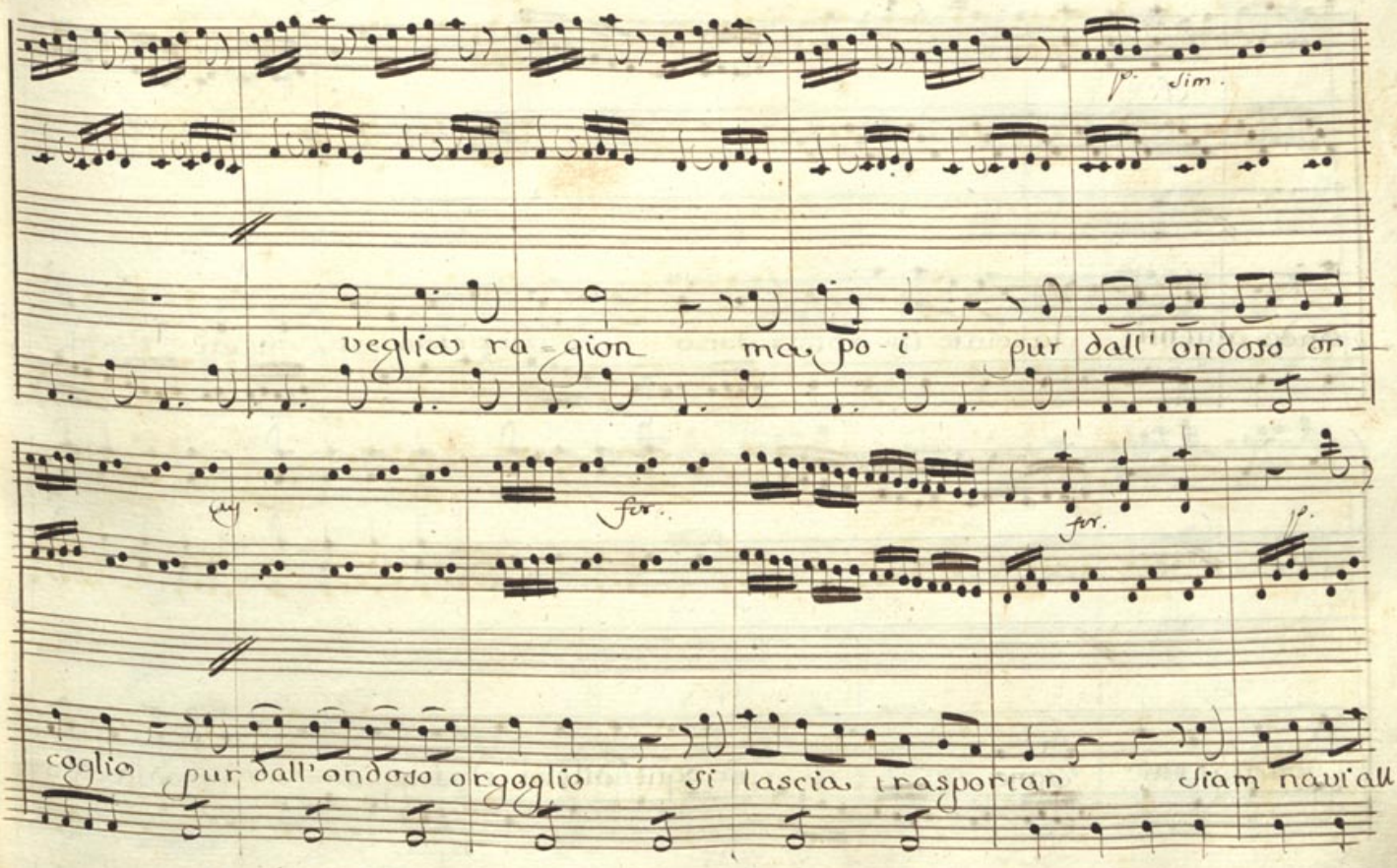
p. for. f. as.

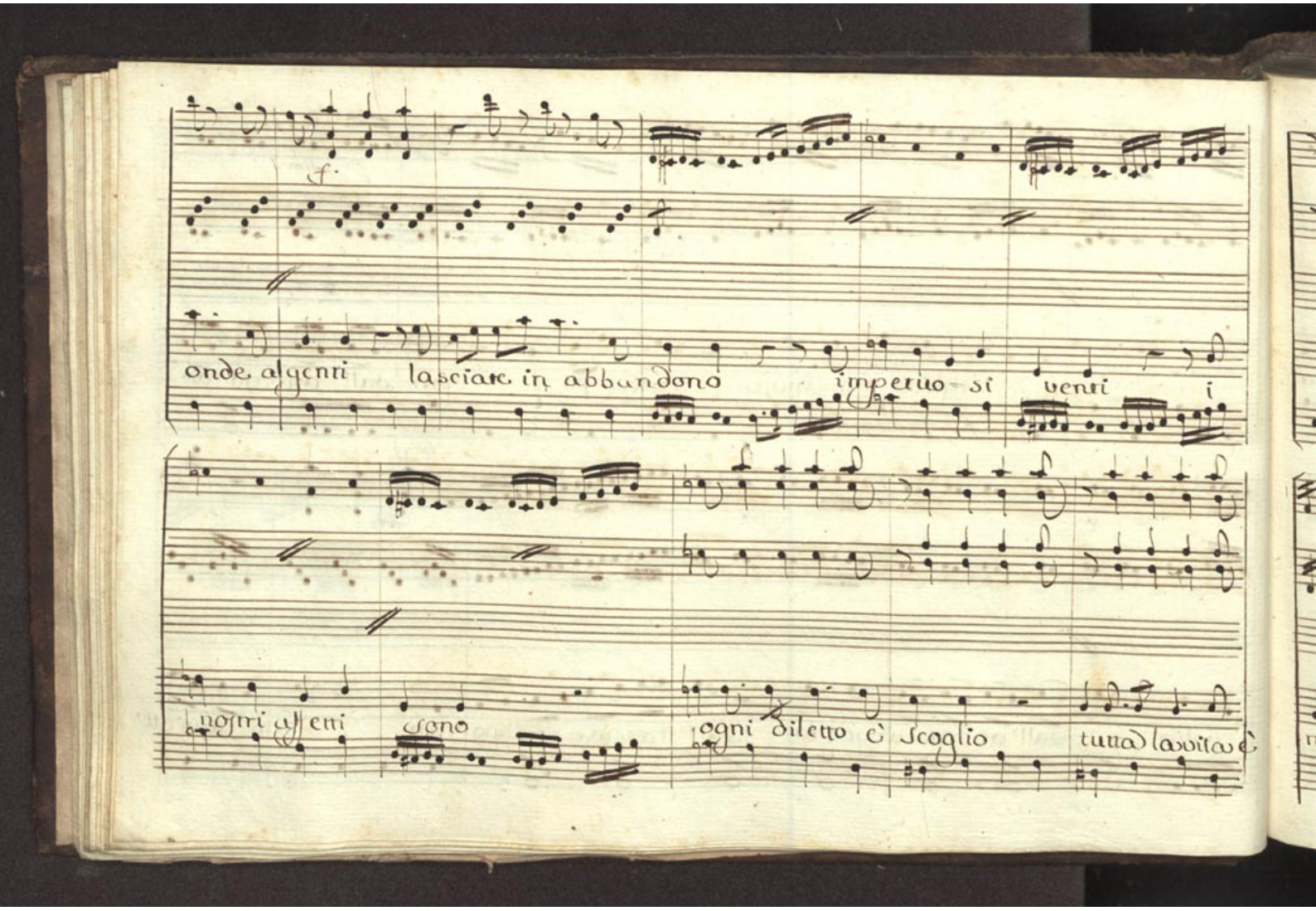
impetuo = si venti i nostri affetti sono ogni diletto è

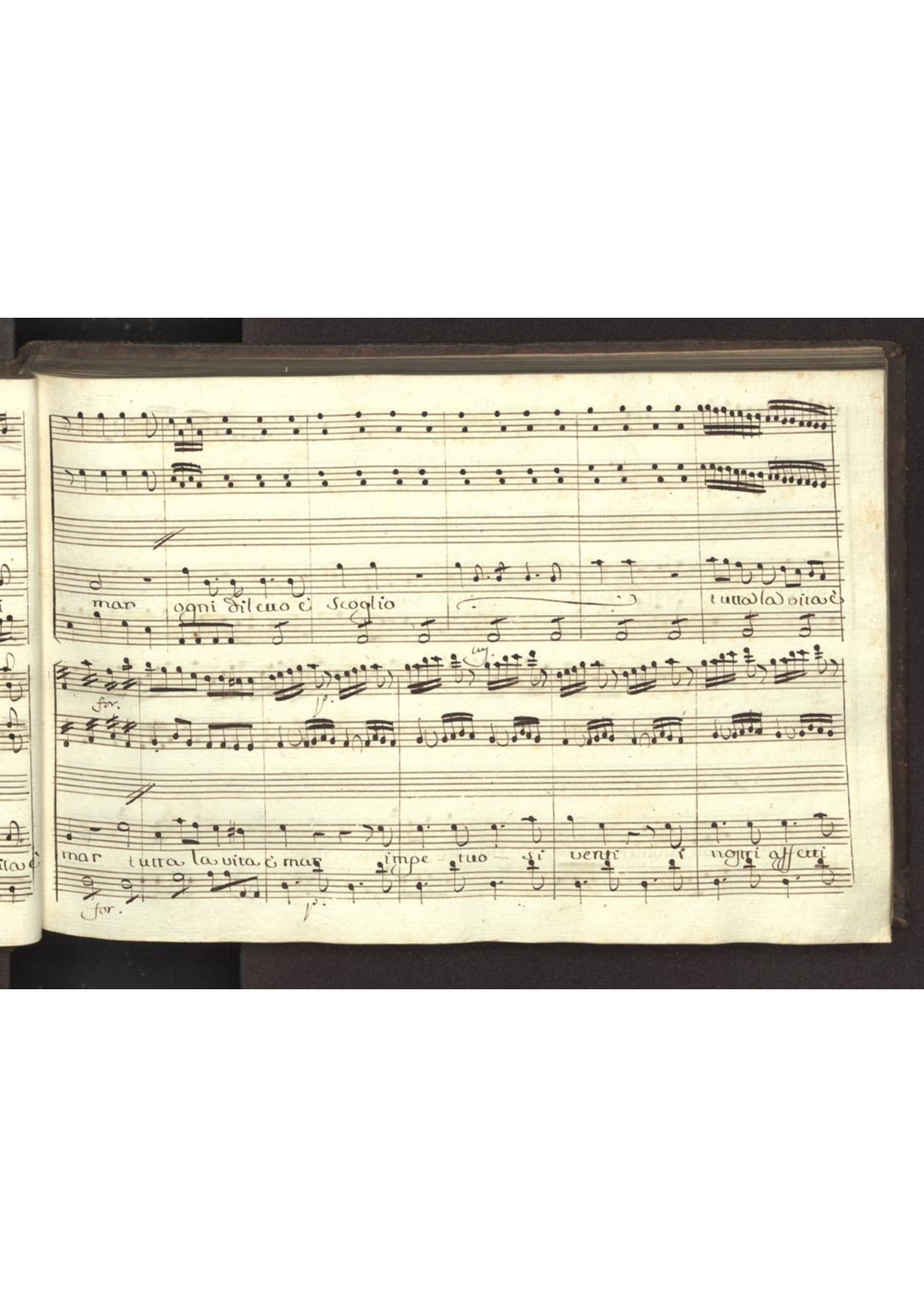
p. f. p.

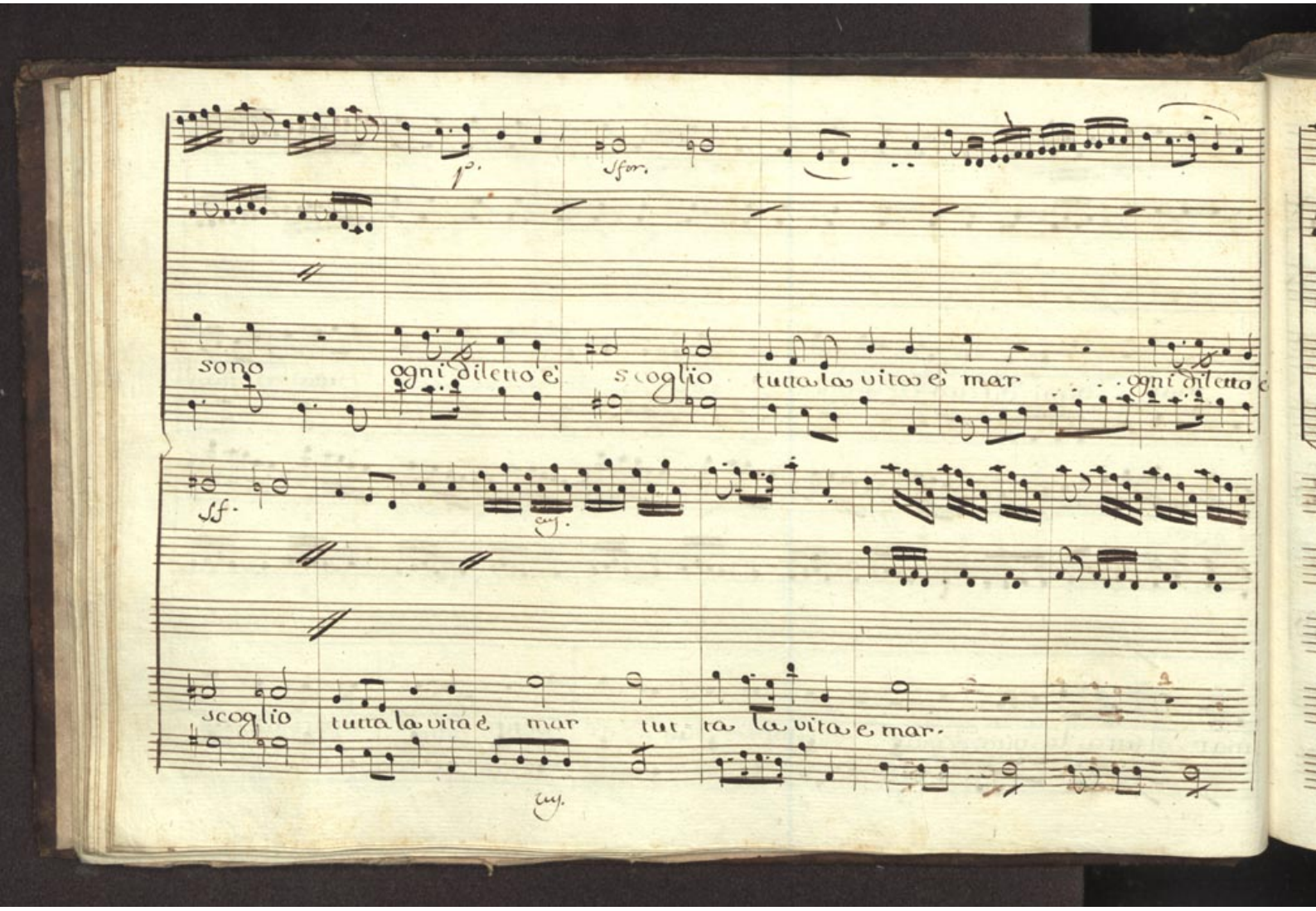
scoglio tutta la vita, e mar ogni diletto è scoglio


tutta la vita, e mar
ogni diletto è scoglio
tutta la vita e
For.
mar
Ben qual occhie = = vo in noi


p. sim.
veglia ra-gion ma po-i pur dall' ondoso or-
for.
for.
p.
coglio pur dall'ondoso orgoglio si lascia trasportar dam navi all'


onde algenti lasciare in abbandono imperuo si venti i
nostri affetti sono ogni diletto è scoglio tutta la vita è


mar ogni dileuo è scoglio
tutta la vita è
for.
mar tutta la vita è mar impe tuo si venti i nostri affetti
for.



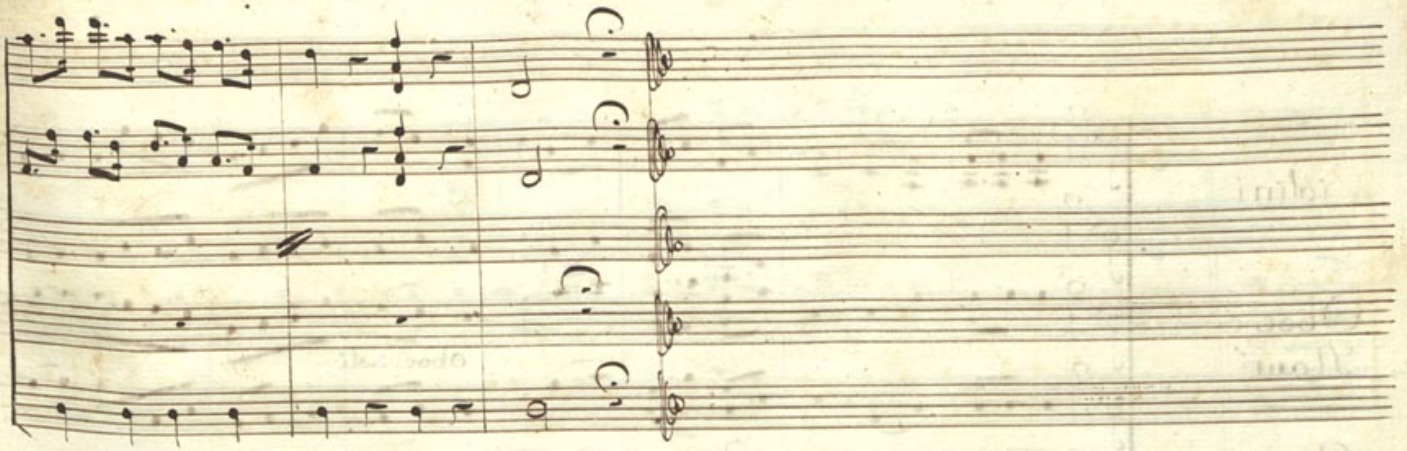
p. sfor.

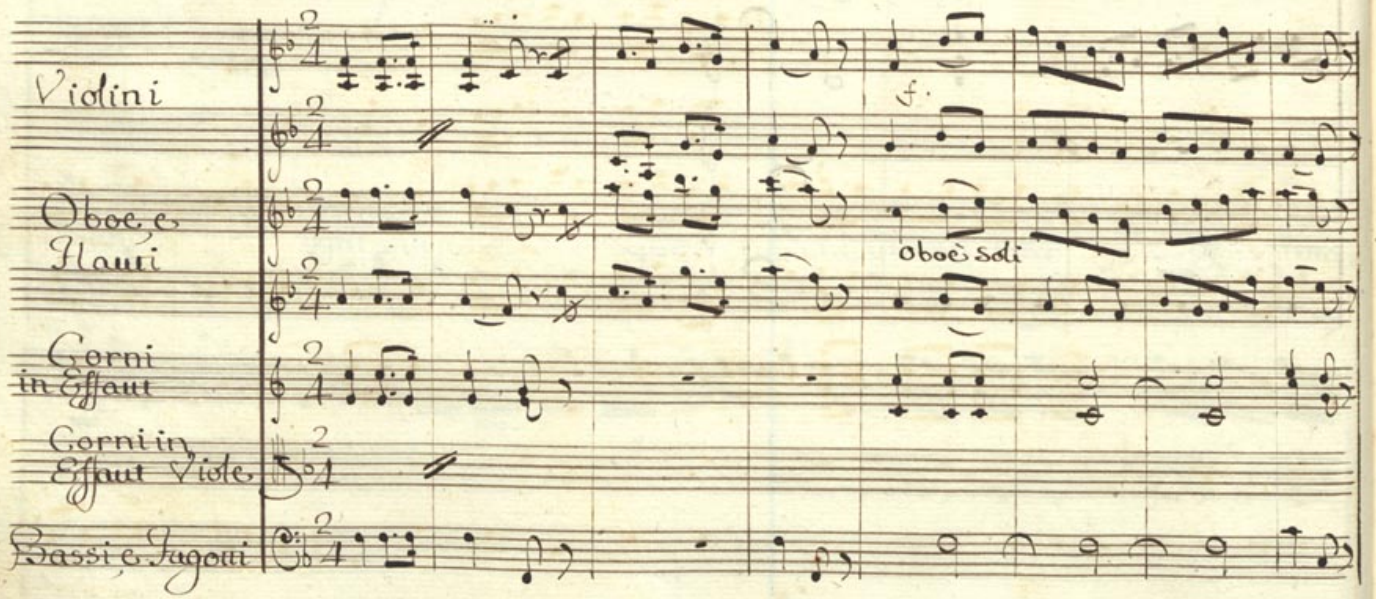
sono ogni diletto è scoglio tutta la vita è mar ogni diletto è

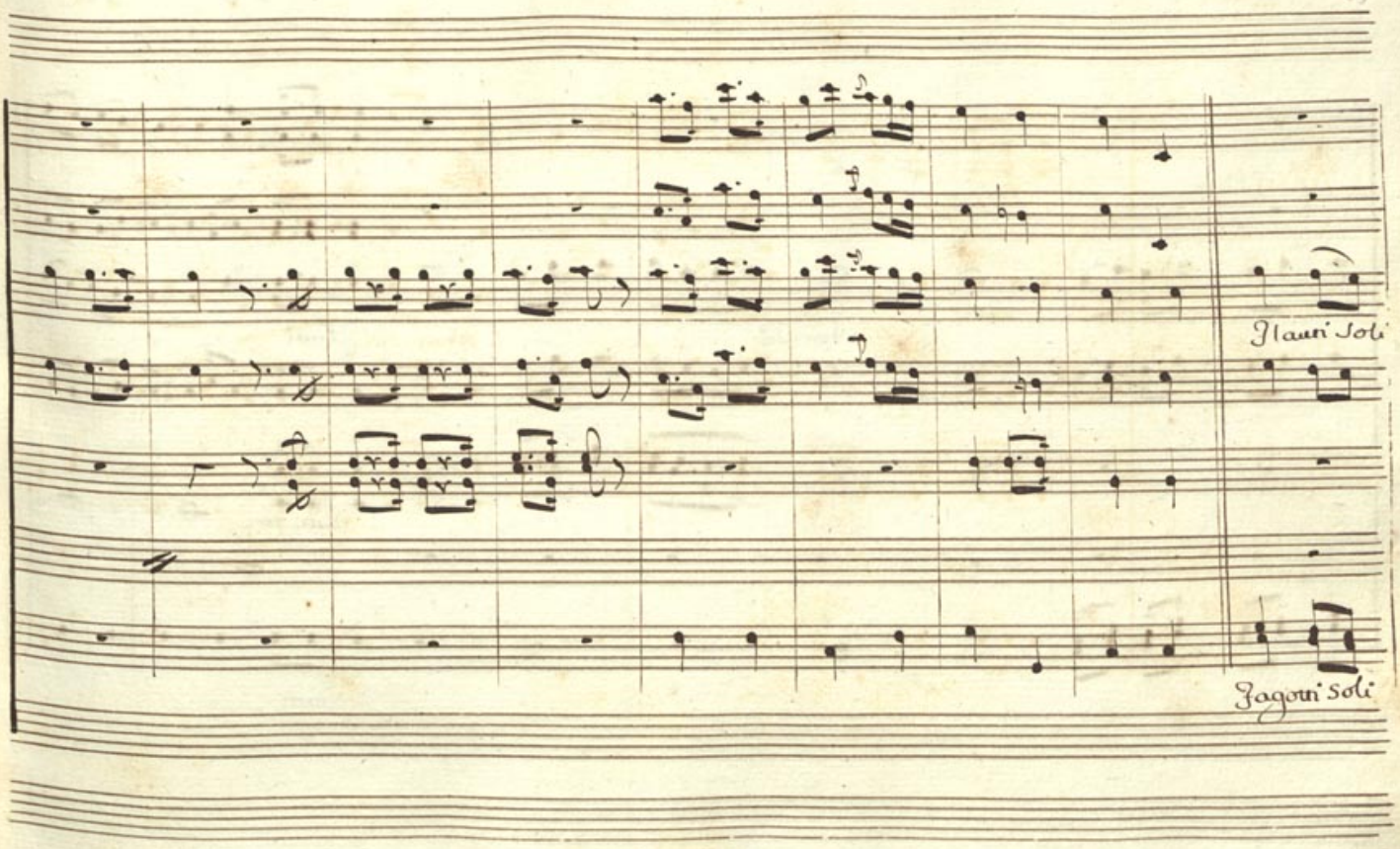
sf. cuj.

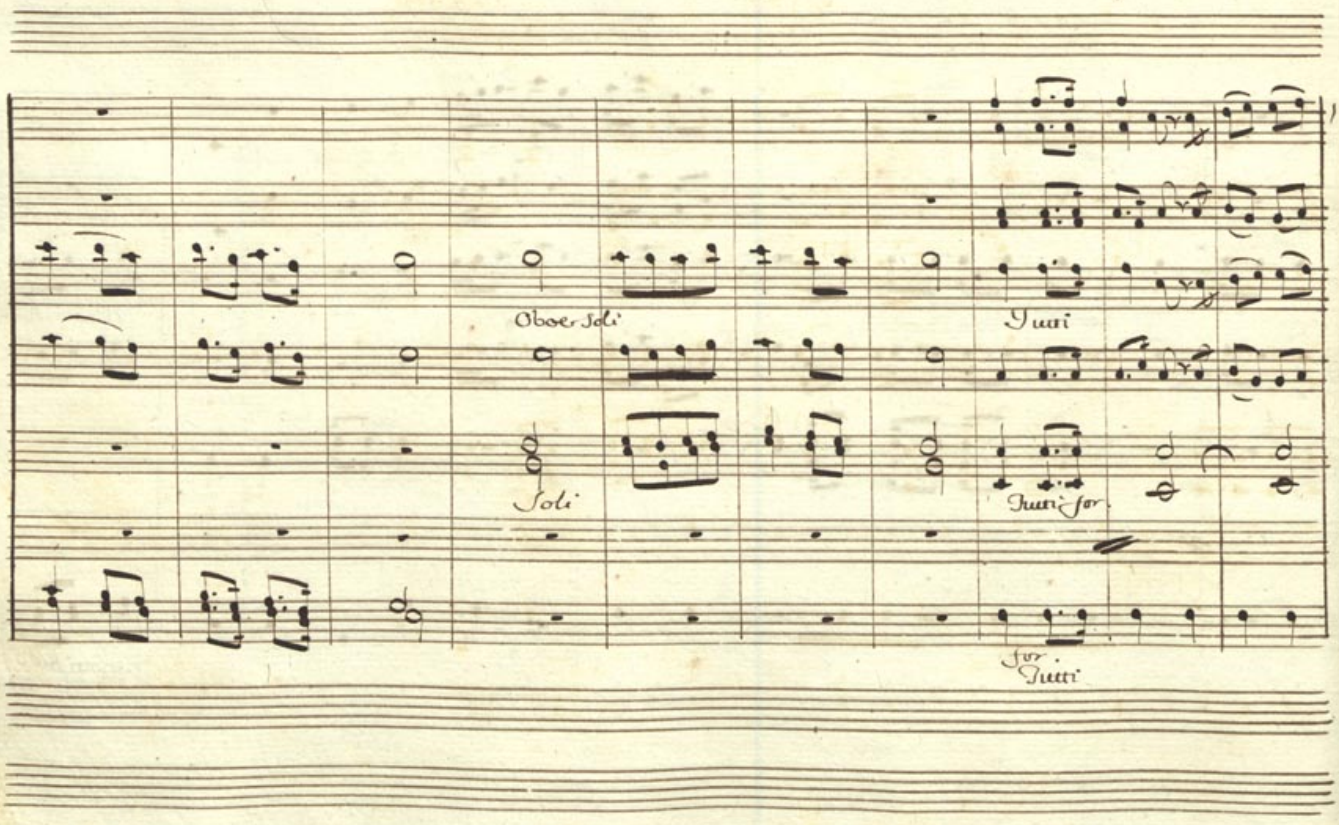
scoglio tutta la vita è mar tut ta la vita e mar.

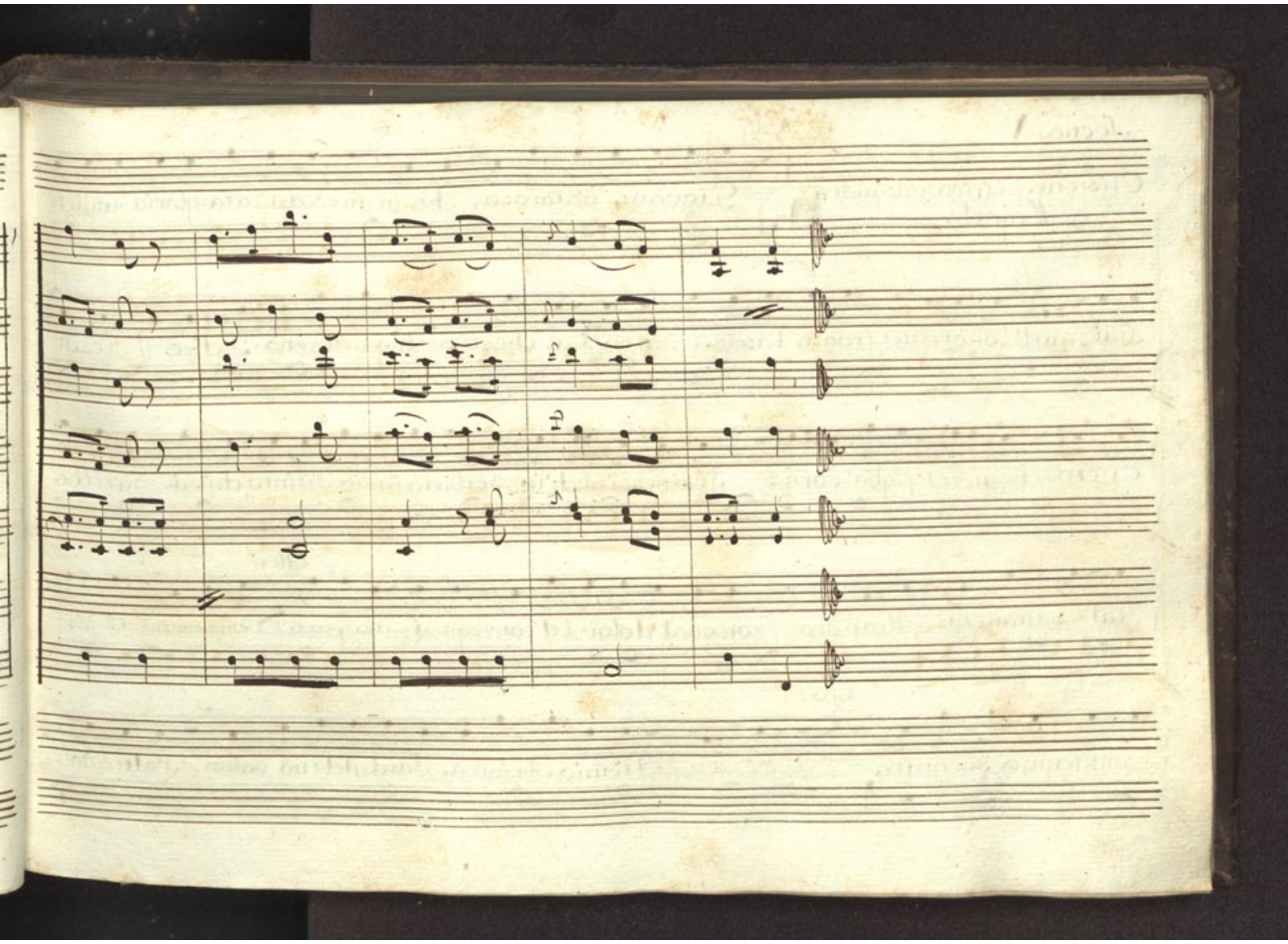
cuj.




Violini
Oboe, e Flauti
Corni in Essaut
Corni in Essaut Viole
Bassi e Fagotti
f.
oboè soli


Flauti Soli
Fagotti Soli


Oboe Soli
Tutti
Soli
Tutti for.
for Tutti



Scena V

Clistene, Licida, Alcandro, e Megacle.

Clis.

Giovane valoroso, che in mezzo a tanta gloria umil ti stai, quell'onorata fronte lascia ch'io baci, e che ti stringa al seno. Felice il Rè di Creta che un tal figlio sortì? Se avessi anch'io serbato il mio Filinto, chi sà sarebbe tal rammenti Alcandro con qual dolor tel consegnai. ma pure

Alc.

Tempo or nò è di rammentar sventure.

Clis.

(E' ver) Premio Aristea sarà del tuo valor s'altro do

narti Clistene può, chiedelo pur, che mai quanto darti vorrei non chiederai

Meg.

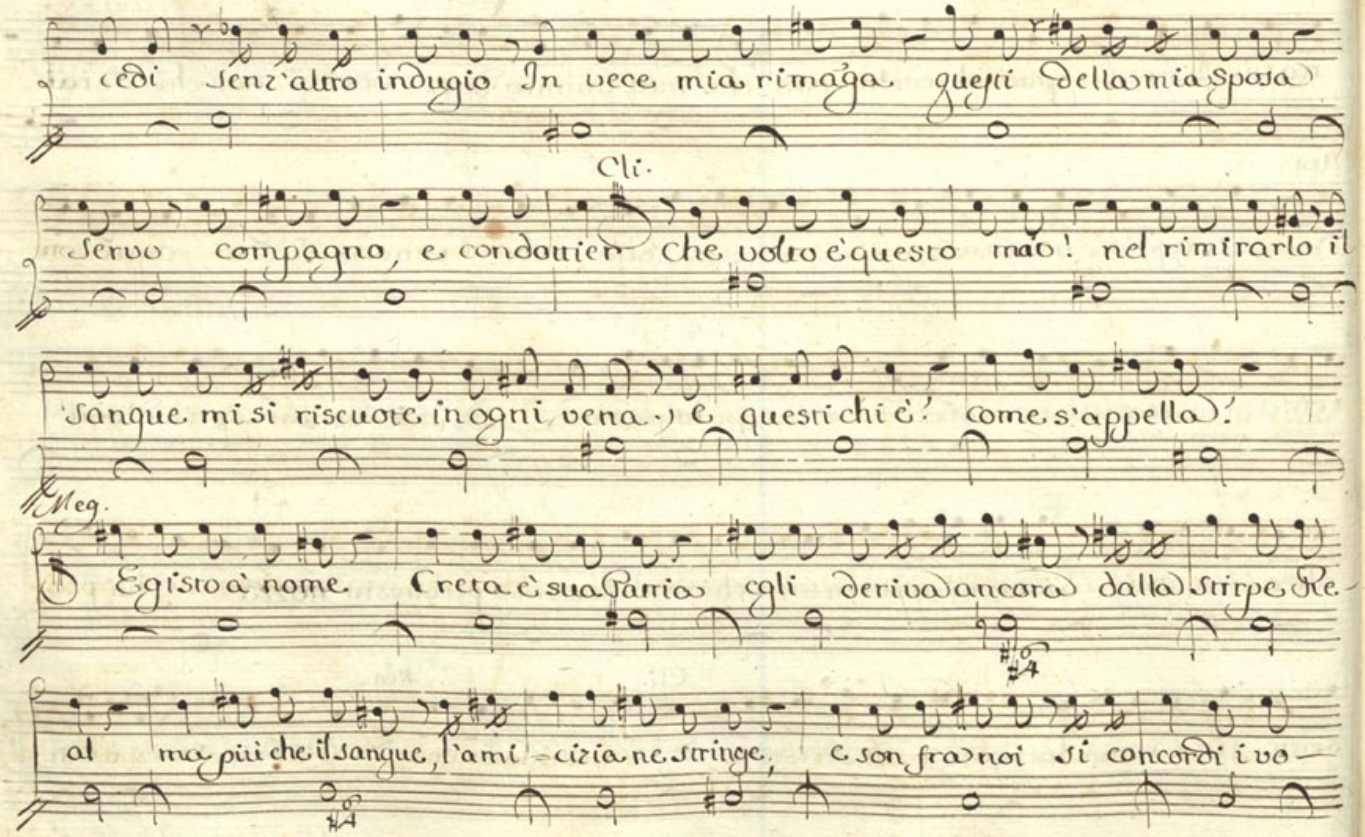
(Coraggio o mia virtù) Signor, son figlio, e di tenero Padre. ogni con-

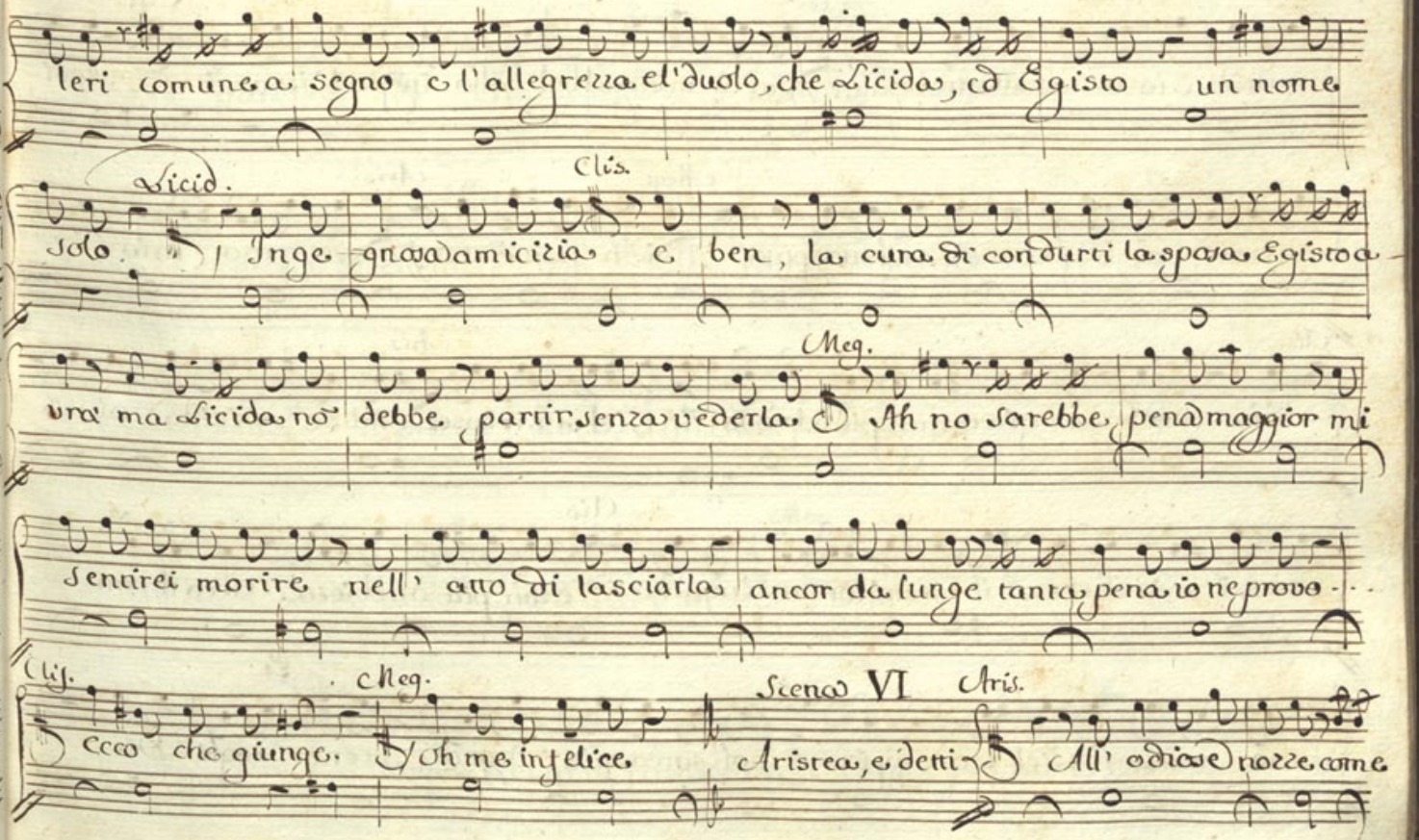
tento, che con lui non divido, e insipido per me. Di mie venture priwd'ogn'

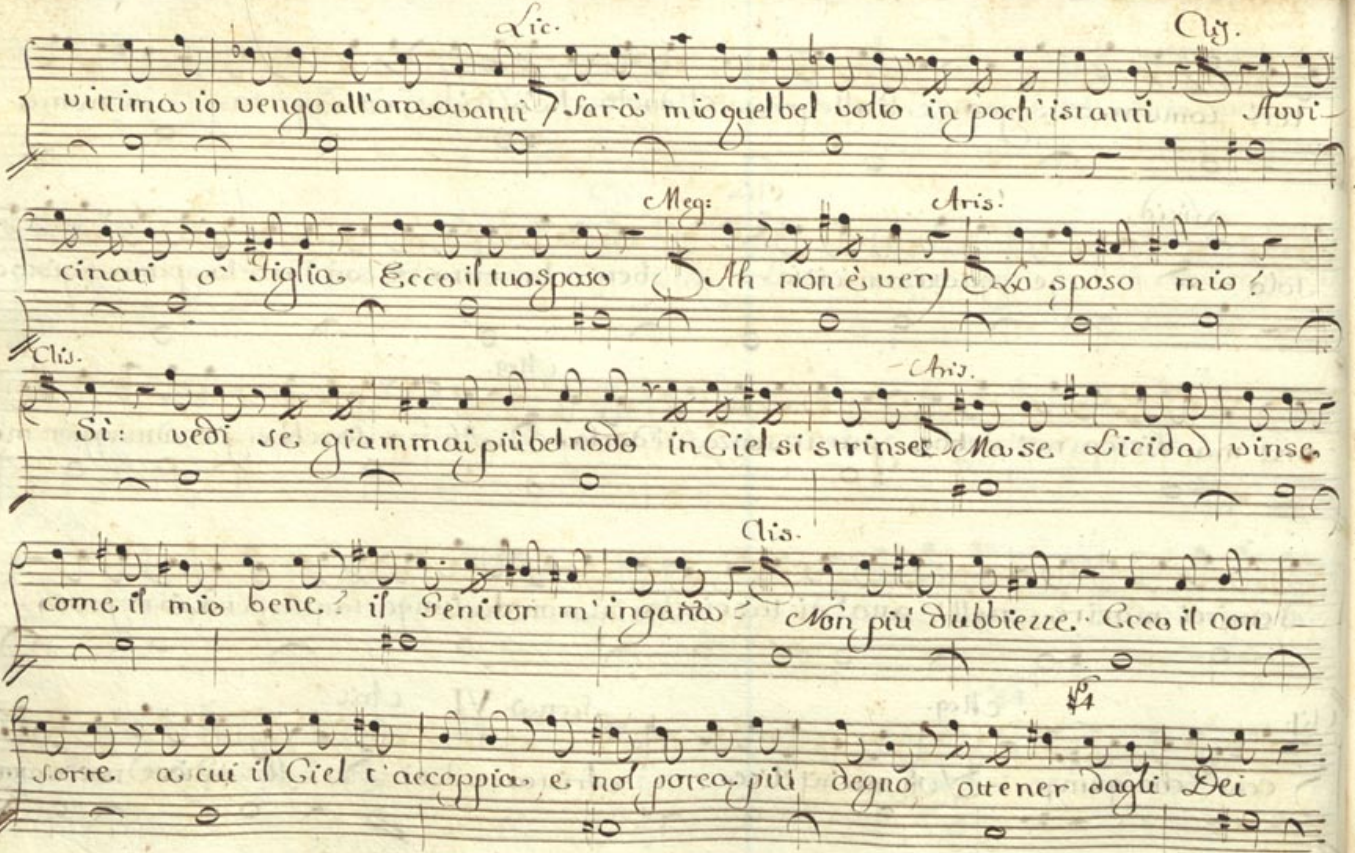
altro io vorrei giungerli apportator chieder l'assenso per questo nozze e lui pre-

Cli. Meg.

sente in Creta le garmi ad Aristea. Figlia è la brama Partirò se il con-


cedi senz'altro indugio In vece mia rimaga questi della mia sposa
Cli.
Servo compagno, e condottier che volto è questo mio! nel rimirarlo il
sangue mi si riscuote in ogni vena. E questi chi è? come s'appella?
Meg.
Egisto à nome. Creta è sua Patria egli deriva ancora dalla stirpe Re-
al ma più che il sangue, l'amicizia ne stringe, e son fra noi sì concordi i vo-


Ieri comune a segno e l'allegrezza el'duolo, che Licida, ed Egisto un nome
Licid.
Clis.
solo. Inge gnerà amicizia e ben, la cura di condurti la spera Egisto a-
Meg.
vrà ma Licida nò debbe partir senza vederla. Ah no sarebbe, pena maggior mi
senirei morire nell' atto di lasciarla ancor da lunge tanta pena io ne prove
Clis.
Meg.
Ecco che giunge. Oh me infelice
Scena VI
Aris.
Aristea, e detti
All' odio e morte come



Lic. Clis.

vittima io vengo all'ara avanti Sarà mio quel bel volto in poch'istanti Avvi-

Meg: Aris.

cinati o' Figlia Ecco il tuo sposo (Ah non è ver) Lo sposo mio?

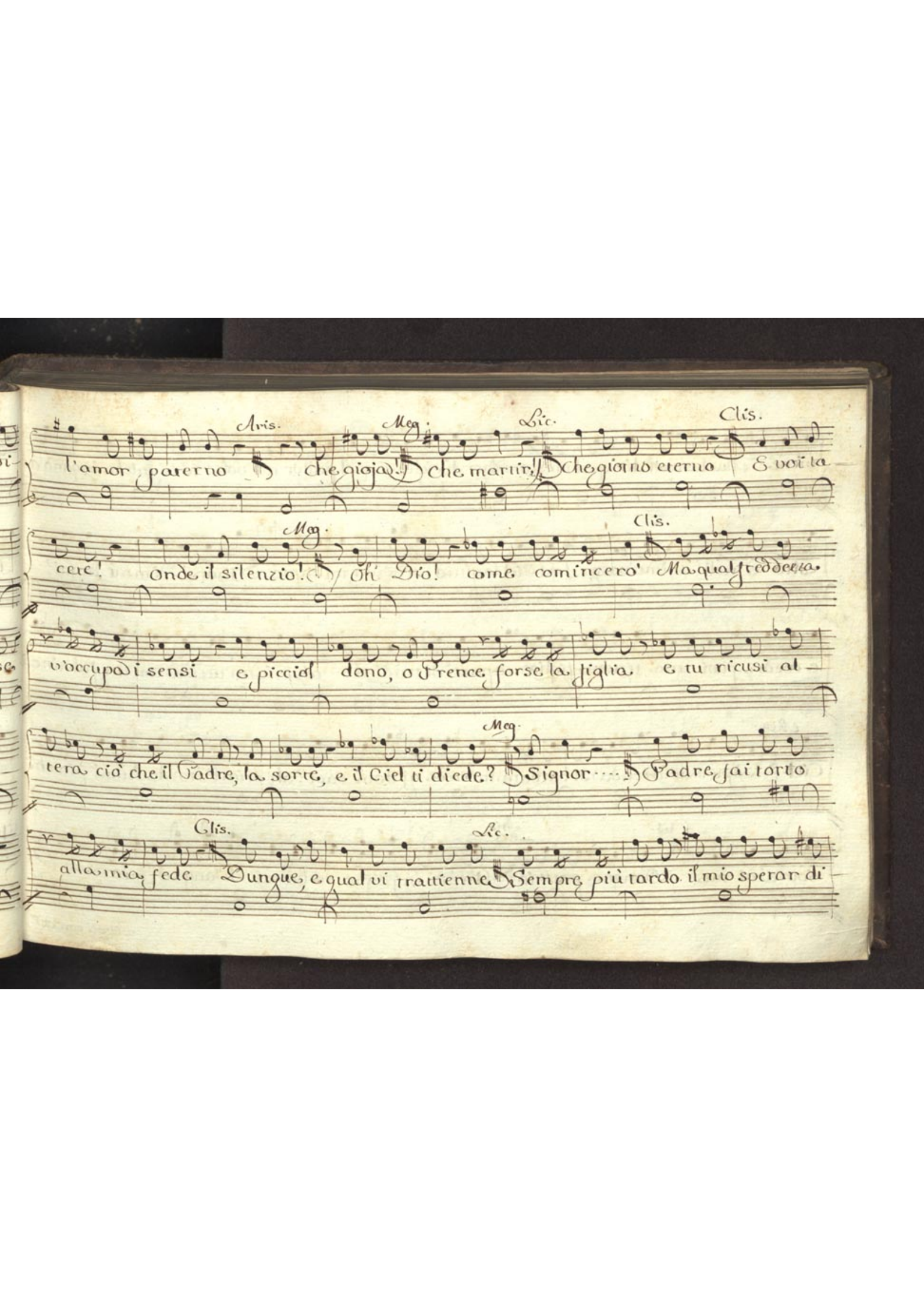
Clis. Aris.

Sì: vedi se giammai più bel nodo in Ciel si strinse Ma se Licida vinse

Clis.

come il mio bene? il Genitor m'ingaña? Non più dubbiezze. Ecco il con-

sorte a cui il Ciel t'accoppia, e nol potea più degno ottener dagli Dei



Aris. Meg. Lic. Clis.

l'amor paterno che gioja! che martir! che giorno eterno E voi ta-

Meg. Clis.

cete! Onde il silenzio! Oh Dio! come comincero' Ma qual freddezza

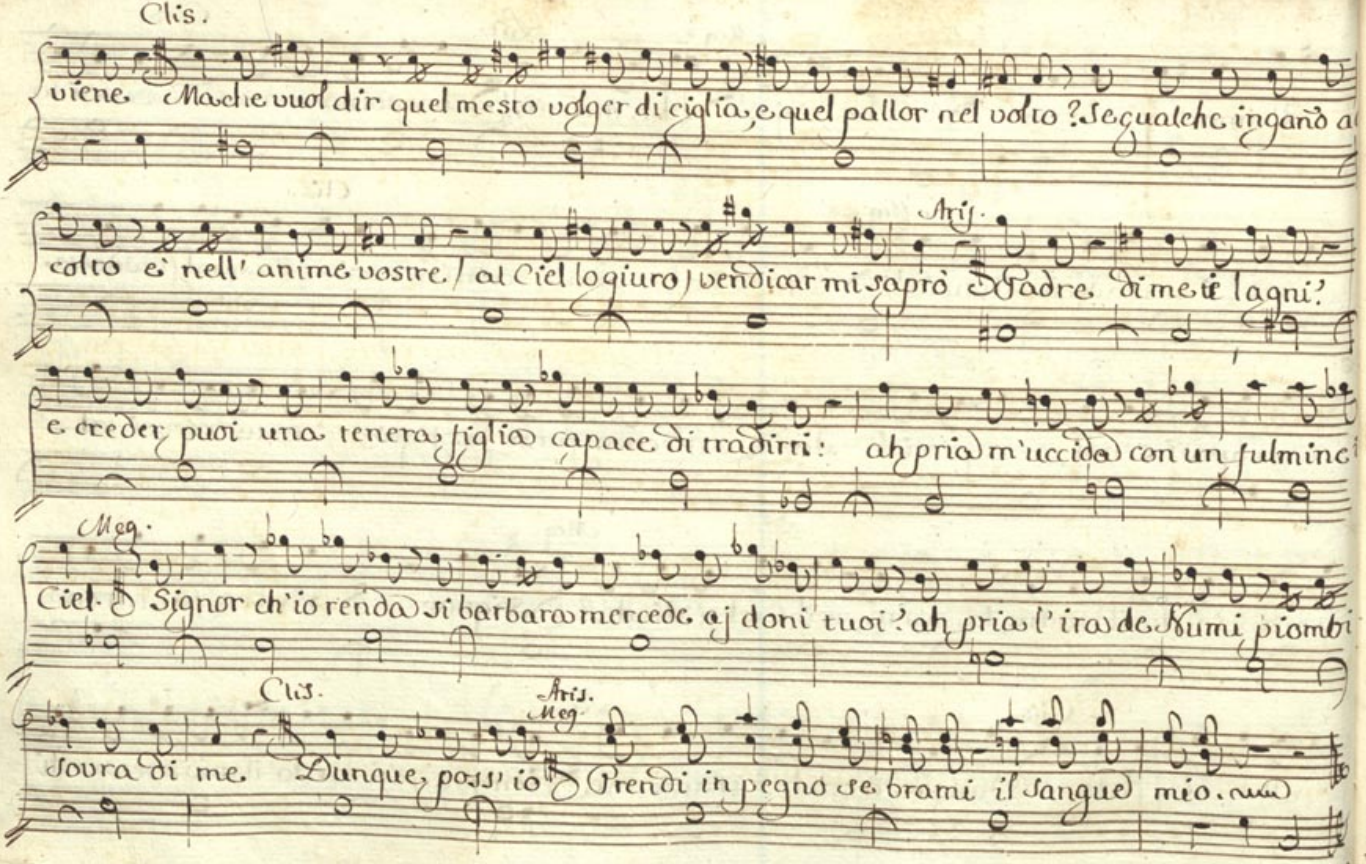
v'occupa i sensi e picciol dono, o Prence forse la figlia e tu ricusi al-

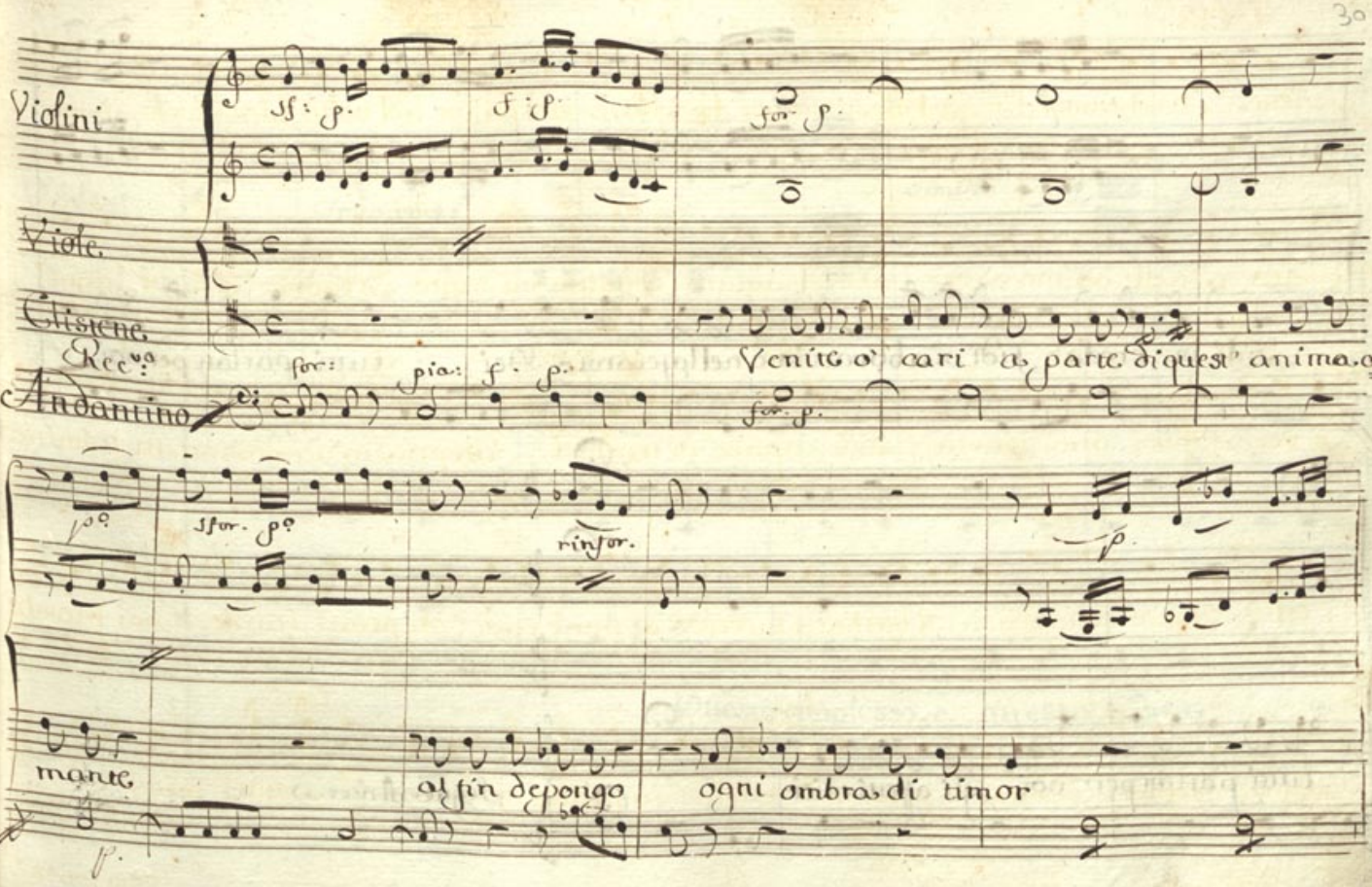
Meg.

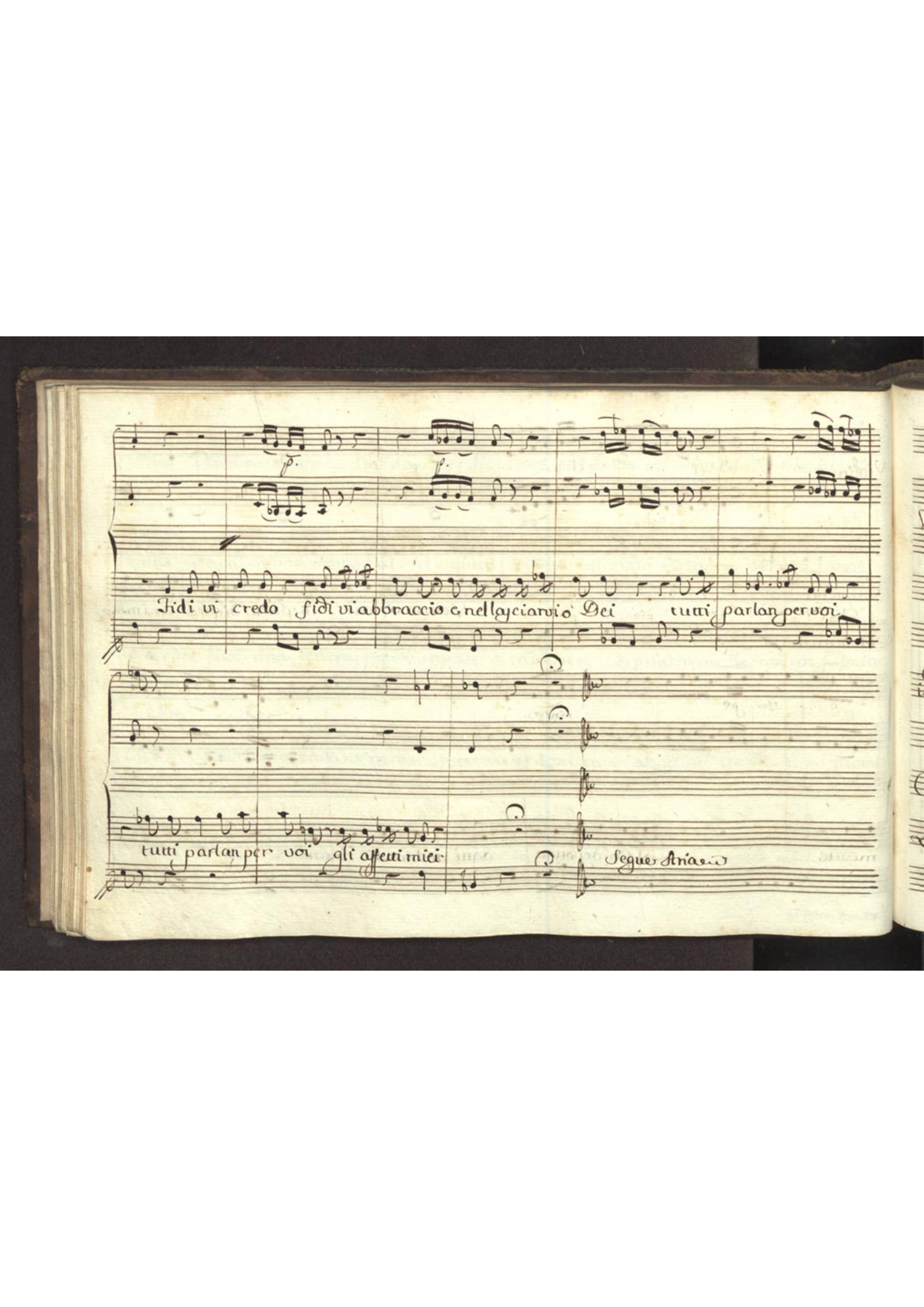
tera ciò che il Padre, la sorte, e il Ciel ti diede? Signor.... Padre fai torto

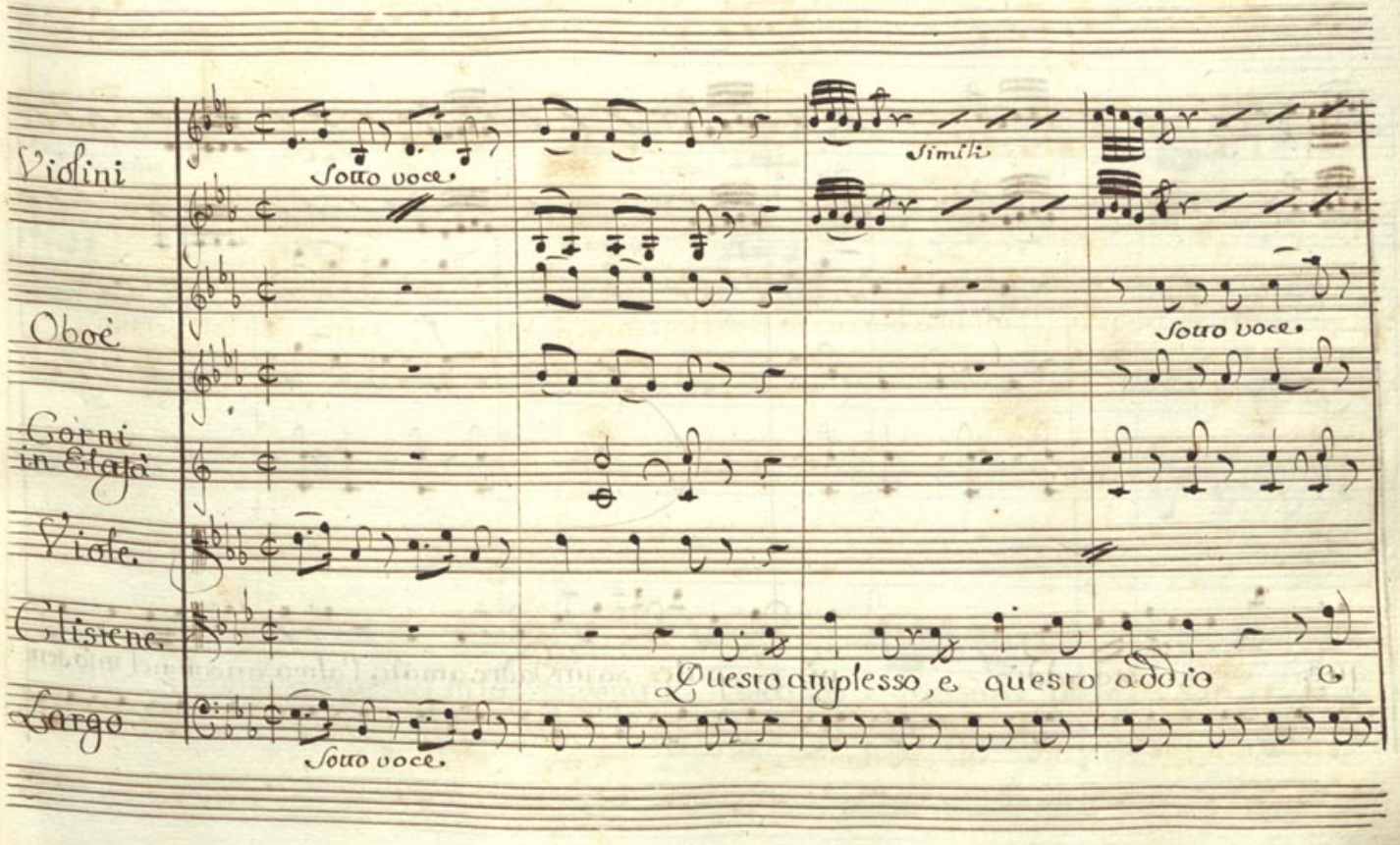
Clis. Lic.

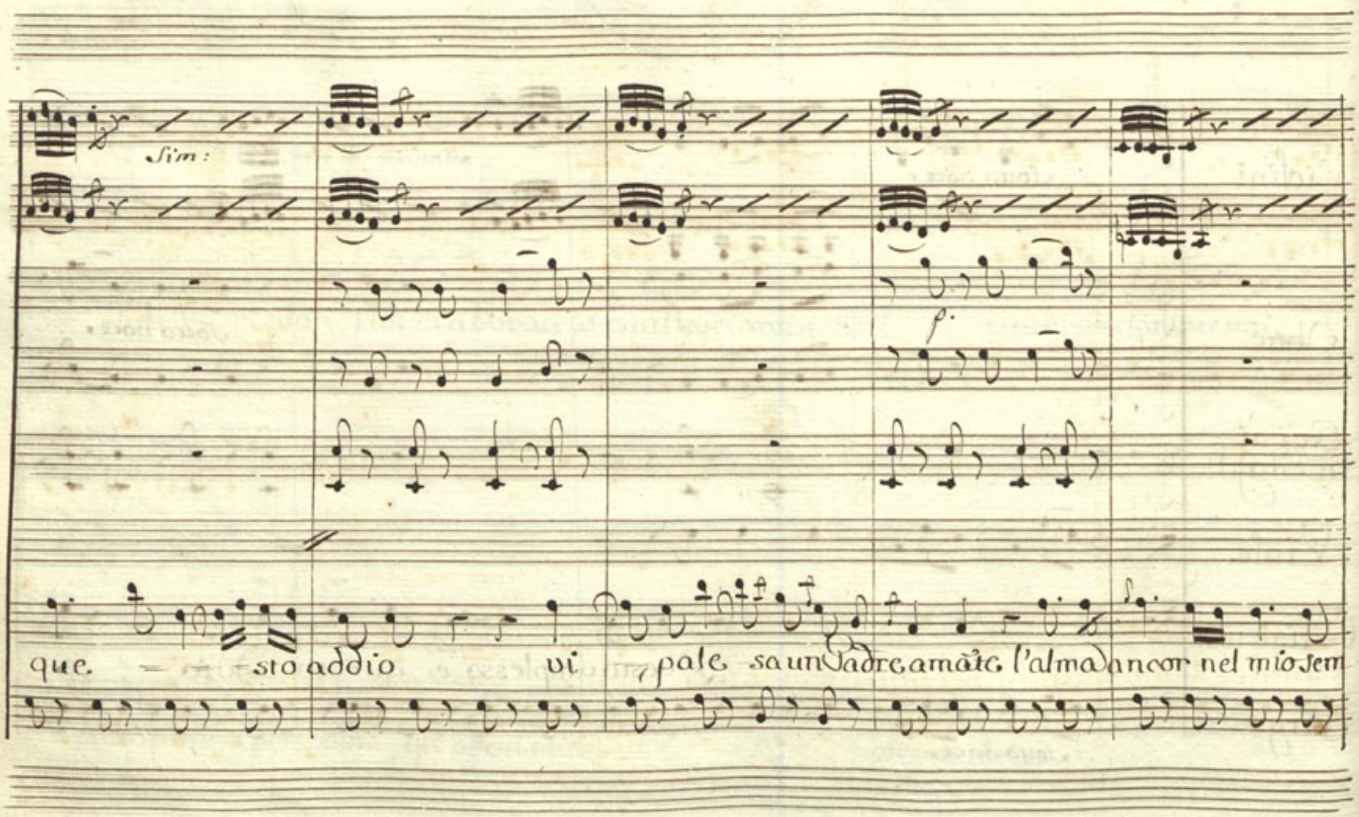
alla mia fede Dunque, e qual vi trattienne Sempre più tardo il mio sperar di

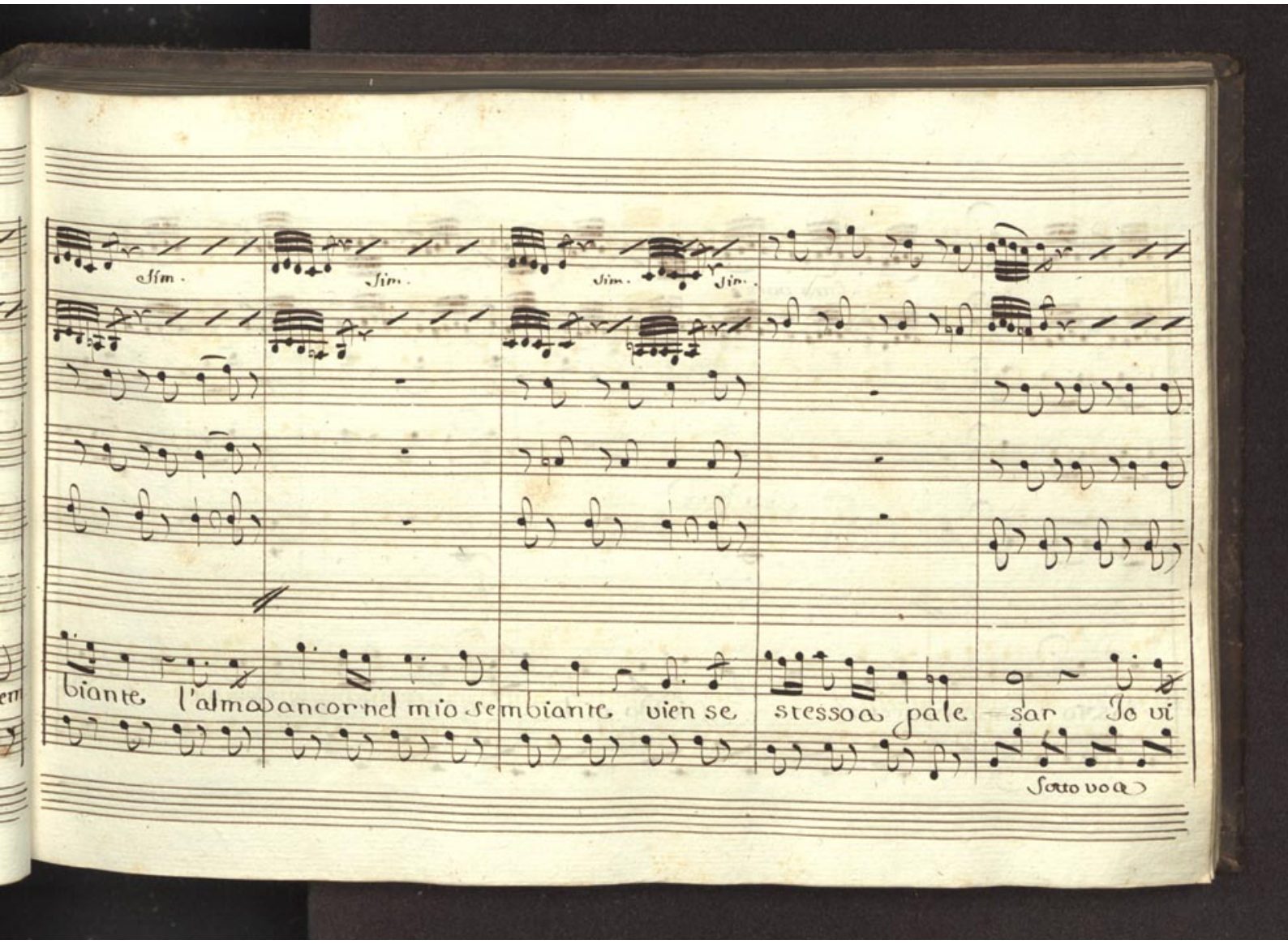

Clis.
viene. Ma che vuol dir quel mesto volger di ciglia, e quel pallor nel volto? Se qualche inganno a
Aris.
colto è nell' anime vostre. / al Ciel lo giuro / vendicar mi saprò Padre. di me tè lagni?
e creder puoi una tenera figlia capace di tradirti: ah pria m'uccida con un fulmine
Meg.
Ciel. Signor ch'io renda sì barbara mercede. aj doni tuoi? ah pria l'ira de Numi piombi
Clis.
Aris.
Meg.
sovra di me. Dunque, posso io Prendi in pegno se brami il sangue mio.
Segue con tt

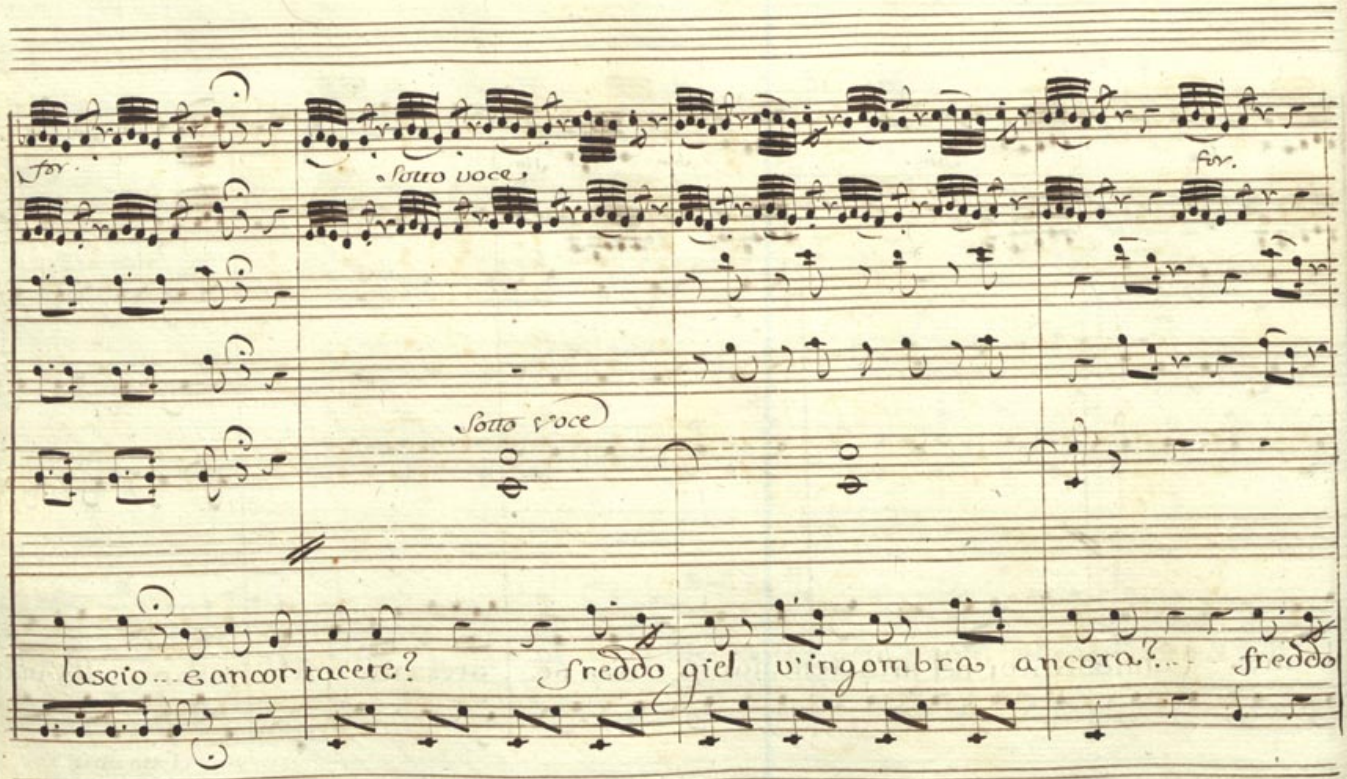

Violini
Viole.
Elisene
Rec.va
Andantino
Venite o' cari a parte di quest' anima a
mante
al fin depongo
ogni ombras di timor

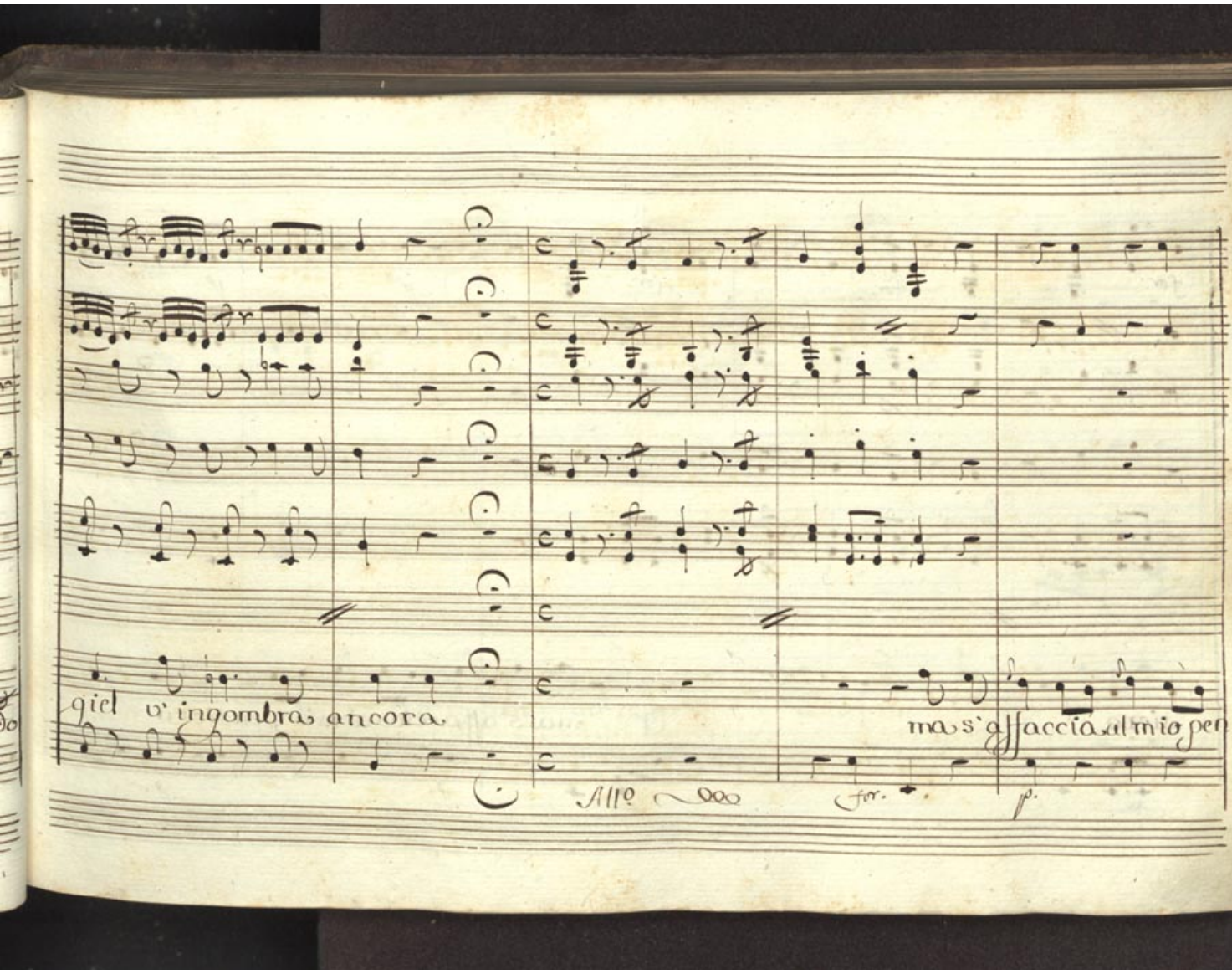

p.
f.
Ti di vi credo fidi vi abbraccio e nellasciarvi o Dei tutti parlan per voi
tutti parlan per voi gli affetti miei
Segue Aria


Violini
Sotto voce.
Simili
Oboè
Sotto voce.
Corni in Elafà
Viole.
Elisene.
Questo amplesso, e questo addio
Largo
Sotto voce.


Sim:
p.
que — sto addio vi pate sa un Padre amato l'alma ancor nel mio sem


Sim.
Sim.
Sim.
Sim.
biante, l'alma ancor nel mio sembiante, vien se stesso a pale sar Io vi
Sotto voce


for.
sotto voce
for.
sotto voce
lascio... e ancor tacete?
freddo giel v'ingombra ancora?...
freddo



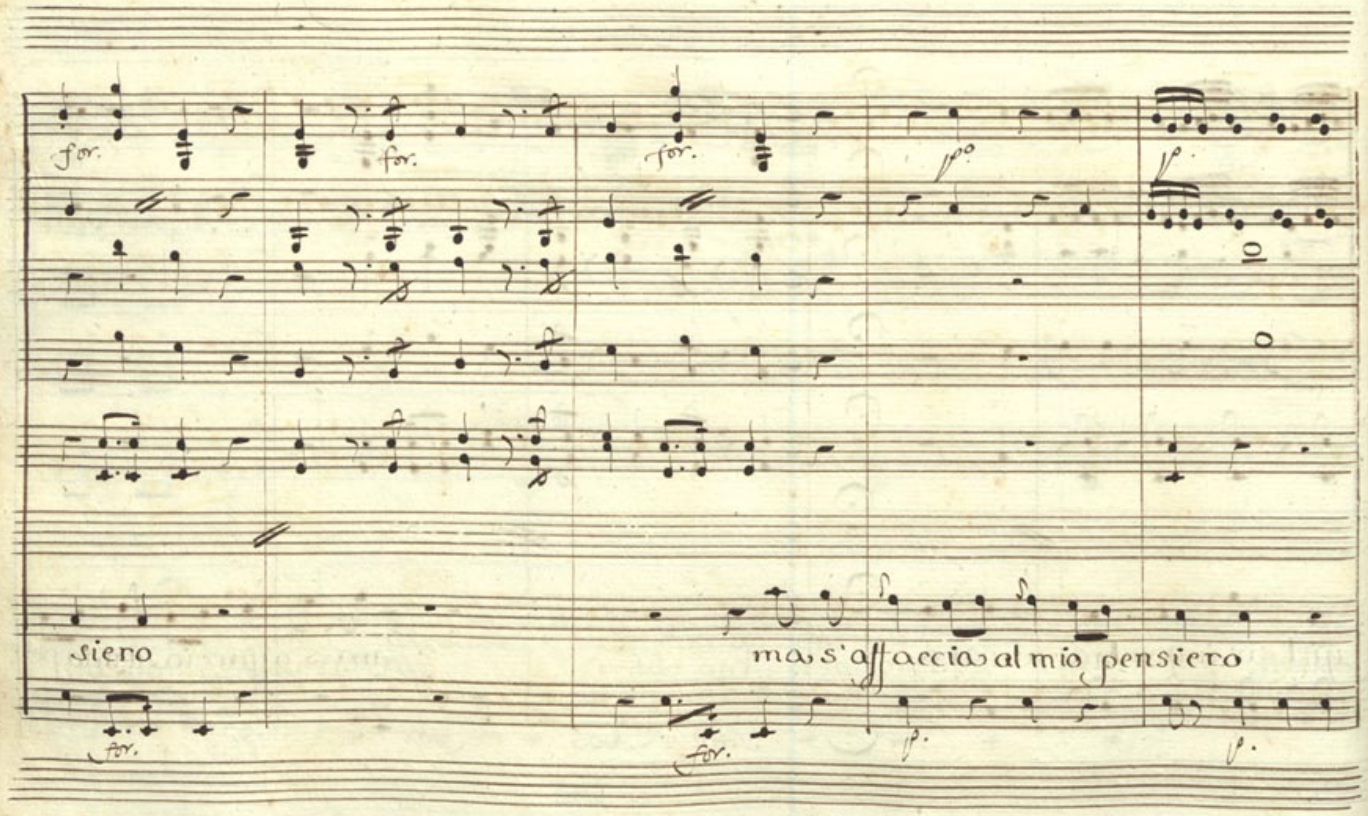
giel v' ingombra ancora

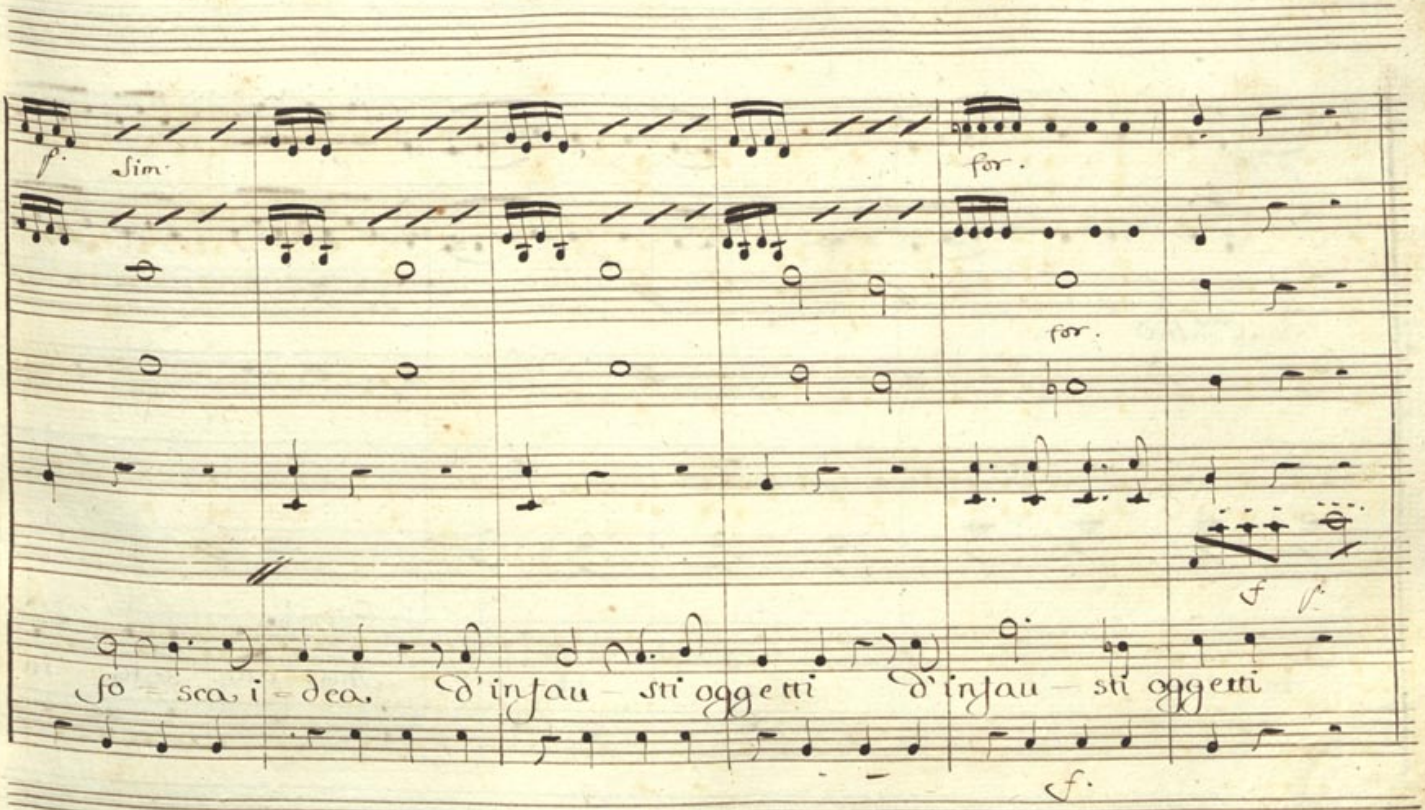
ma s' affaccia al mio pen

Allo

for.

p.


for.
for.
for.
p.
p.
siero
ma s'affaccia al mio pensiero
for.
for.
p.
p.



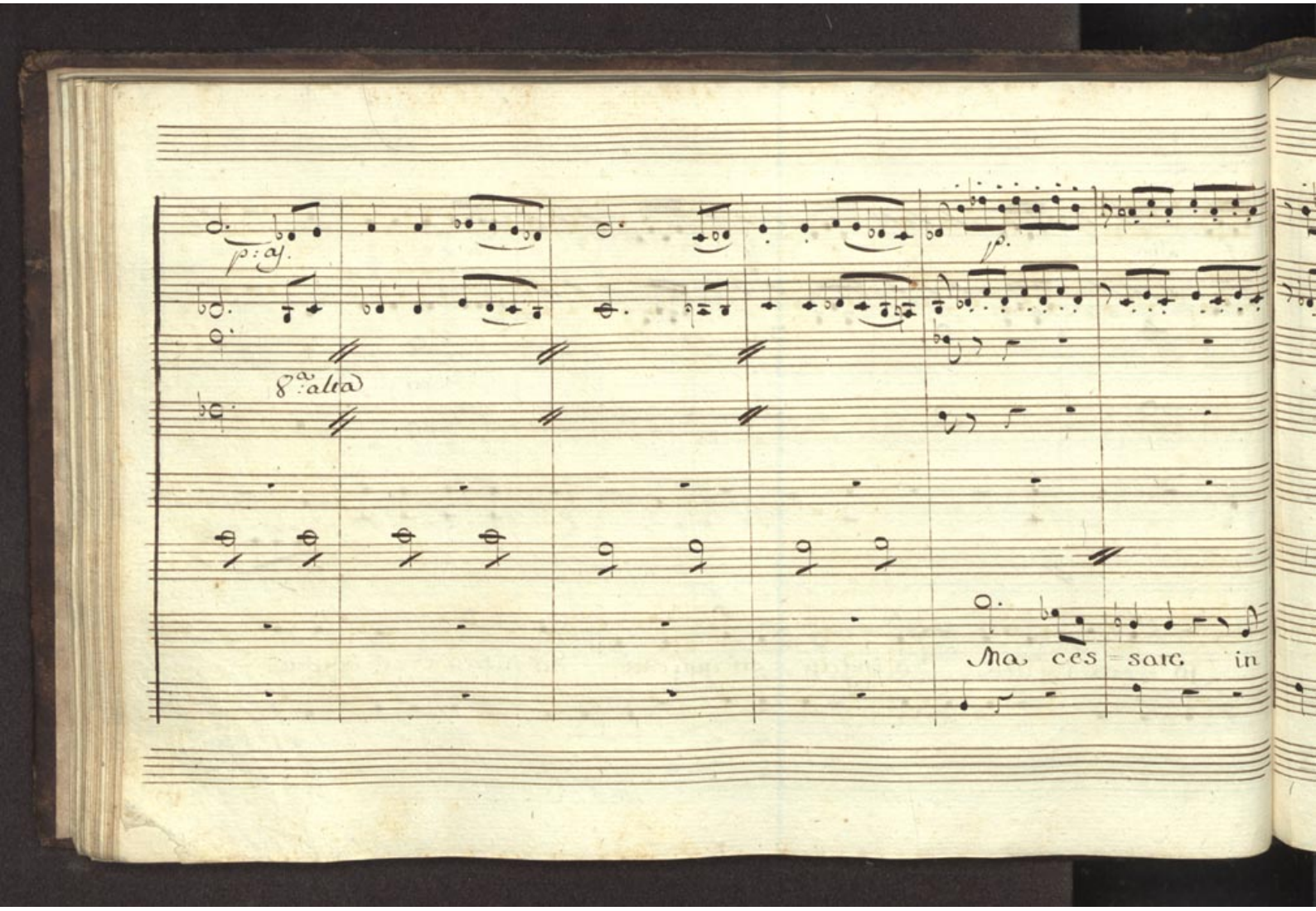
p. Sim. for.

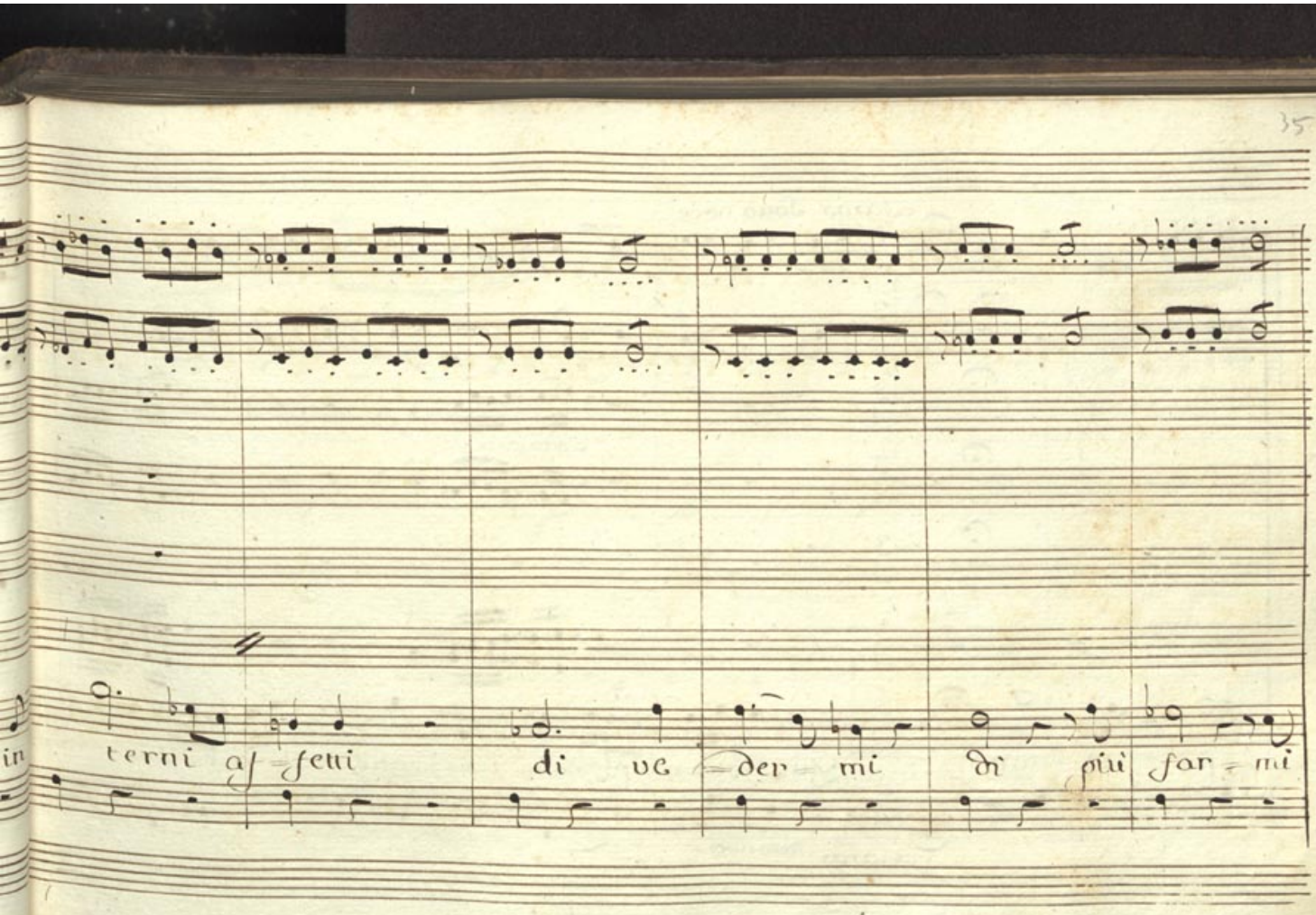
for.

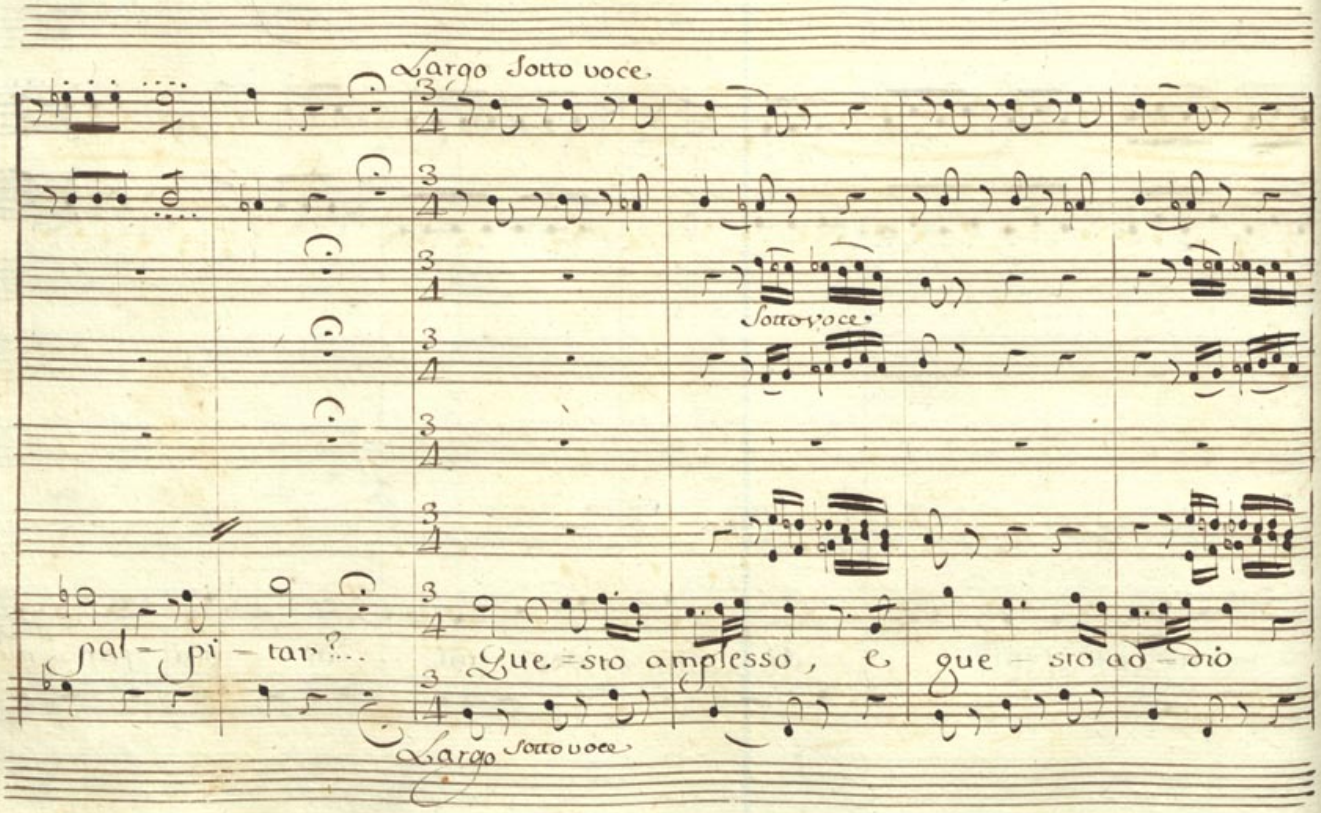
f p.

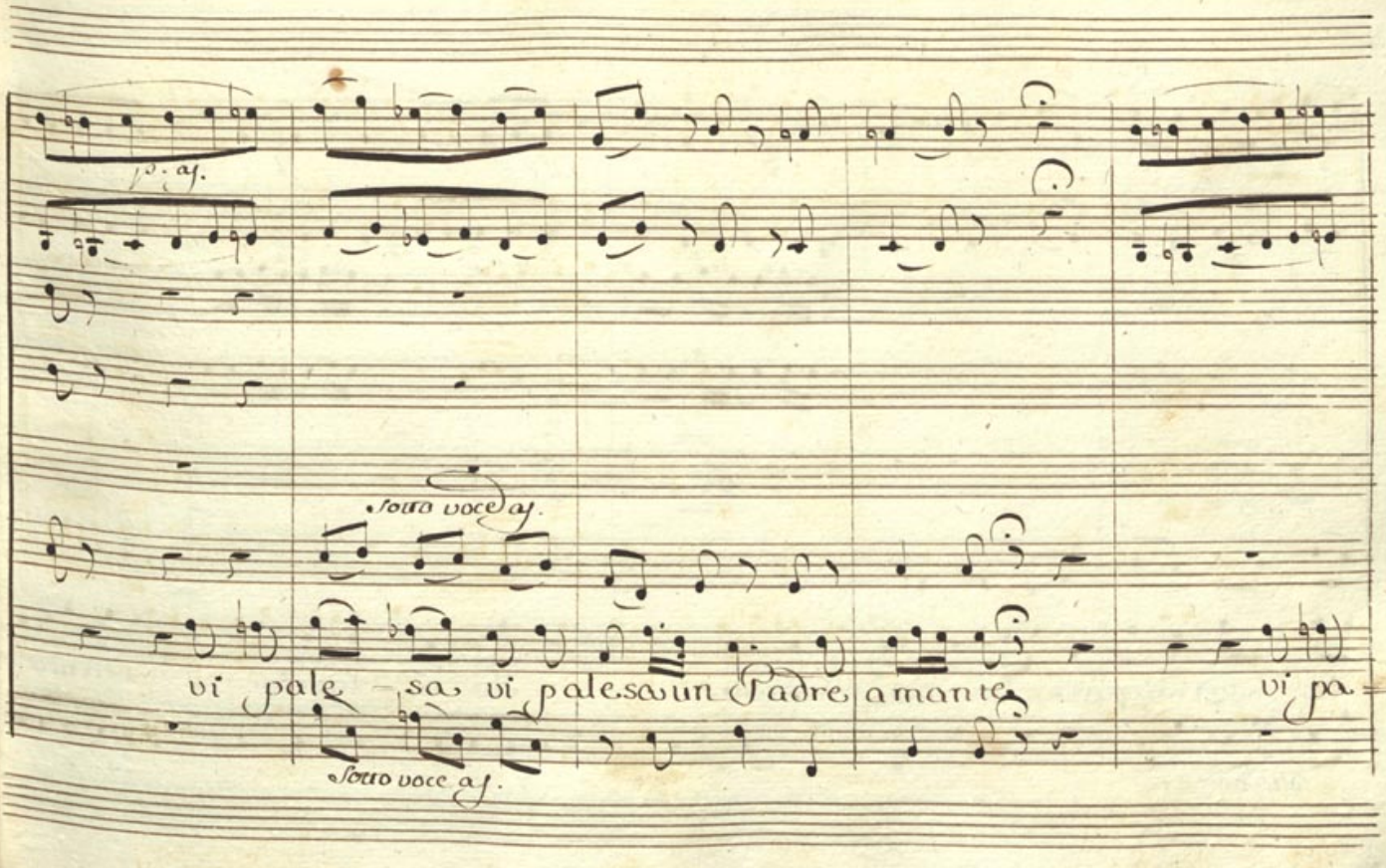
fo - sca i - dea. d'infau - sti oggetti d'infau - sti oggetti

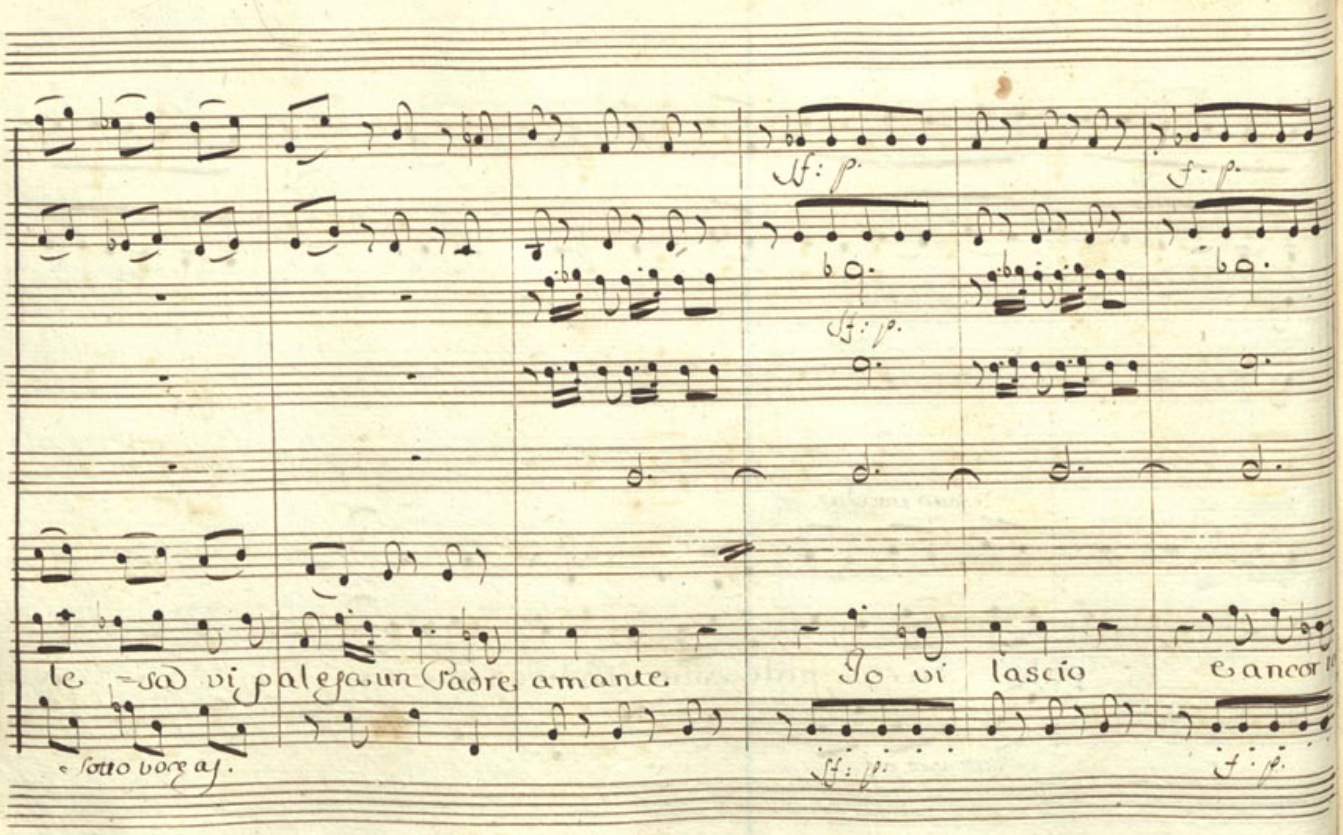
f.


p: af.
8va alta
p.
Ma ces = sate in


terni af-fetti di ve-der mi di più far-mi


Largo sotto voce.
sottovoce.
pal - pi - tar?...
Que - sto amplesso, e que - sto ad - dio
Largo sotto voce


p. aj.
sotto voce aj.
vi pale sa vi pale.sa un Padre amante
vi pa
sotto voce aj.



sf: p.

f: p.

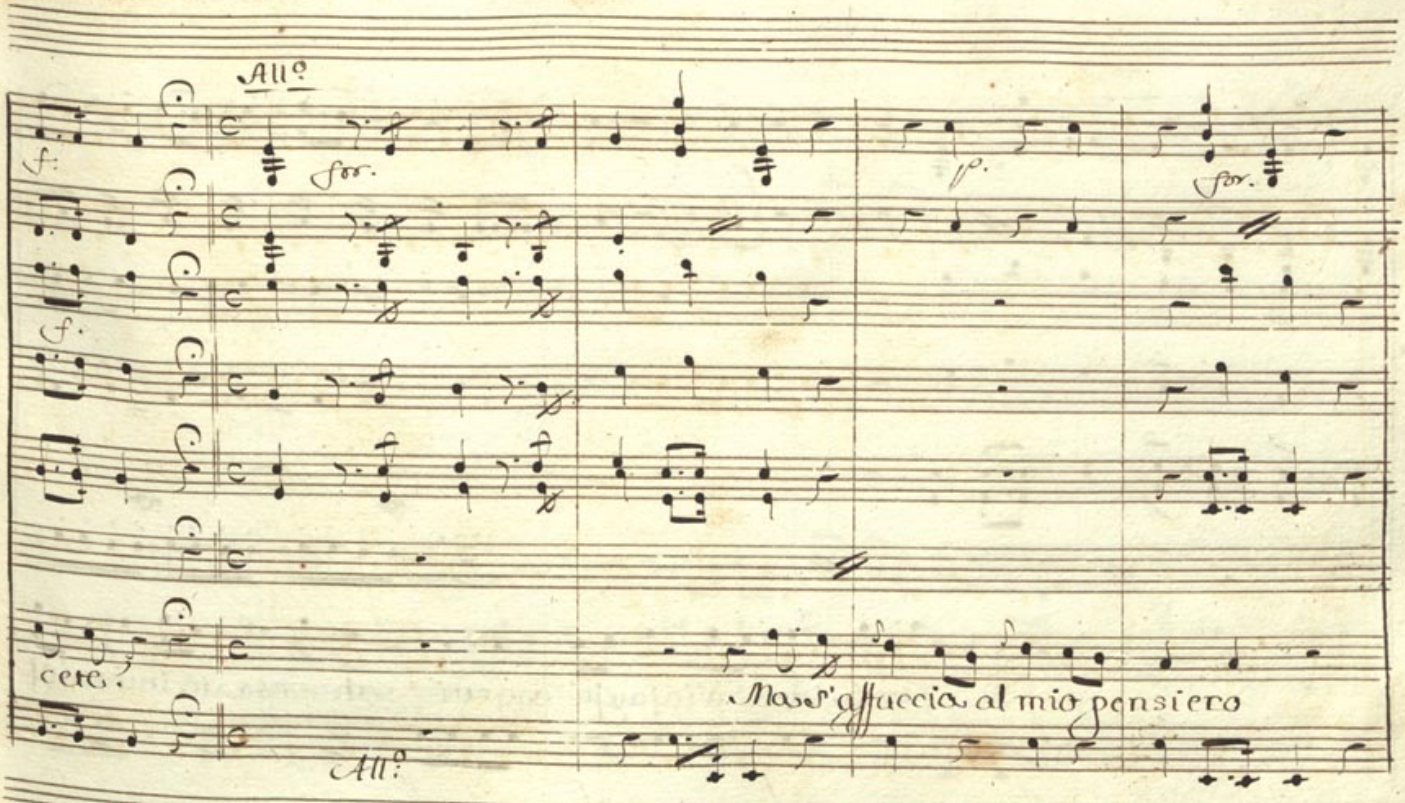
sf: p.

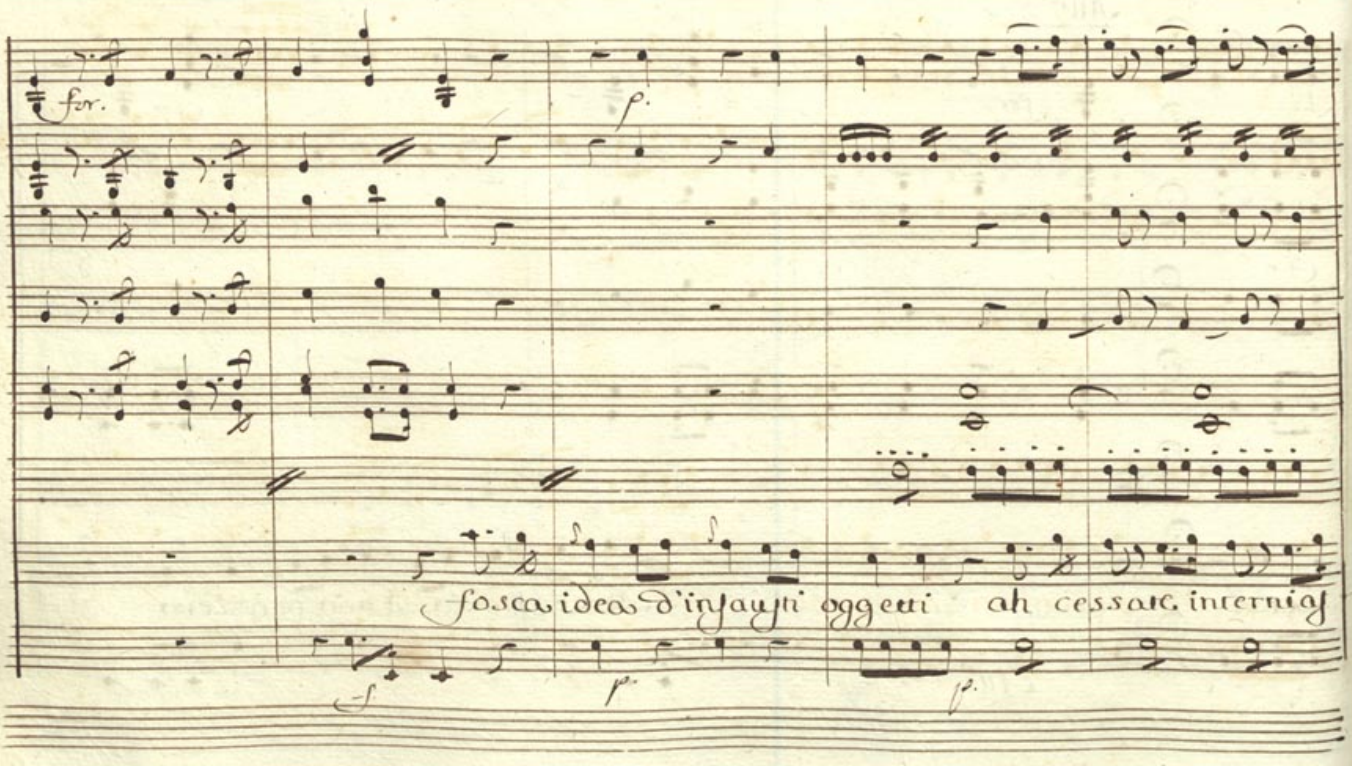
le -sa vi palesa un Padre amante. Io vi lascio e ancor

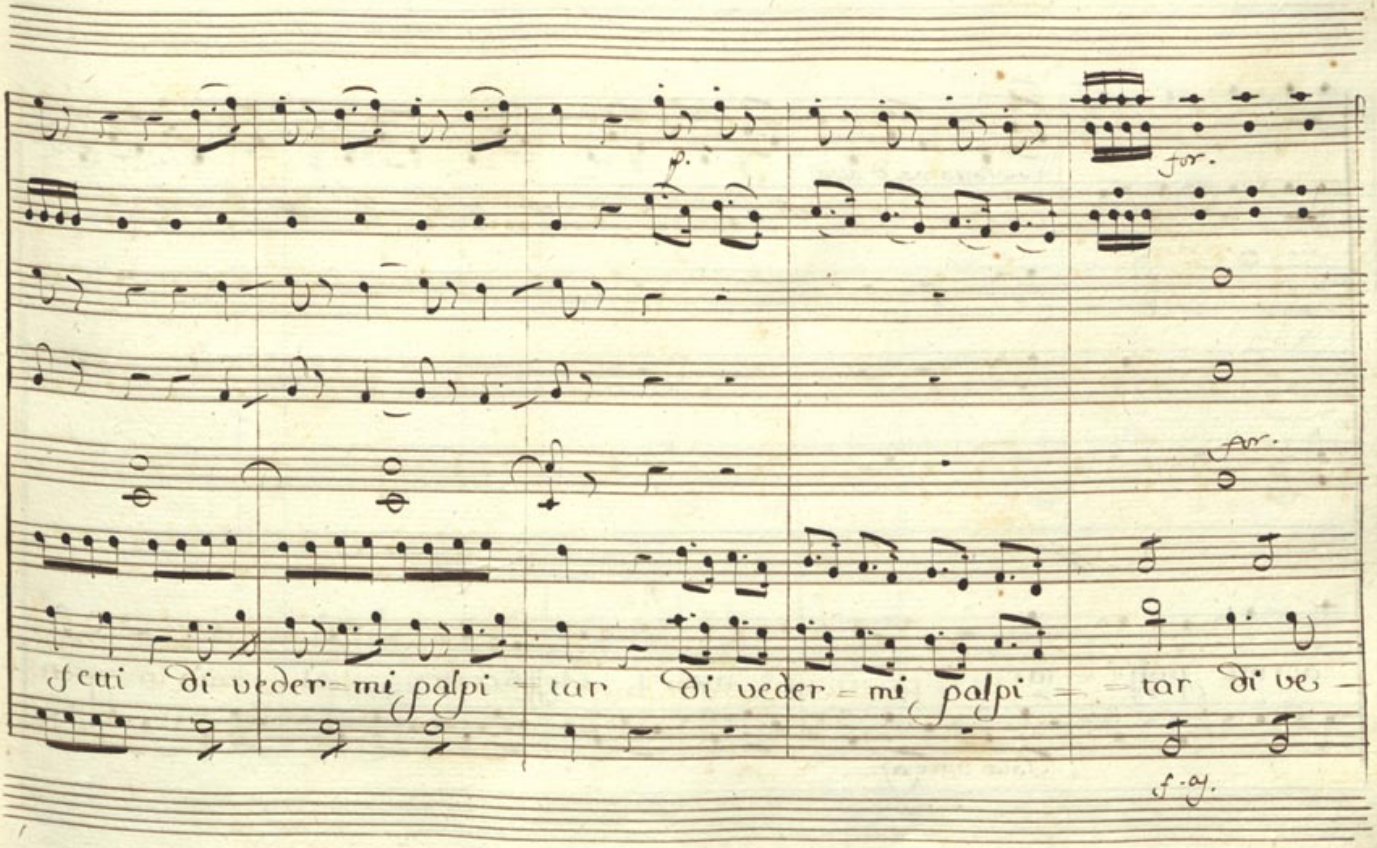
sotto voce as.

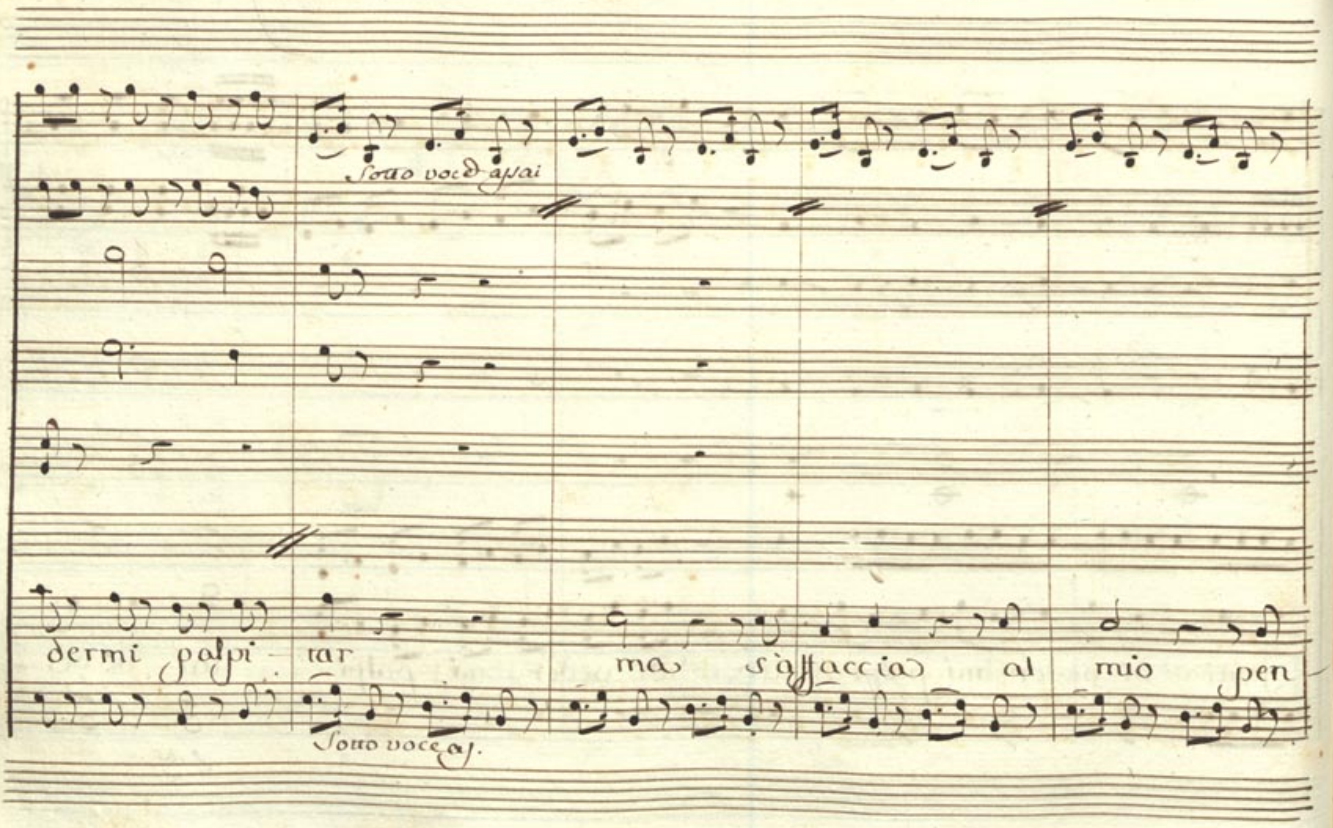
sf: p.

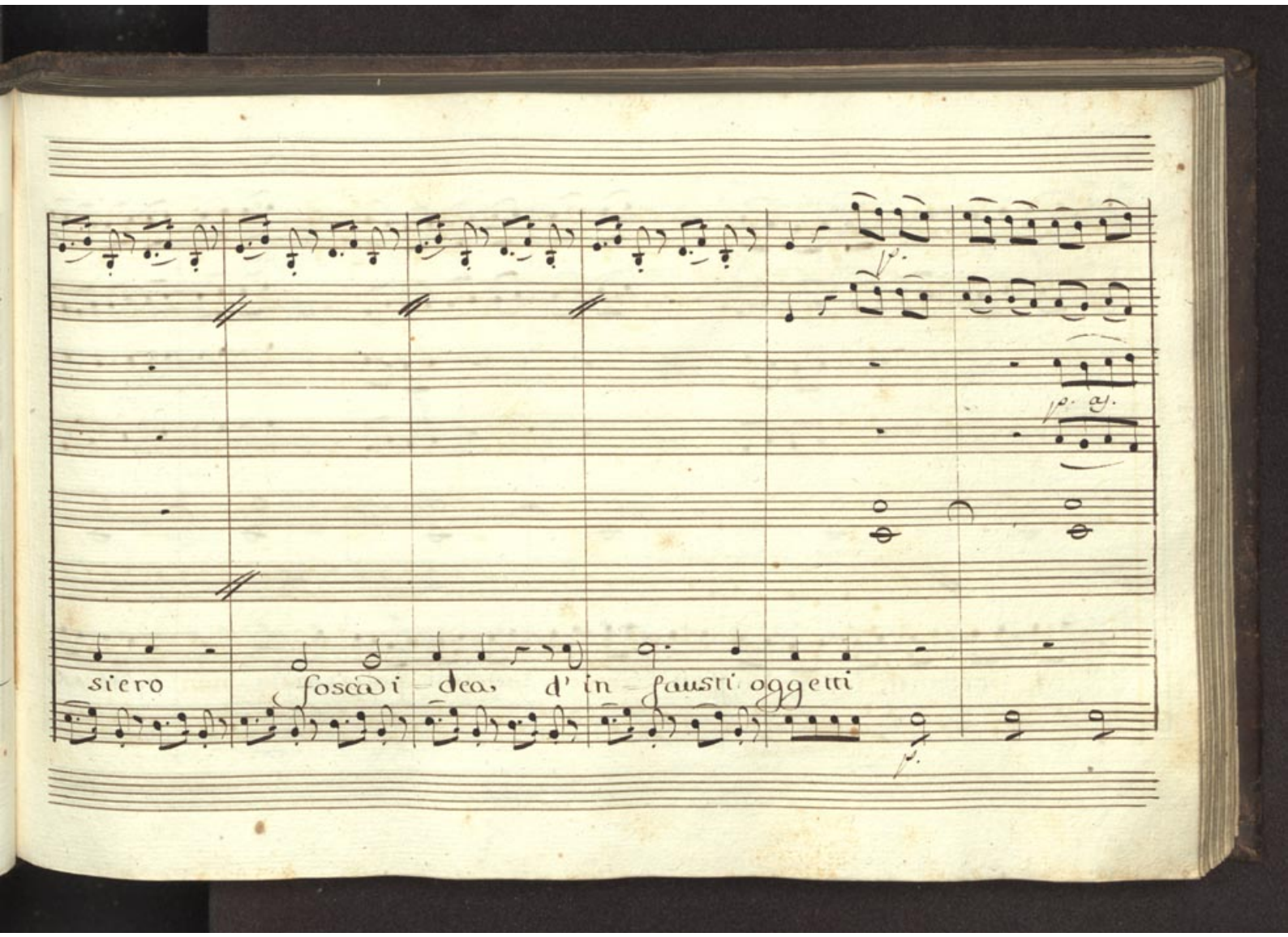
f: p.

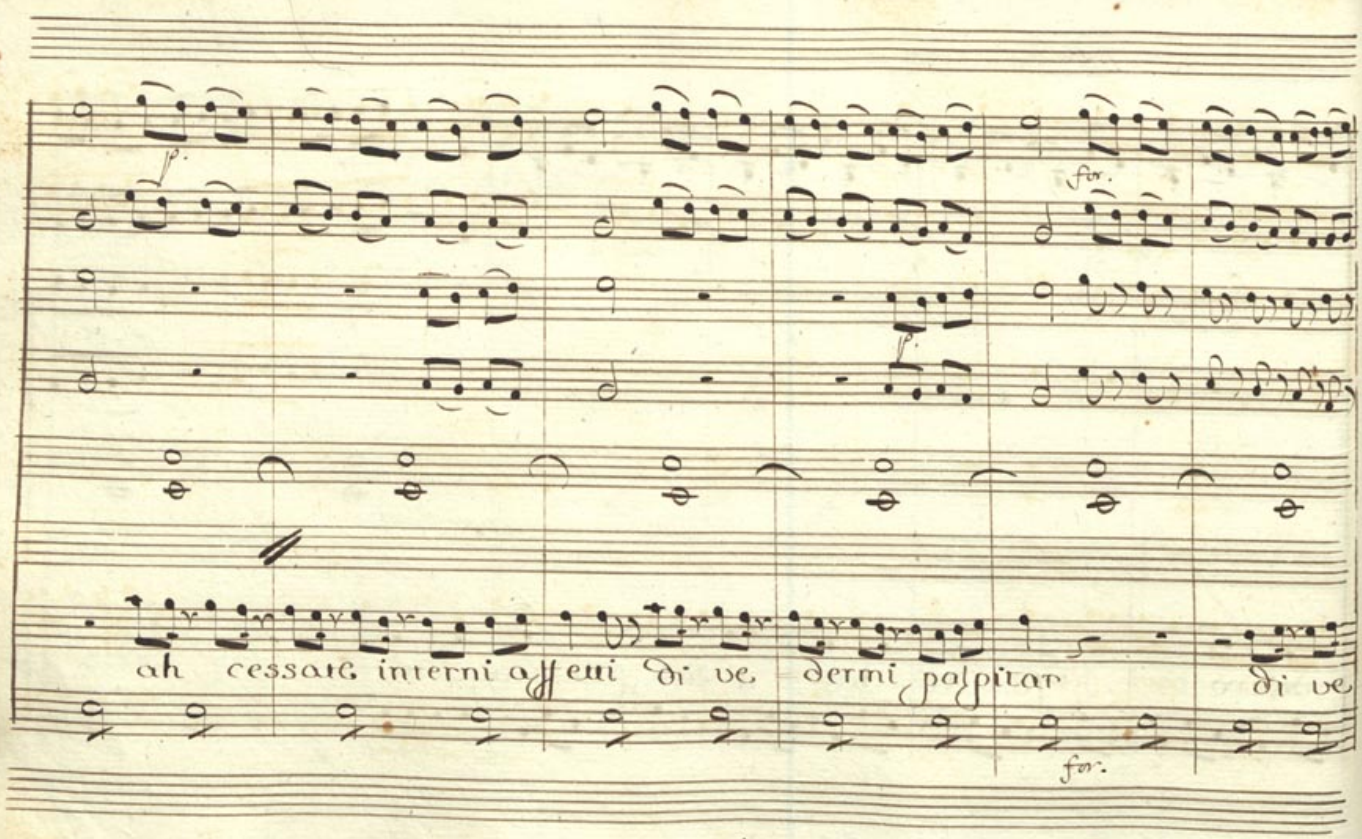

All.o
f.
for.
p.
for.
f.
cete.
Ma s'affaccia al mio pensiero
All.o

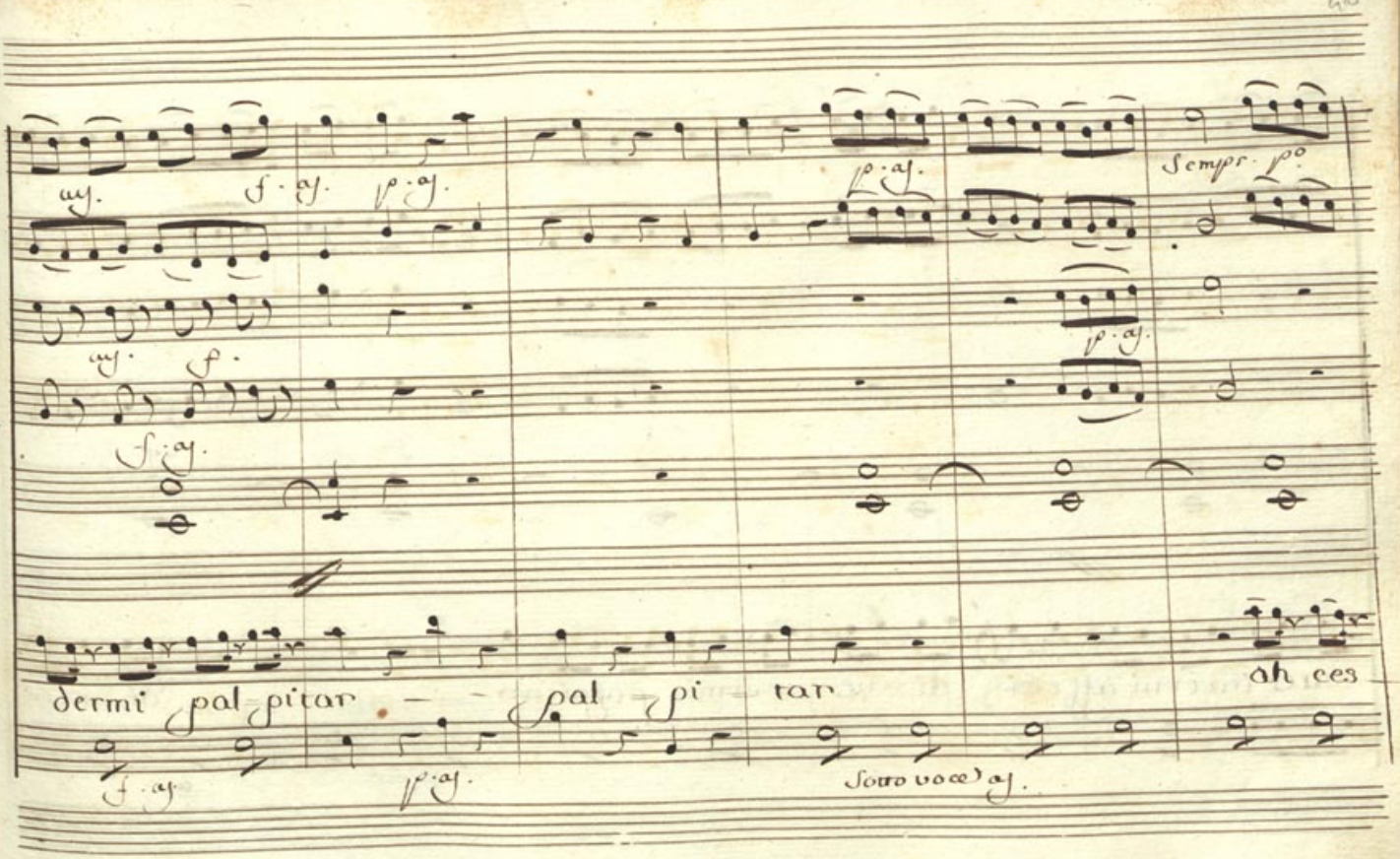

fosca ideas d'infausti oggetti ah cessate internig

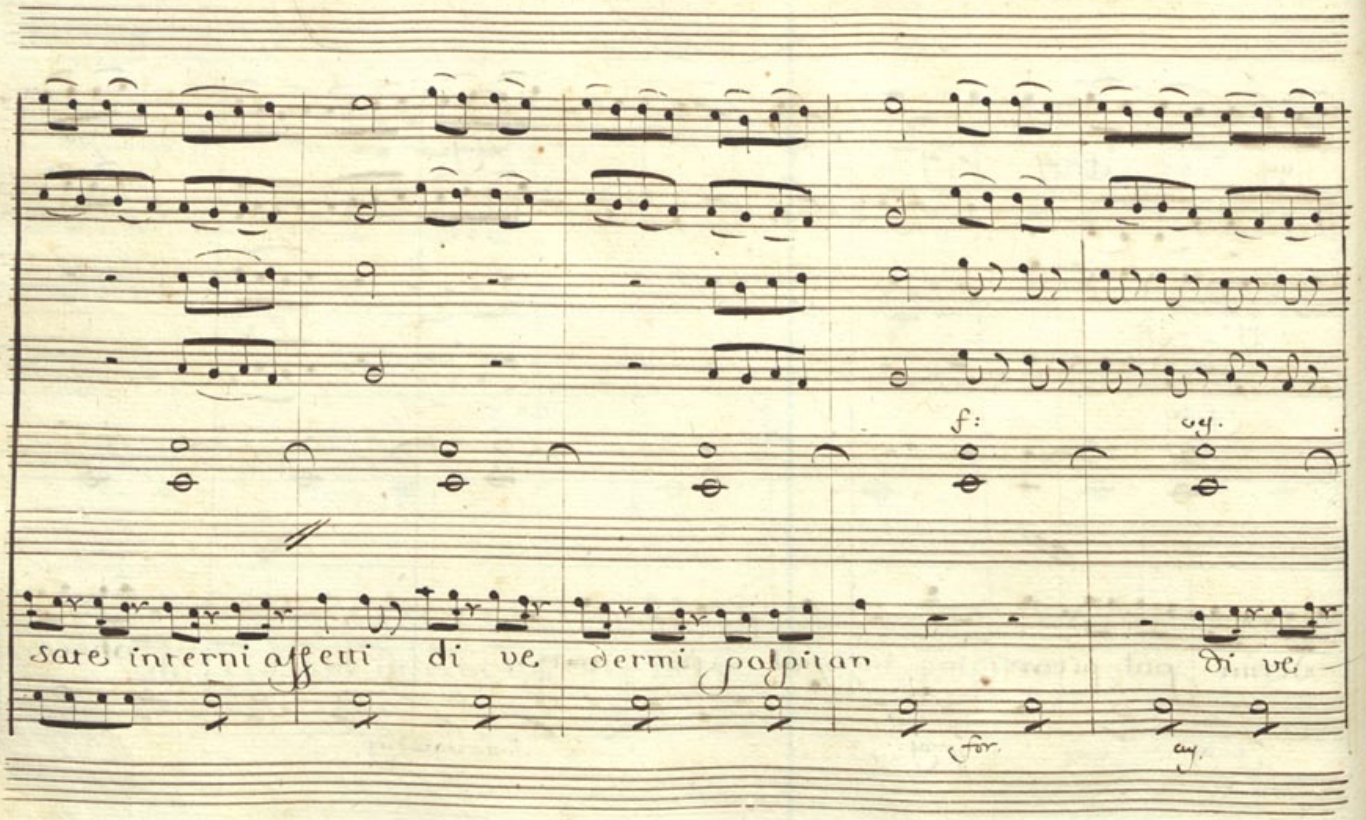

for.
for.
Setti di veder = mi palpi = tar di veder = mi palpi = = tar di ve =
f. g.

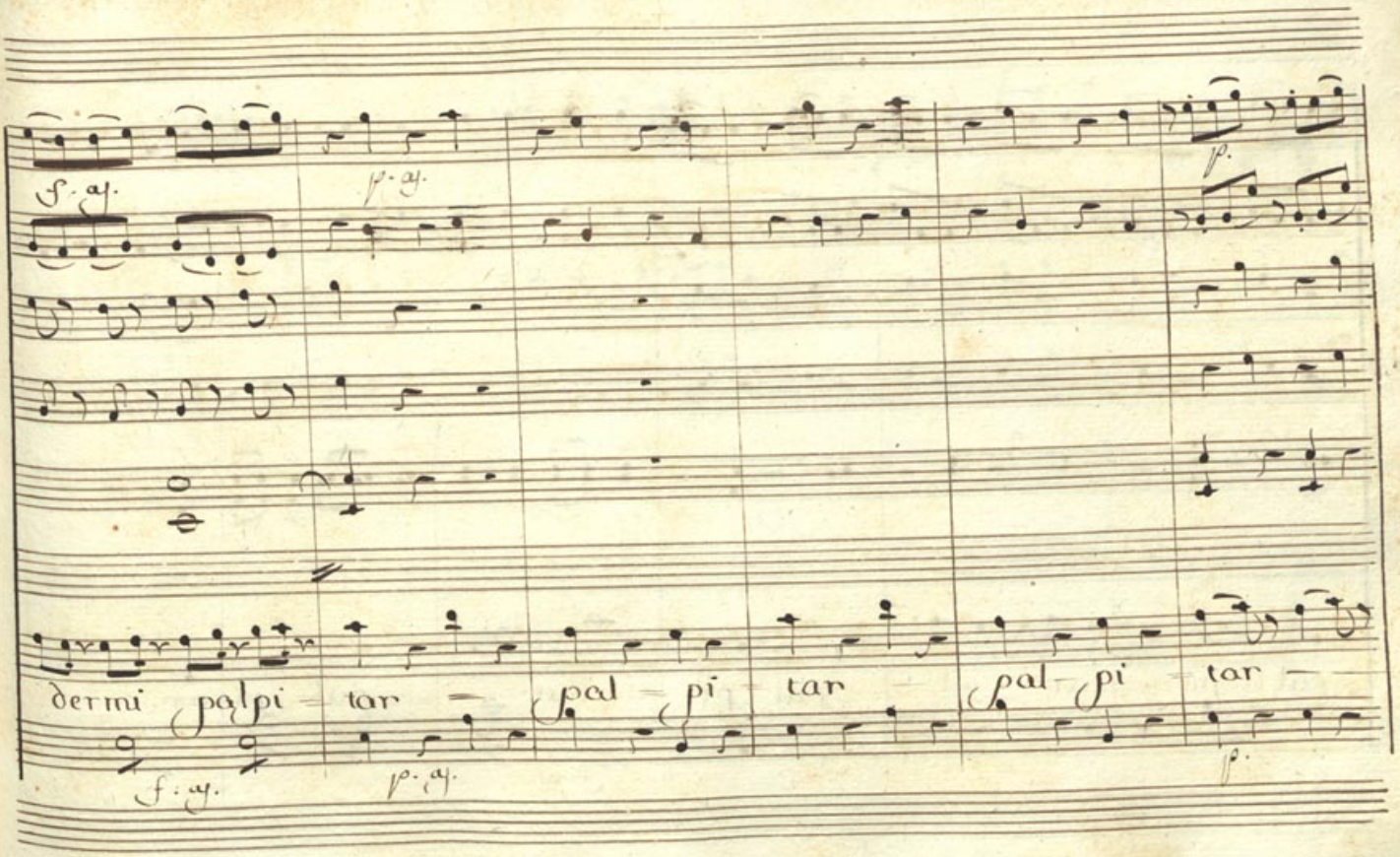

Sotto voce assai
dermi palpi - tar
ma s'affaccia al mio pen
Sotto voce ad.

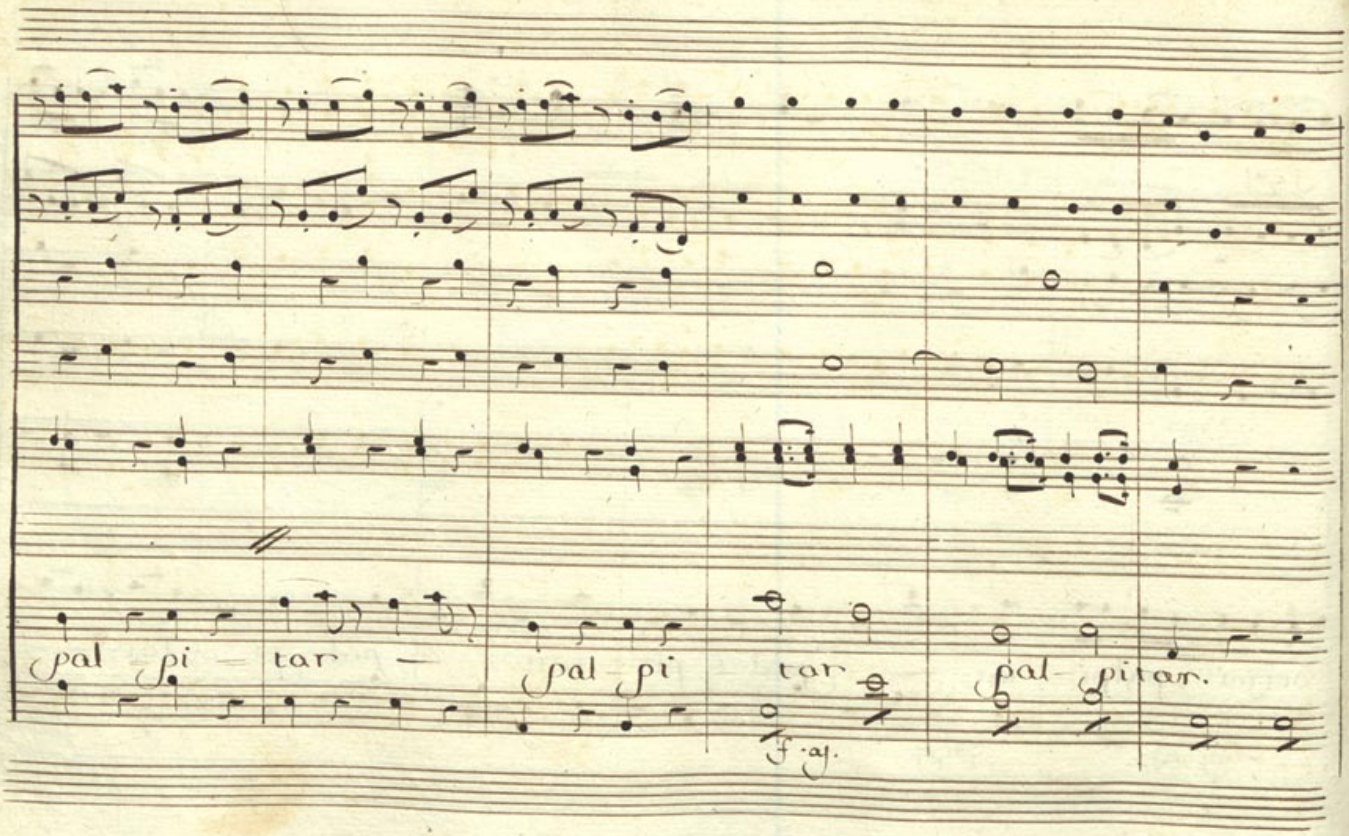

siero fosca di dea, d' infausti oggetti


ah cessate interni affetti di ve dermi palpitar di ve


ay.
f. ay.
p. ay.
p. ay.
Sempr. p°
ay.
f.
p. ay.
f. ay.
dermi pal pitar — pal pi tar
ah ces
f. ay.
p. ay.
Sotto voce ay.


f:
sate interni affetti di ve dermi palpitan di ve


f. ay.
p. ay.
p.
dermi palpi - tar - pal - pi tar pal - pi tar -
f. ay.
p. ay.
p.


pal pi — tar —
pal pi
tar
pal pi tar.
f. aj.

Scena VII.

Aris. Meg. e Licid.

Meg. Tra l'amico, e l'amate, che farò sventurato! Lic. All'Idol mio è

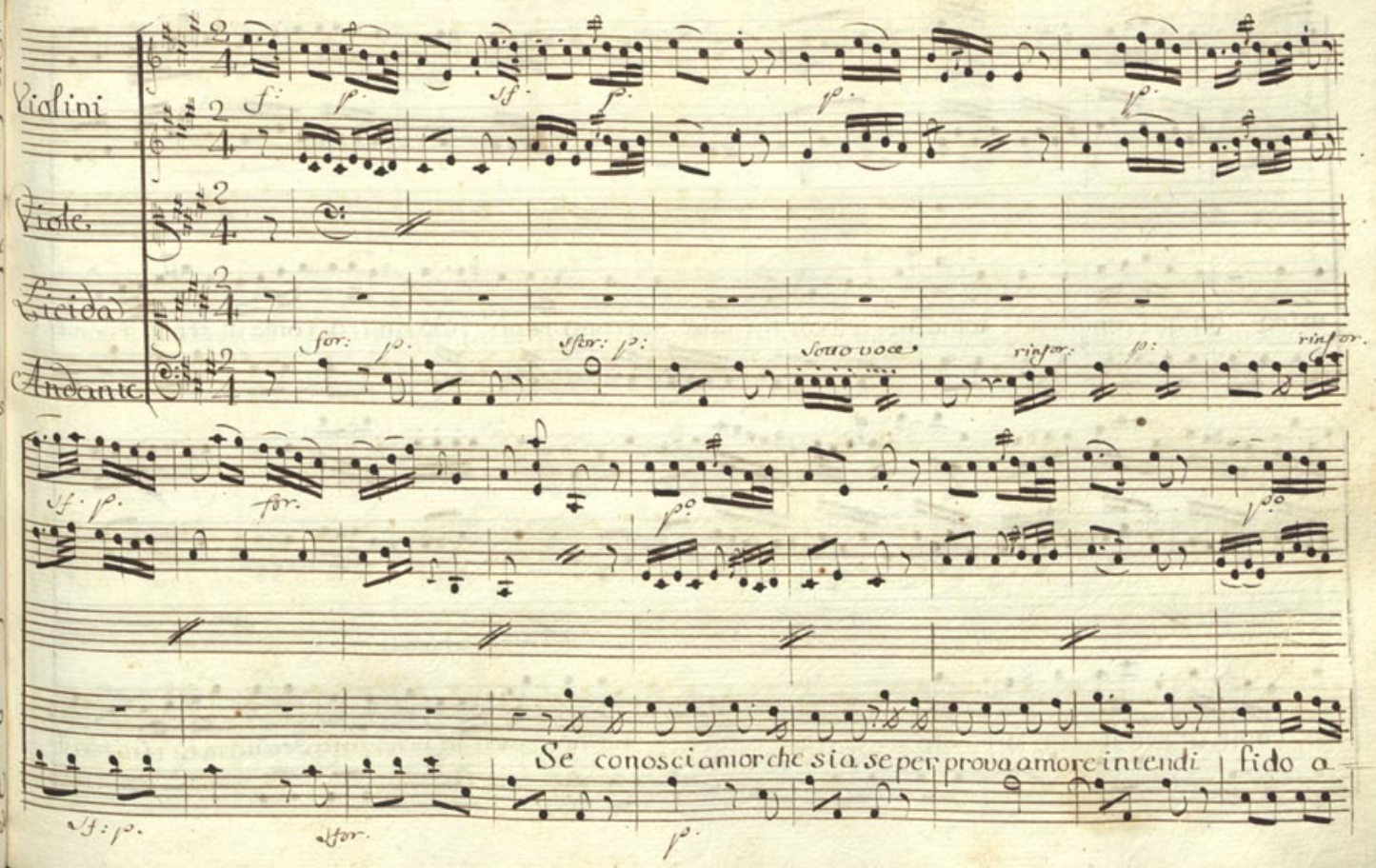
Meg. tempo ch'io mi scopra. Ardir mio core: finiamo di morir. Per pochi istanti allontanati, o Prence

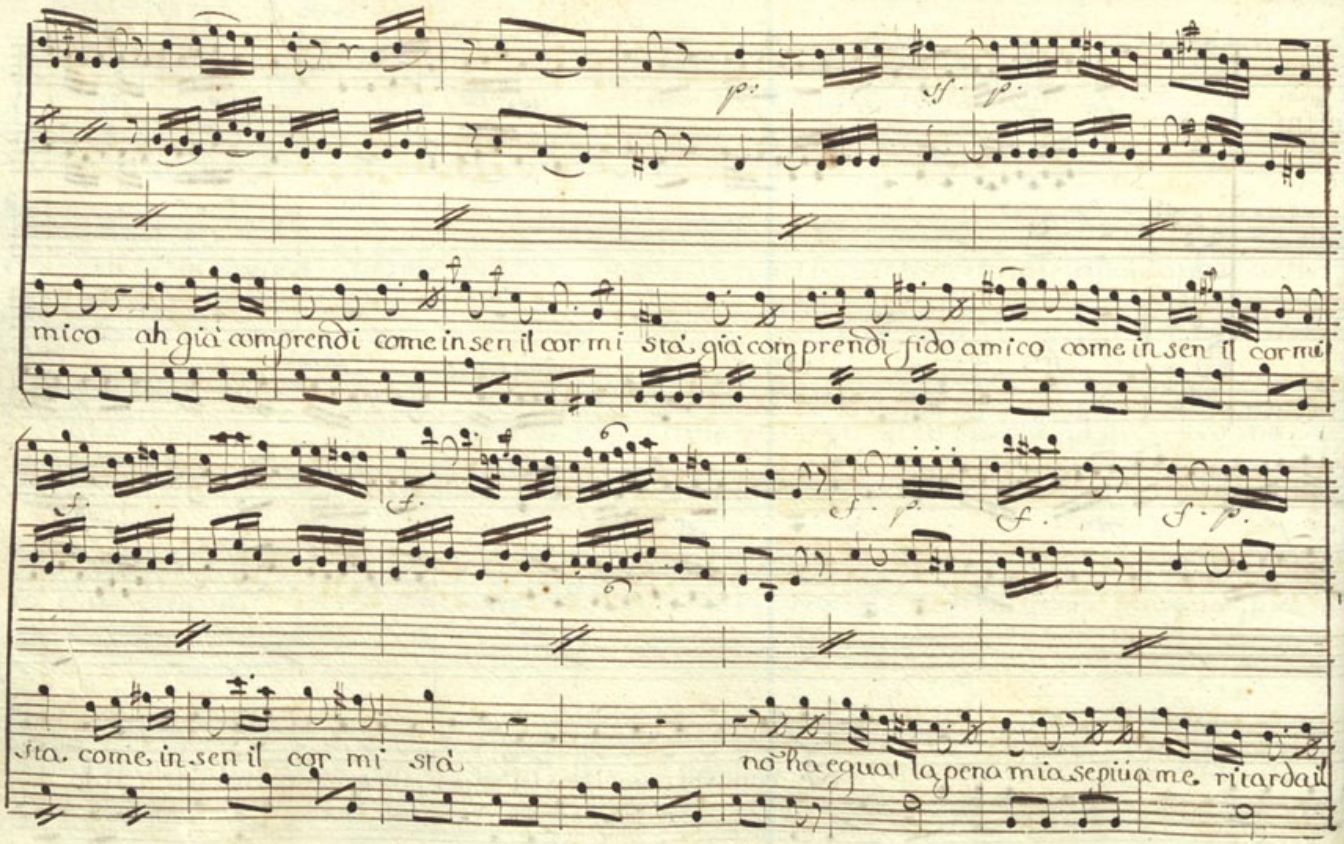
Lic: E' gual ragione!.... Meg. Và: fidati di me. tutto conviene, ch'io spieghi ad Aristeo. Lic. Ma non poss

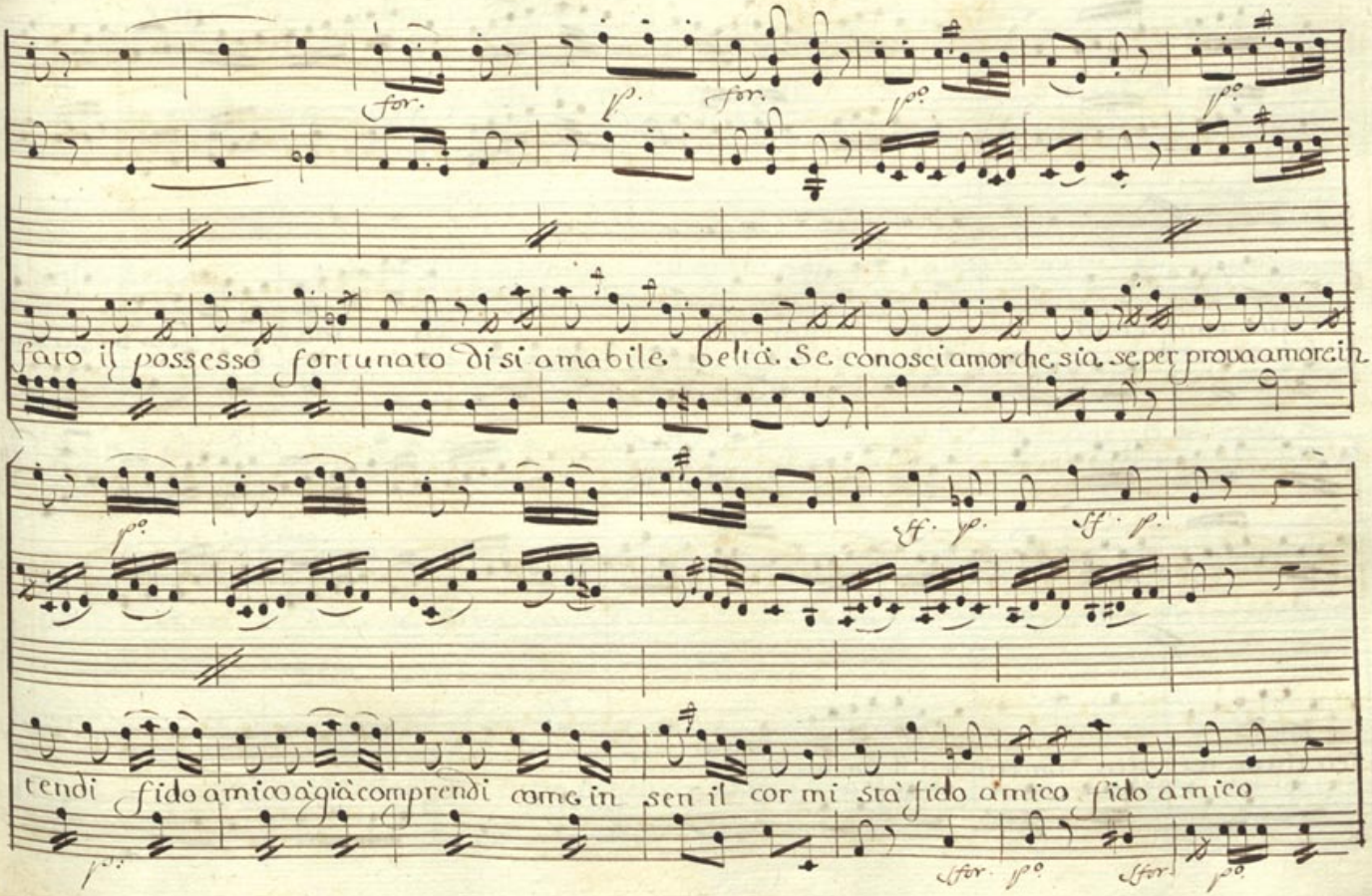
Meg. io esser presente. No' più che non credi delicato è l'impegno. Lic. Ben: tu l'vuoi io lo farò poco mi

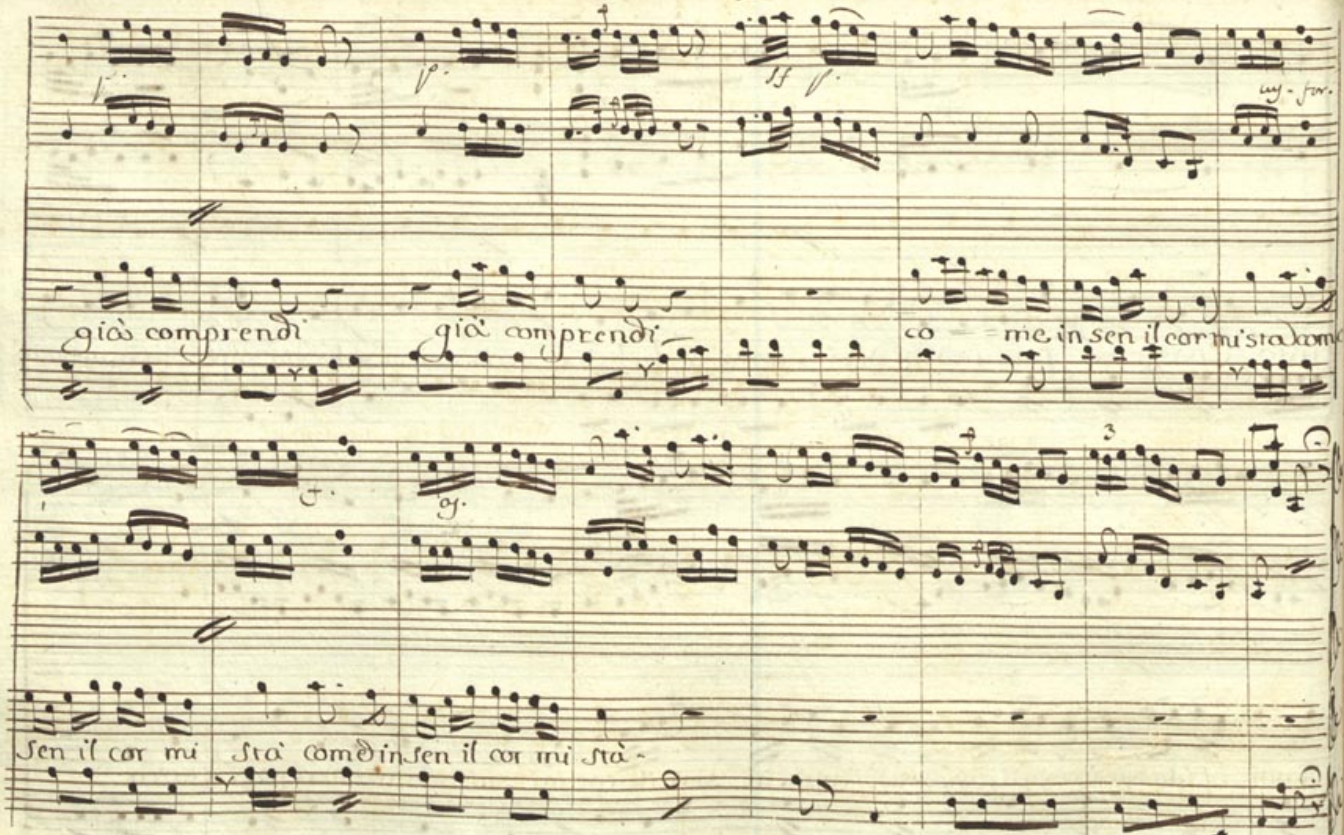
scosto: un cenno basterà purch'io torni alla tua fida vita la mia pace, commetto, e la mia vita.

Segue Aria a Lic.


Violini
Viole
Licida
Andante
Sotto voce
Se conosci amor che sia se per prova amore intendi fido a


mico ah già comprendi come in sen il cor mi stà, già comprendi fido amico come in sen il cor mi
sta. come in sen il cor mi stà
nò ha egual la pena mia sepiù a me. ritardai


for.
p.
for.
po.
po.
fato il possesso fortunato di si amabile beltà. Se conosci amor che sia se per prova amore in
po.
sf. p.
sf. p.
tendi fido amico à già comprendi come in sen il cor mi stà fido amico fido amico
po.
sfor. po.
sfor. po.


già comprendi
già comprendi
co me in sen il cor mi sta com
Sen il cor mi sta come in sen il cor mi sta

Scena VIII

Megacle, ed Aristea

Meg.

Oh ricordi crudeli! Odi in me, nò dicesti mille

volte d'amar più che il sembiante il grato cor l'alma sincera, e quella che m'ar

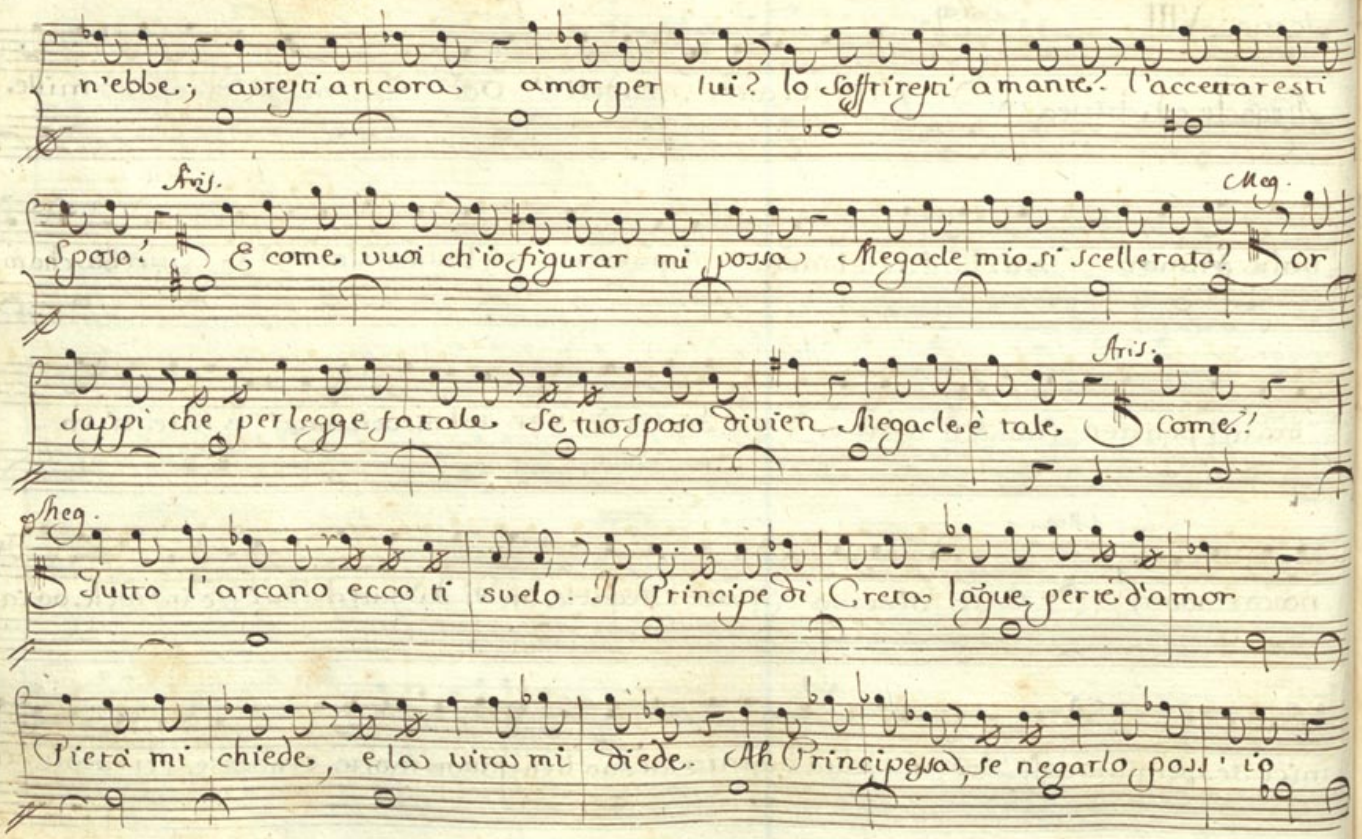
Aris.

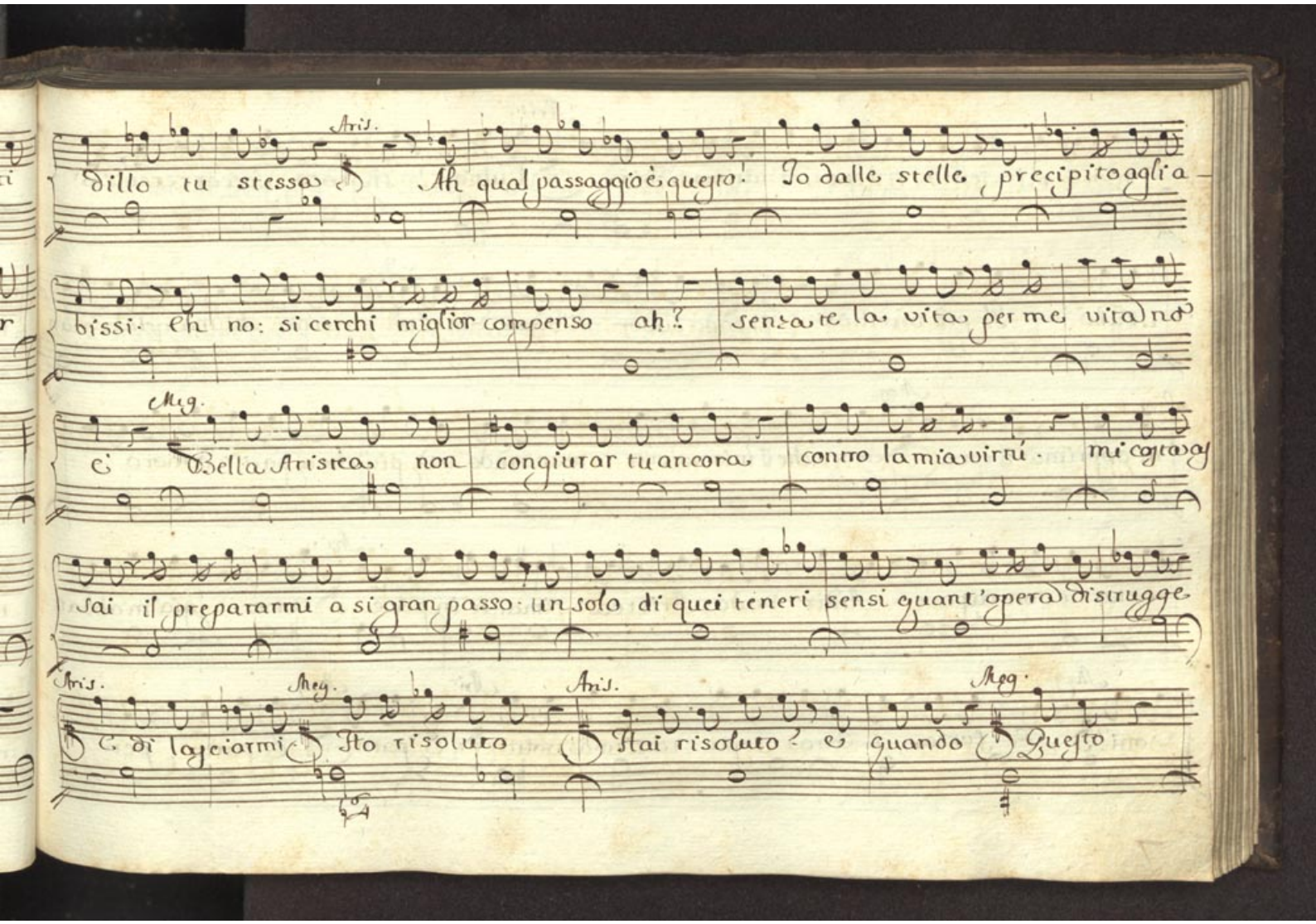
dea nel pensier fiamá d'onore. Lo dissi è ver tal mi sembrasti, e tale ti co

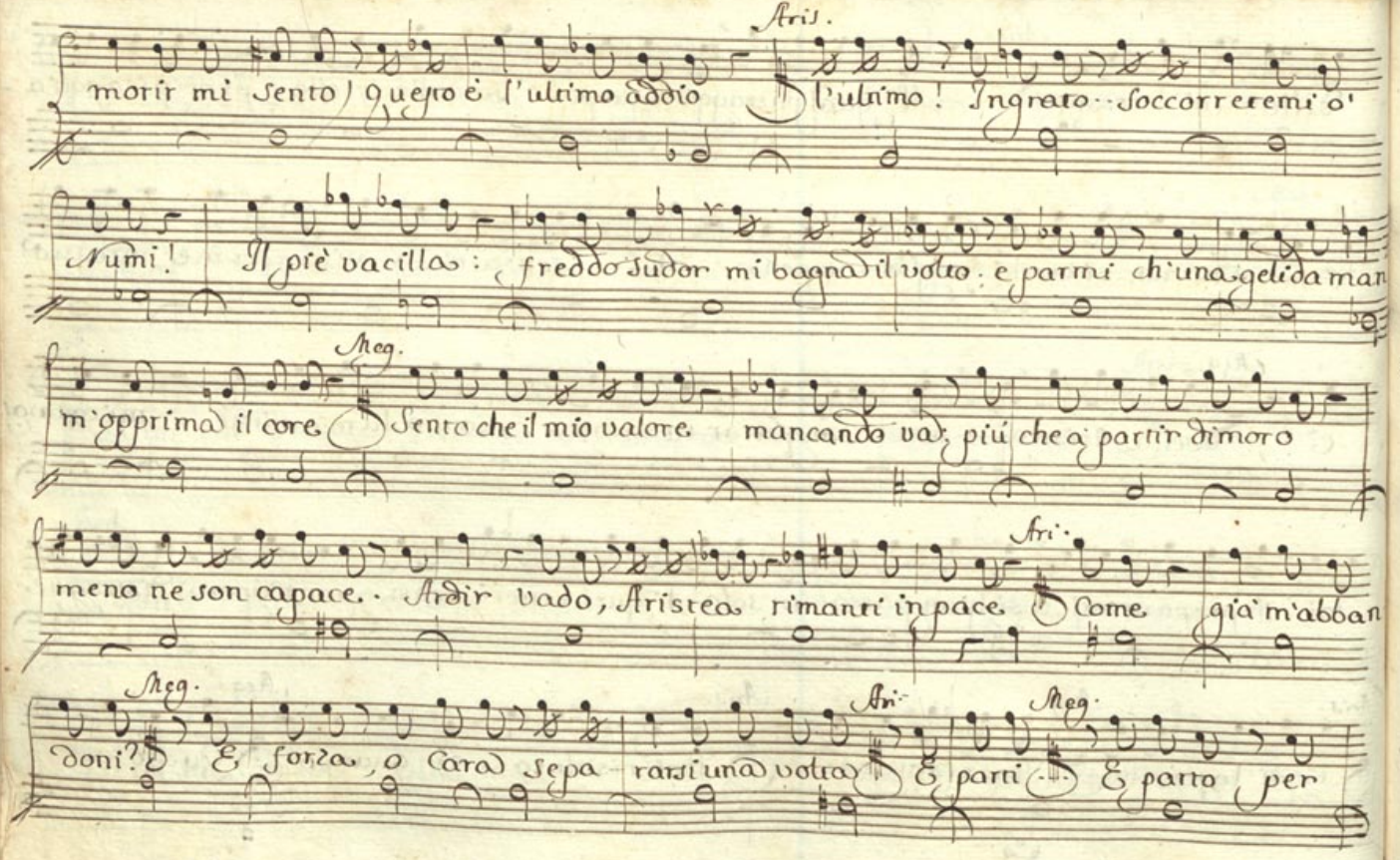
Meg.

nosco t'adoro E se diverso fosse Megacle un dì da quel che dici se infedele agli a

mici se spergiuro agli Dei, se fatto ingrato al suo benefattor morte rendesse per la vita che


n'ebbe.; avresti ancora amor per lui? lo soffriresti amante? l'accetteresti
Aris.
Meg.
Sposo! E come vuoi ch'io figurar mi possa Megade mio sì scellerato? or
Aris.
sappi che per legge fatale. Se tuo sposo divien Megade è tale. Come?!
Meg.
Tutto l'arcano ecco ti svelo. Il Principe di Creta langue per cieco amor
fiera mi chiede, e la vita mi diede. Ah Principessa, se negarlo poss'io


Aris.
Dillo tu stesso Ah qual passaggio è questo! Io dalle stelle precipito agli a-
bissi. Eh no: si cerchi miglior compenso ah?. senza te la vita per me vita no
Meg.
Ci Bella Aristea non congiurar tu ancora contro la mia virtù. mi cogli a
sai il prepararmi a si gran passo. un solo di quei teneri sensi quant'opera distrugge
Aris. Meg. Aris. Meg.
C. di lasciarmi Io risoluto Hai risoluto? e quando Questo



Aris.

morir mi sento) questo è l'ultimo addio l'ultimo! Ingrato.. soccorreremi o'

Numi! Il piè vacilla: freddo sudor mi bagna il volto: e parmi ch'una gelida man

Meg.

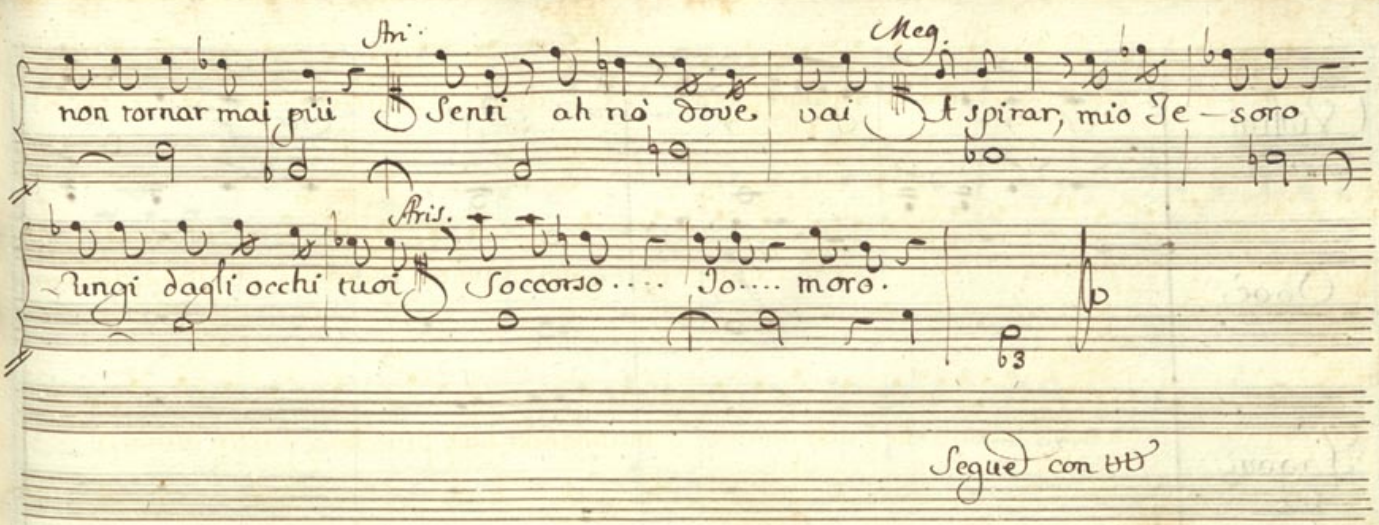
m'opprima il core. Sento che il mio valore mancando va; più che a partir dimoro

Ari.

meno ne son capace.. Ardir vado, Aristea rimanti in pace. Come già m'abban

Meg. Ari. Meg.

doni? E forza, o cara sepa rarsi una volta E parti.. E parto per



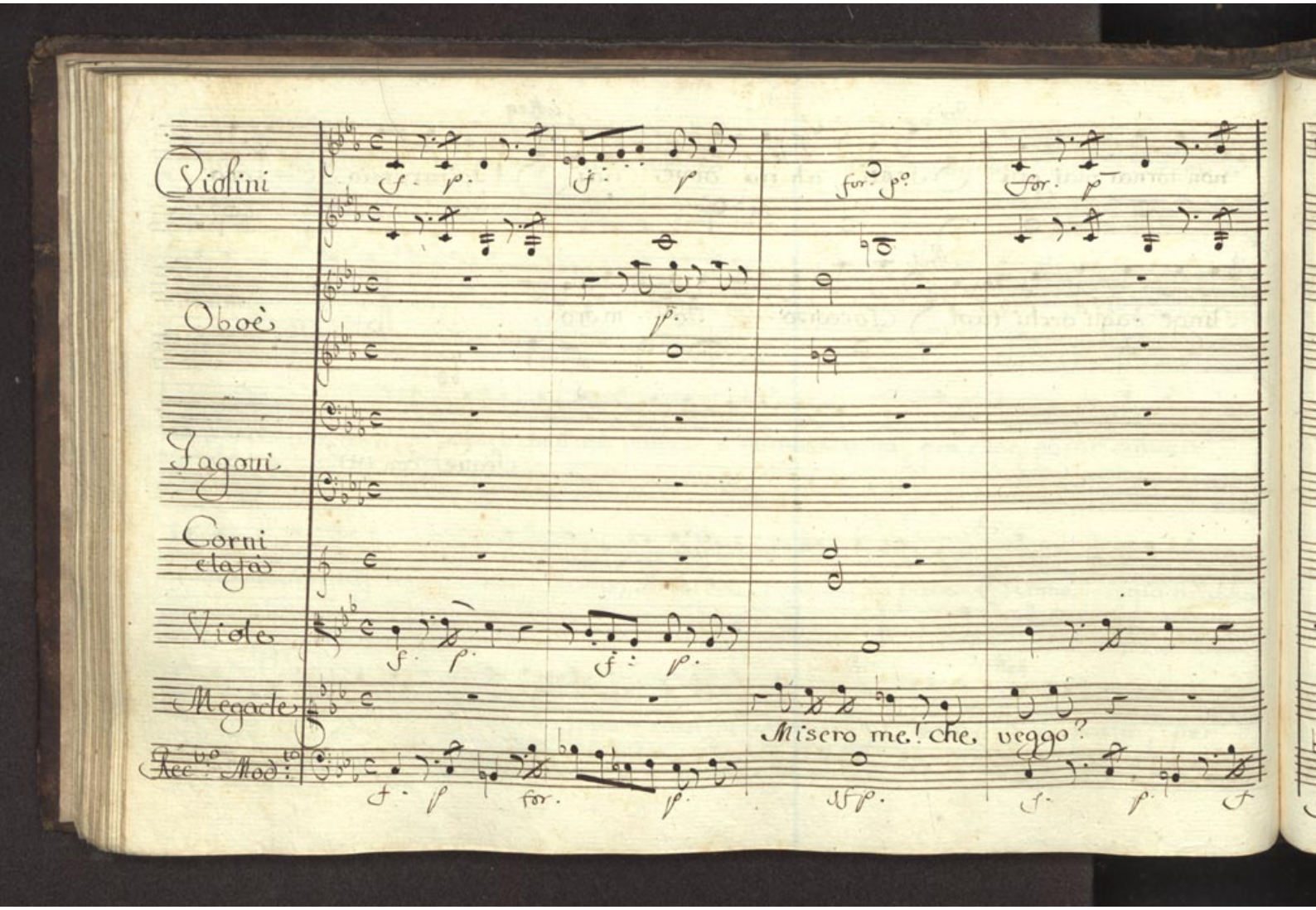
Ari. Meg.

non tornar mai più Senti ah nò dove vai Aspirar, mio Te-soro

Aris.

Lungi dagli occhi tuoi Soccorso.... Io.... moro.

Segue con ♭♭



Violini

Oboè

Fagoni

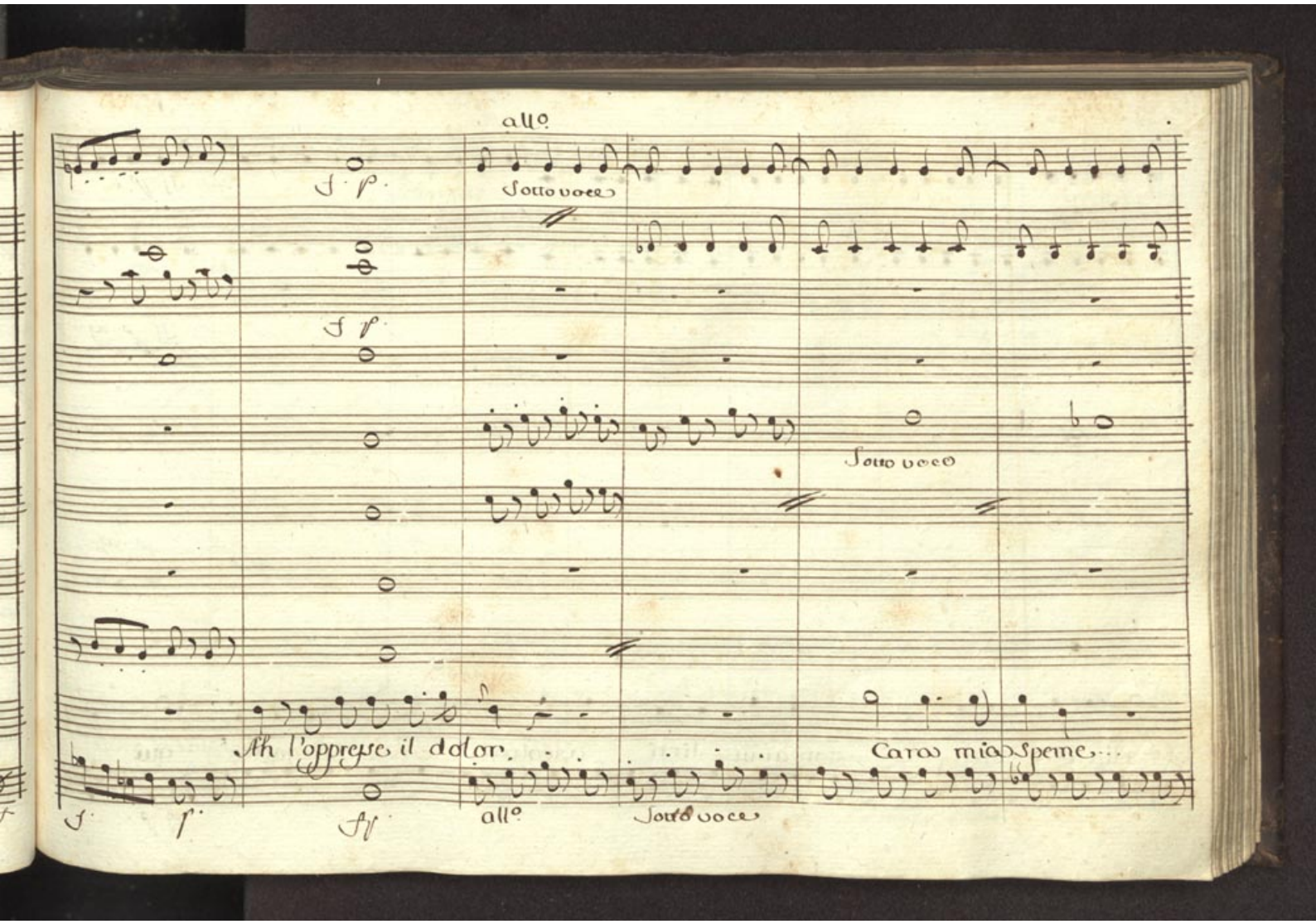
Corni
e la fa

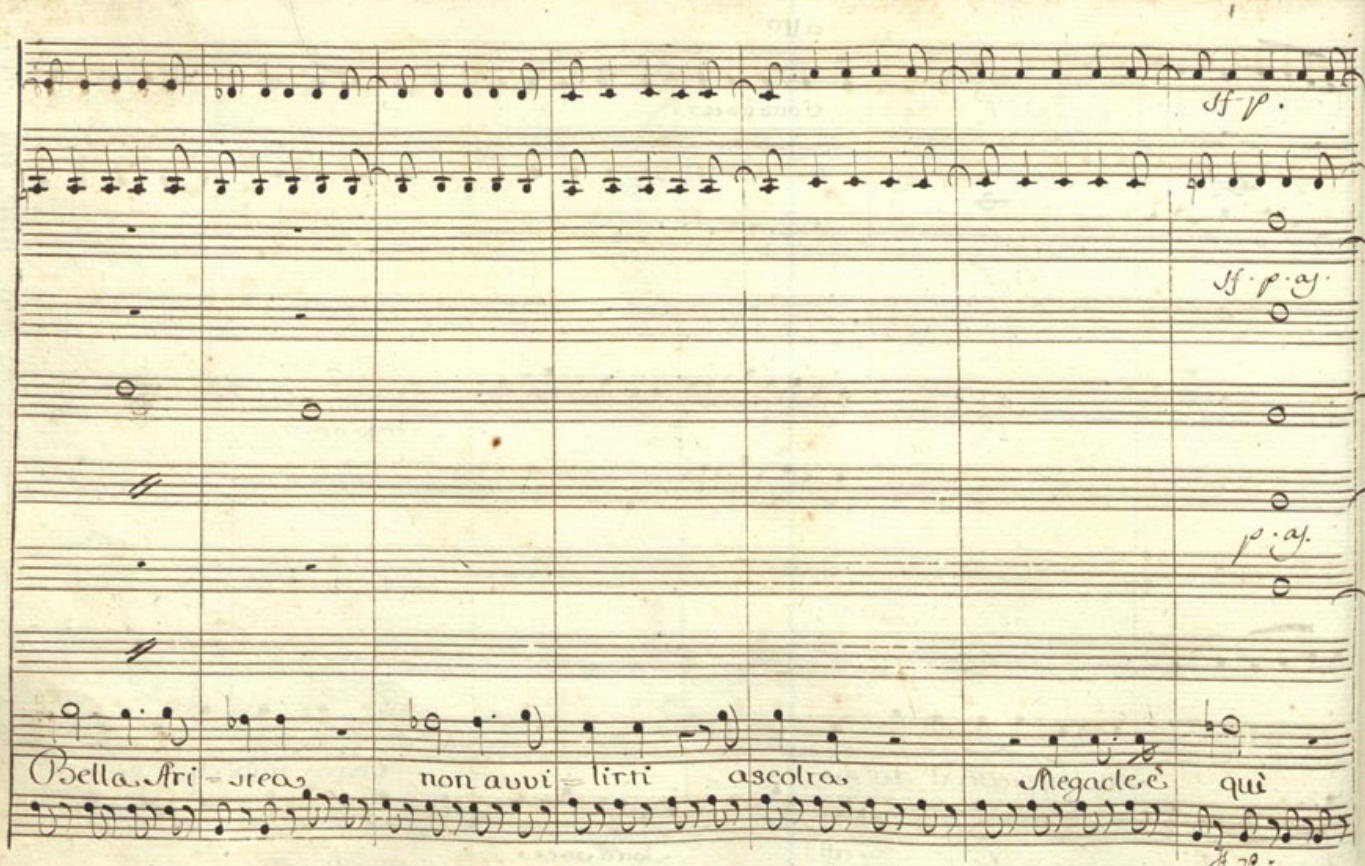
Viole

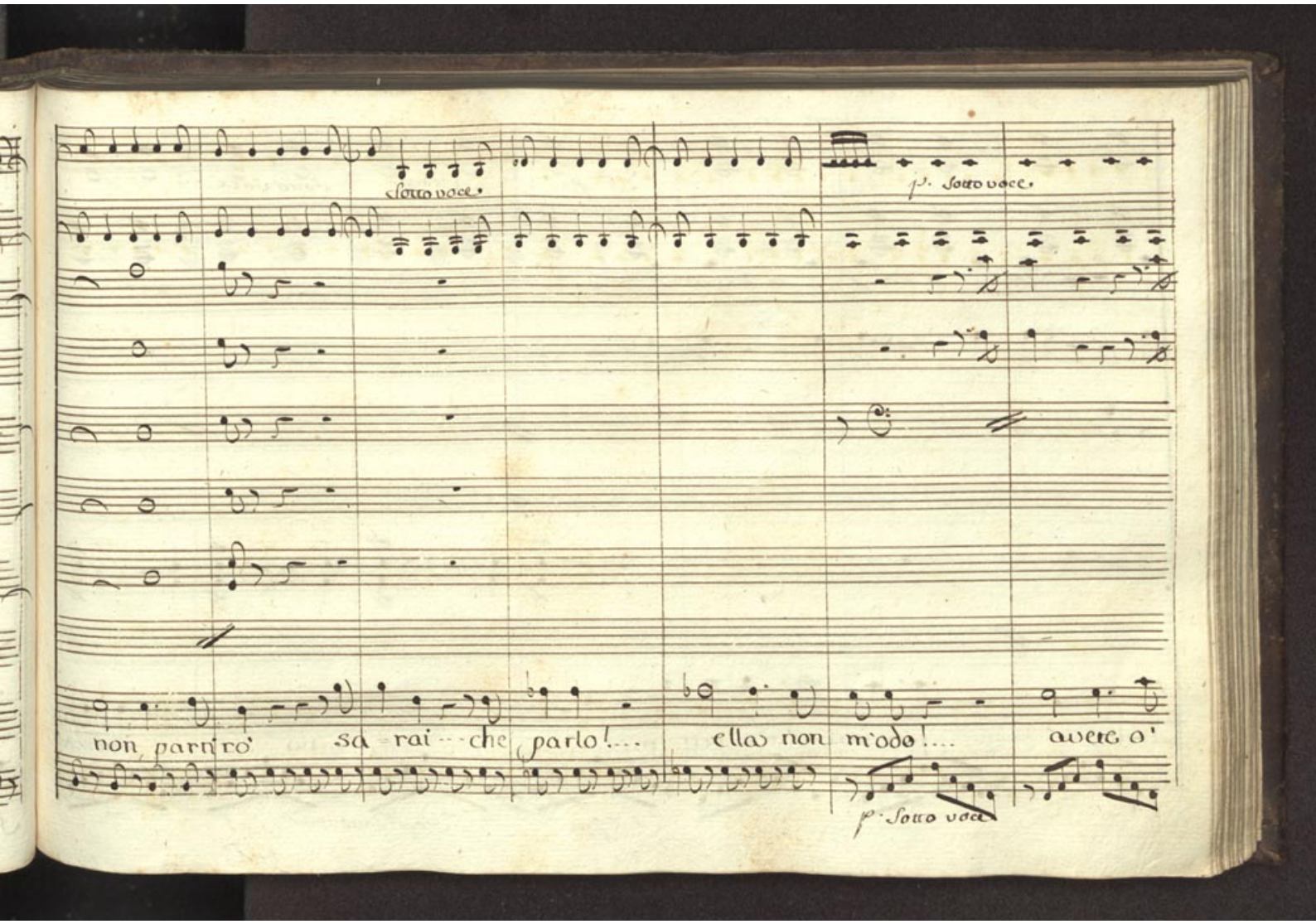
Megacle

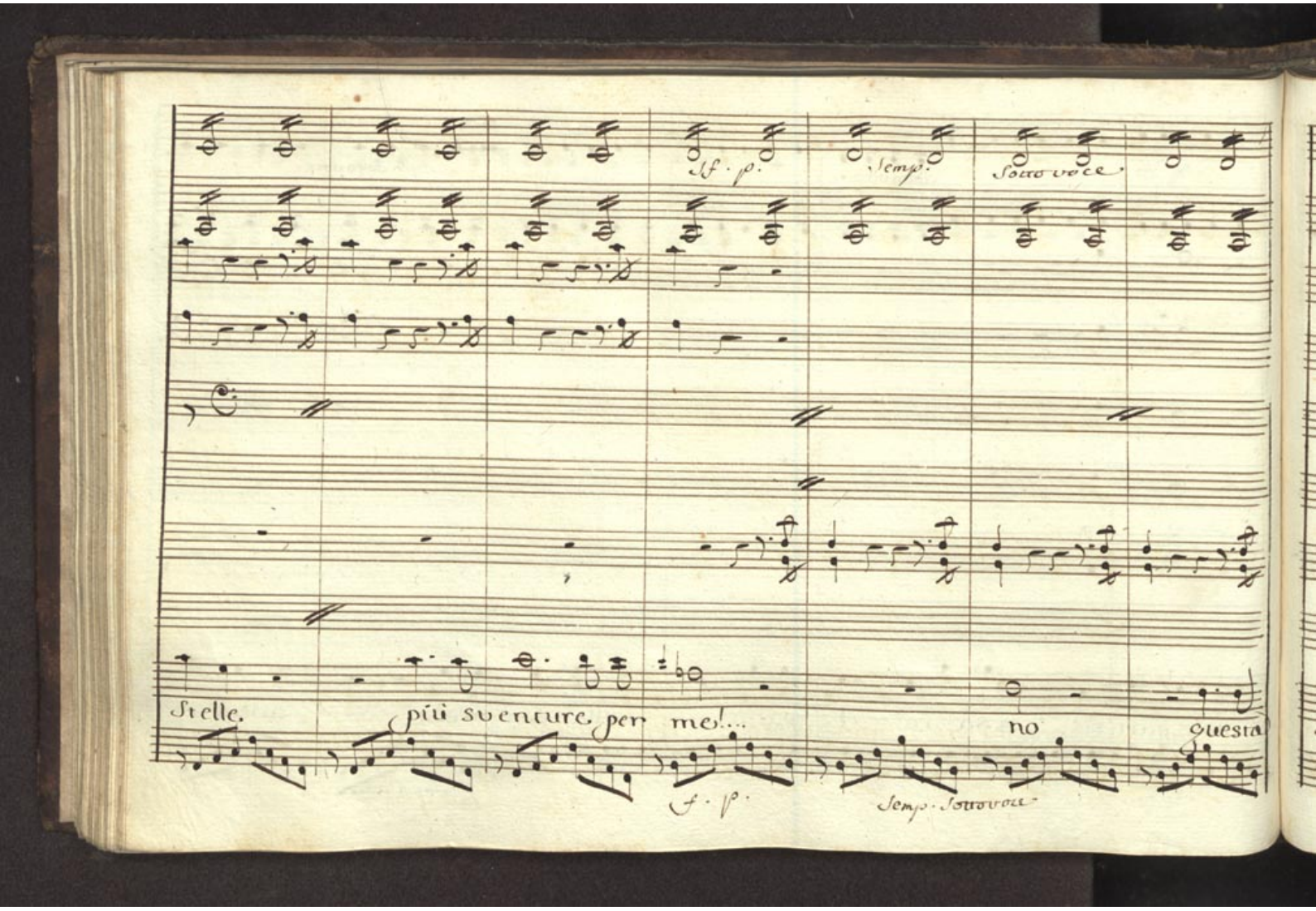
Misero me! che veggo?

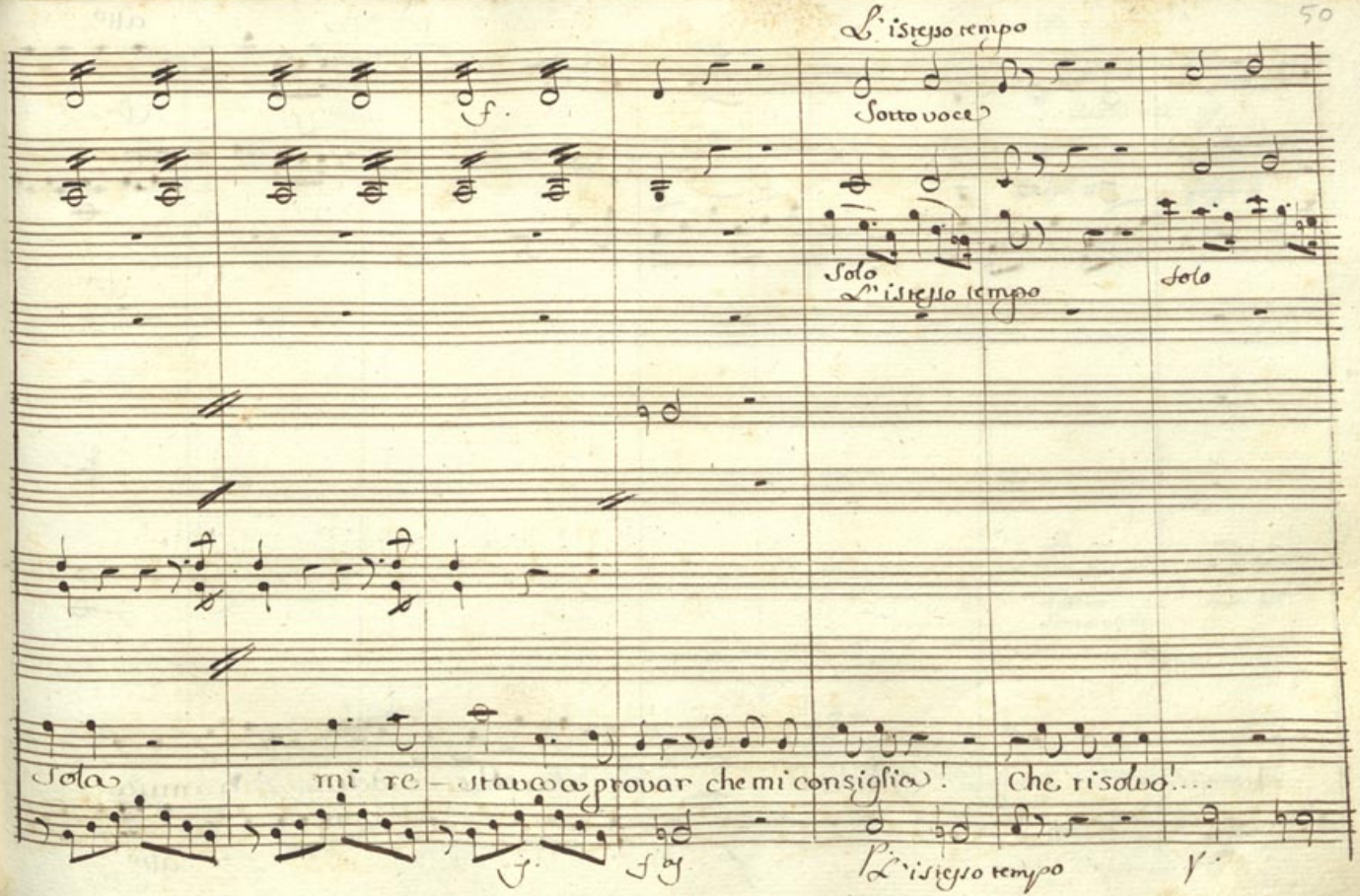
Rec.vo Mod.to

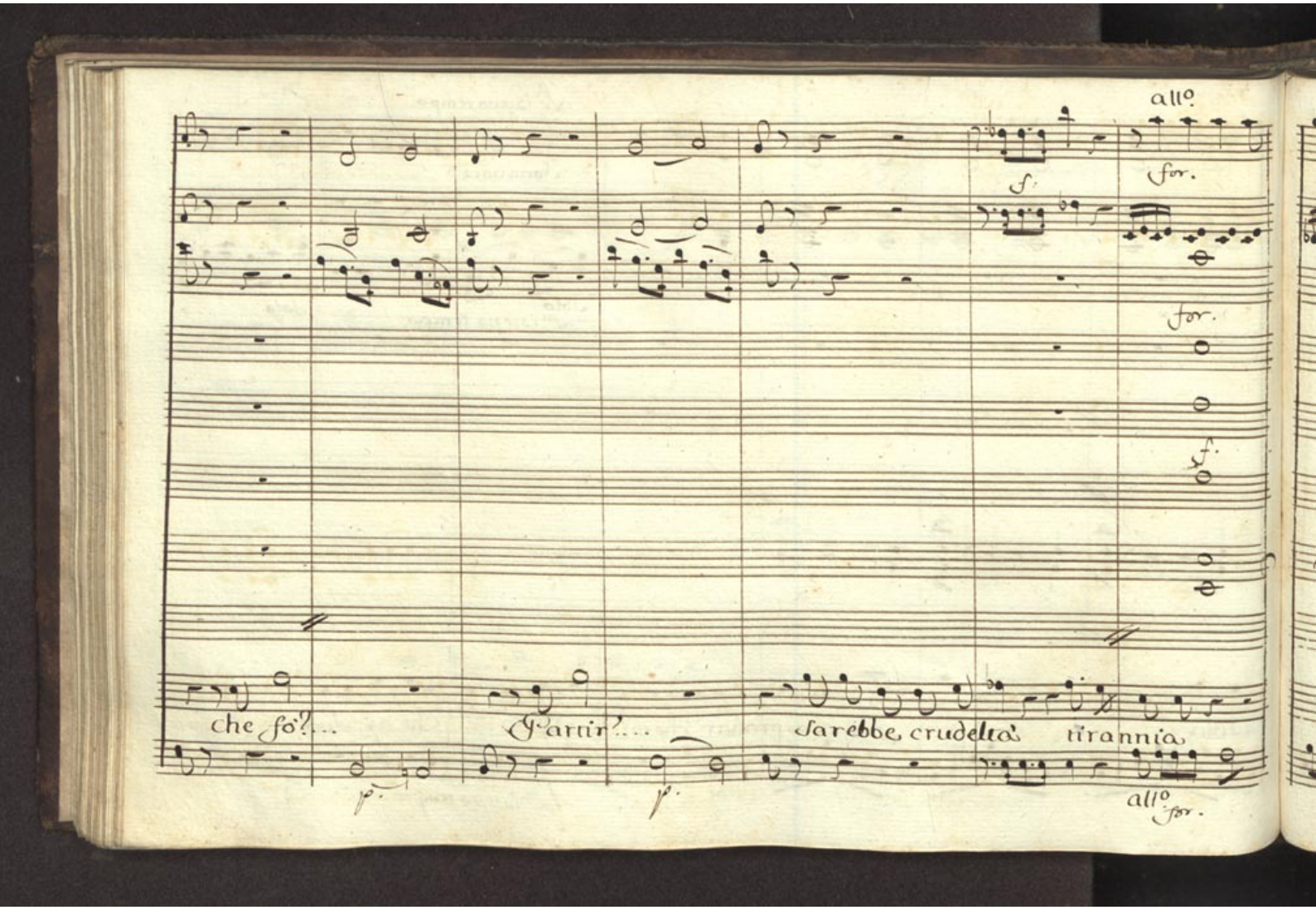

allo
Sotto voce
Sotto voce
Ah l'oppresse il dolor
Cara mia Speme...
allo
Sotto voce


sf p.
sf p. as.
p. as.
Bella Ari = stea non avvi = lirti ascolta Megacle è quì
sf p.


Sotto voce
p. Sotto voce
non partirò sa-rai--che parlo!... ella non m'odo!... avete o'
p. Sotto voce


If. p.
Semp.
Sotto voce
Stelle.
più sventure per me!...
no
questa
f. p.
Semp. Sottovoce


L'istesso tempo
Sotto voce
Solo
L'istesso tempo
Solo
Sola mi re- strava a provar che mi consiglia! Che risolva!....
L'istesso tempo



all°

for.

f.

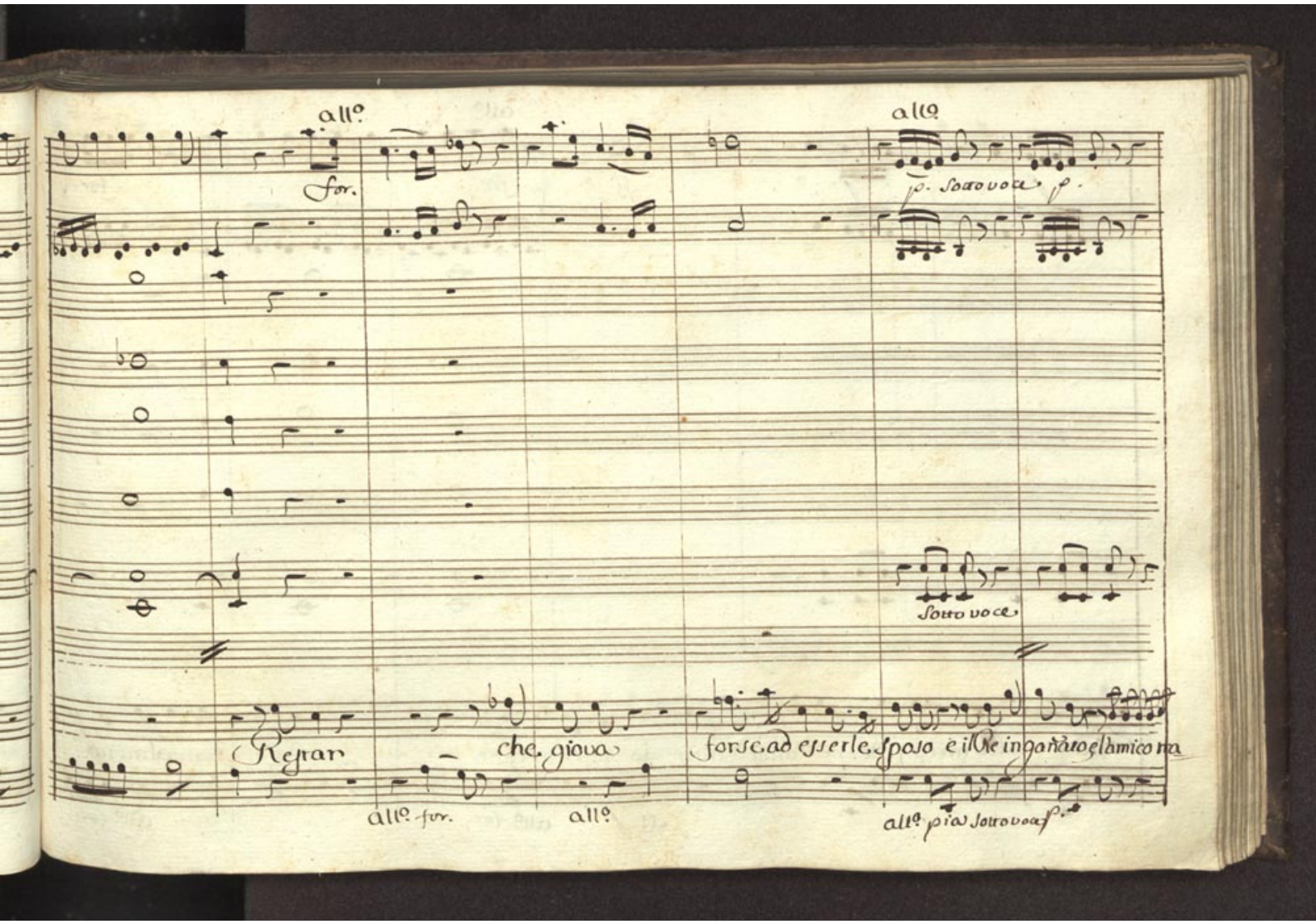
for.

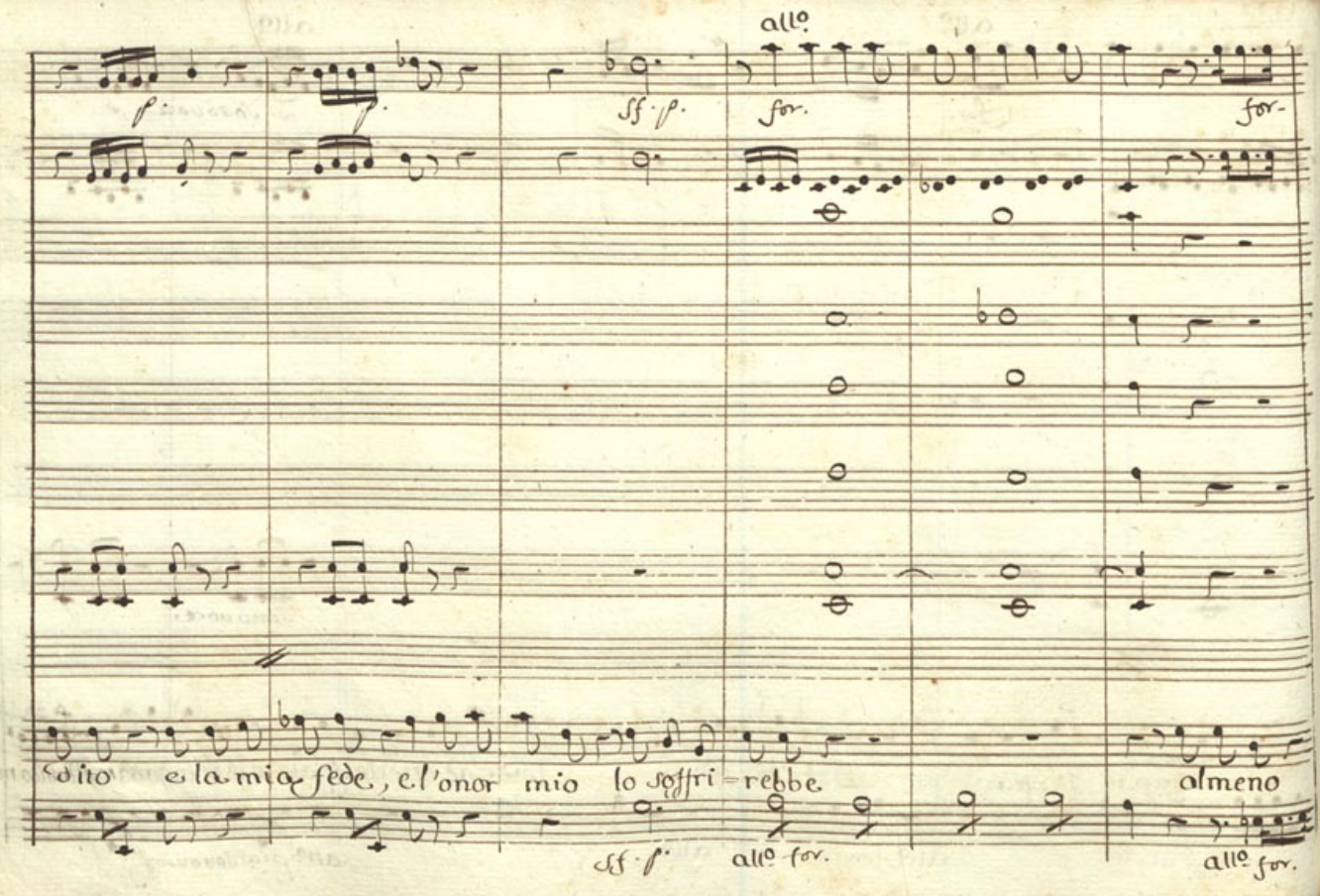
f.

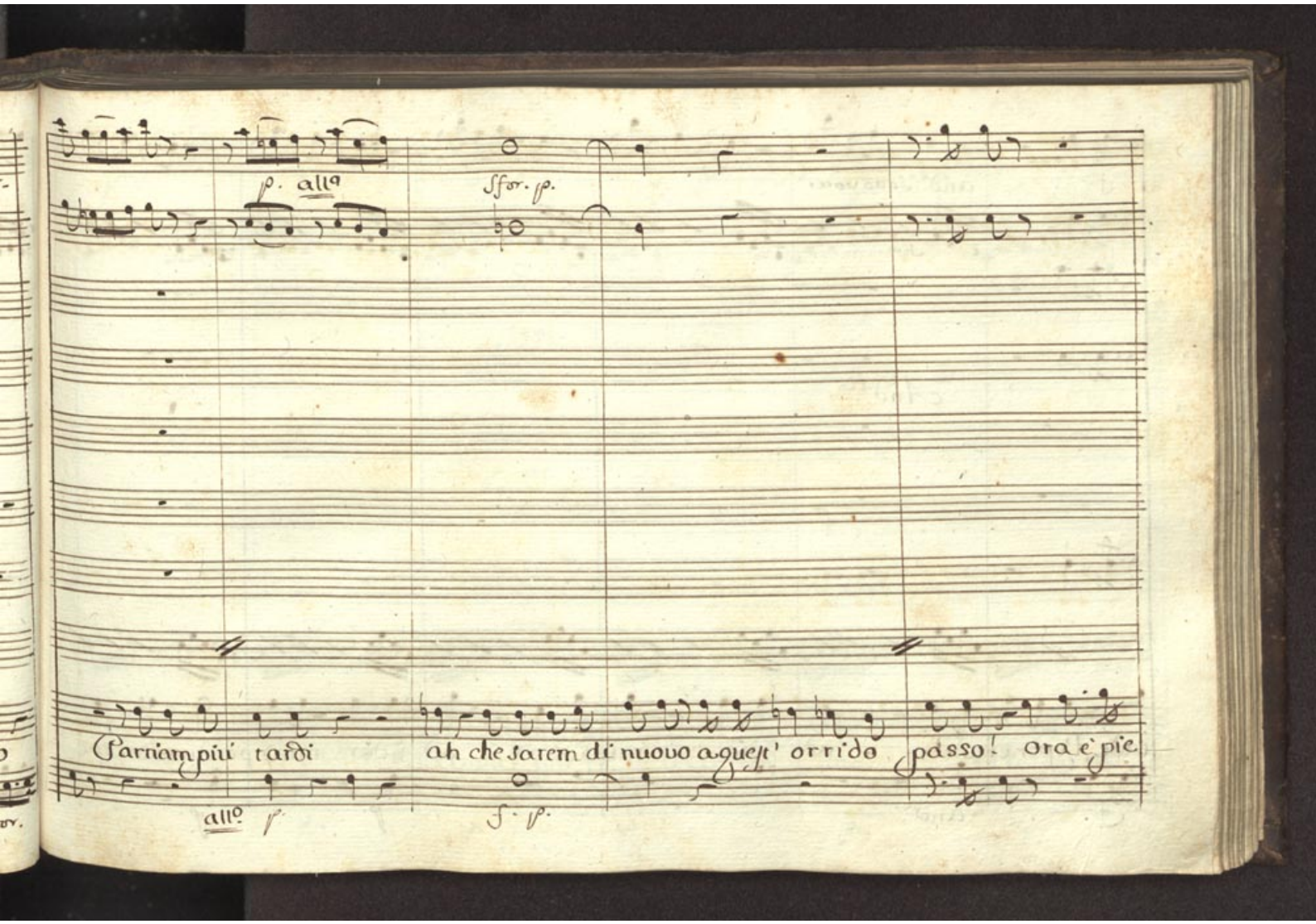
che fò?... Partir?... Sarebbe crudeltà tirannia

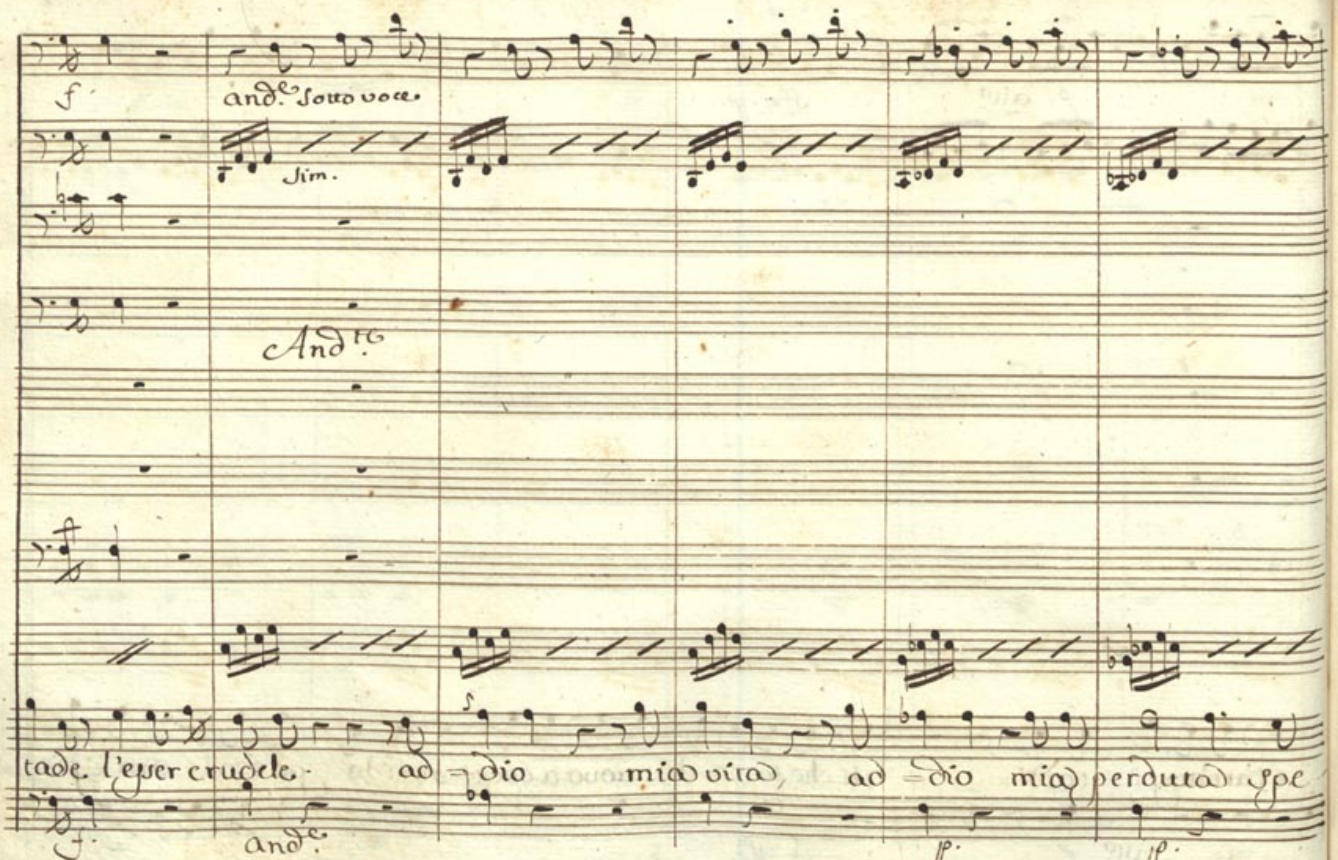
p. p.

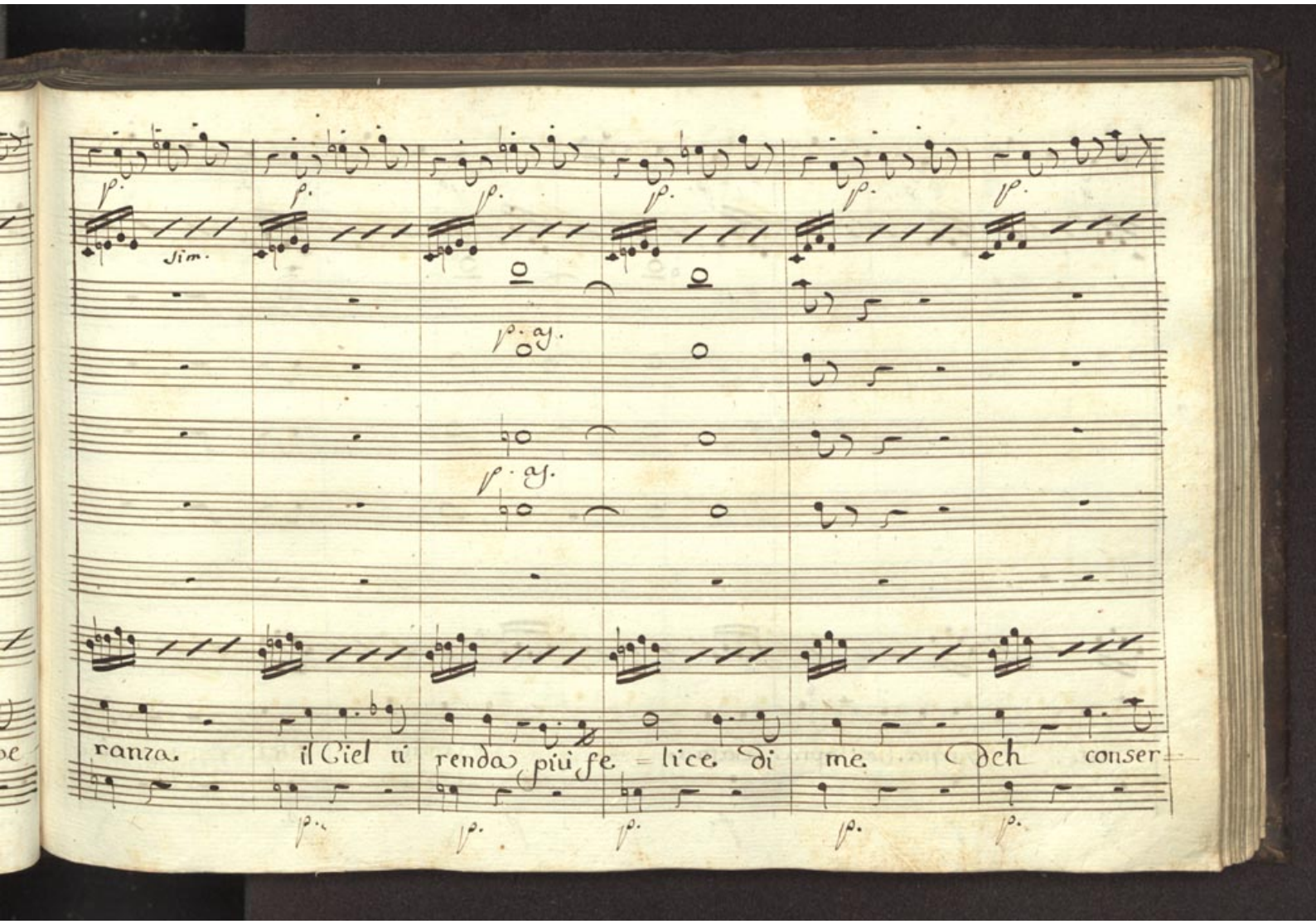
all° for.

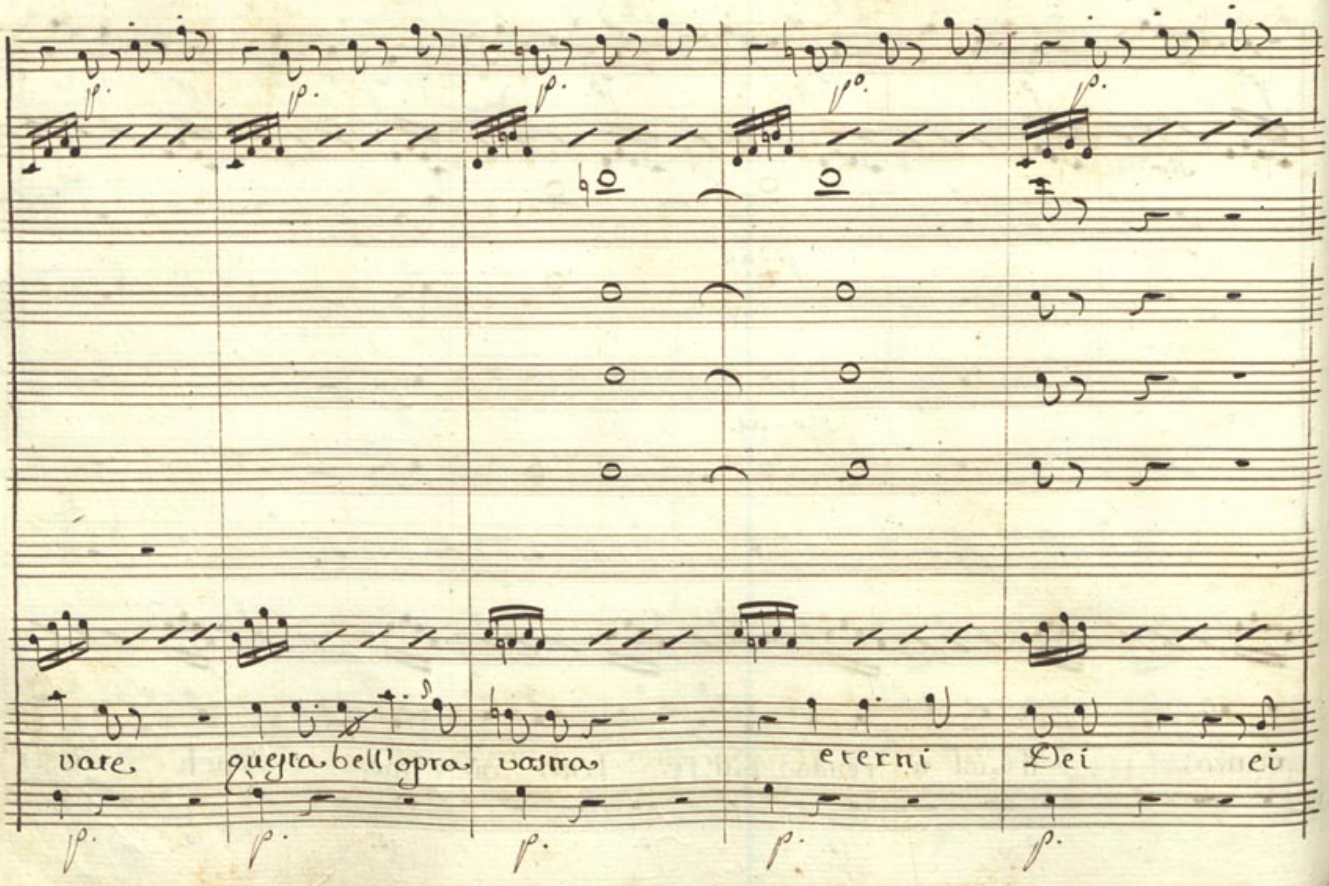

allo
for.
allo
p. Sotto voce. p.
Sotto voce
Regran
che. giova
forse. ad esserle. Sposo e il Re ingannato e l'amico ma
allo for.
allo
allo più Sotto voce p.

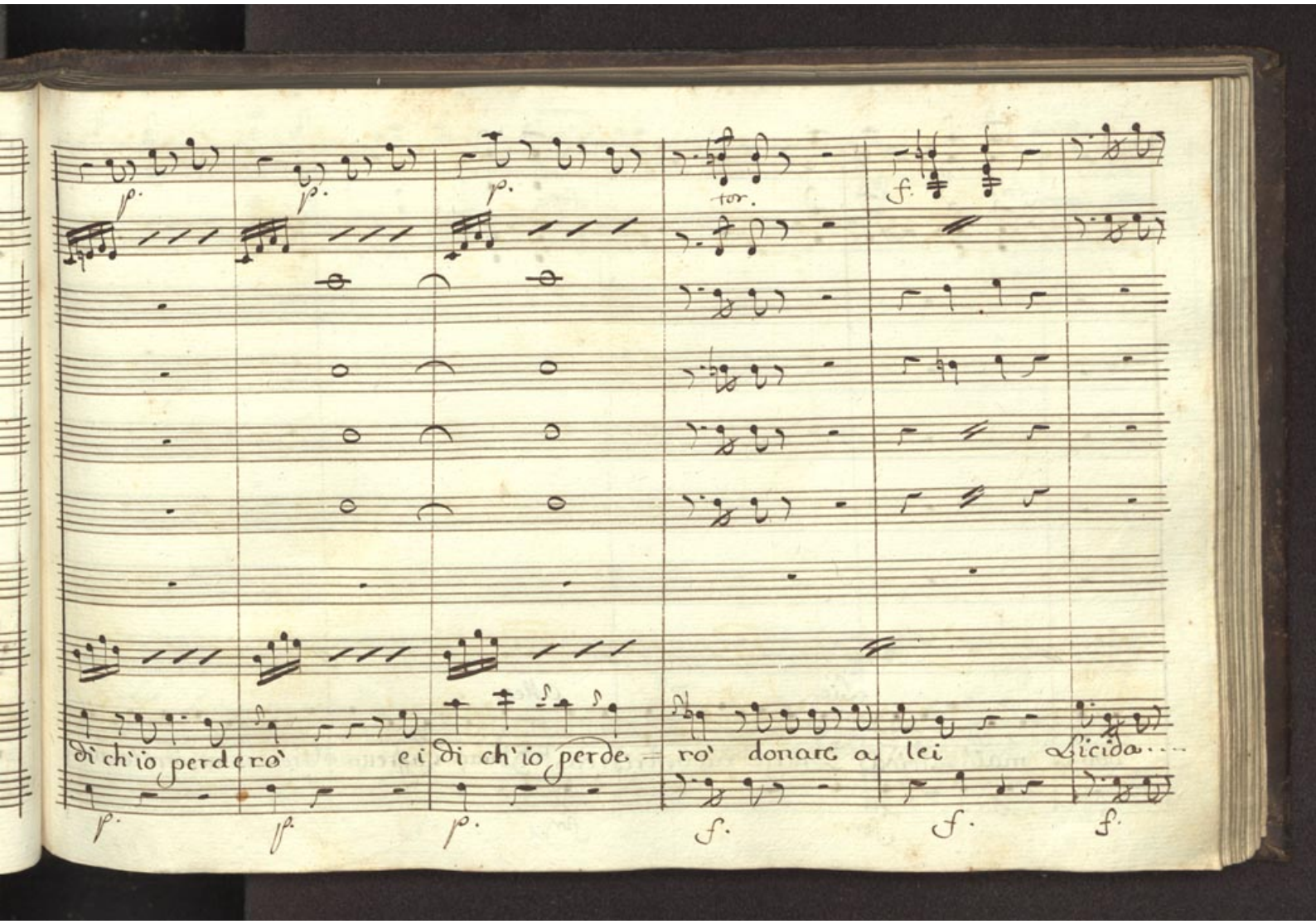

allo
p.
p.
sf. p.
for.
for-
dito e la mia fede, e l'onor mio lo soffri=rebbe
almeno
sf. p.
allo for.
allo for.

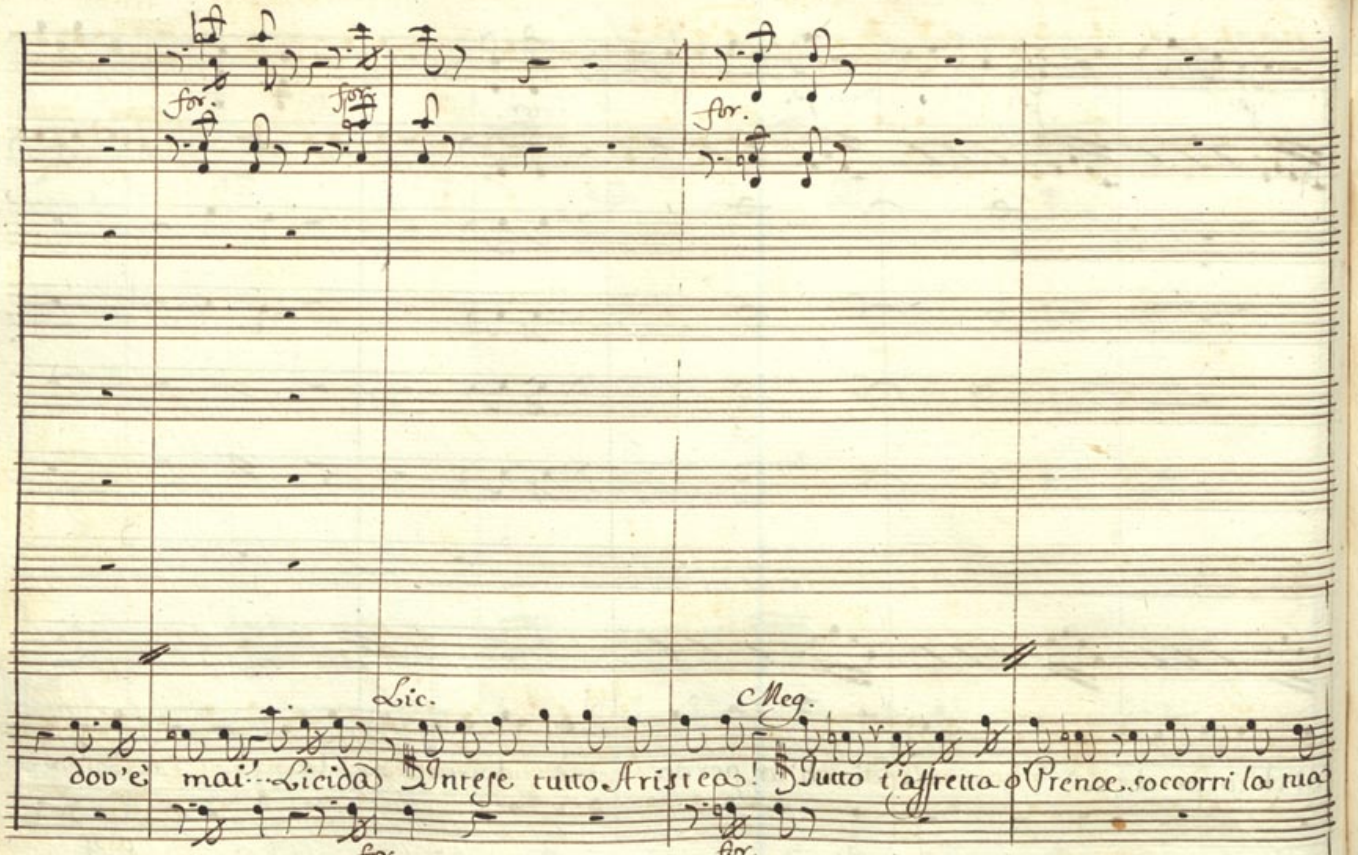

p. allo
Sfor. p.
Parliam più tardi
ah che sarem di nuovo a quest' orrido passo! ora è pie
allo
f
S. p.


f.
and.te sotto voce.
Jim.
And.te
tade. l'esser crudele. ad = dio mia vita, ad = dio mia perduta spe
f.
and.te
p.
p.


p.
Sim.
p. ag.
p. ag.
ranza. il Ciel ti renda più fe = lice di me. Ach conser


vate,
questa bell'opra vastra
eterni
Dei
ei


p.
p.
p.
tor.
f.
di ch'io perderò
e i
di ch'io perde-
ro' donare a lei
Licida....
p.
pp.
p.
f.
f.
f.

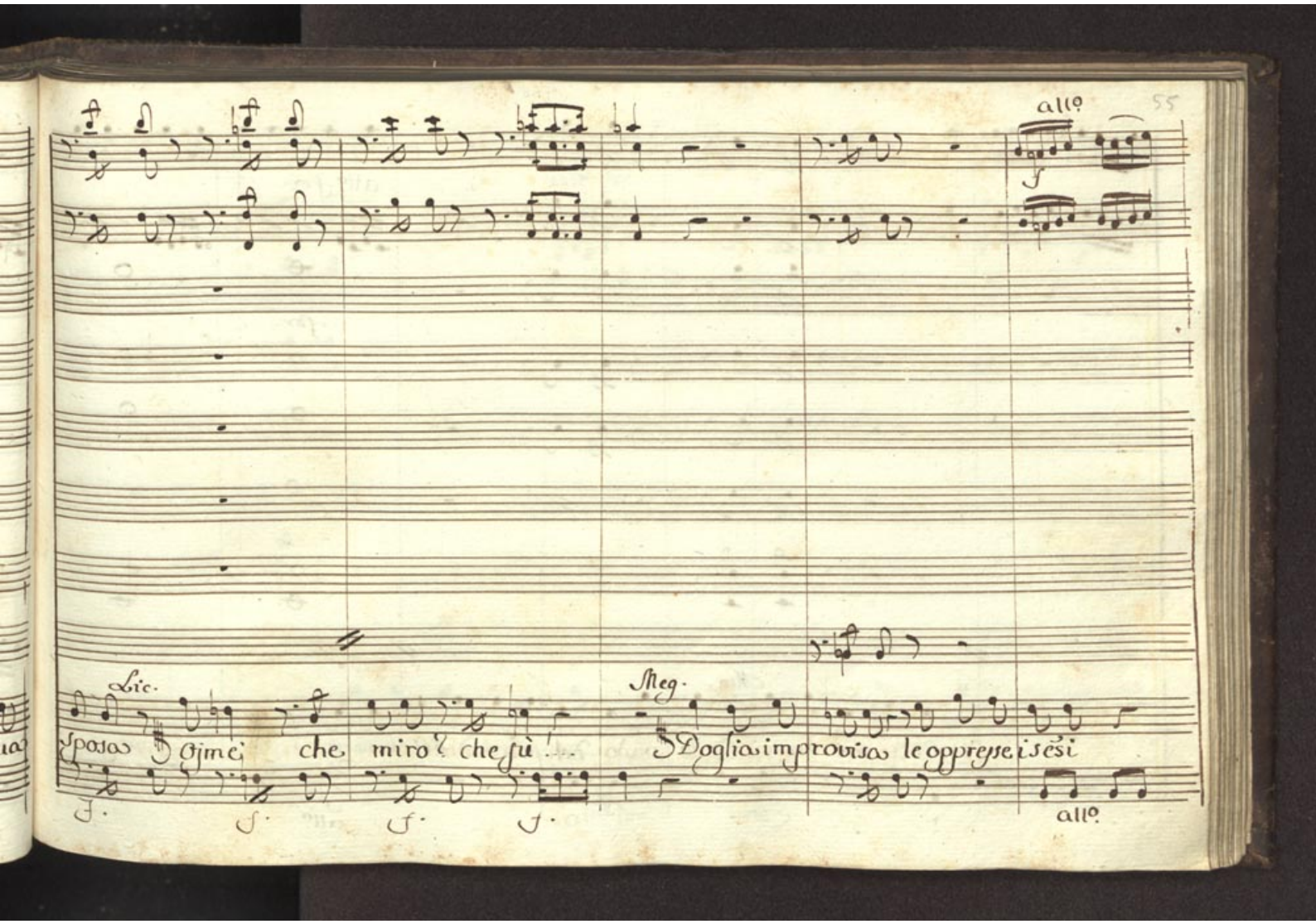


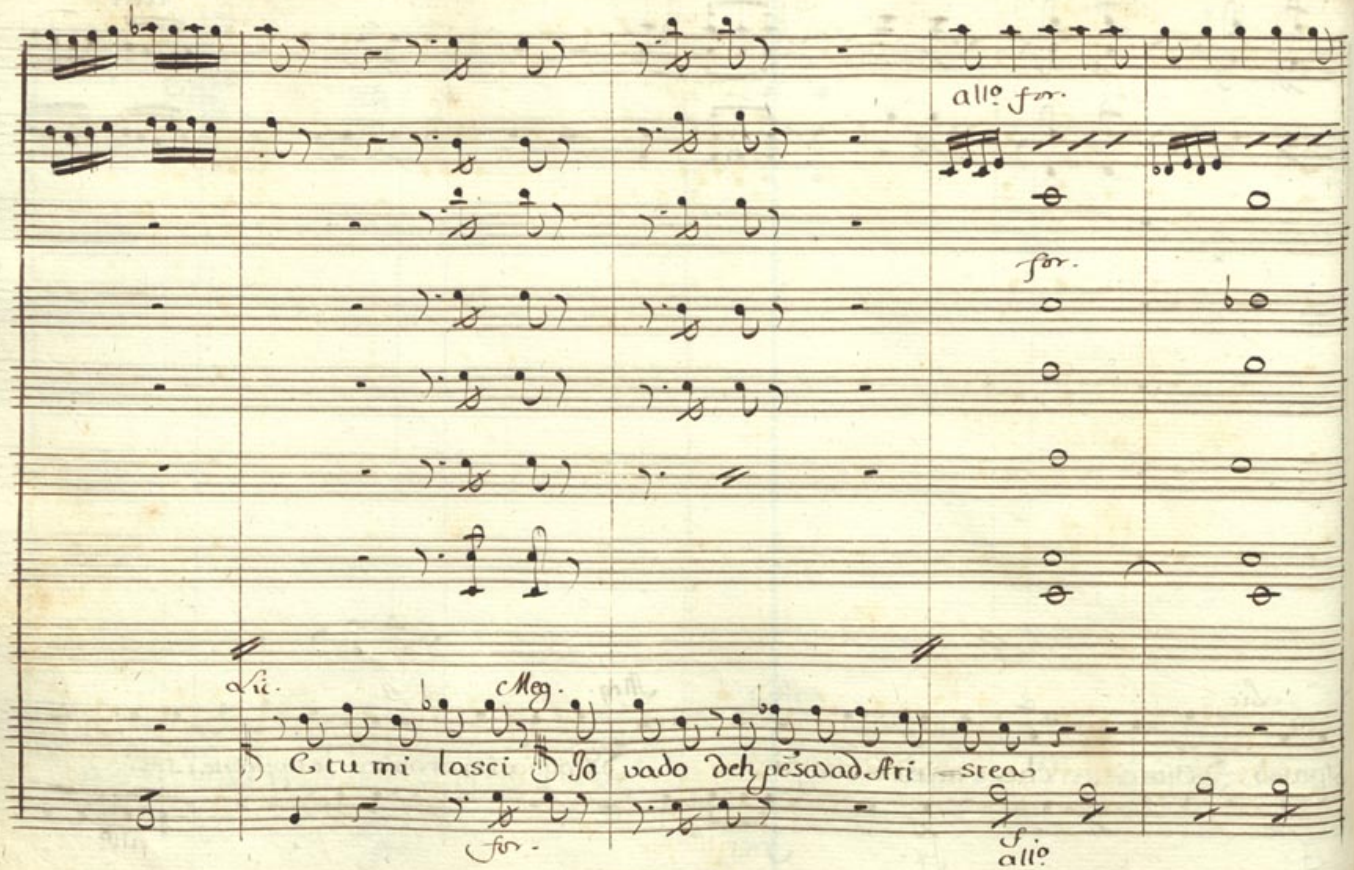
for. for. for.

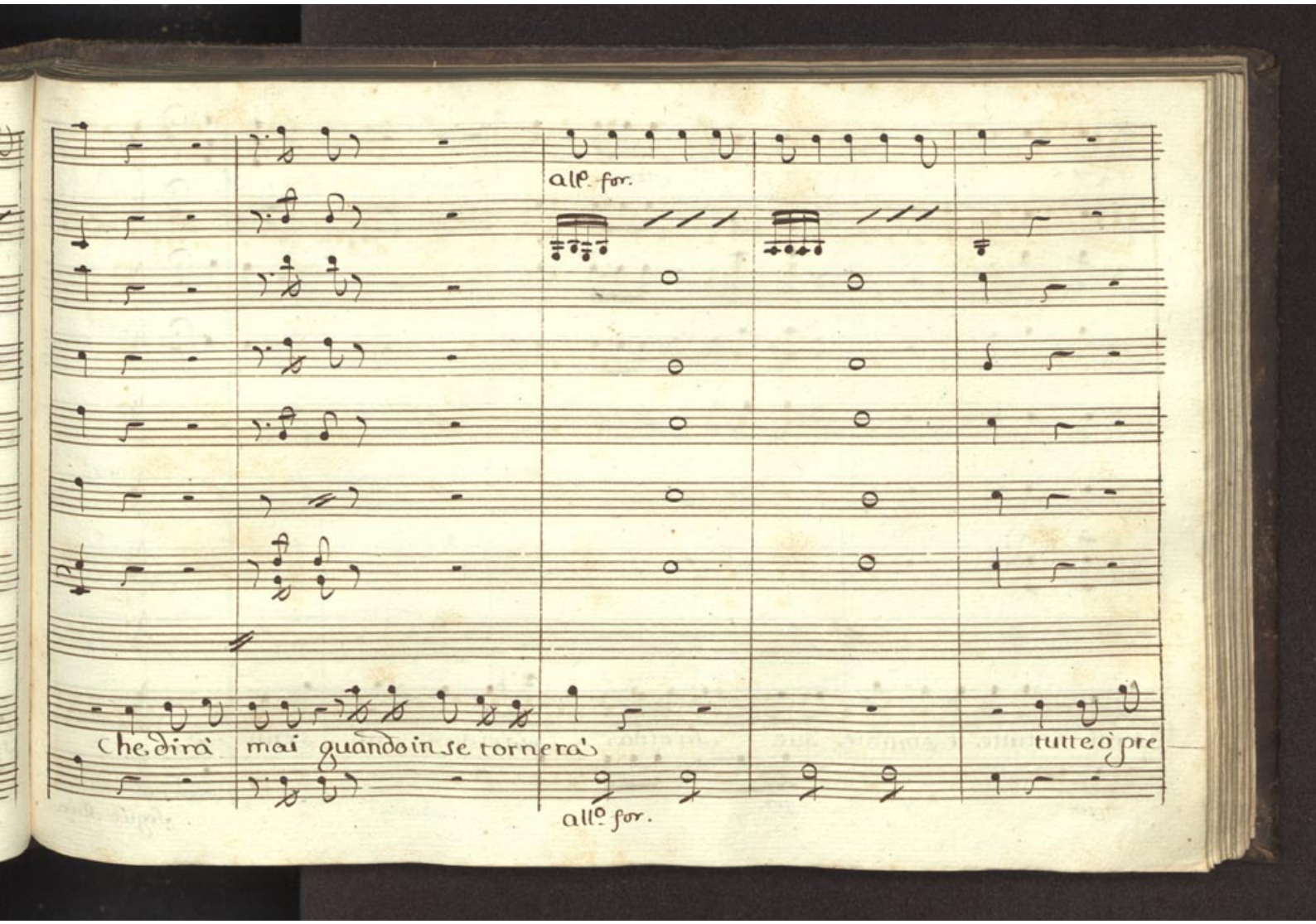
Lic. Meg.

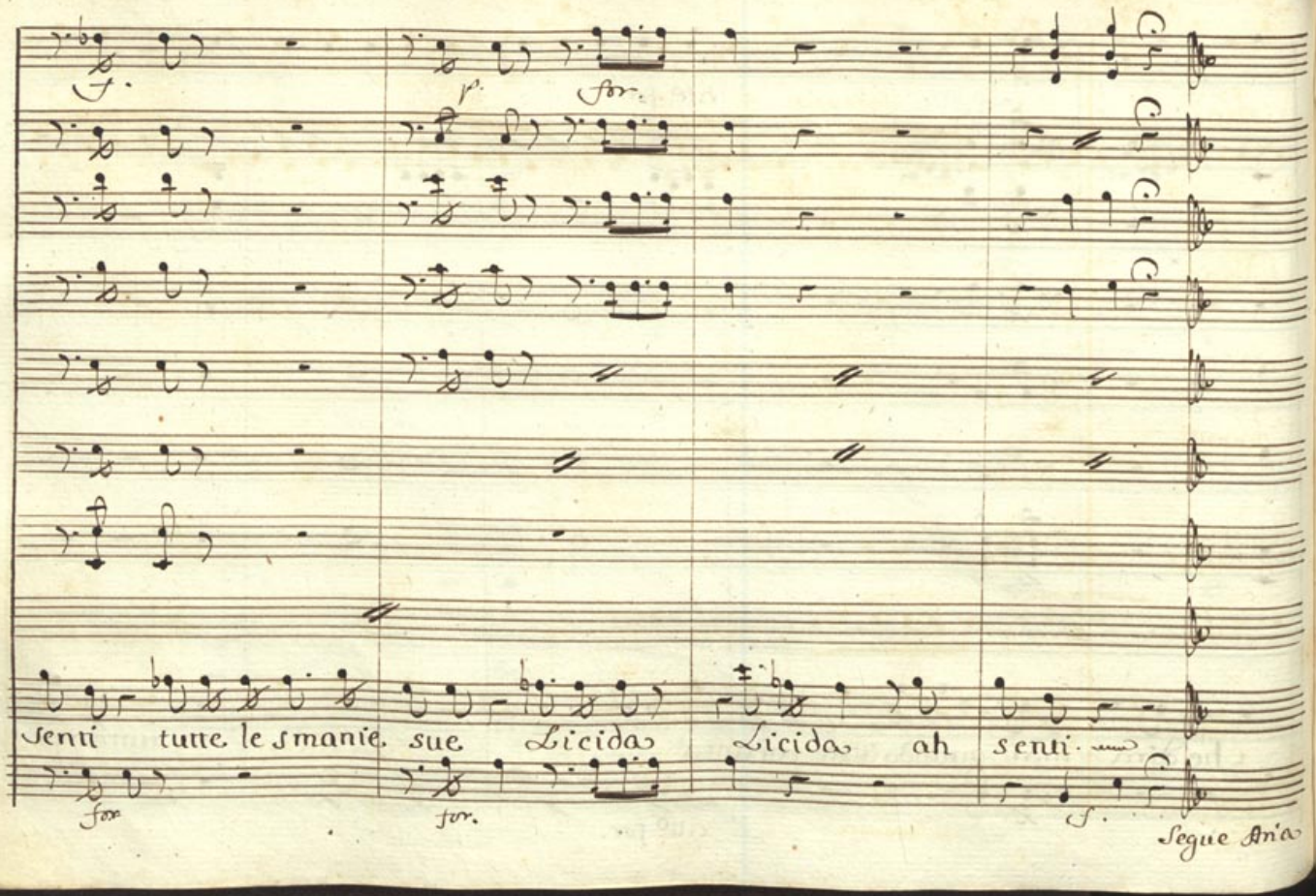
dov'è mai!... Licida Intese tutto Aristea! Tutto t'affretta o Prence, soccorri la tua

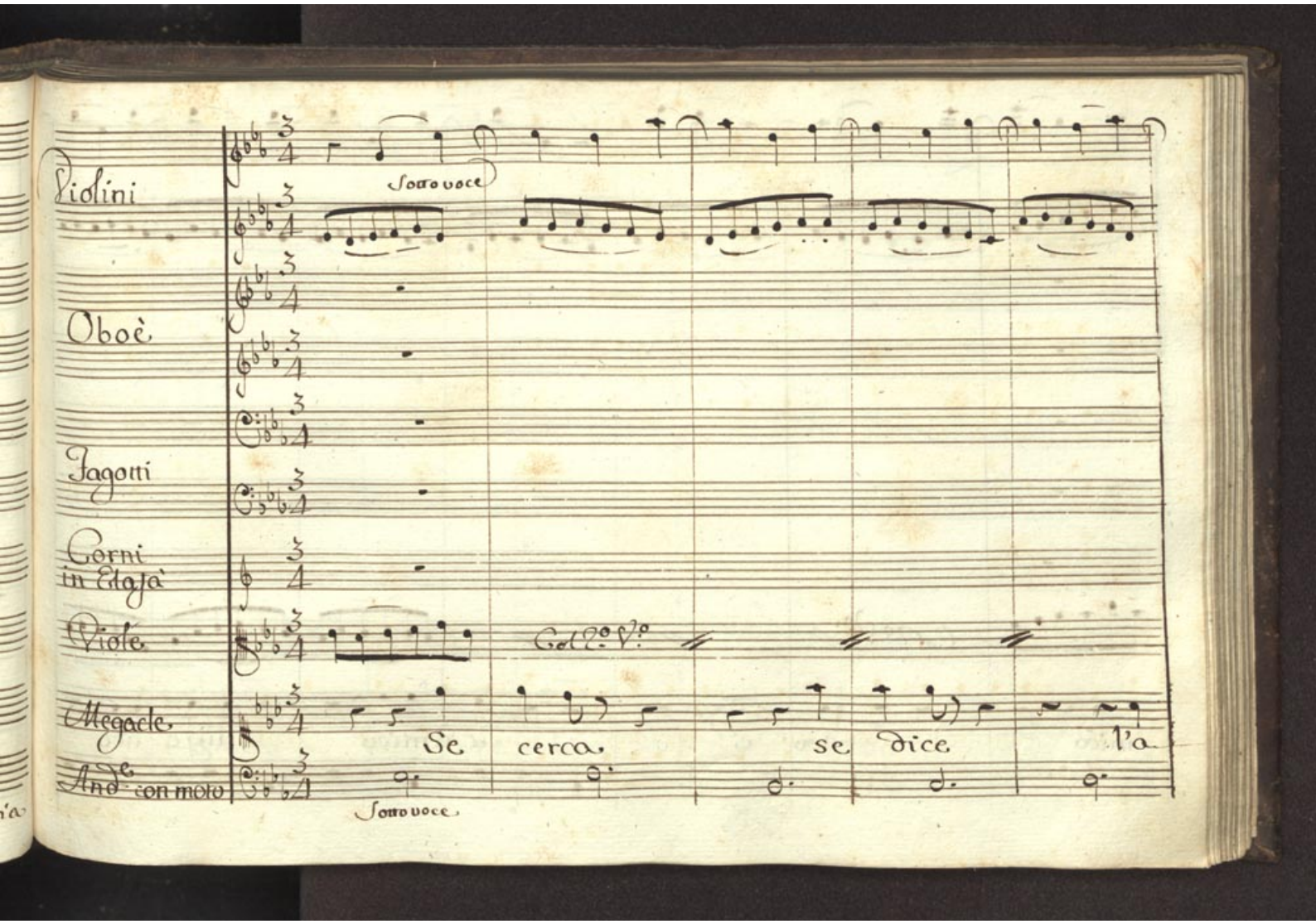
for. for.

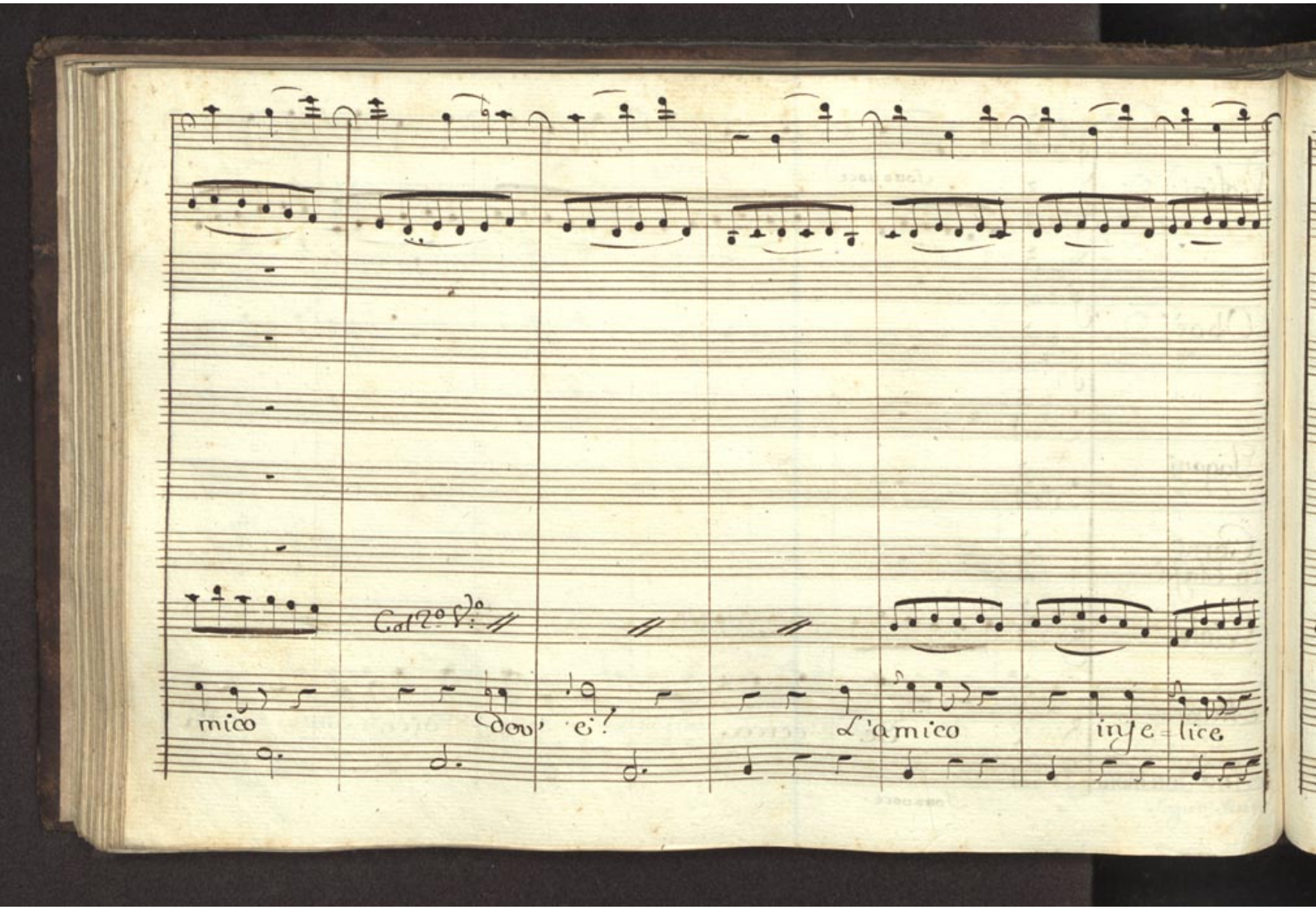

allo
Lic.
Meg.
Sposa Ojmè che miro? che fù!...
Doglia improvisa le oppresse i sẽsi
allo

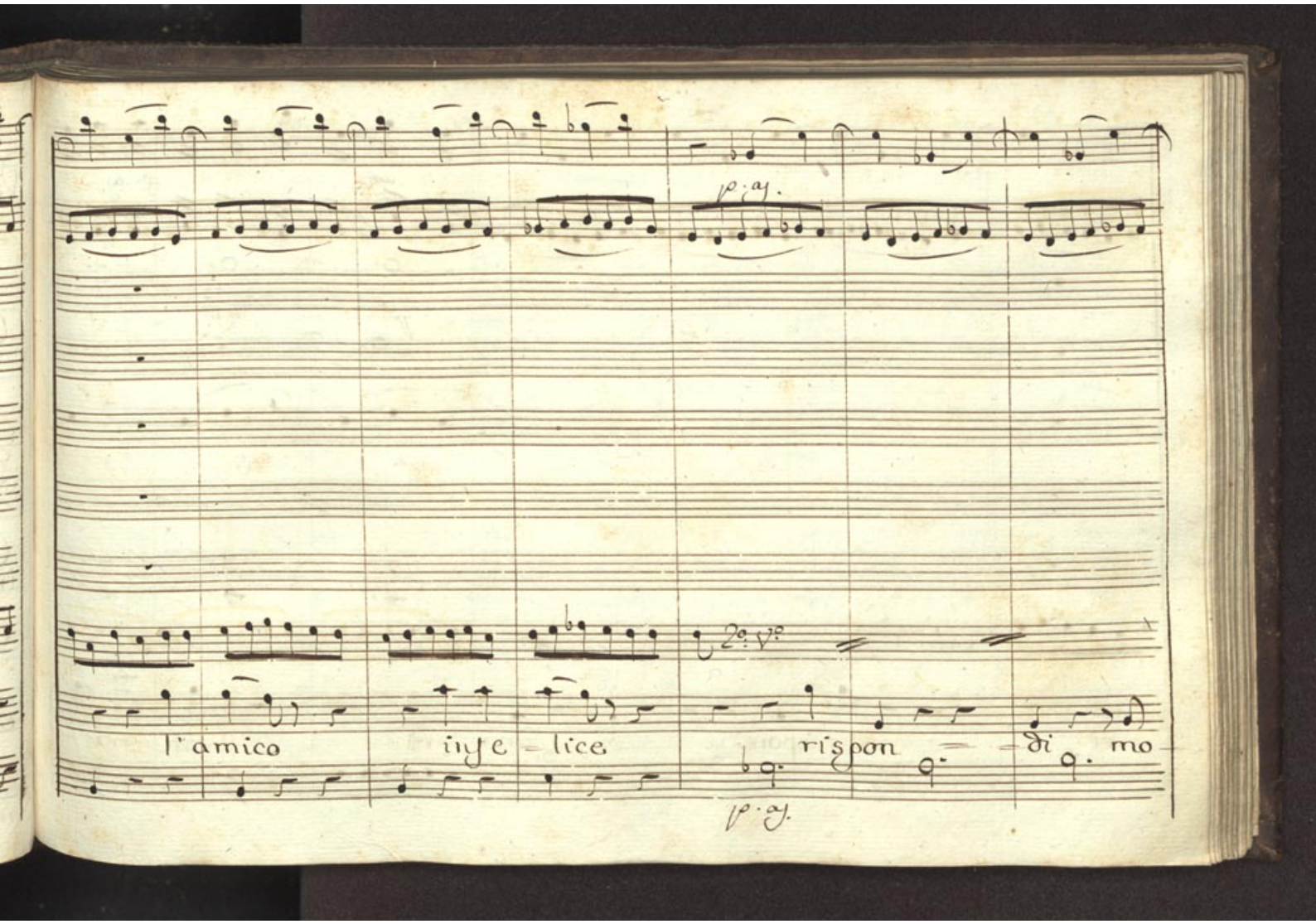

allº for.
for.
Lic.
Meg.
E tu mi lasci Io vado deh pẽsa ad Ari stea
for.
f
allº


all.o for.
Che dirà mai quando in se tornerà
tutte ò pre
all.o for.


Senti tutte le smanie sue Licida Licida ah senti
Segue Aria


Violini
Sotto voce
Oboè
Fagotti
Corni in Elafà
Viole
Col 2.o V.o
Megacle
Se cerca se dice l'a
And.e con moto
Sotto voce


Cal.to V.o
mico
Dov' ei!
L'amico
infe=lice

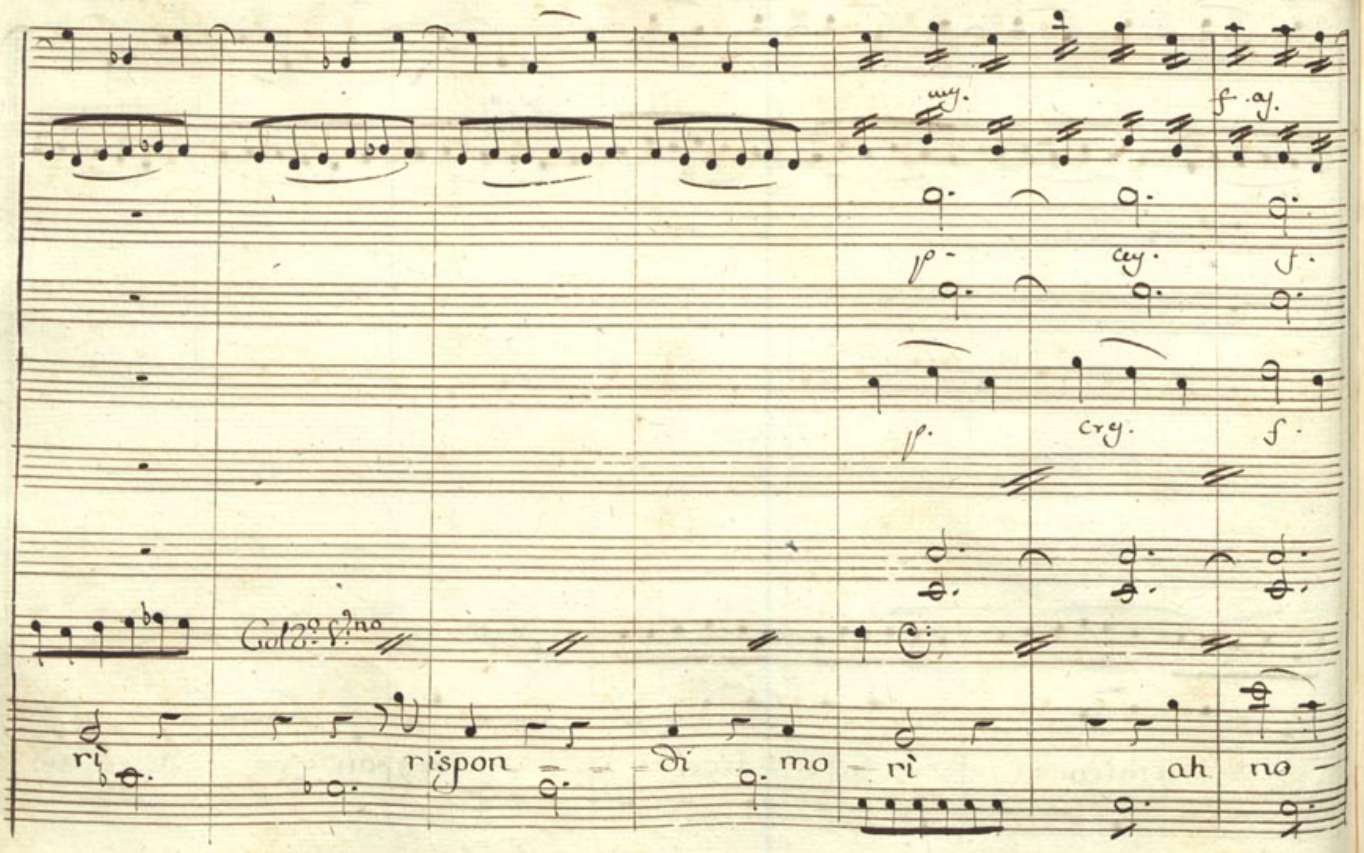


p. aj.

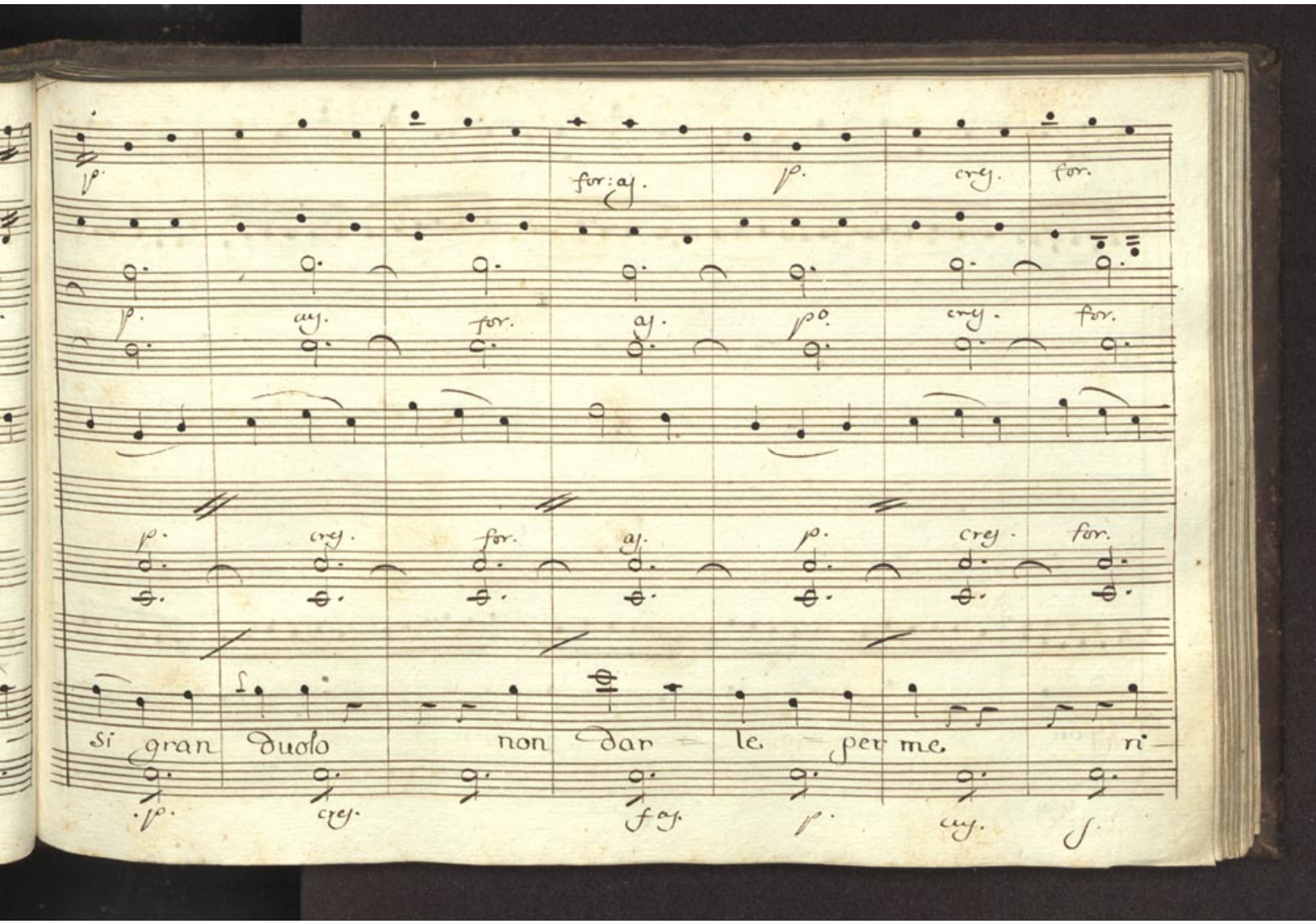
2o. Vo.

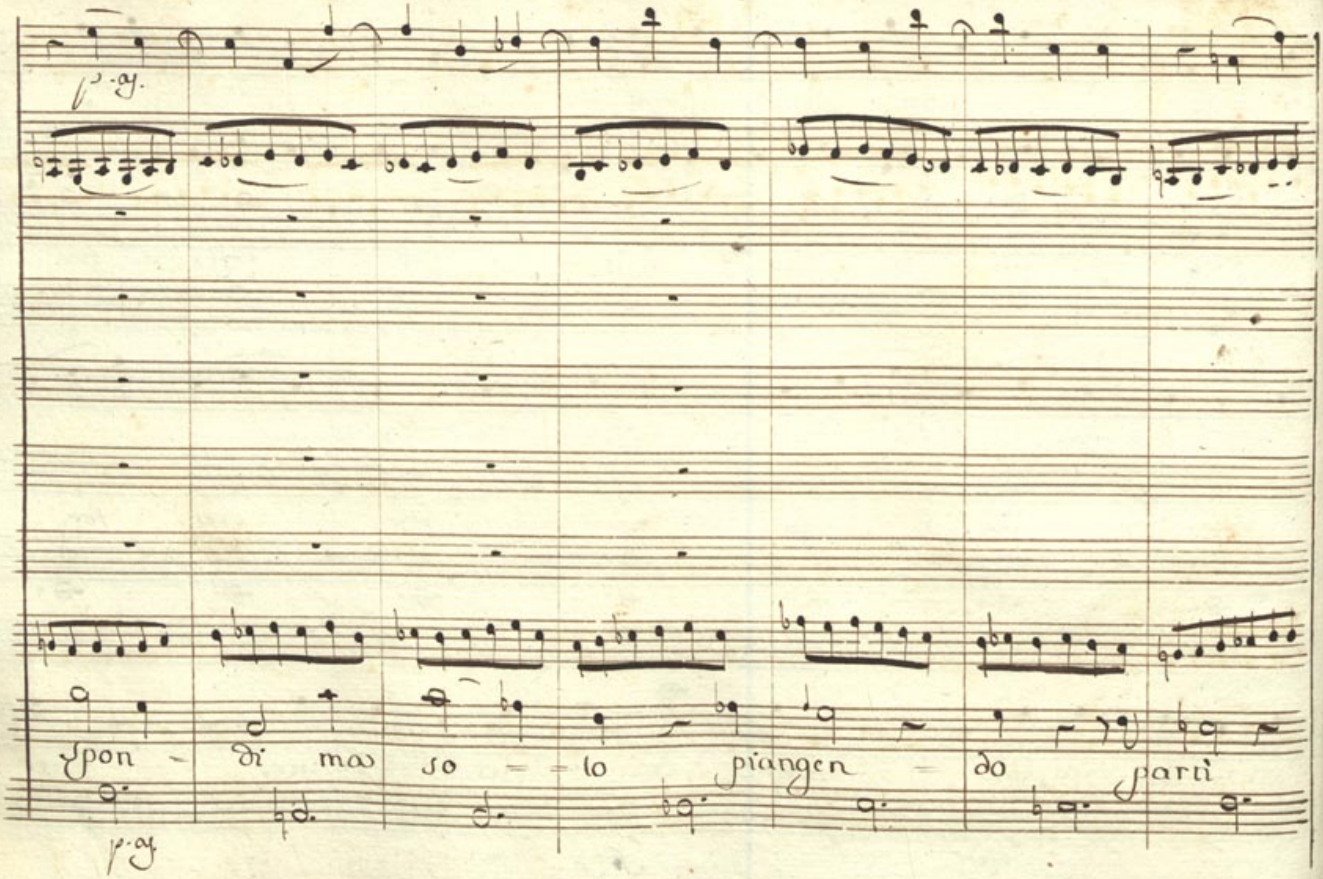
l'amico infe - lice rispon - - di mo -

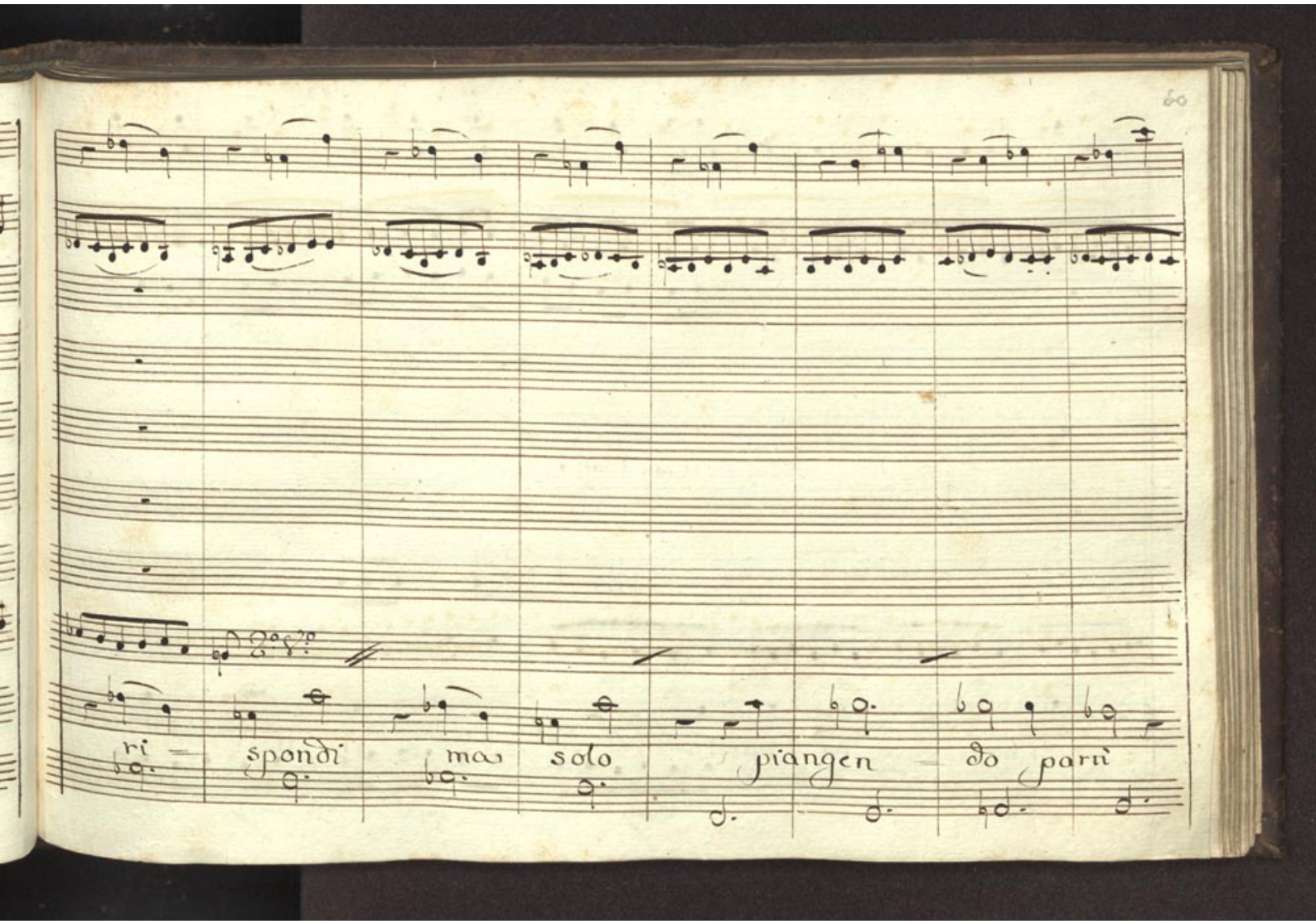
p. aj.

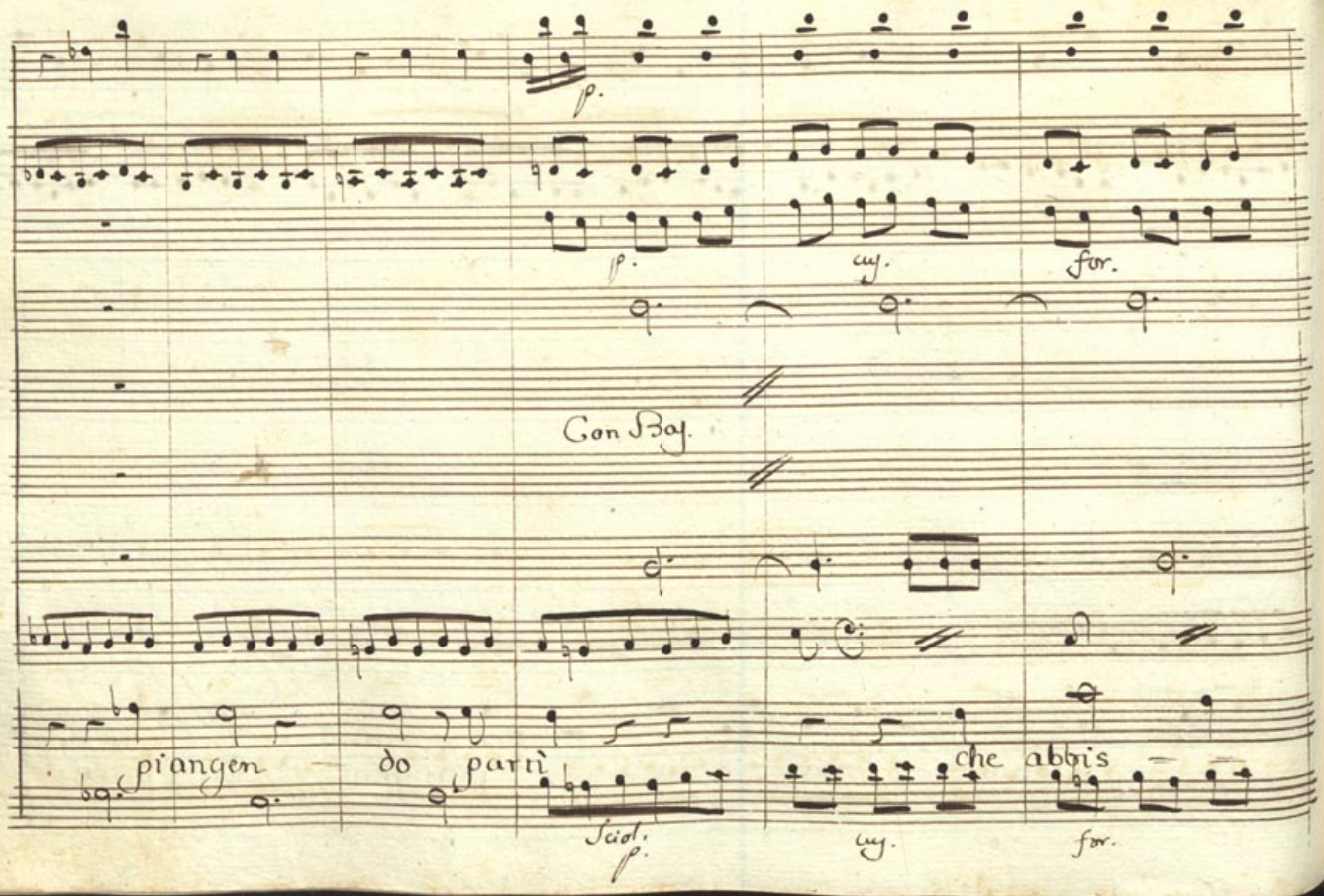


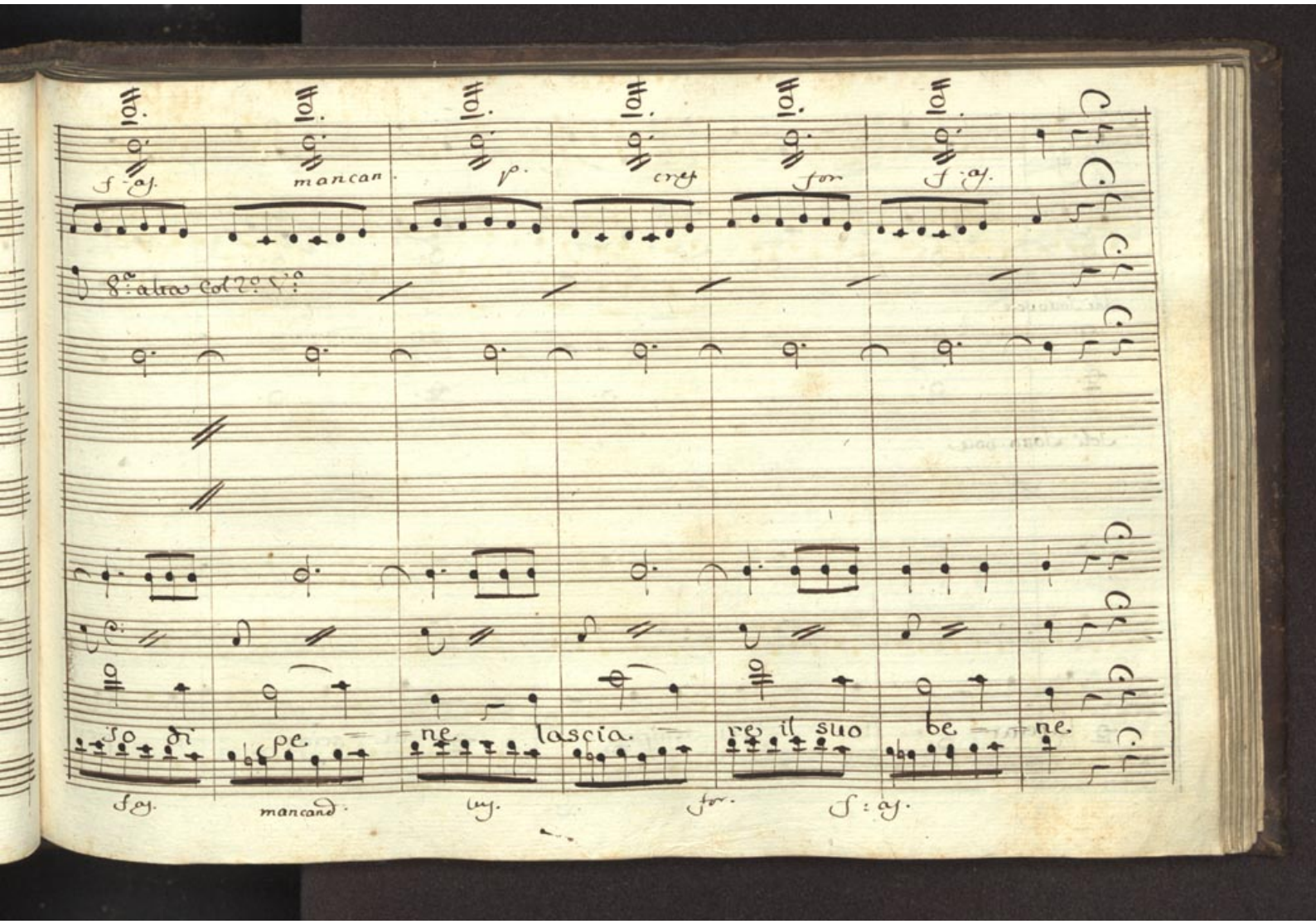
f. ag.
p.
cres.
f.
p.
cres.
f.
Col 8.o V.no
rì
rispon
di
mo
rì
ah
no


p. for: aj. p. crey. for.
p. aug. for. aj. p. crey. for.
p. crey. for. aj. p. crey. for.
si gran duolo non dar le per me ri
p. crey. foy. p. aug.


p. g.
Spon - di mas so = = lo piangen = do parti
p. g


ri spondi ma solo piangen do parù


p.
p.
cuy.
for.
Con Bay.
piangen
do partì
che abbis
Sciol.
p.
cuy.
for.

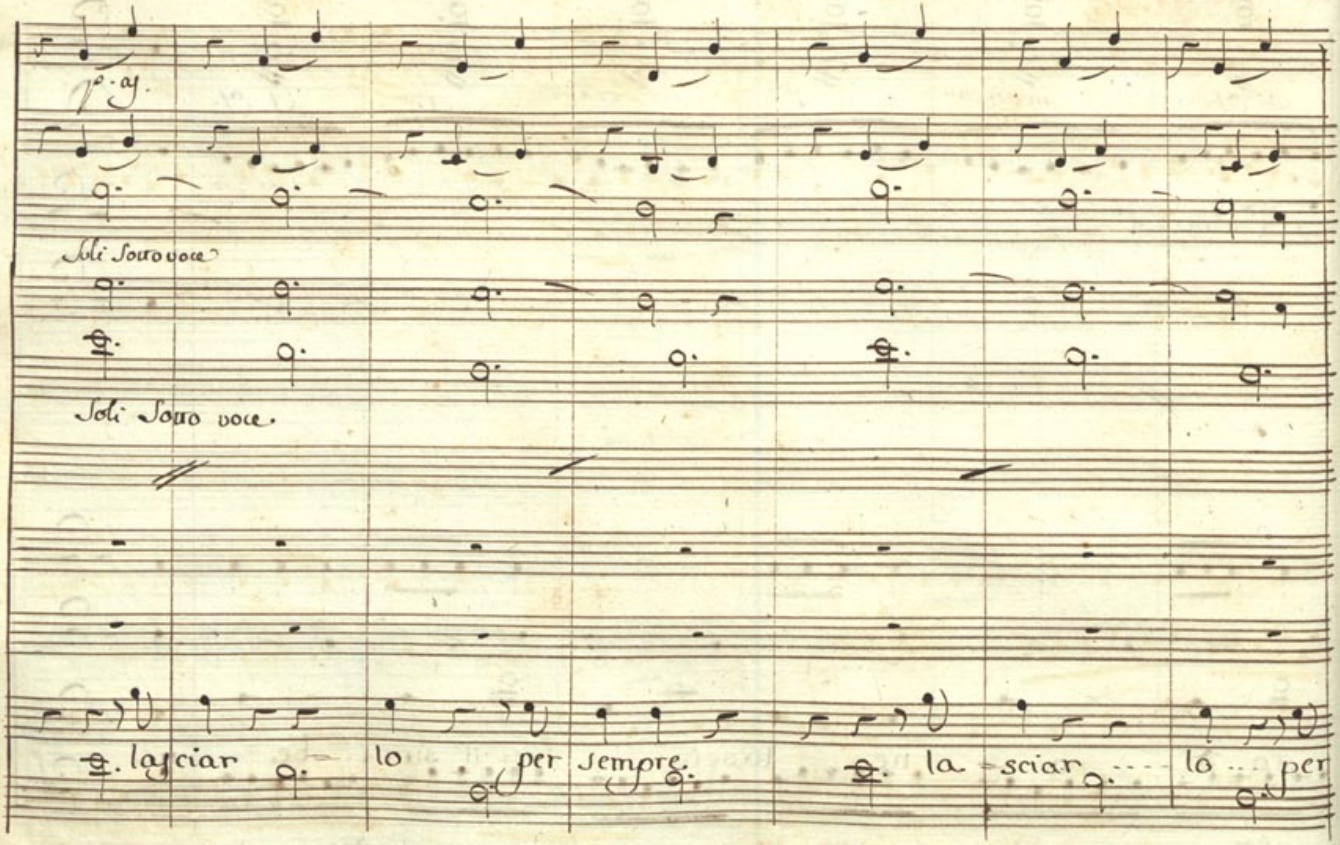


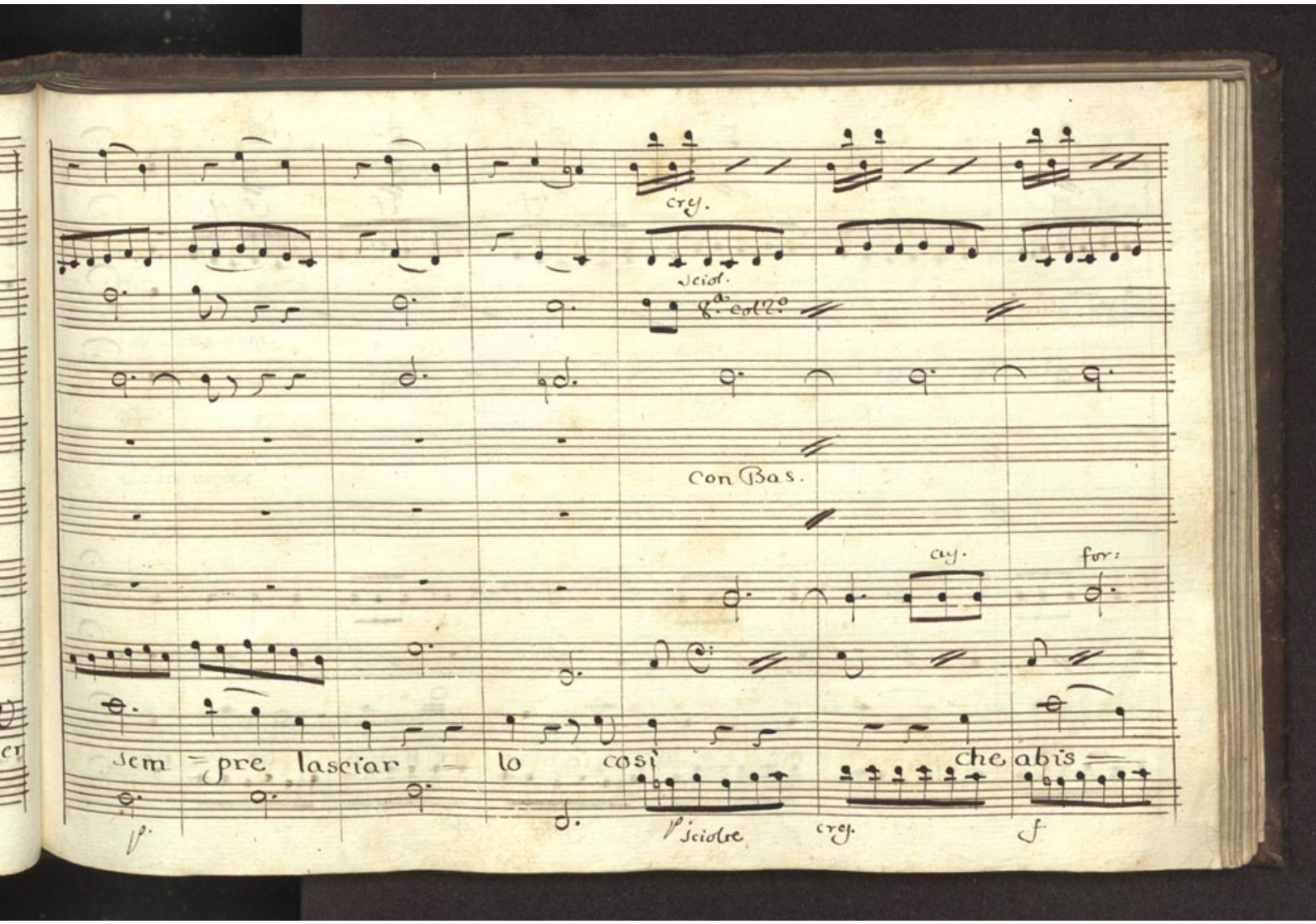
f: as. mancan. p. cres for f: as.

8a alta col 2o V.o

so di pe ne lascia re il suo be ne.

f as. mancand. lus. for. f: as.


Soli Sotto voce
Soli Sotto voce.
lasciar lo per sempre.
la - sciar ---- lo ... per



cres.

Sciol.

8.a col 2.o

Con Bas.

cres.

for:

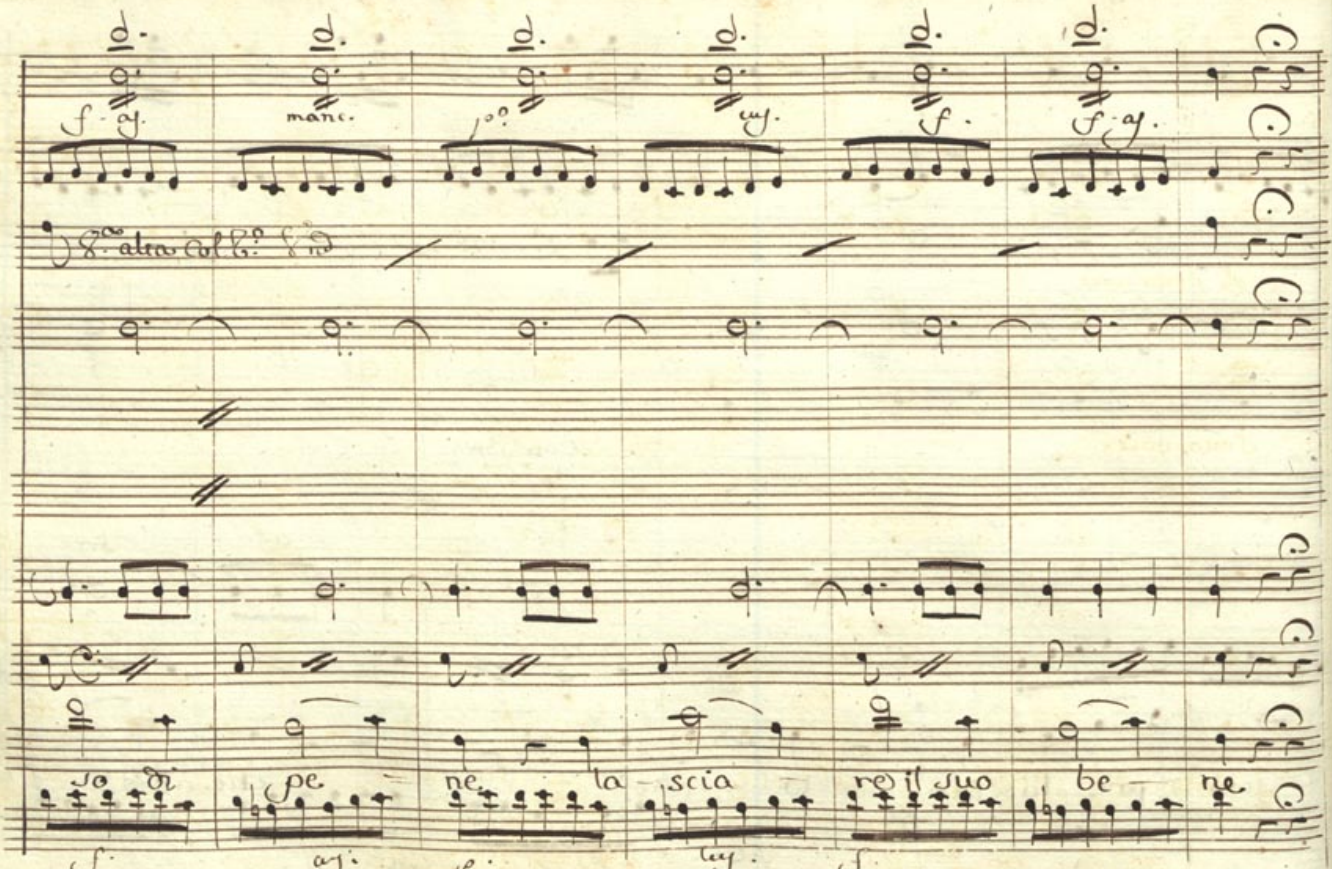
sem = pre lasciar — lo così che abis =

p.

p. sciolte

cres.

f

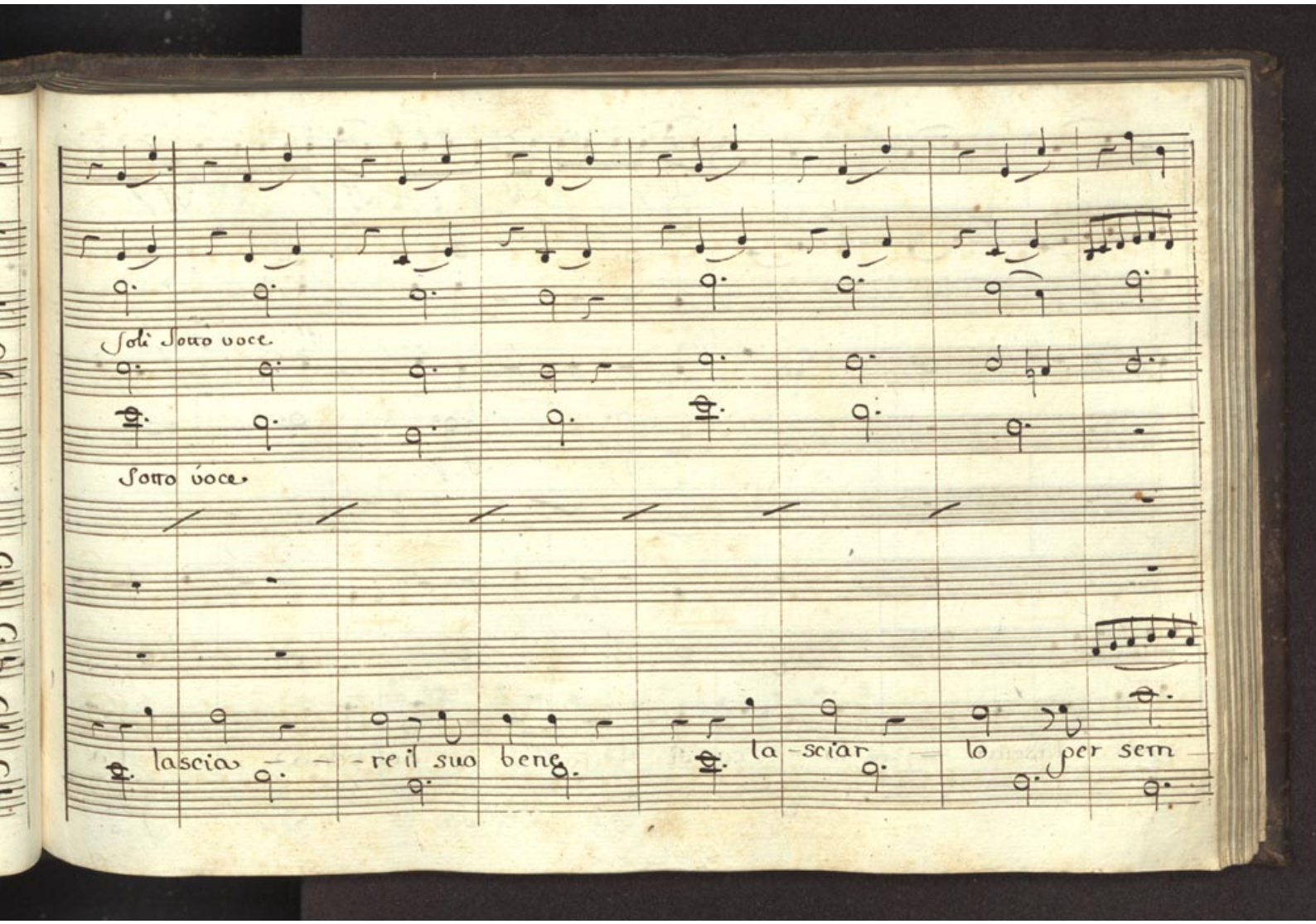


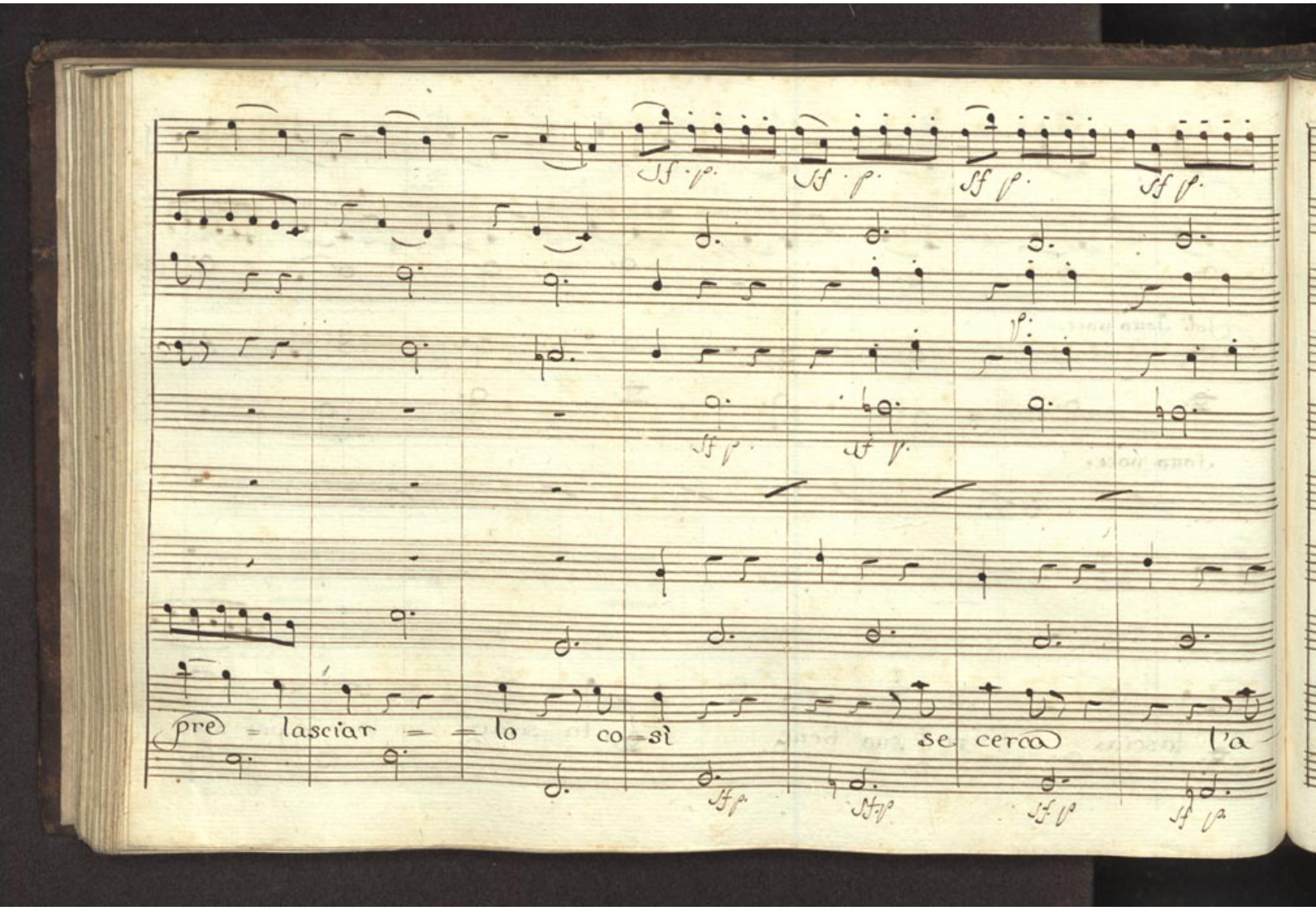
f. ag. manc. 1o. cus. f. f. ag.

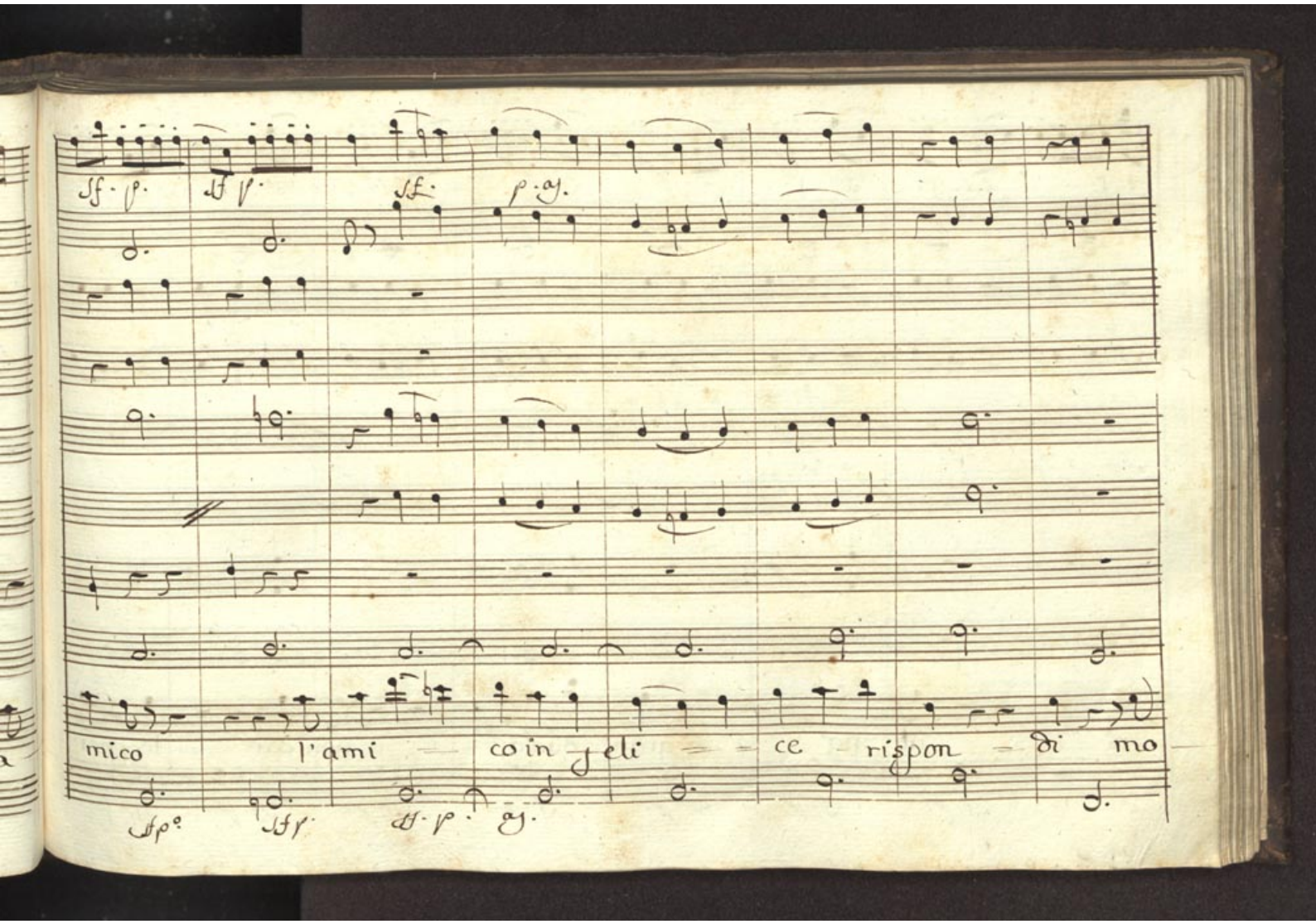
8va alta col 8o. 8va

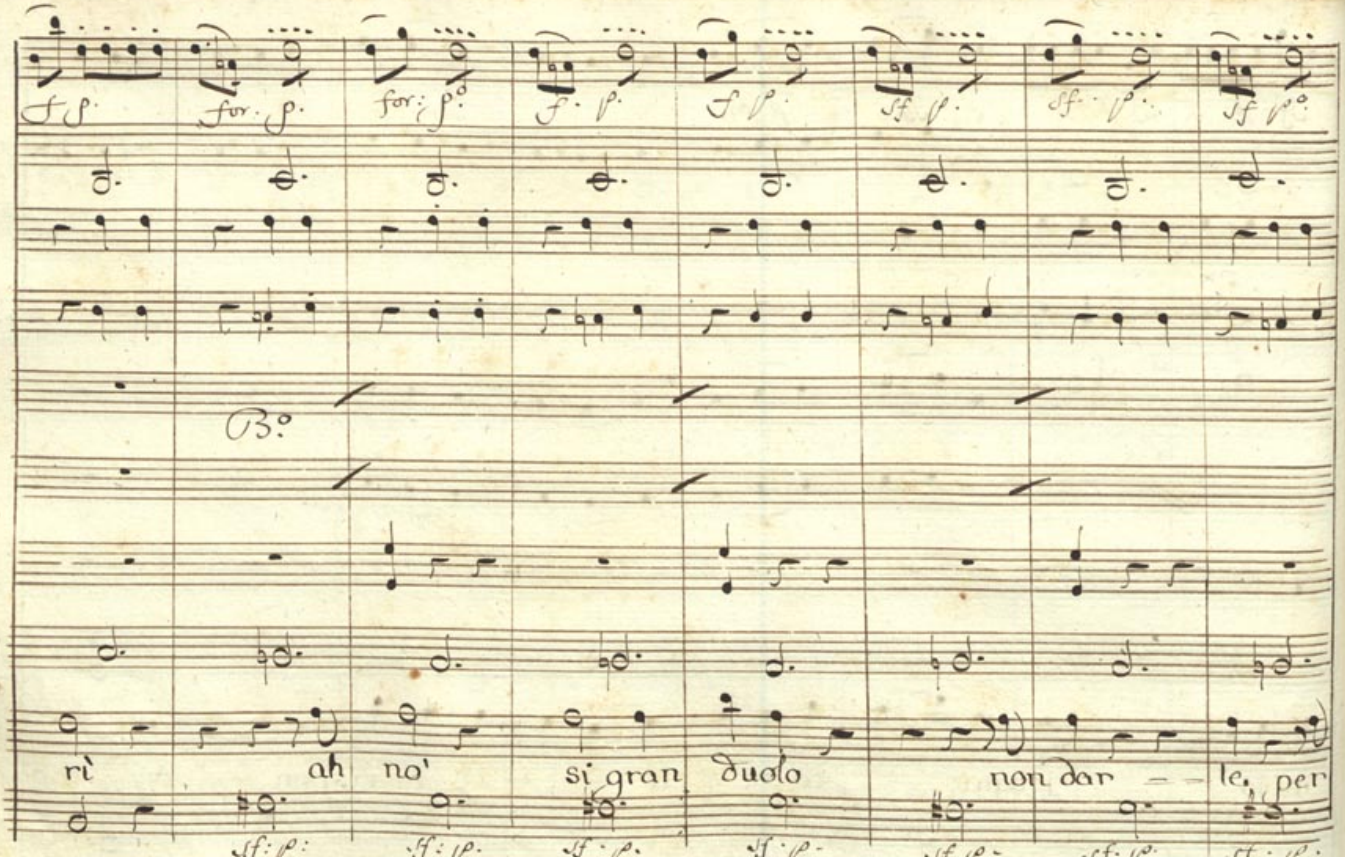
so di pe ne la scia re il suo be ne

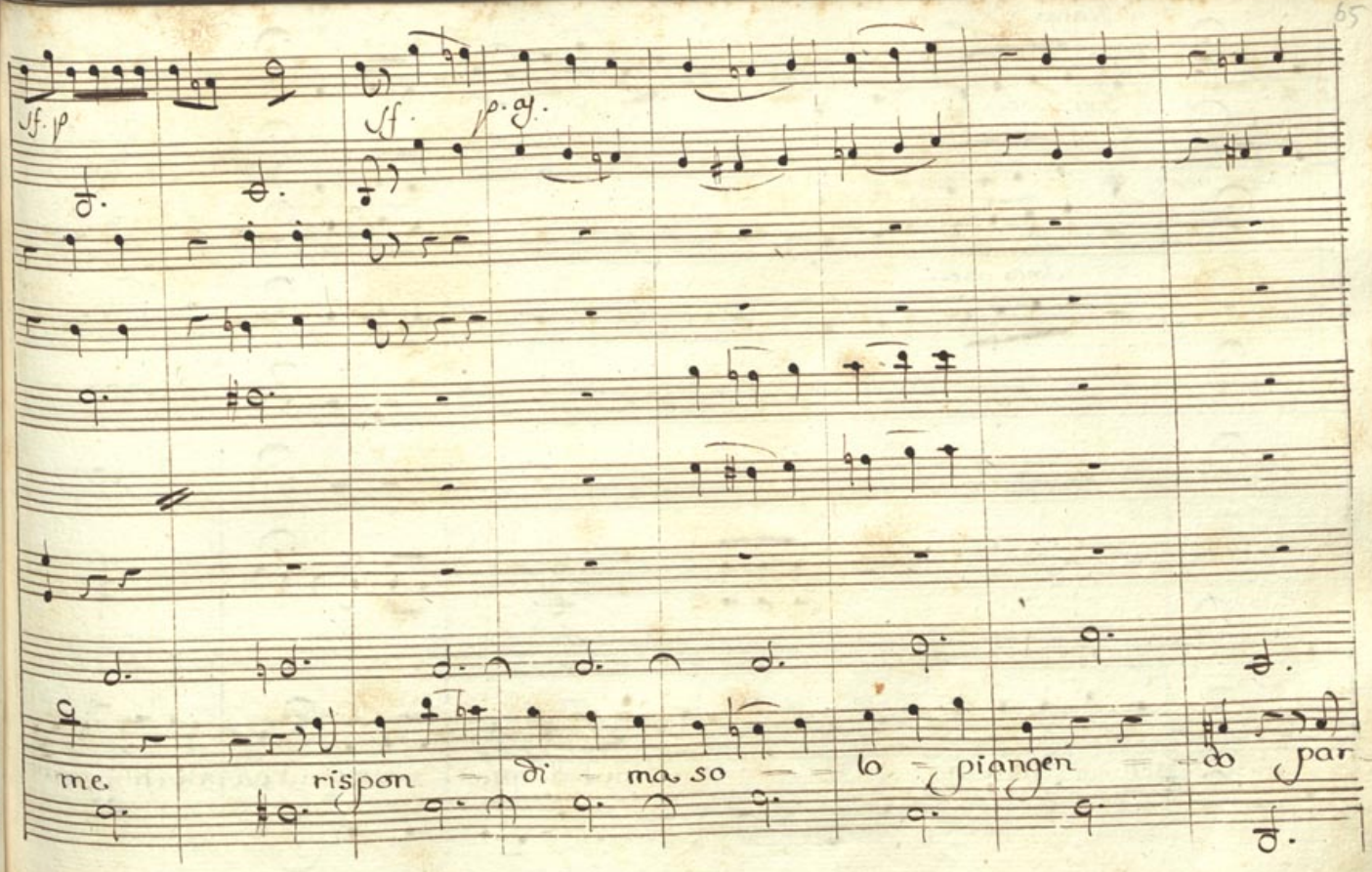
f. ag. p. cus. f.

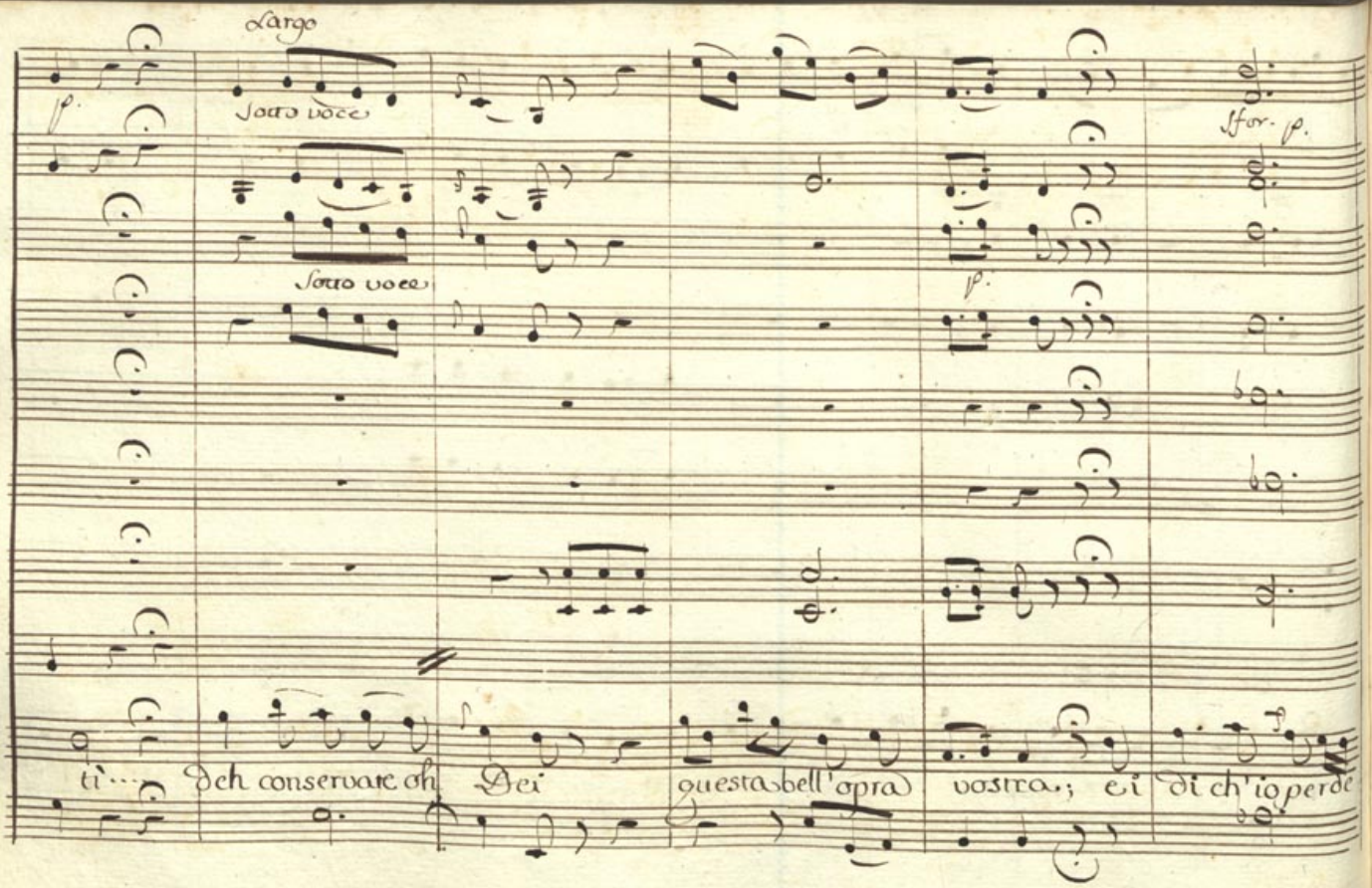

Soli Sotto voce.
Sotto voce.
lascia re il suo beng.
la sciar lo per sem

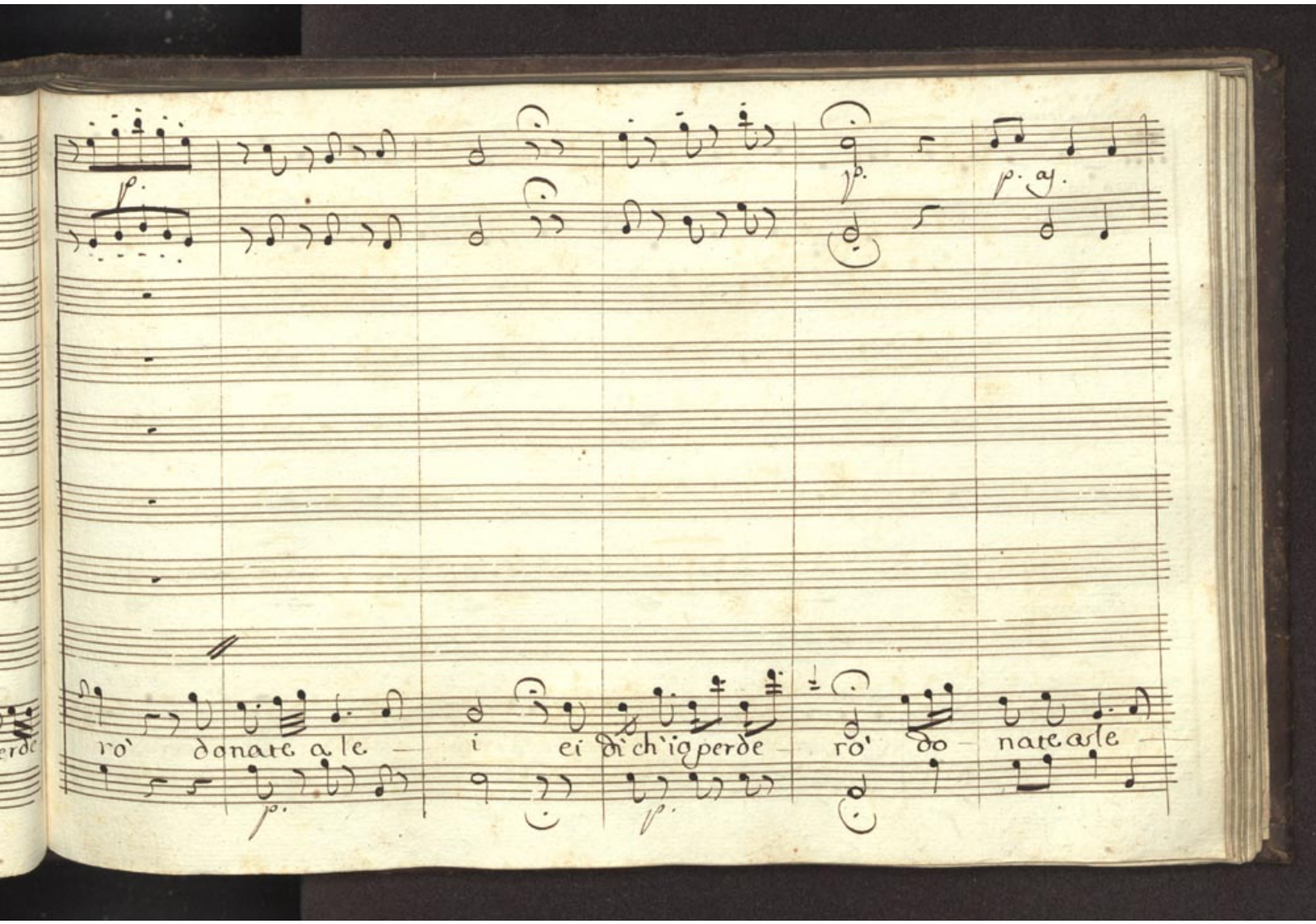

pre = lasciar = = lo co=sì se cerca l'a


mico l'ami co in je li ce rispon di mo


B.°
rì
ah no'
si gran duolo
non dar — le, per


Sf. p
Sf. p. g.
me. rispon di ma. so lo piangen do par

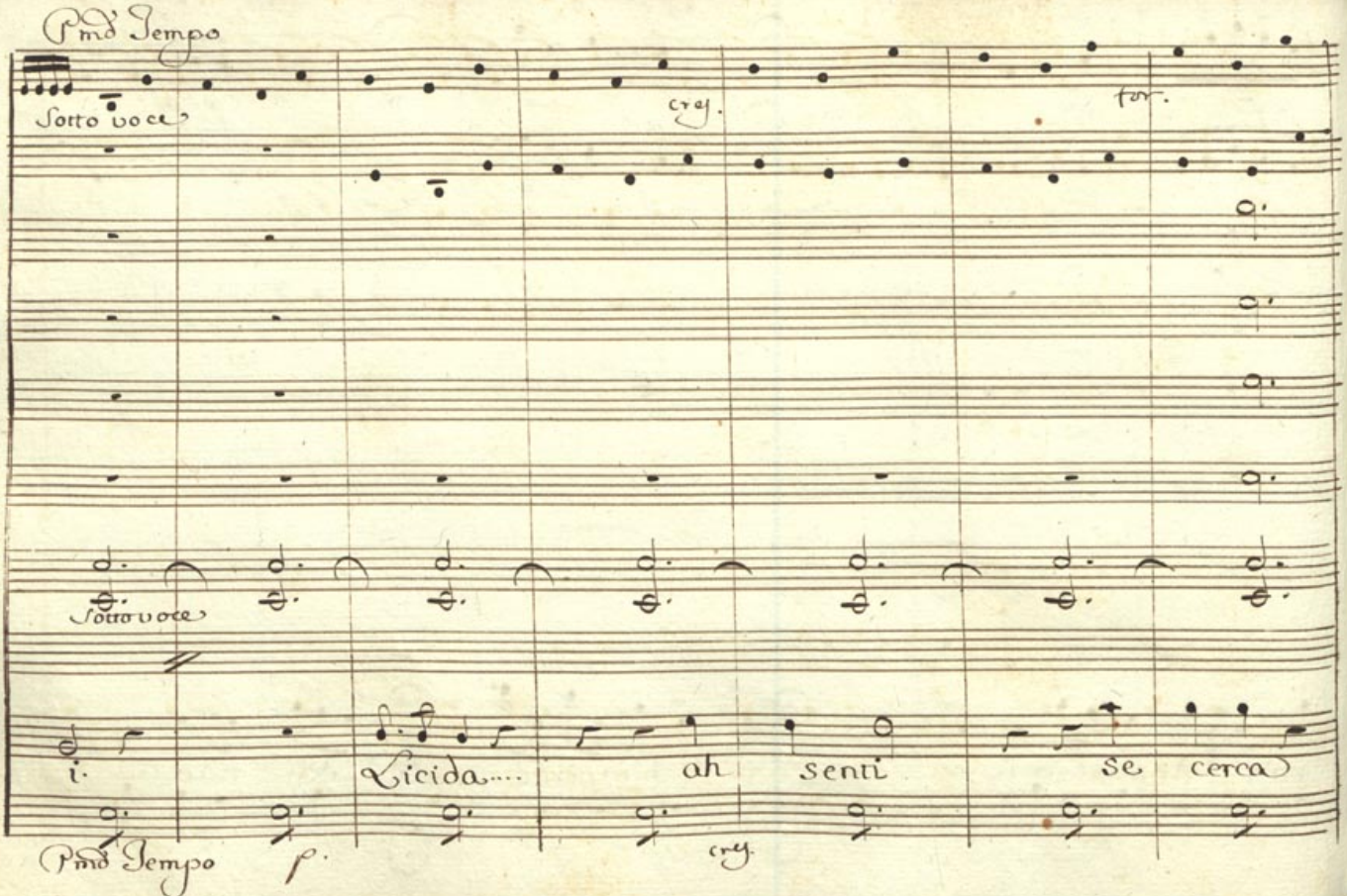

Largo
p.
Sotto voce
Sotto voce
p.
Sfor. p.
ti... deh conservate oh Dei questa bell'opra vostra; ei di ch'io perde

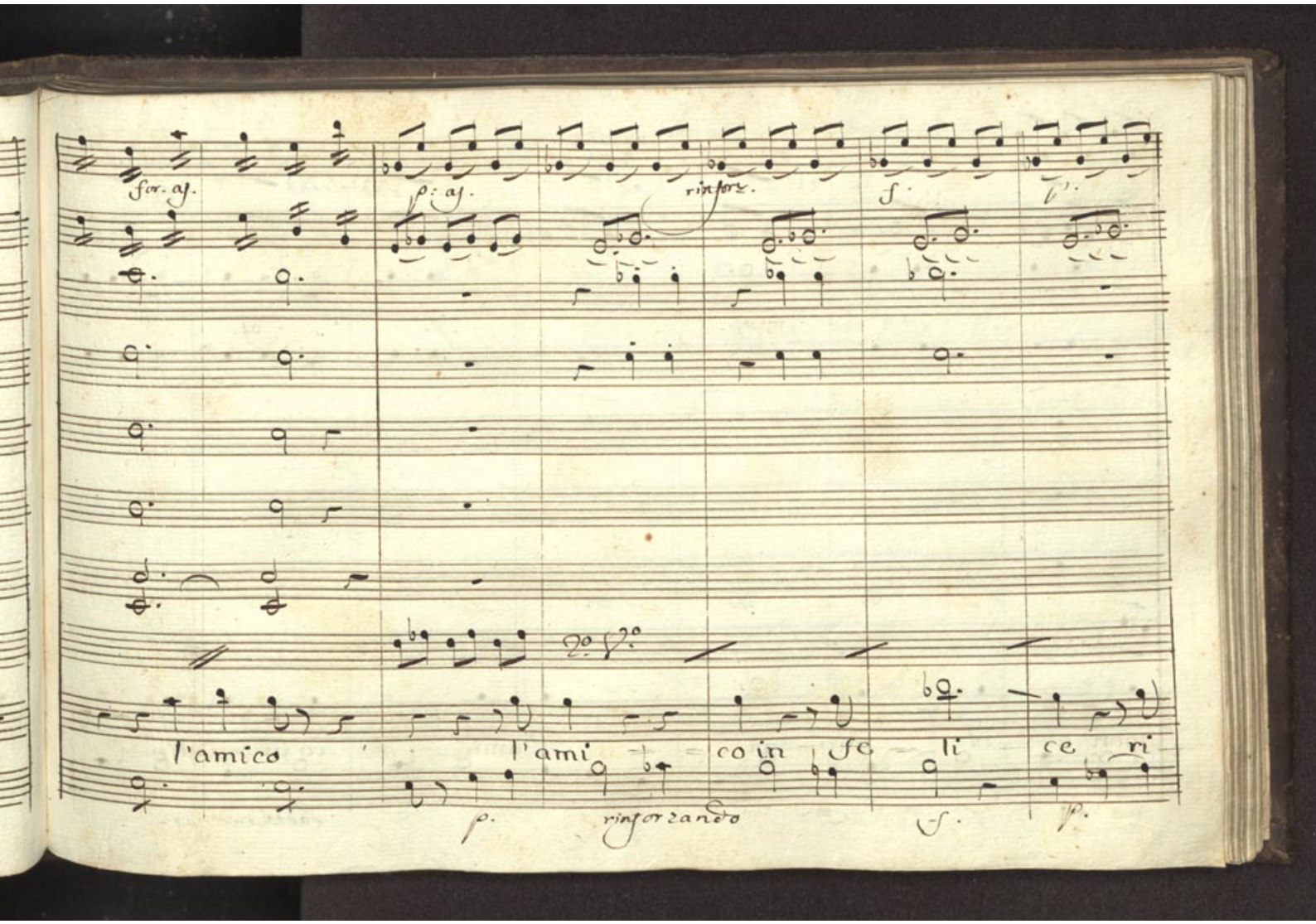


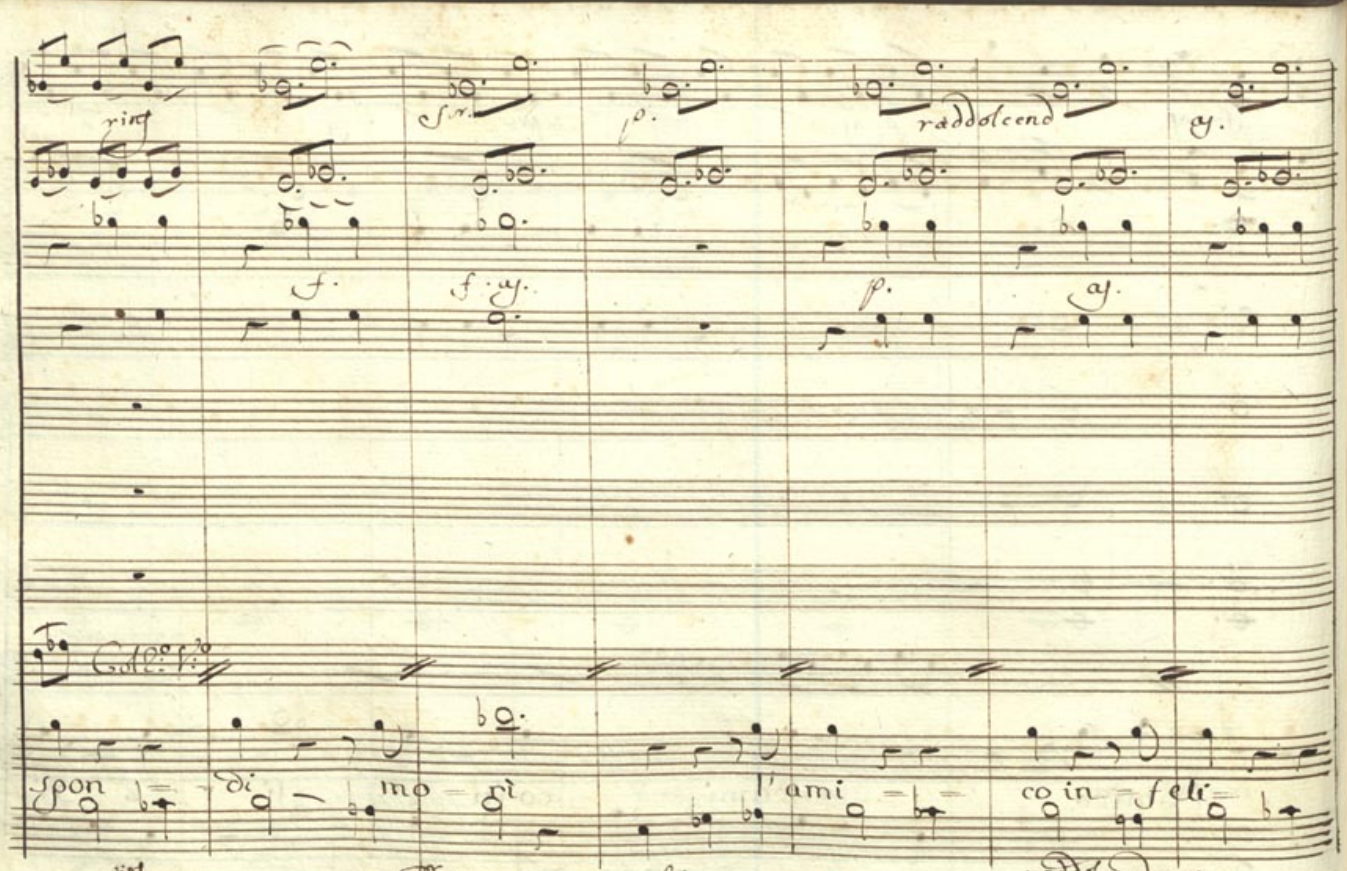
p. p. p. ag.

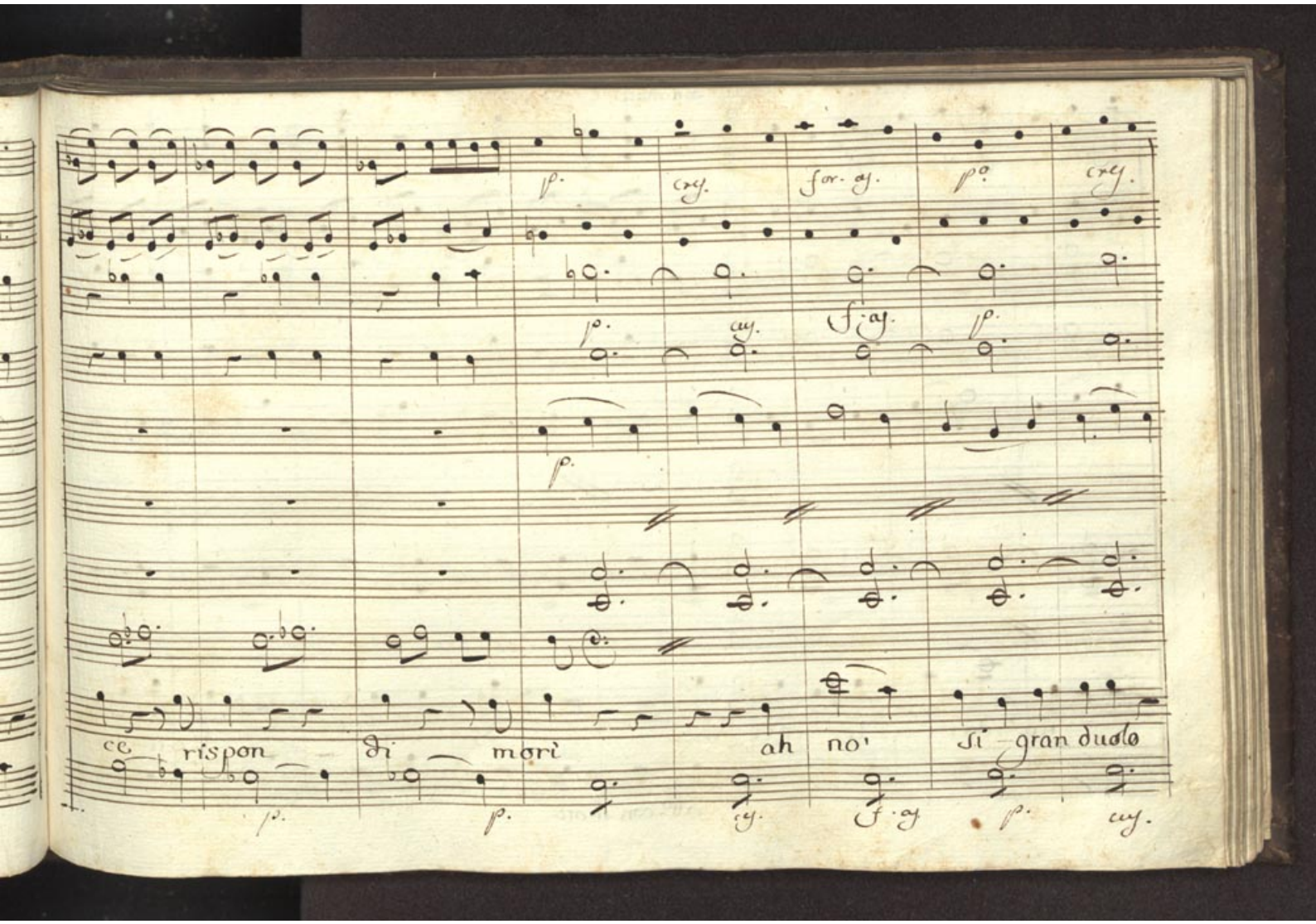
ro' donate a le — i ei di ch'io perde — ro' do — nate a le —

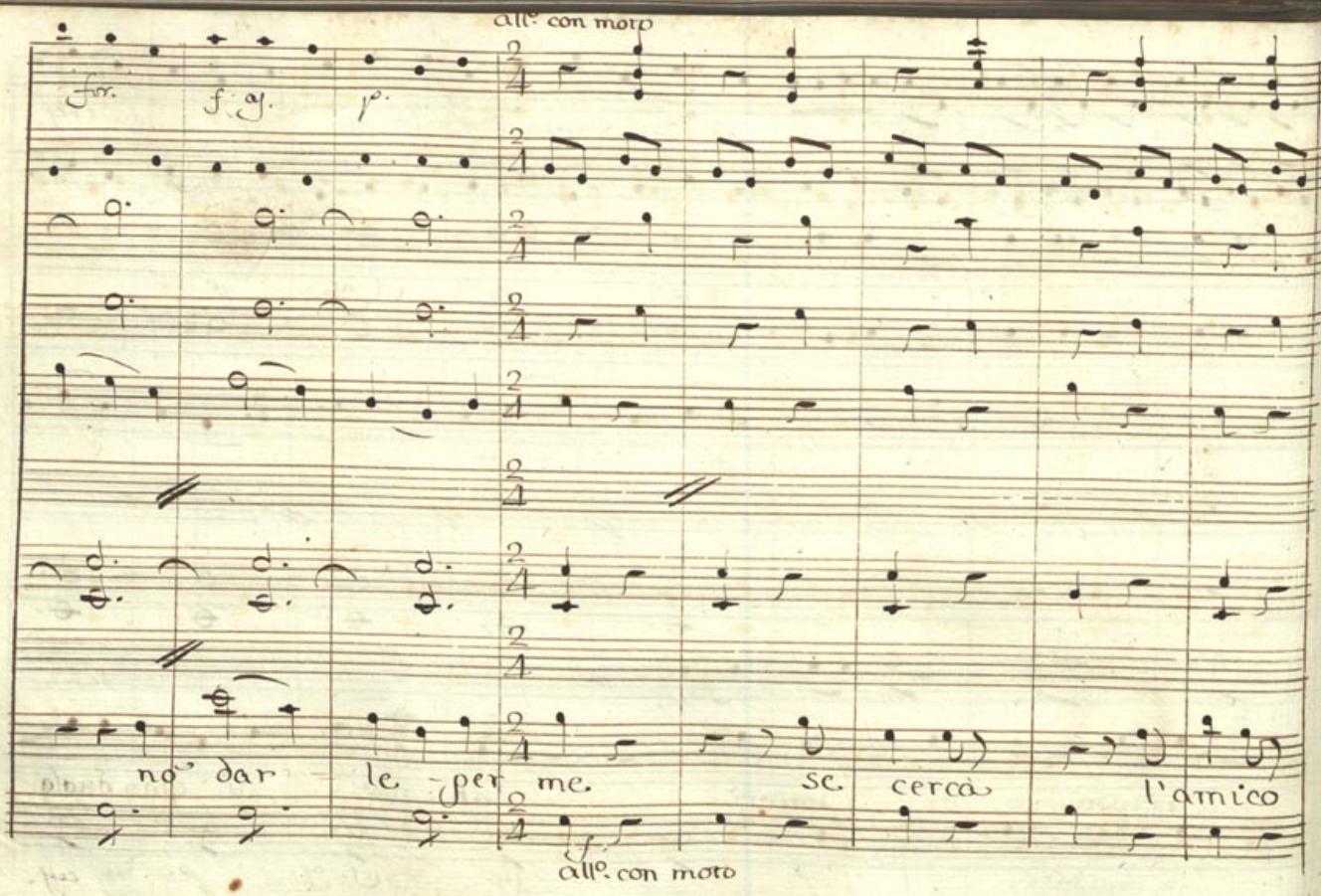
p. p.

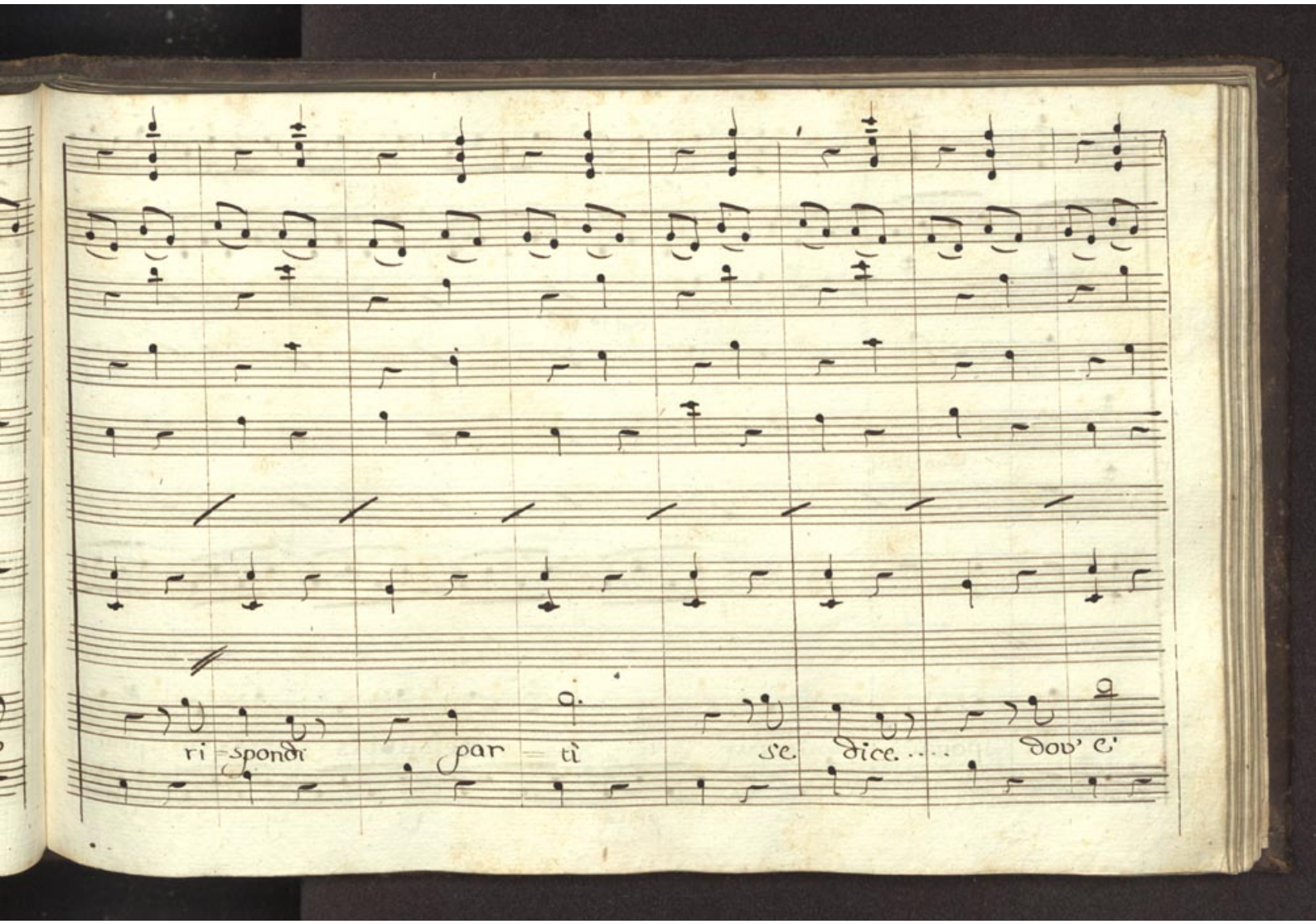

Pmo Tempo
Sotto voce
cresc.
for.
Sotto voce
i.
Licida....
ah
senti
se
cerca
Pmo Tempo
p.
cresc.

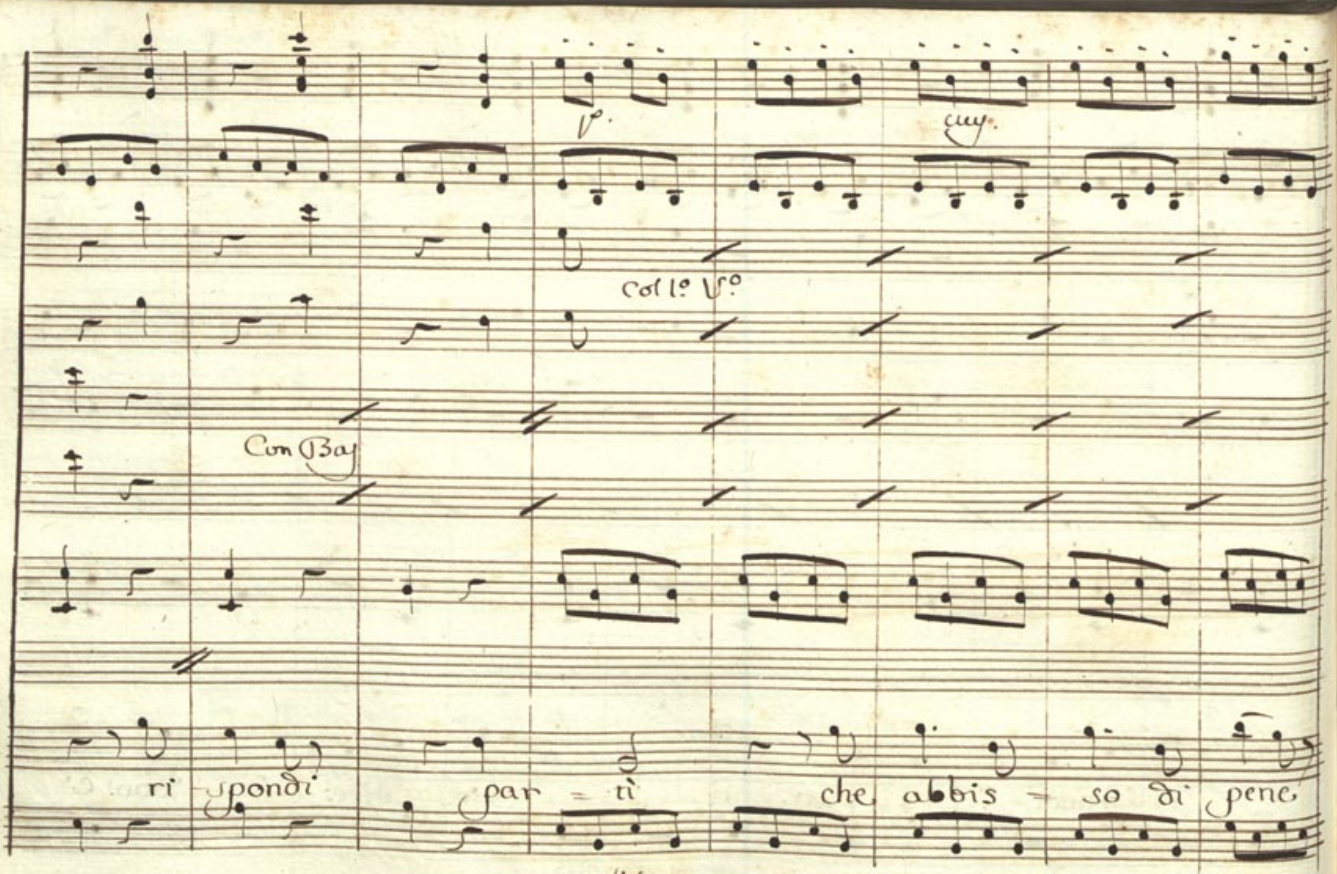

for. af.
p: af.
rinforz.
f.
p.
l'amico
l'ami co in fe li ce ri
p.
rinforzando
f.
p.

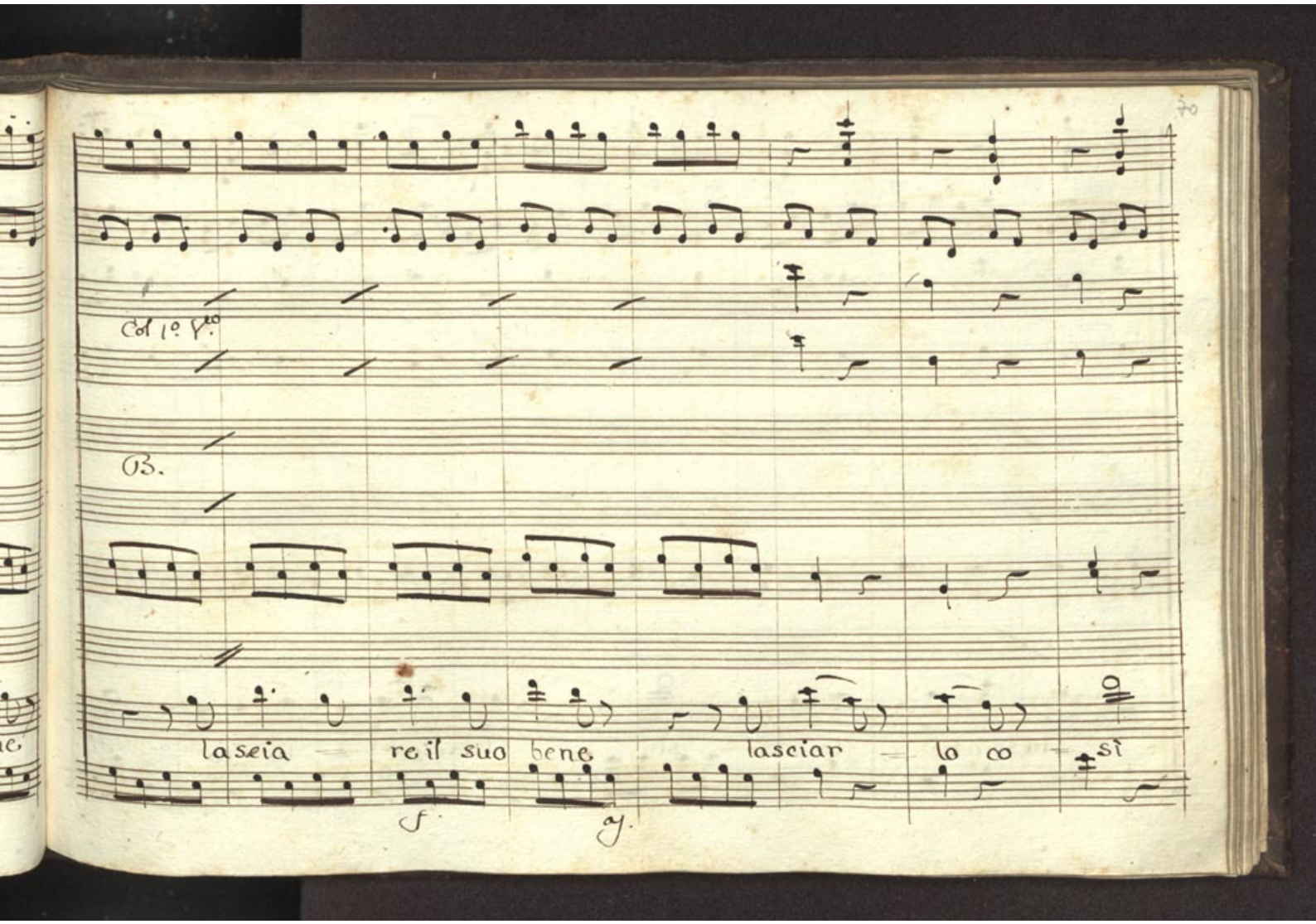

ring
for.
p.
raddolcend
as.
f.
f. as.
p.
as.
Coll.o V.o
spon = di = mo = rì
l'ami = = co in = feli =
ring
for.
p.
raddolcend as.


cc. rispon di morì
ah no' si gran duolo


all.o con moto
for.
f. ag.
p.
no dar le per me. se cercà l'amico
all.o con moto


ri-spondi par tì se. dice.... dov' e'


Col 1º Vº
Con Bas
ri - spondi par - tì che abbis - so di pene

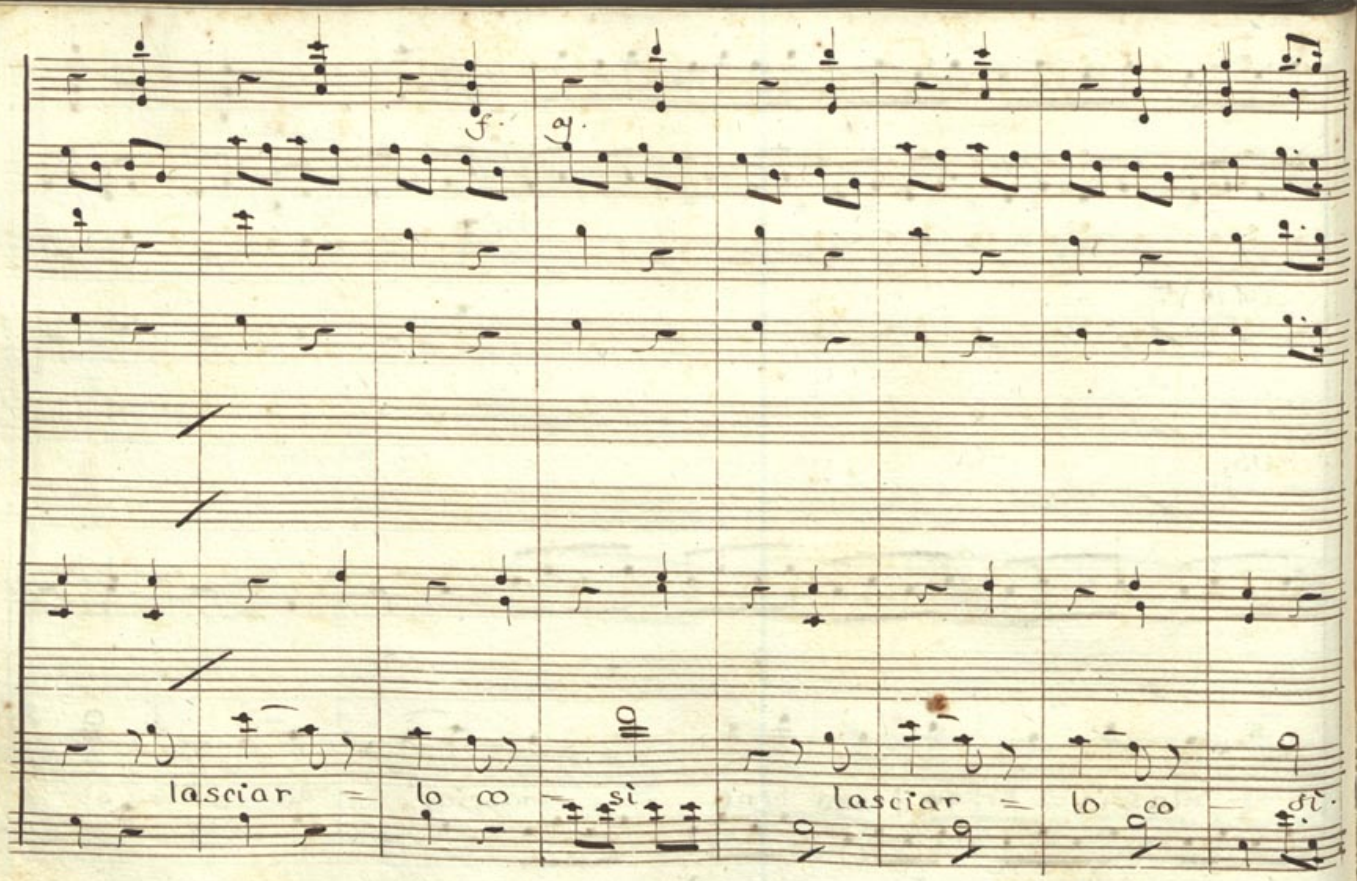


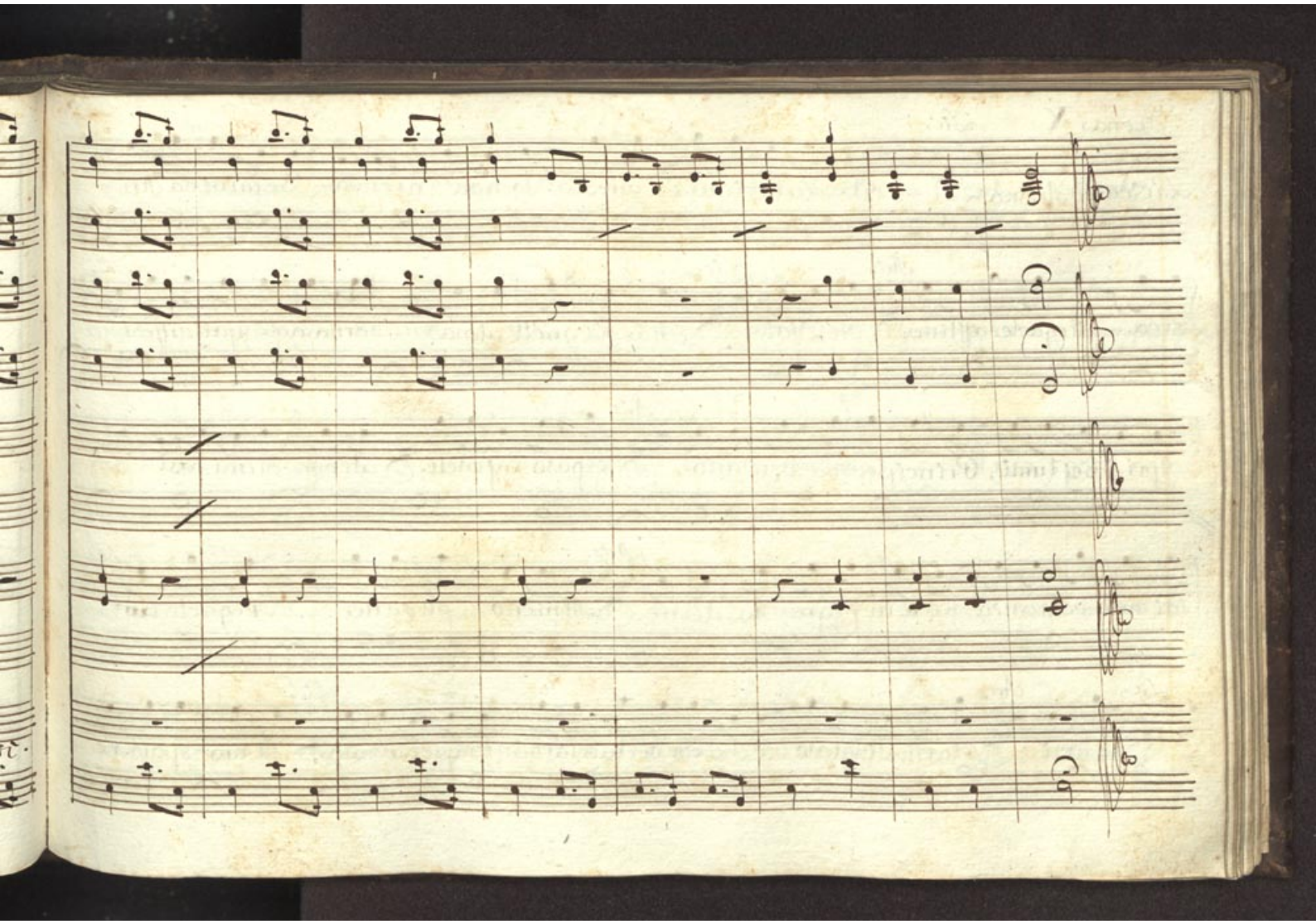
Col 1º Vº

B.

la scia — re il suo bene lasciar — lo co — sì

f. g.


f.
a.
lasciar = lo co — sì
lasciar = lo co — sì.



Scena X

Licida, ed Aristea

Lic.

Che Laberinto è questo? Io non intendo. Se mi viva Aristea... Megacle afflitto

Aris.

Oh Dio!

Lic.

Ma già quell'alma torna agli usati uffizi Apri i bei lumi, Principessa ben mio.

Aris.

Sposo infedele.

Lic.

ah non dirmi così di mia costanza ecco in pegno la destra

Aris.

Almeno... oh stelle! Megacle ov'è?

Lic.

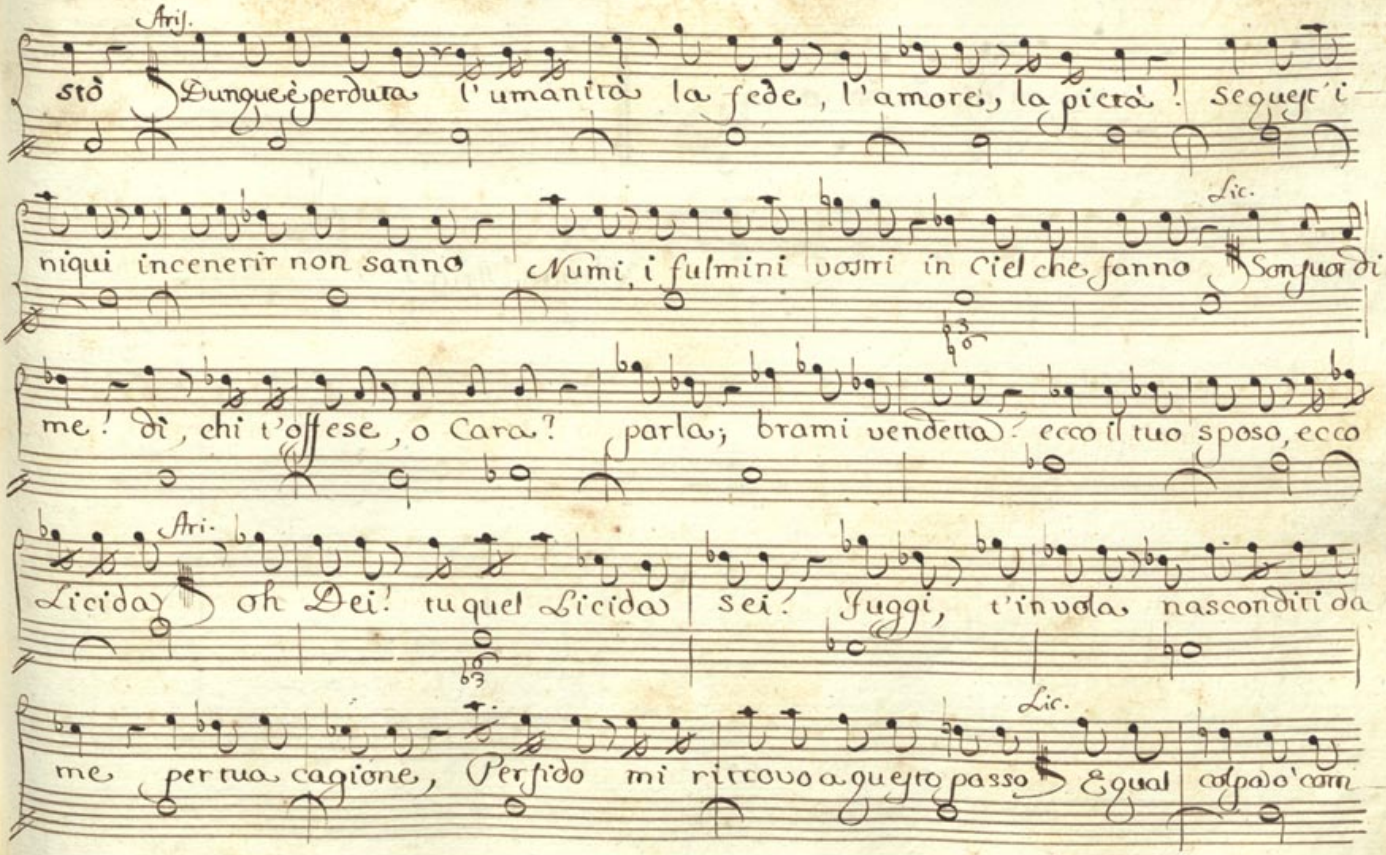
Partì

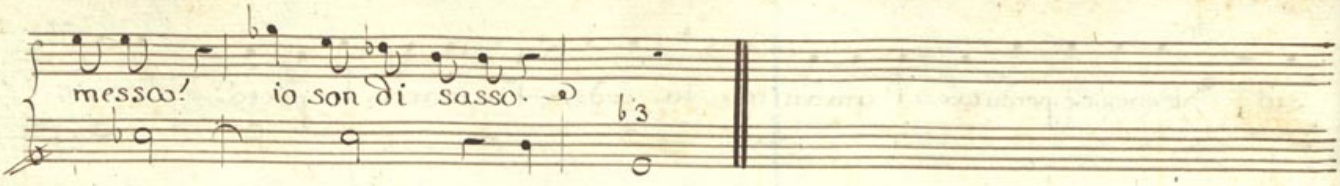
Aris.

Partì l'ingrato? ebbe cor di lasciarmi in questo stato?

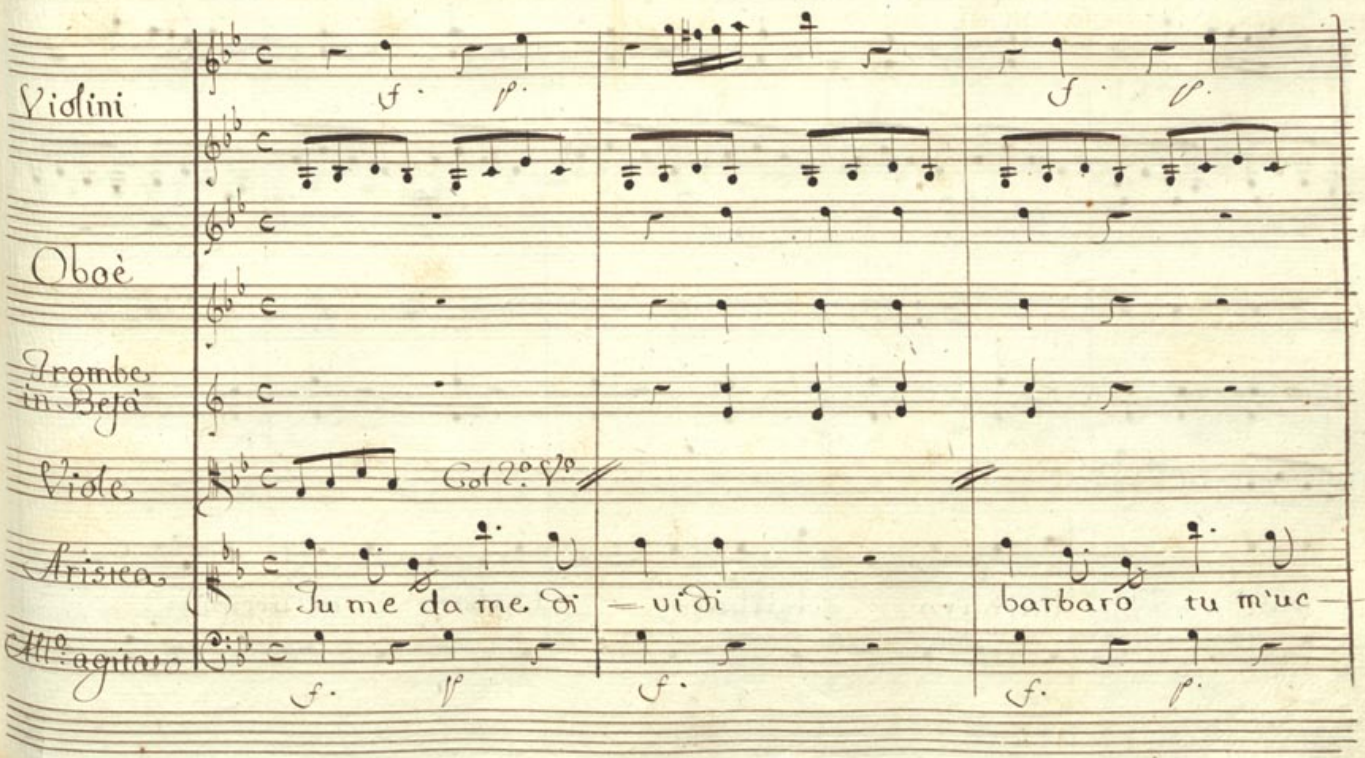
Lic.

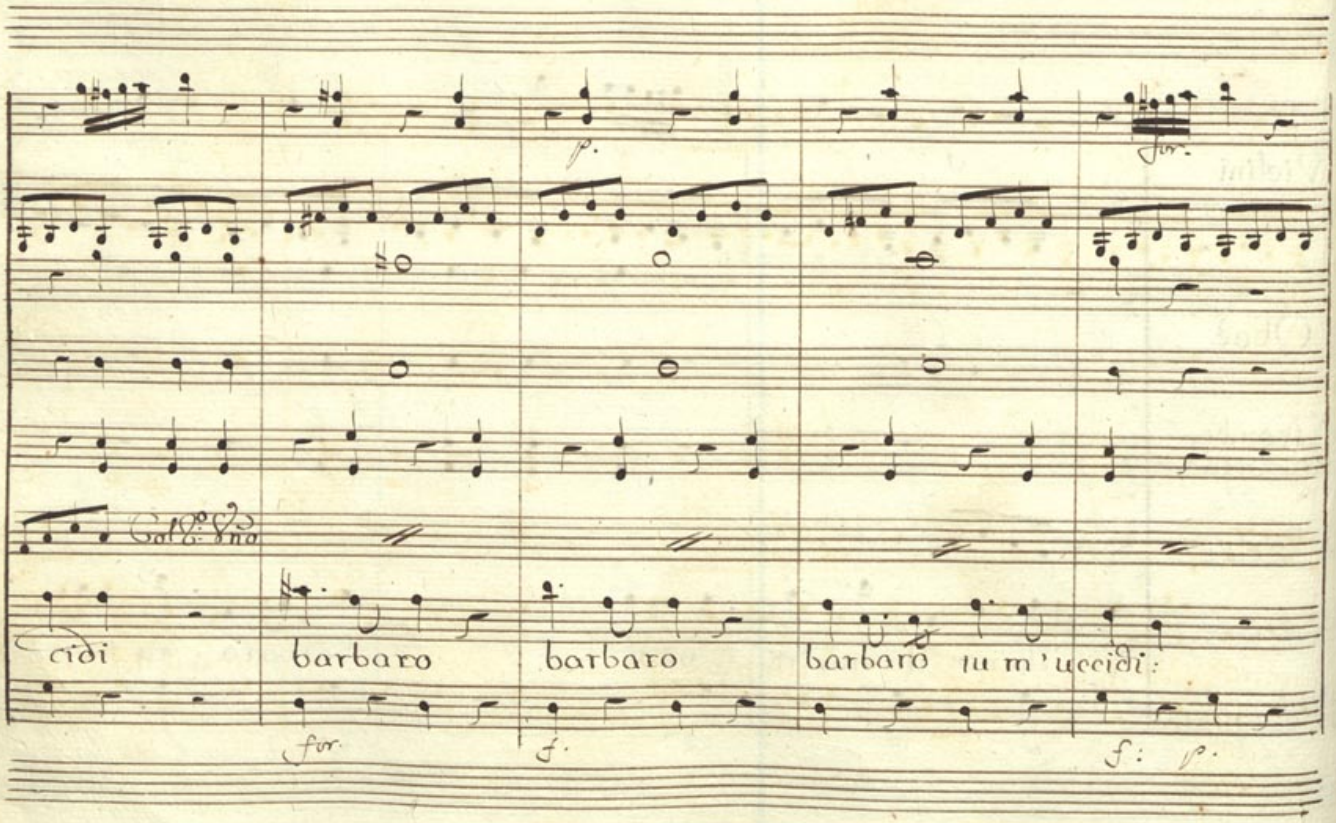
Il tuo sposo re

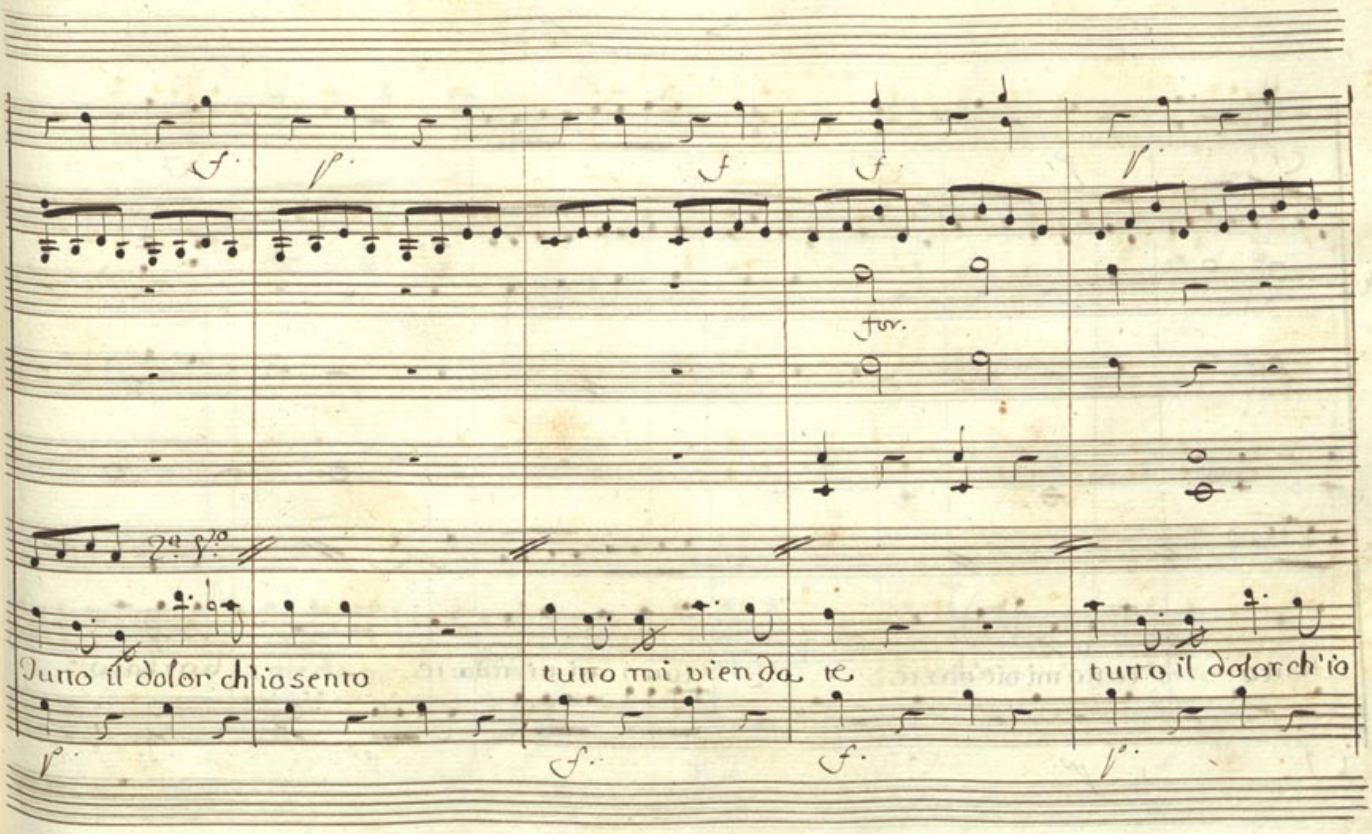

Aris.
stò Dunque è perduta l'umanità la fede, l'amore, la pietà! seguet'i-
Lic.
niqui incenerir non sanno Numi, i fulmini vostri in Ciel che fanno Sanguar di
me! di, chi t'offese, o Cara? parla; brami vendetta? ecco il tuo sposo, ecco
Aris.
Licida? oh Dei! tu quel Licida sei? Fuggi, t'invola, nascondili da
Lic.
me per tua cagione, Perfido mi ritrovo a questo passo Egual colpa o'com

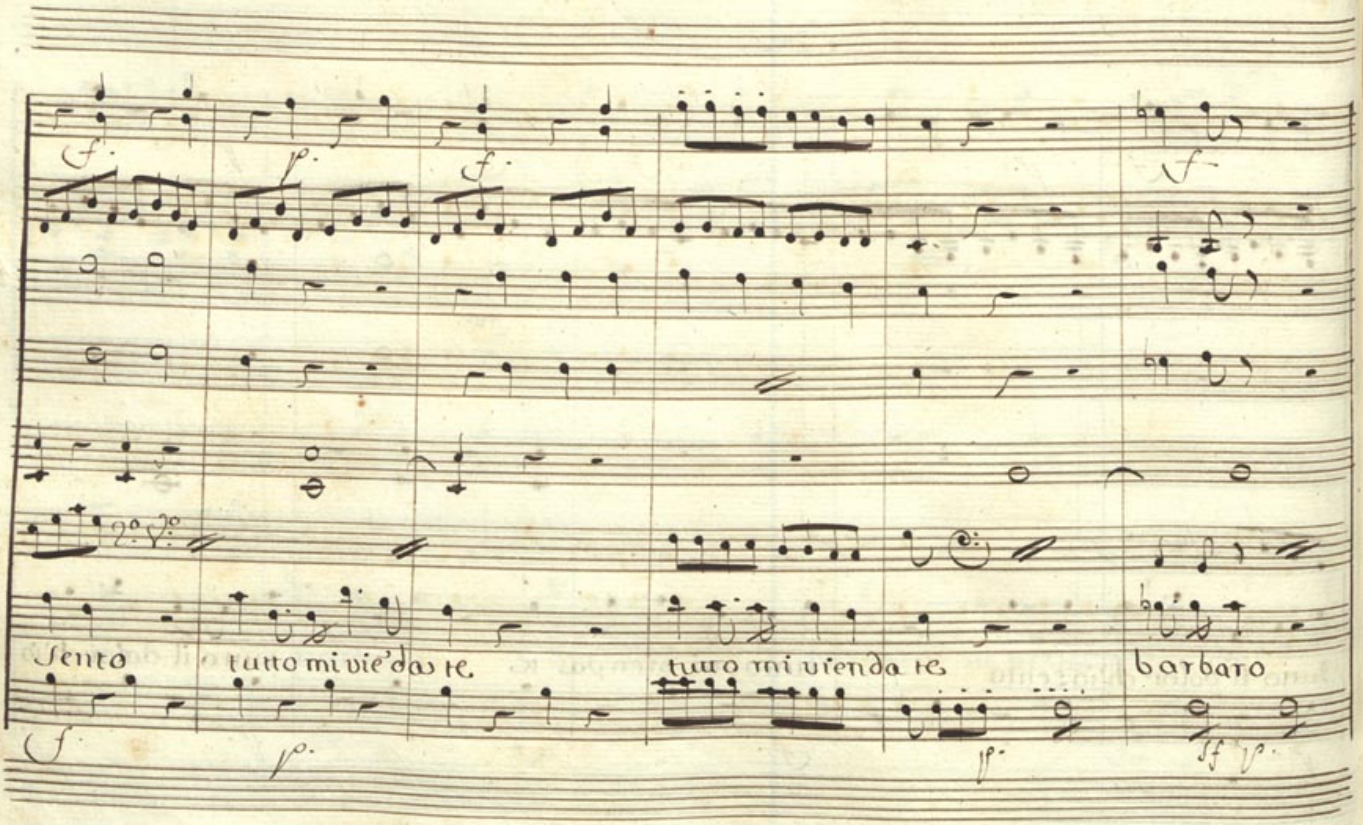


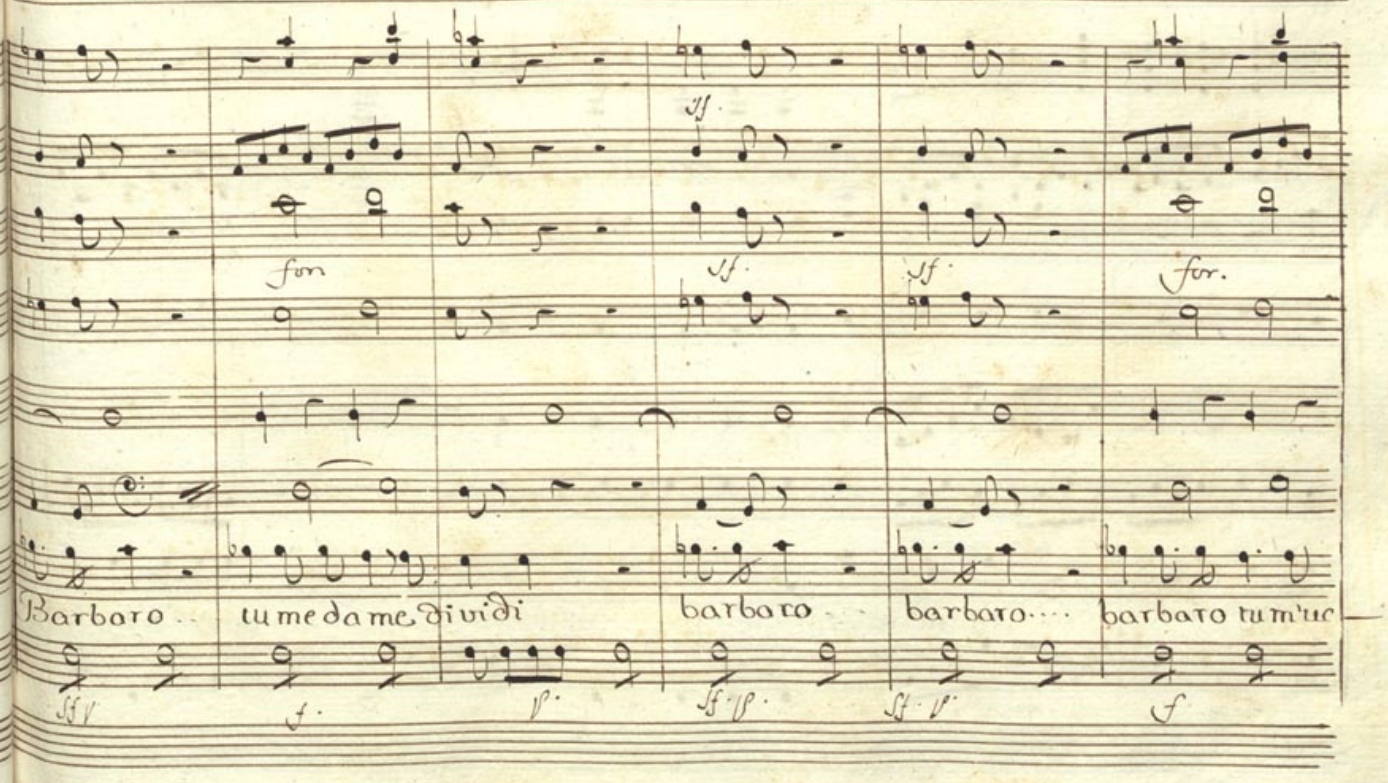
Segue Aria

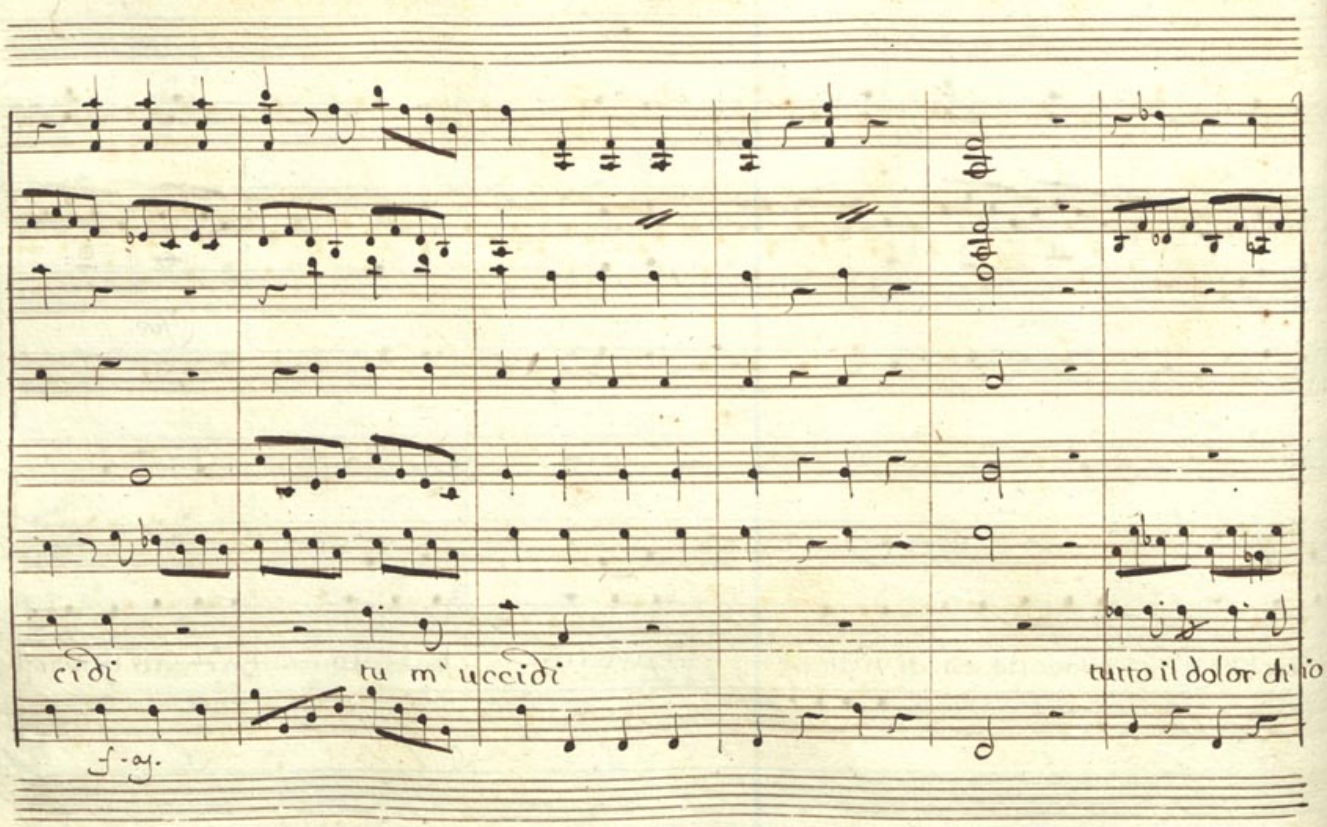

Violini
Oboè
Trombe in Befà
Viole
Col 2.o V.o
Arisea
Tu me da me di — vi di
barbaro tu m'uc —
M.o agitato

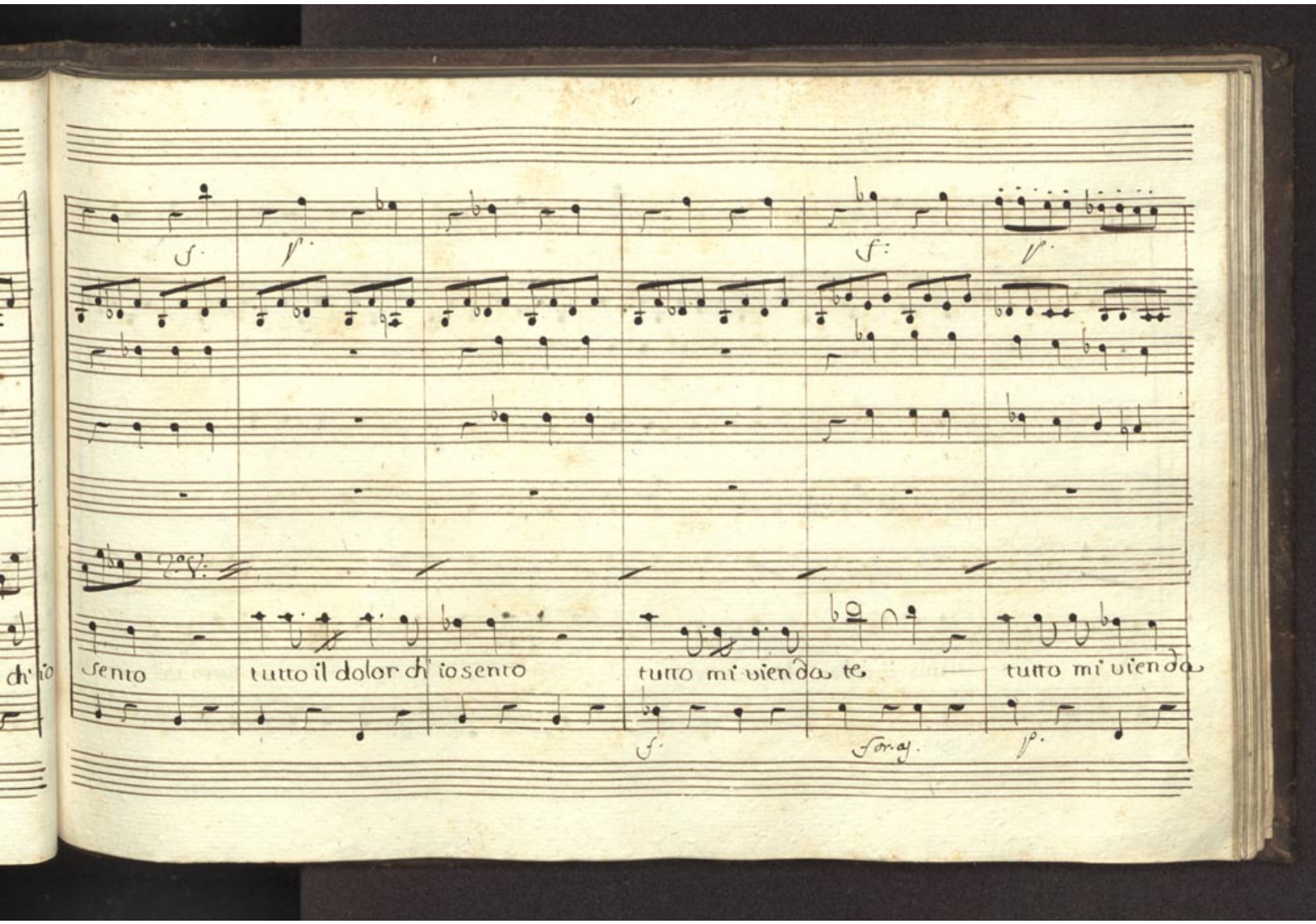

p.
for.
Col.mo Vno
cidi
barbaro
barbaro
barbaro tu m' uccidi:
for.
f.
f: p.

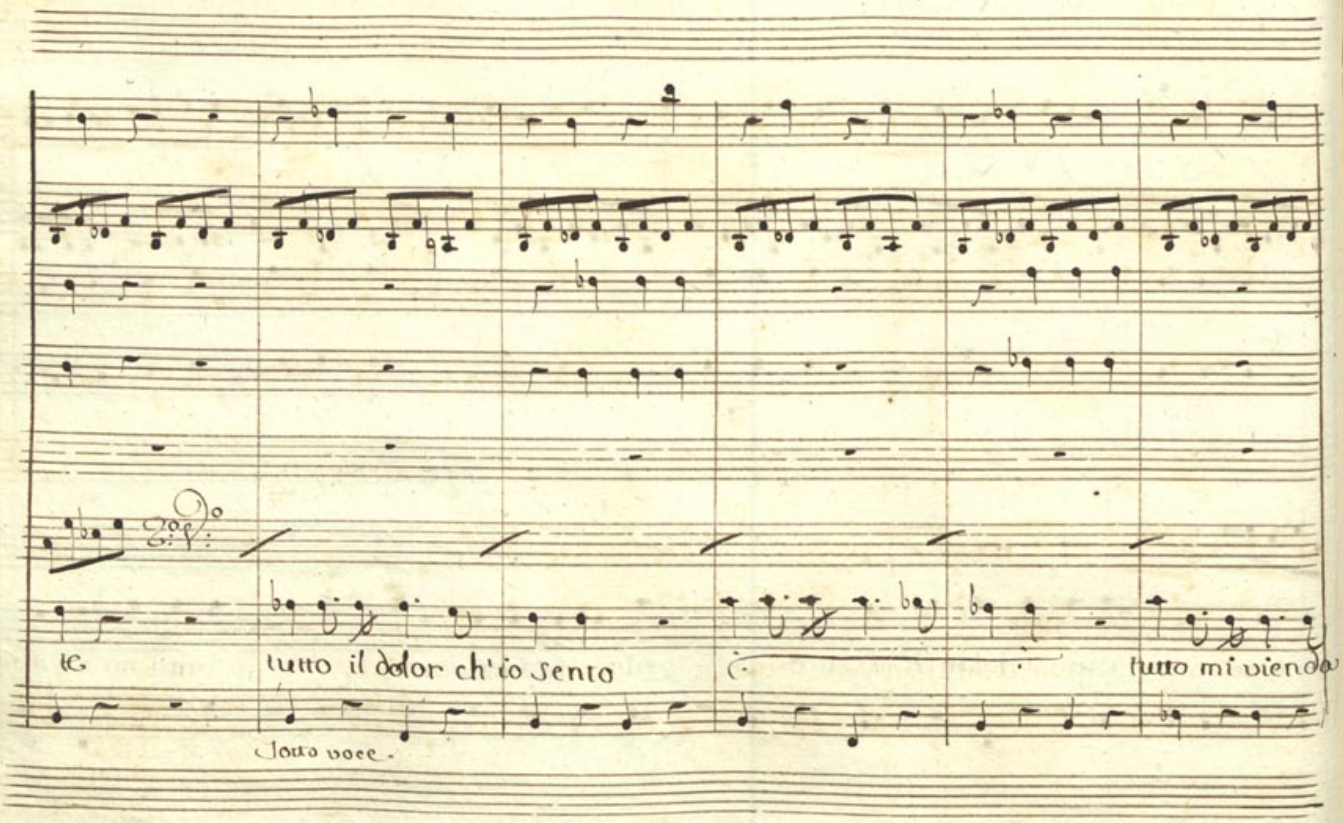

Tutto il dolor ch'io sento
tutto mi vien da te
tutto il dolor ch'io

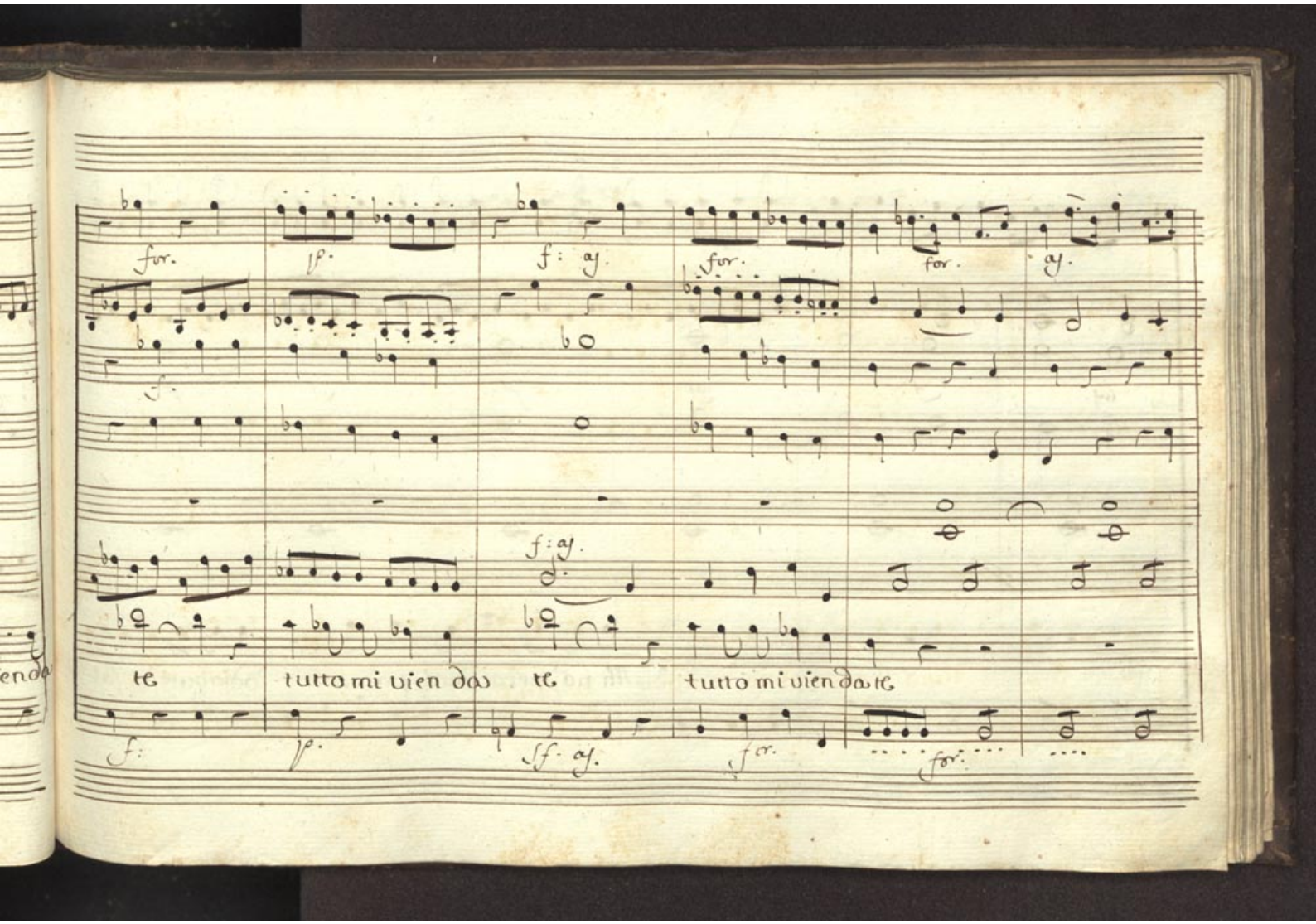

Sento
tutto mi vie'da te.
tutto mi vienda te
barbaro

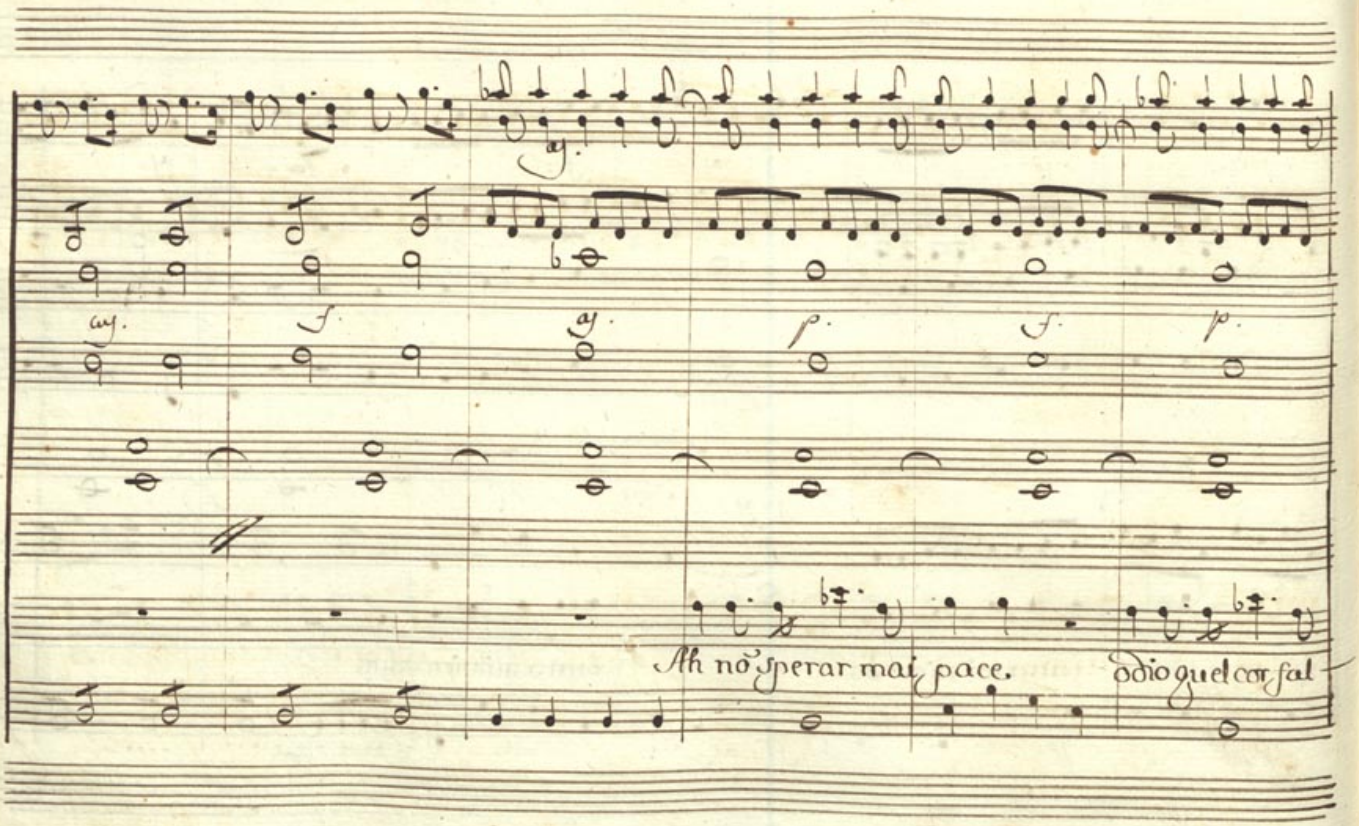

Barbaro
tu me da me divisi
barbaro
barbaro
barbaro tu m'uc

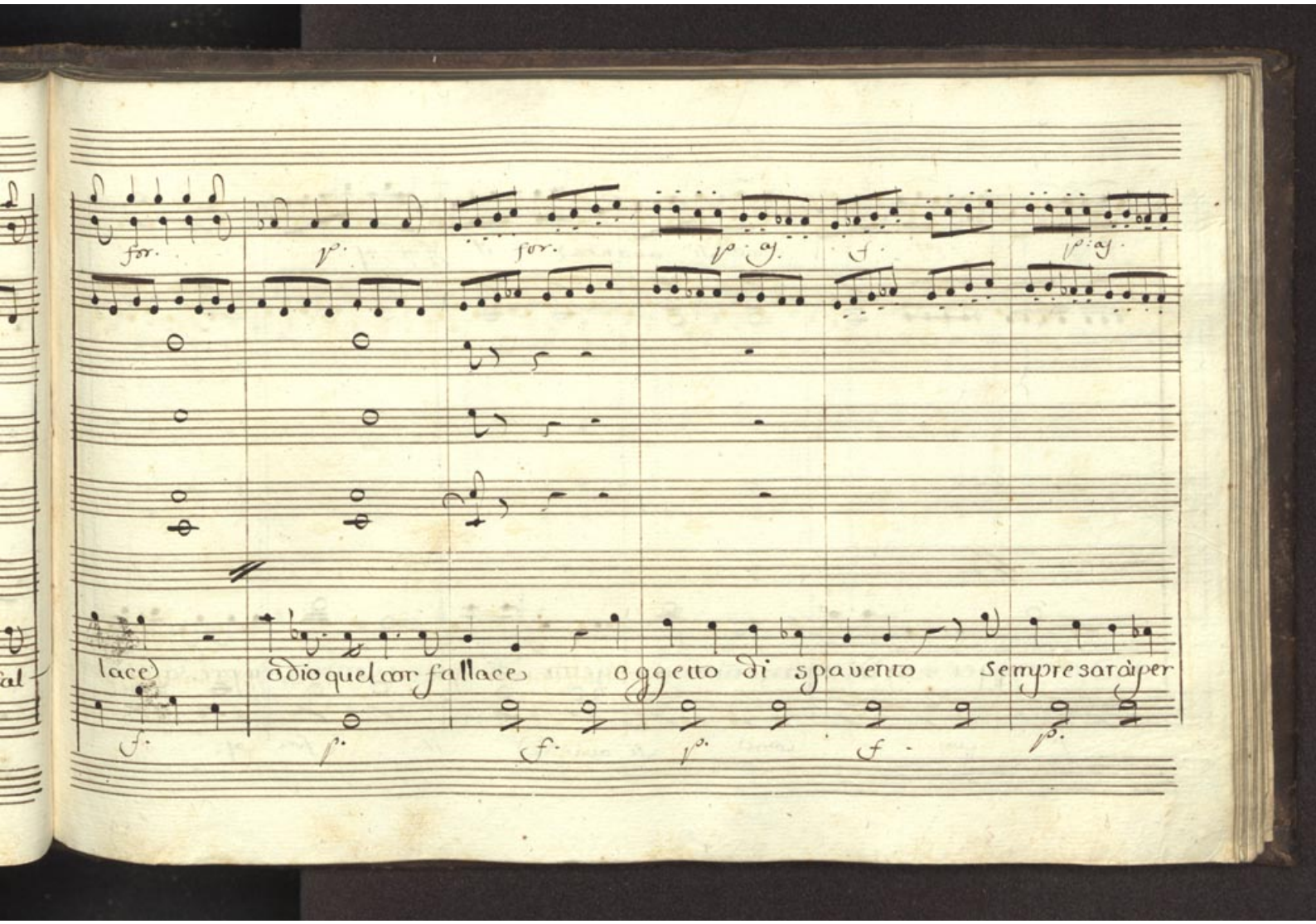

cidi
tu m' uccidi
tutto il dolor ch' io
f-g.

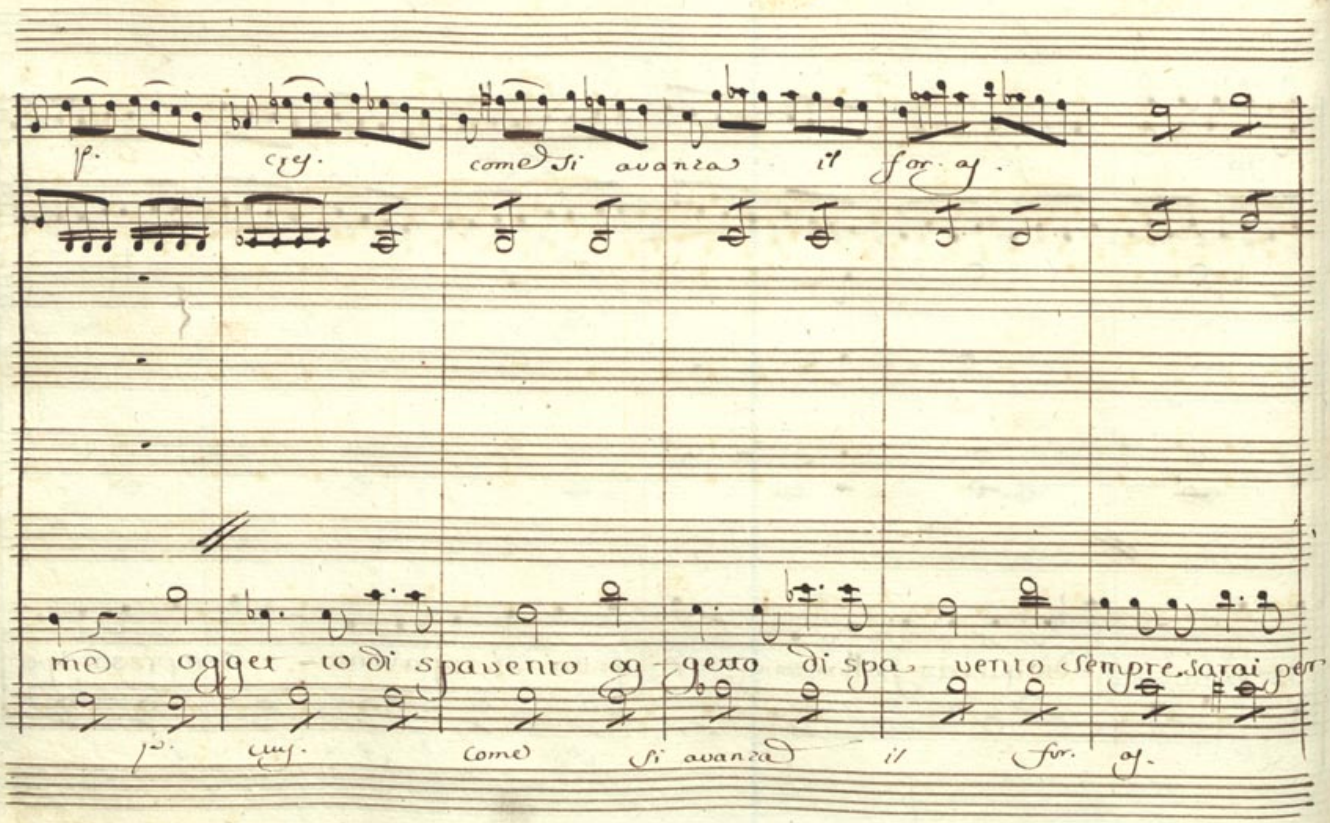

f.
p.
f:
p.
sento
tutto il dolor ch' io sento
tutto mi vien da te
tutto mi vien da
f.
for.z.
p.

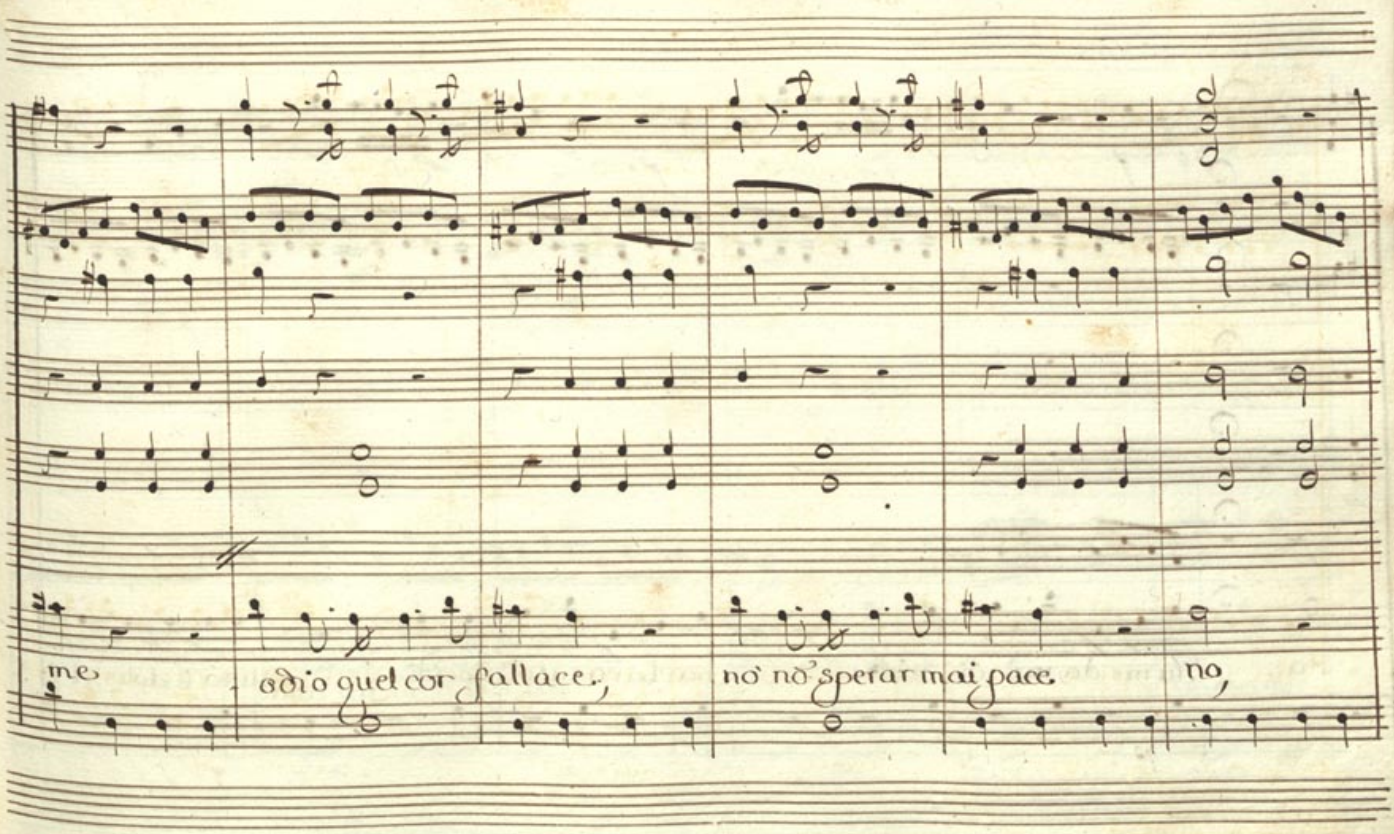

tutto il dolor ch'io sento
tutto mi viene
Tutte voce

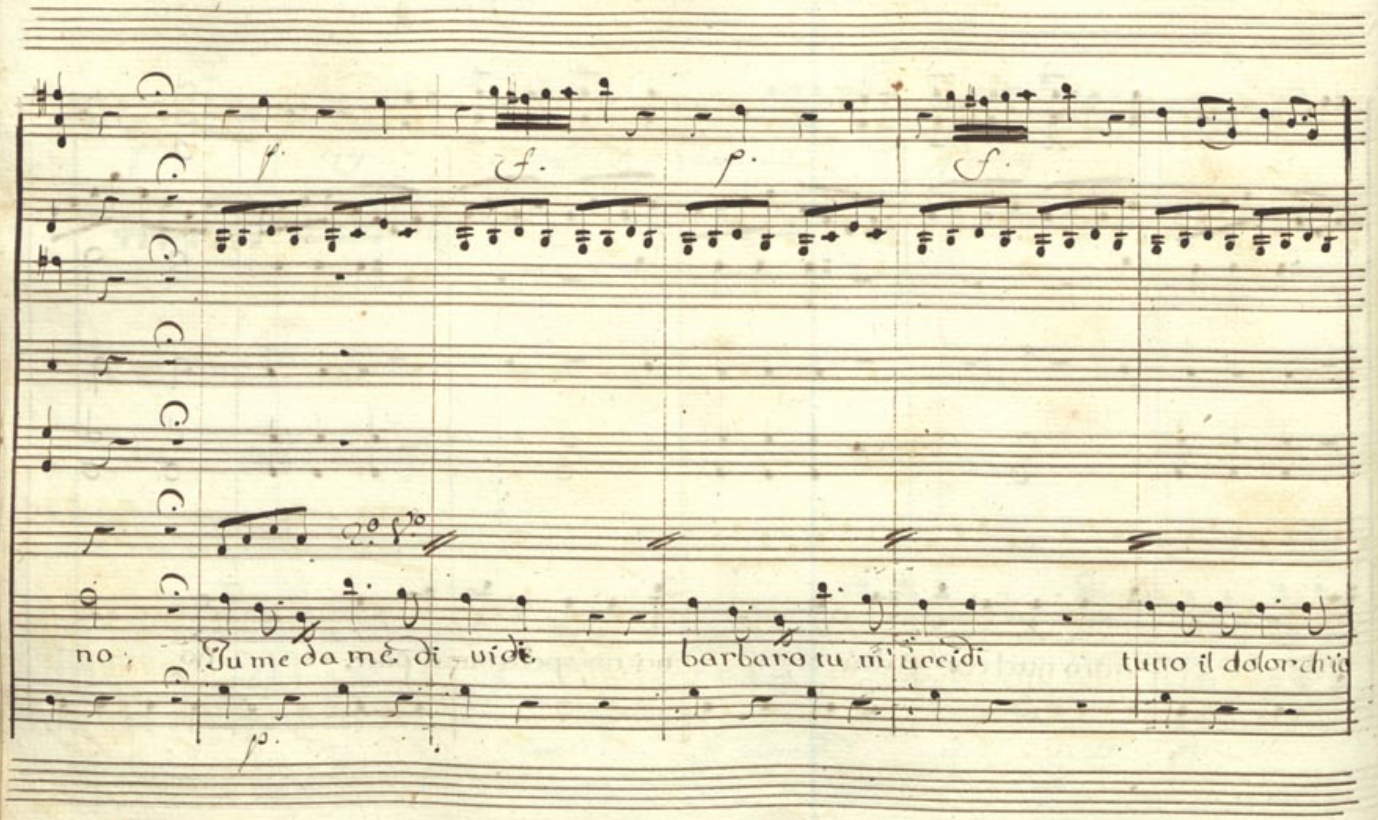

for.
p.
f: ay.
for.
for.
ay.
f: ay.
te
tutto mi vien da
te
tutto mi vien da te
f:
p.
sf. ay.
for.
for.

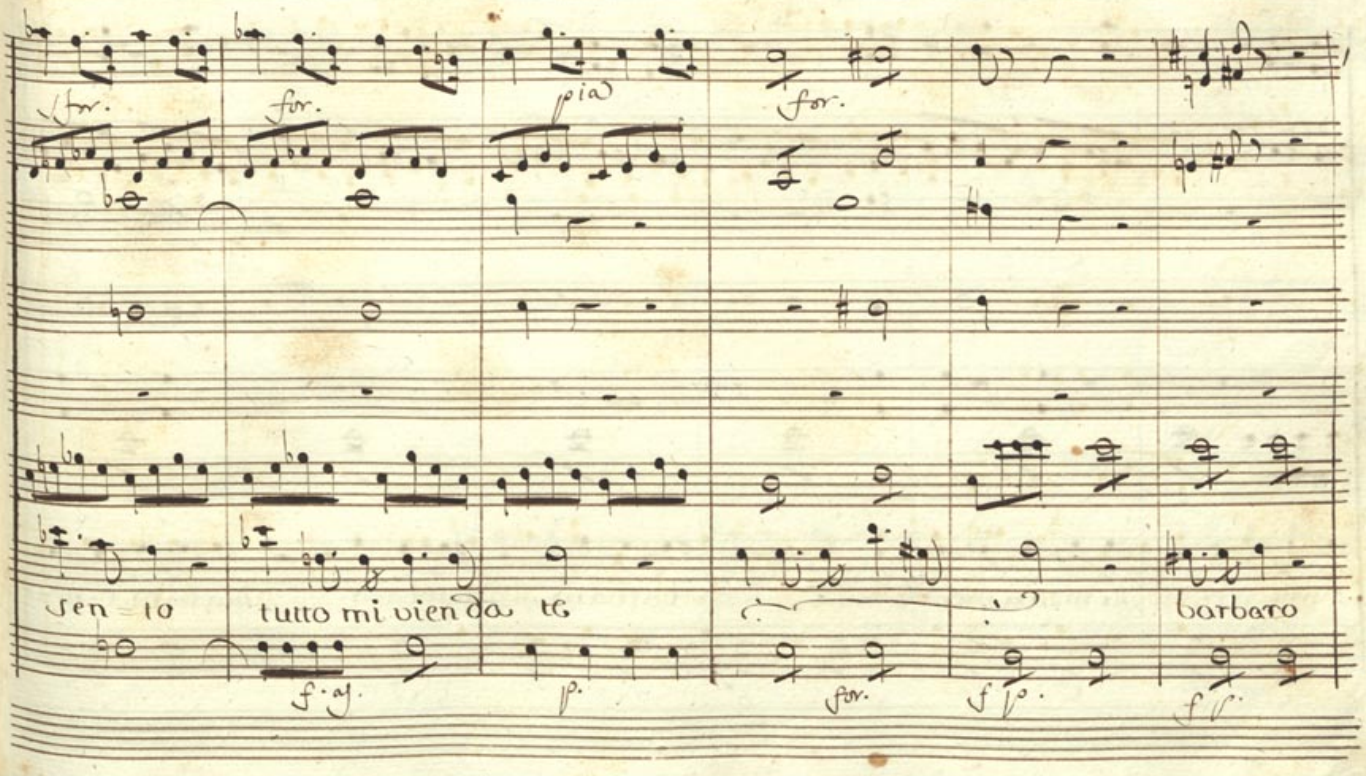

Ah nõ sperar mai pace.
odio quel cor sal

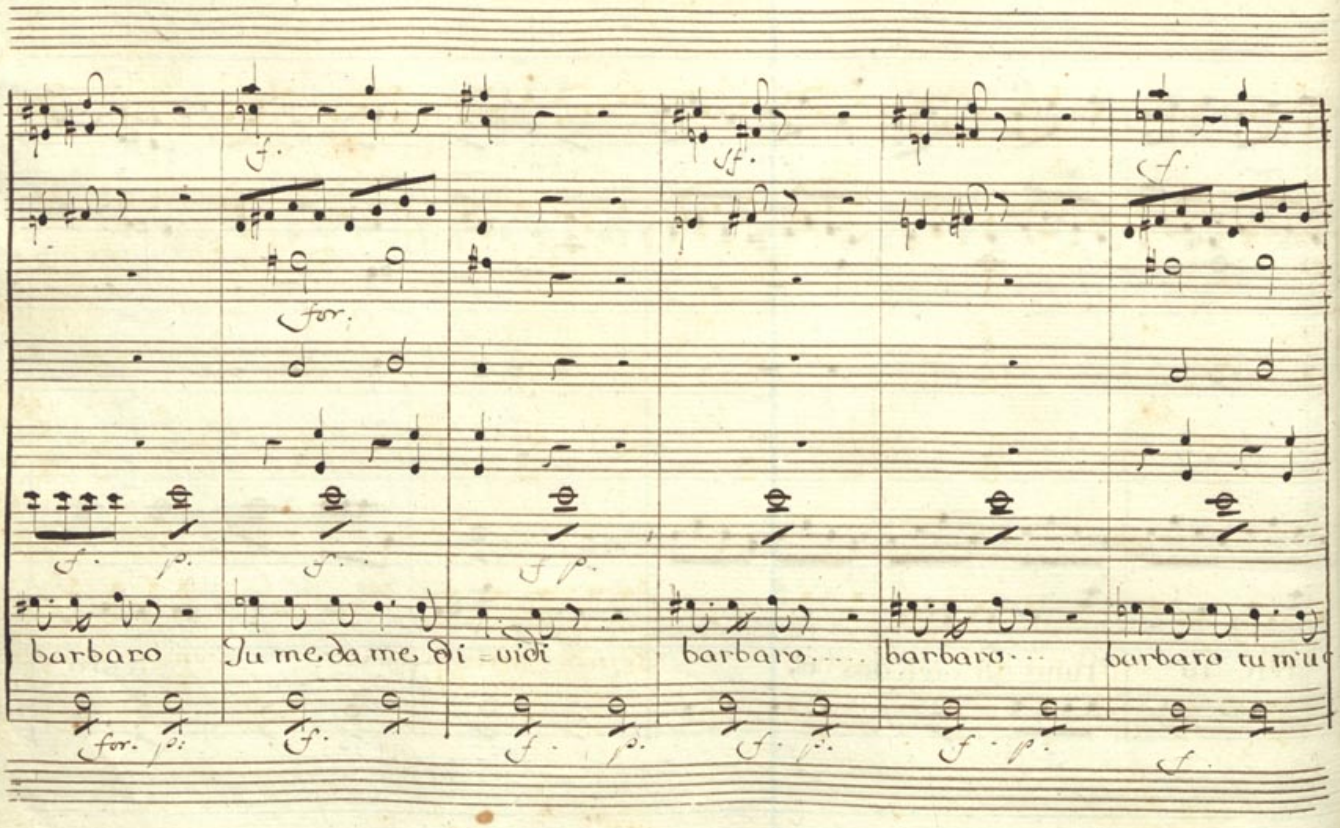

for.
p.
for.
p. ag.
f.
p. ag.
lace
Odio quel cor fallace
oggetto di spavento
Sempre sarà per
f.
p.
f.
p.
f.
p.

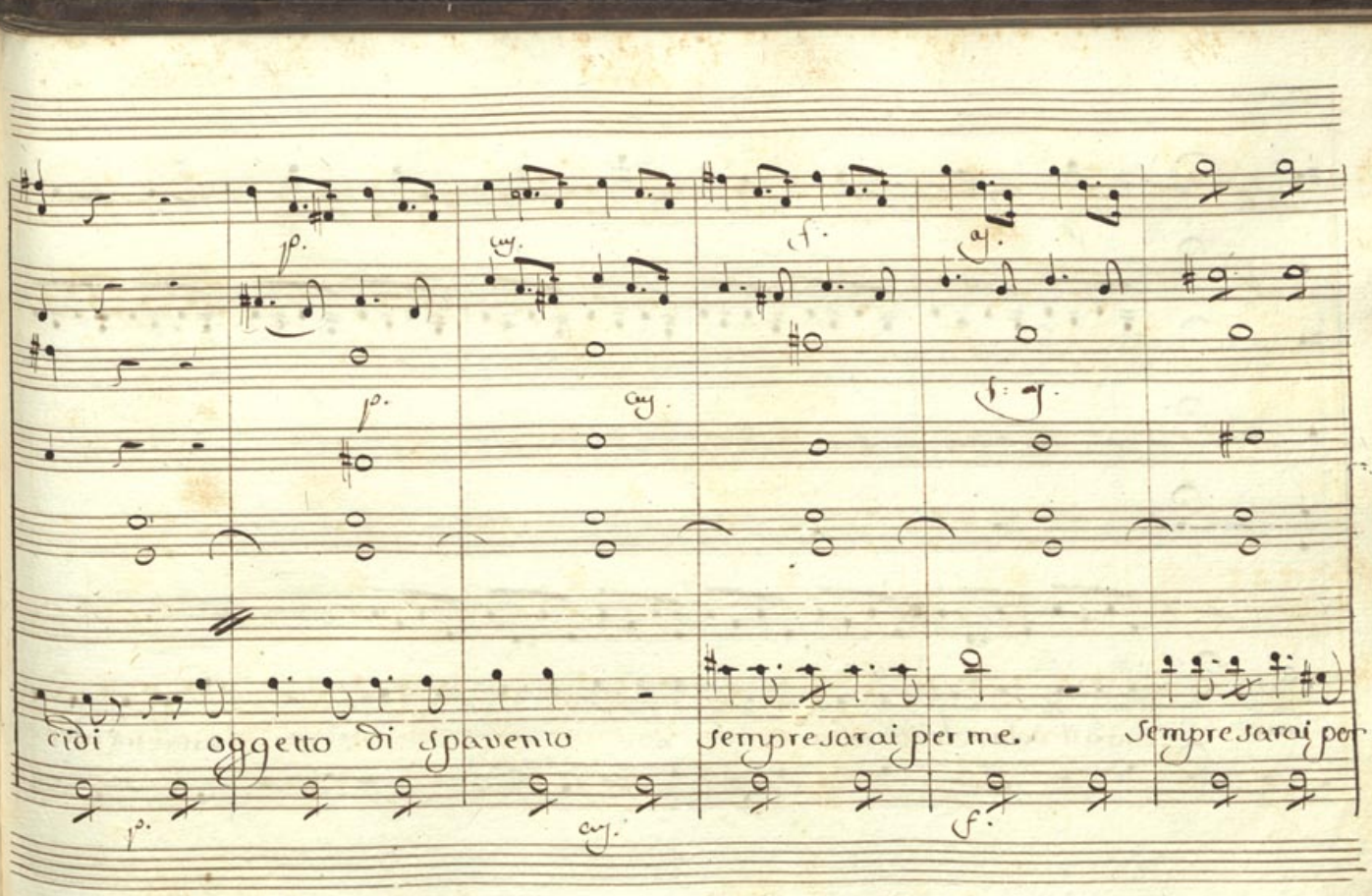

p. cresc. come si avanza il for. sf.
mio oggetto di spavento og-getto di spa-vento sempre sarai per
p. cresc. come si avanza il for. sf.

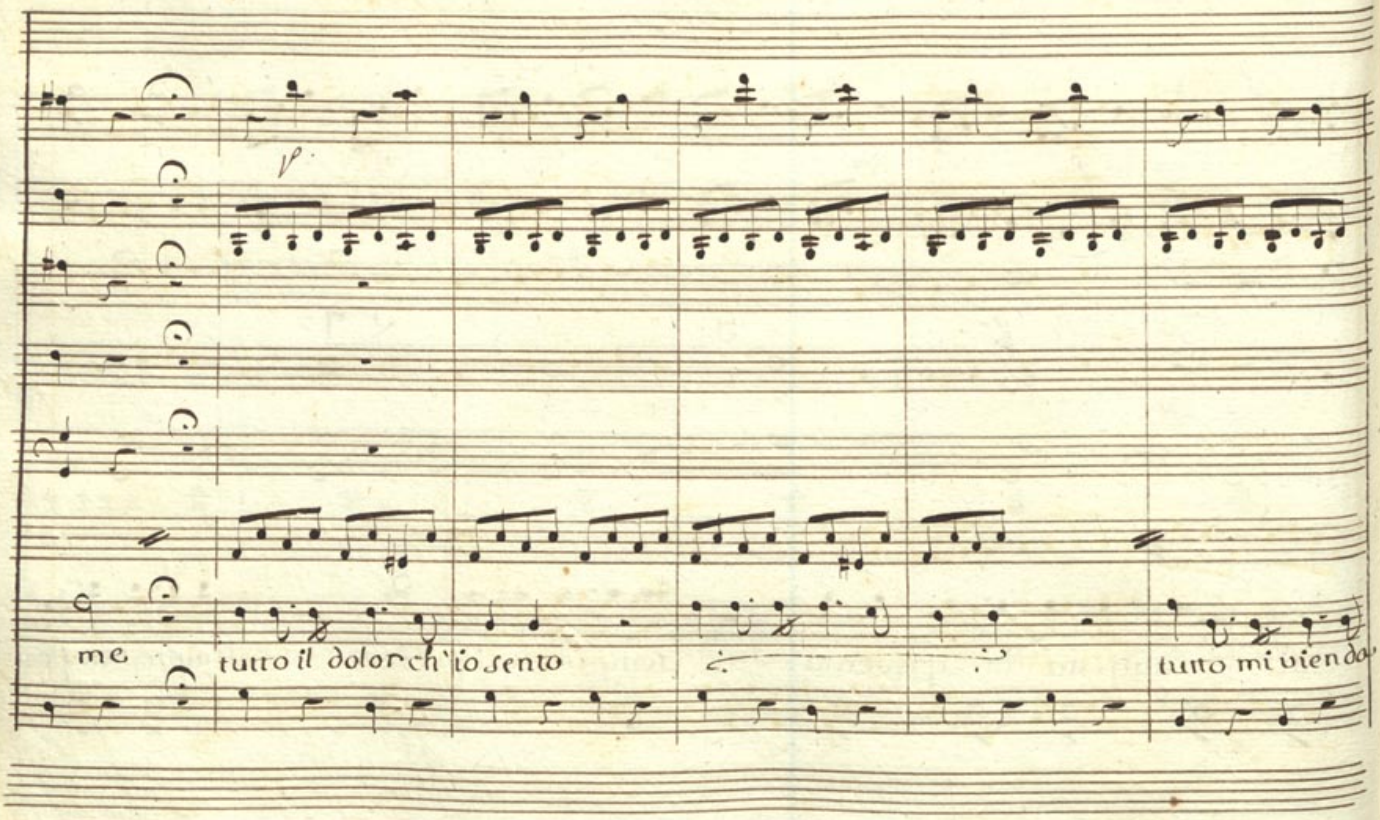

me odio quel cor fallace, no no sperar mai pace. no,

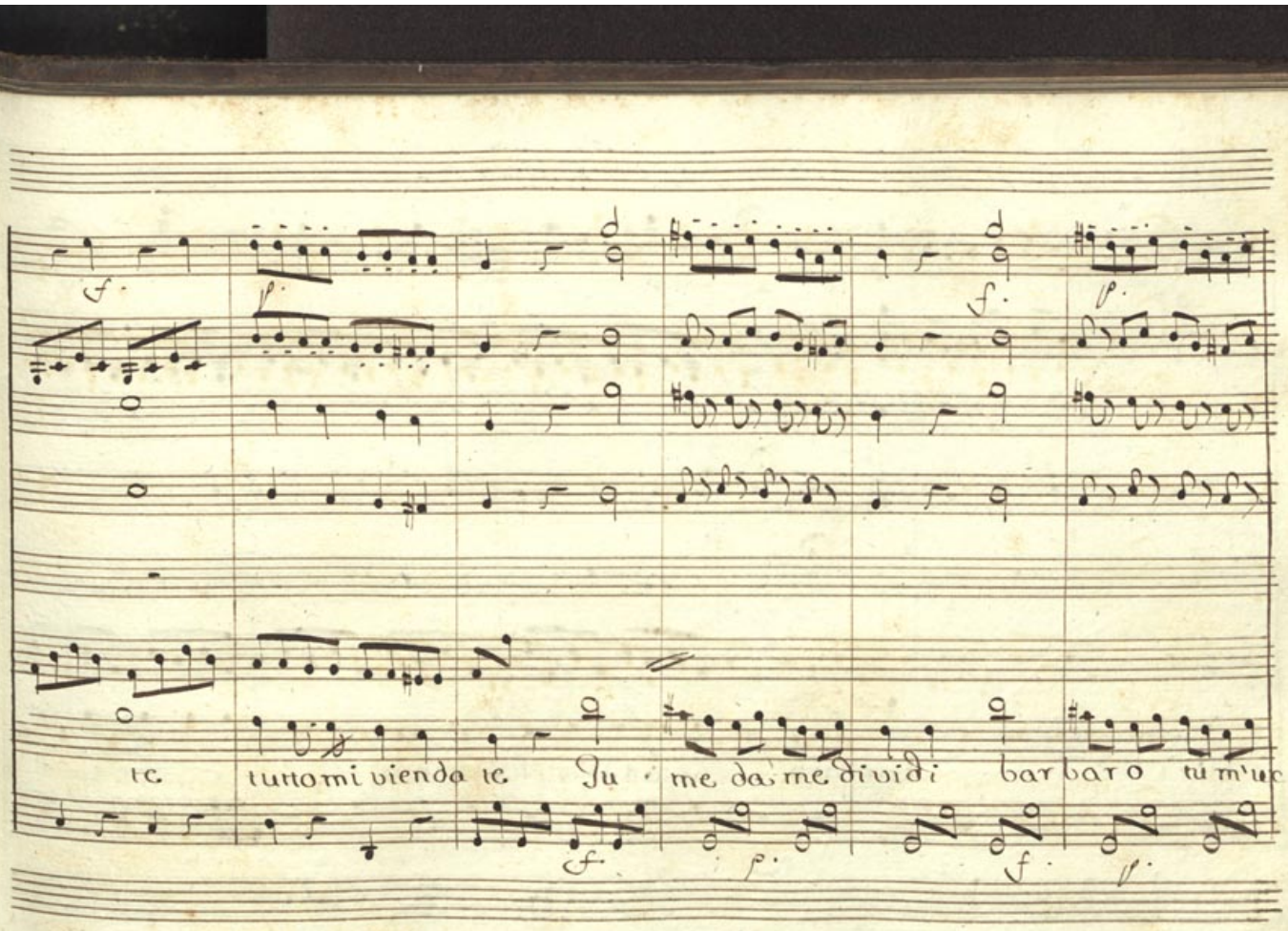

f.
f.
p.
f.
no;
Tu me da mè di - vidi
barbaro tu m'uccidi
tutto il dolor ch'io
p.


for.
for.
pia
for.
sen = to
tutto mi vien da te
barbaro
f. as.
p.
for.
f p.
f p.

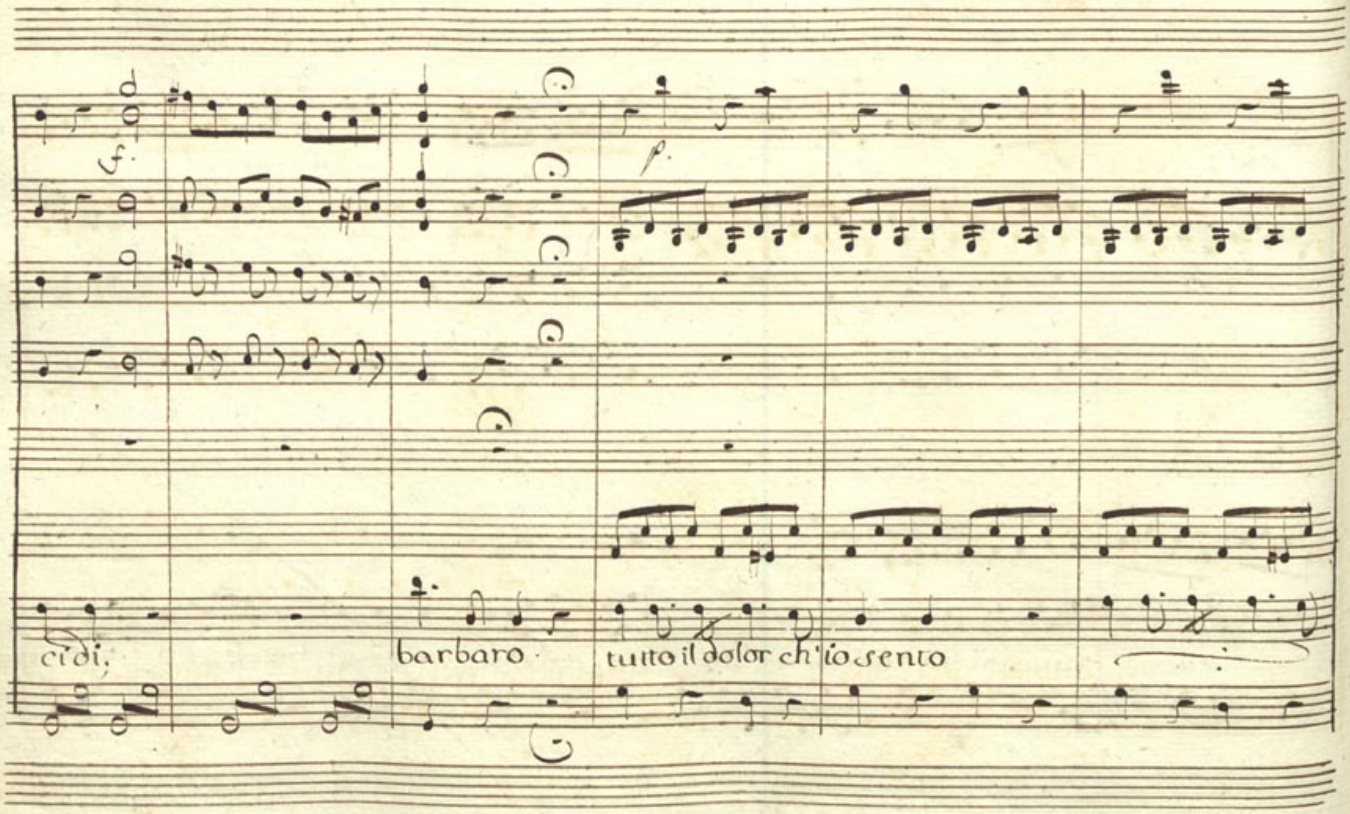

barbaro
Tu me da me di = vidi
barbaro.....
barbaro...
barbaro tu m'u

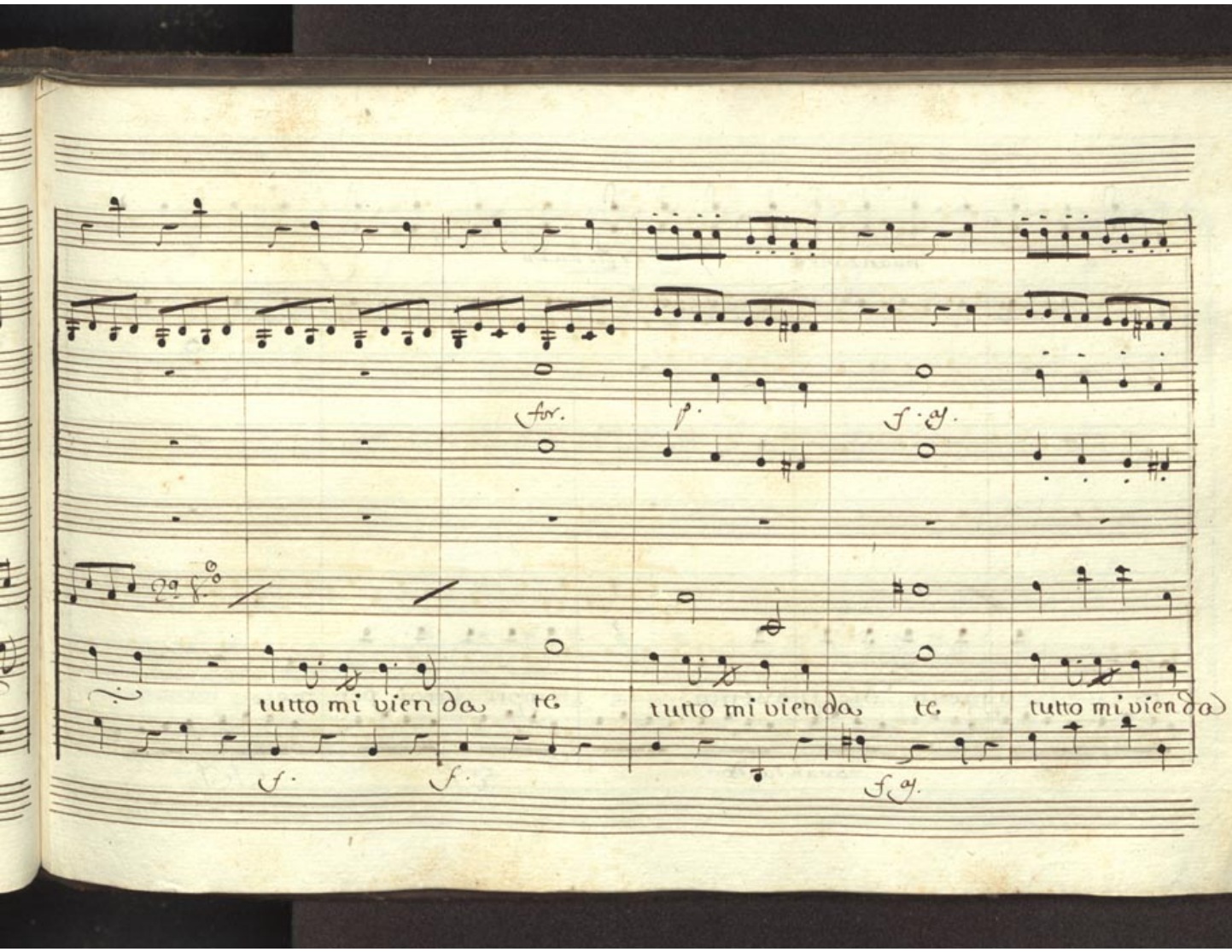

cidi oggetto di spavento
sempre sarai per me.
sempre sarai per

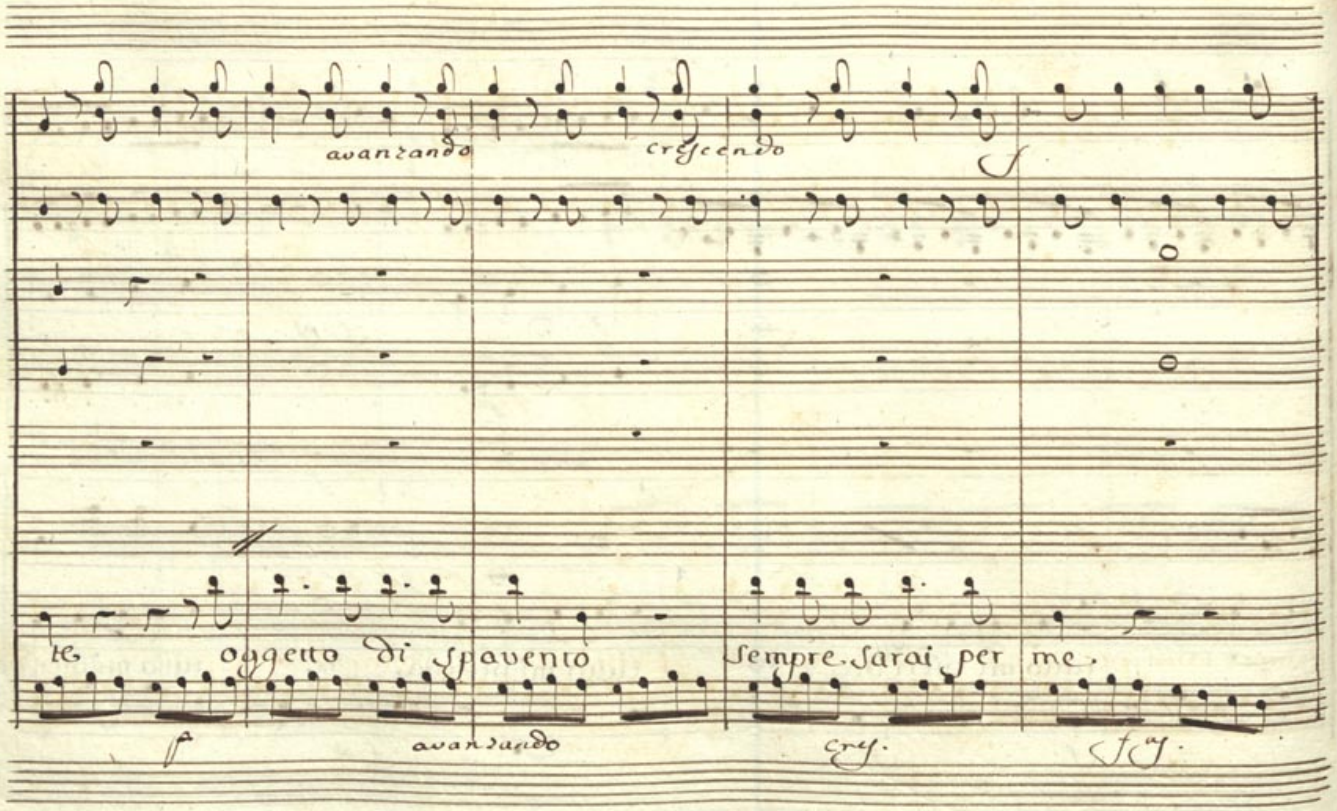

V.
me
tutto il dolor ch'io sento
tutto mi vien da

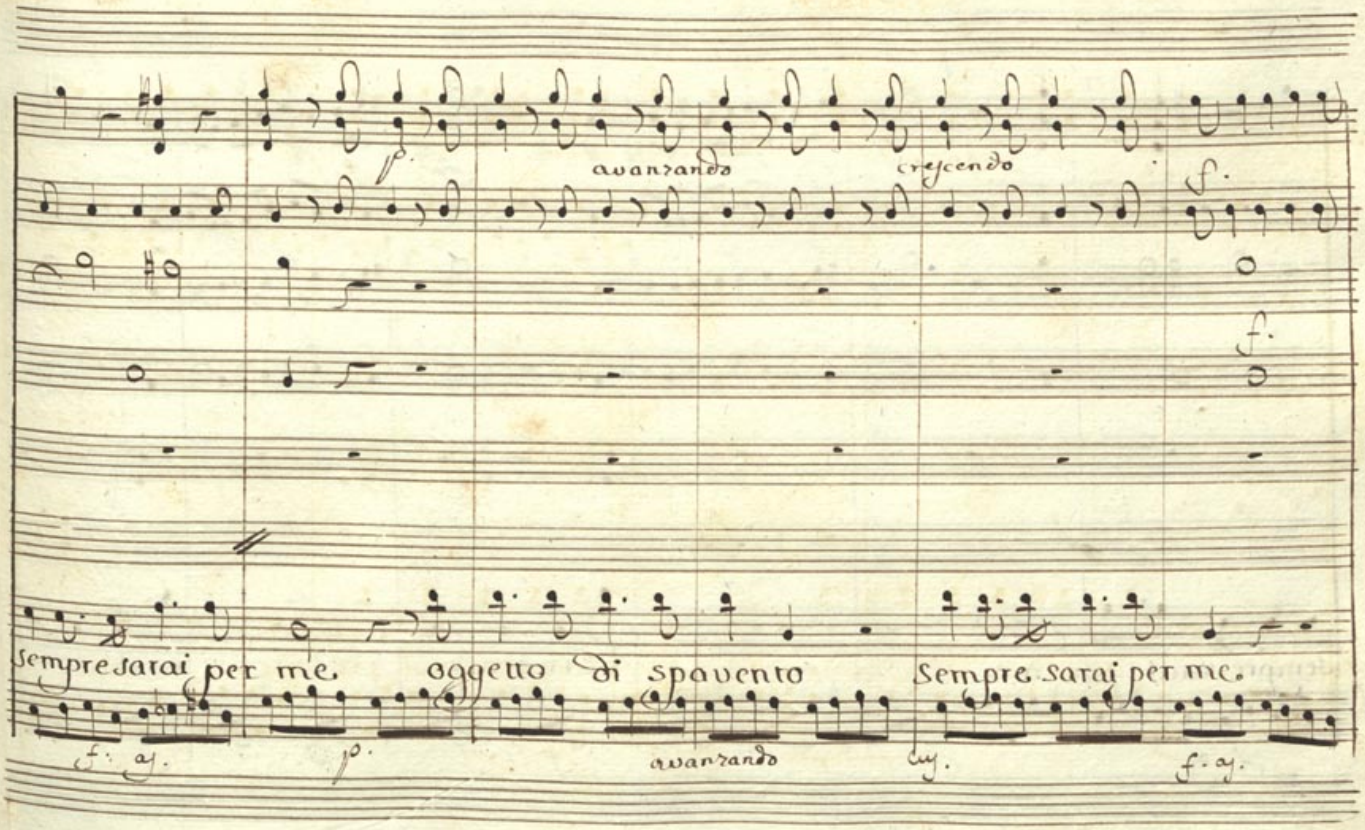


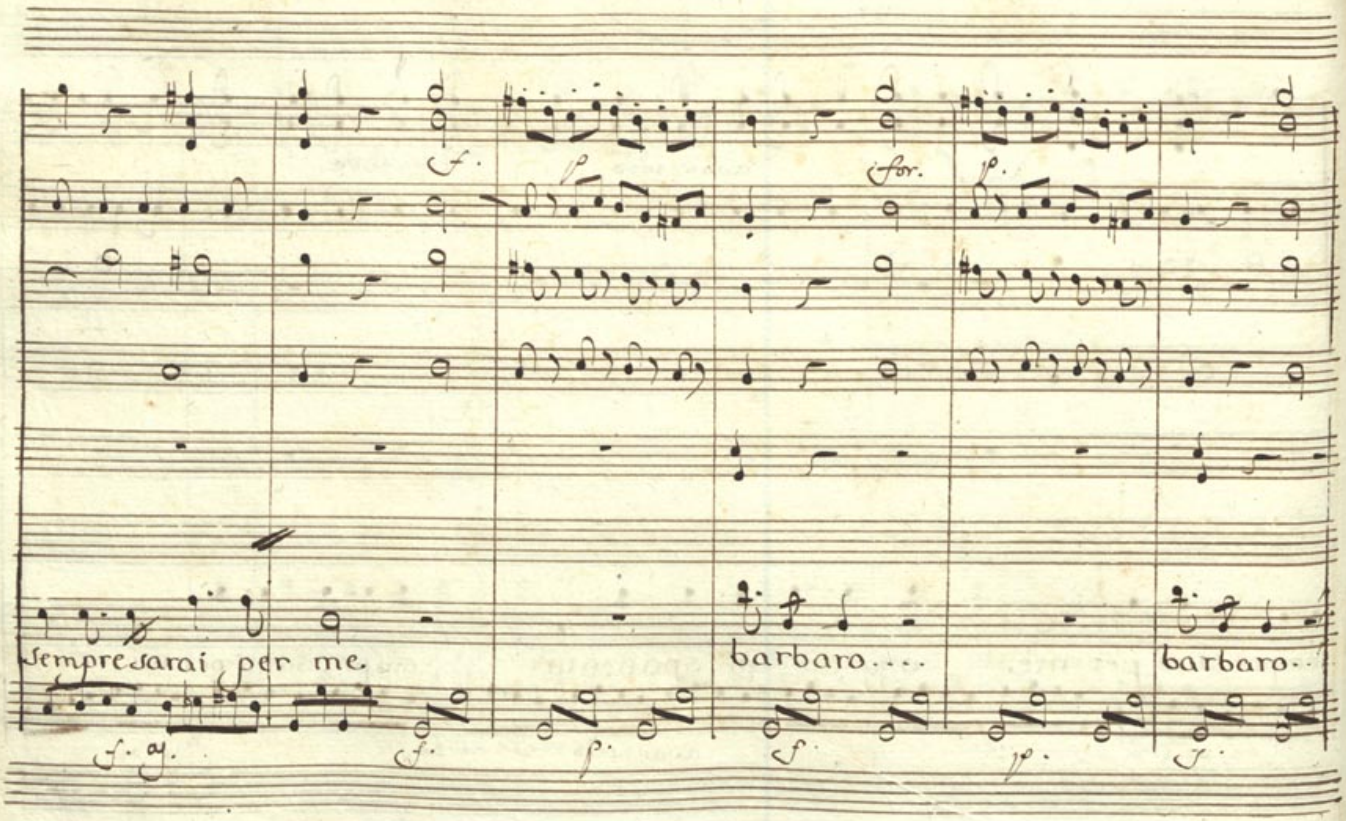
te. tutto mi vienda te. Tu me da me di vidi barbaro tu m'uc

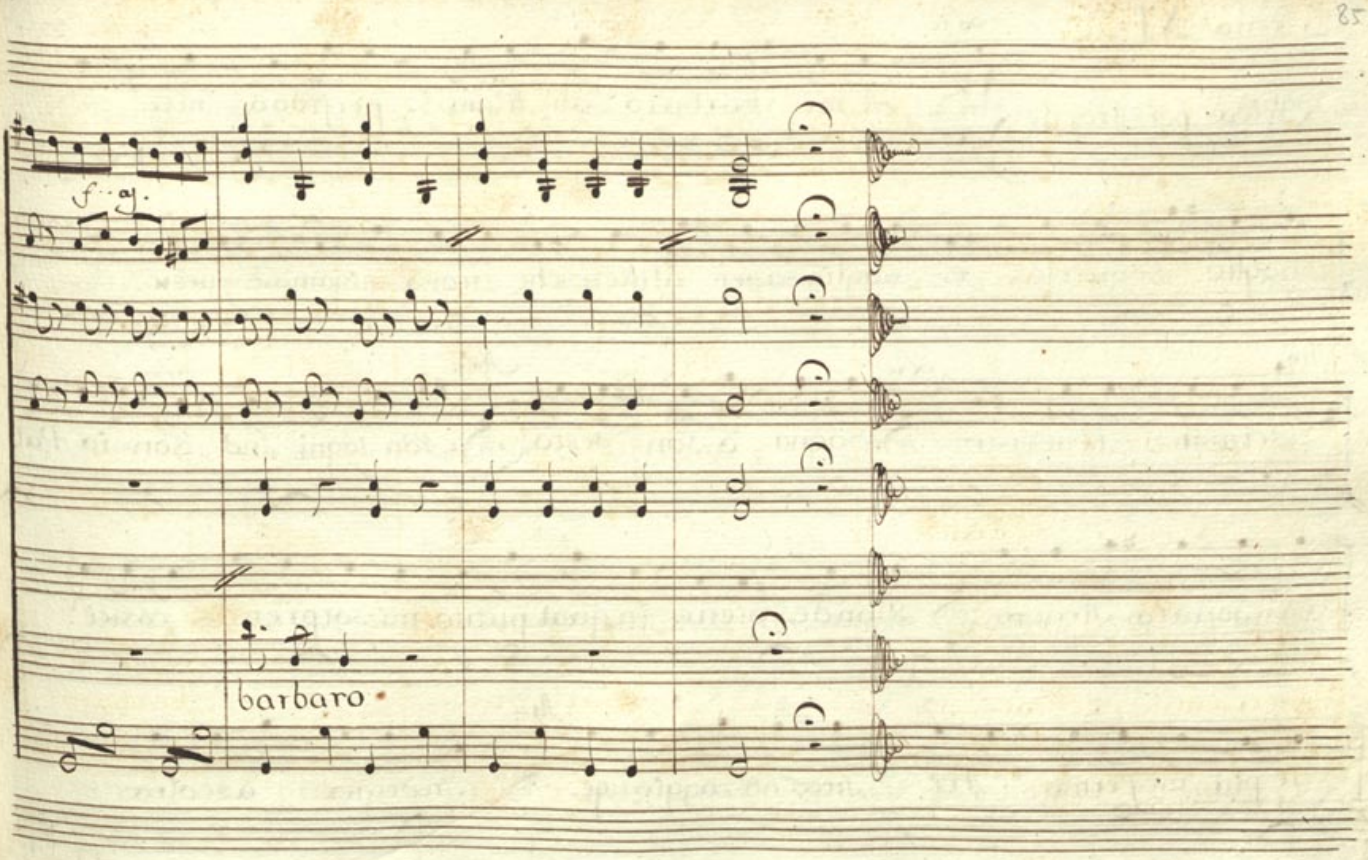

f.
p.
ci di,
barbaro
tutto il dolor ch'io sento


tutto mi vien da
tutto mi vien da
tutto mi vien da


avanzando
crescendo
te oggetto di spavento
sempre sarai per me.
avanzando
cresc.


p.
avanzando
crescendo
f.
f.
Sempre sarai per me, oggetto di spavento Sempre sarai per me.
f. ay.
p.
avanzando
cresc.
f. ay.


sempre sarai per me.
barbaro....
barbaro..


barbaro

Scena XI.

Licida, poi Argene

Lic.

M'me barbaro! oh Numi! perfidoa me!

voglio seguirlo, e voglio saper almen che strana enigama è questo.

Arg. Lic. Arg.

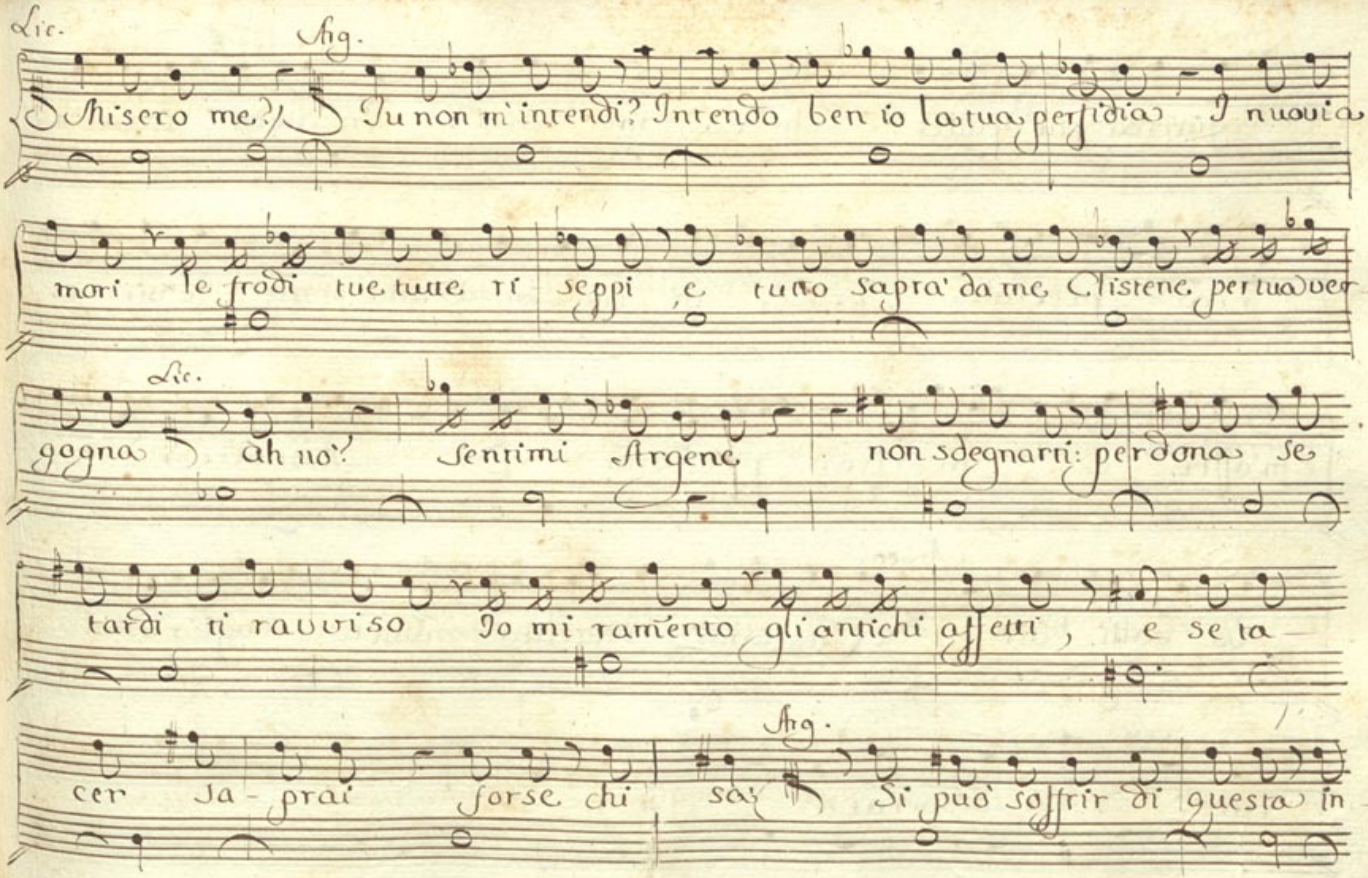
Fermati traditor. Sogno, o son desto! Non sogni nò son io l'ab-

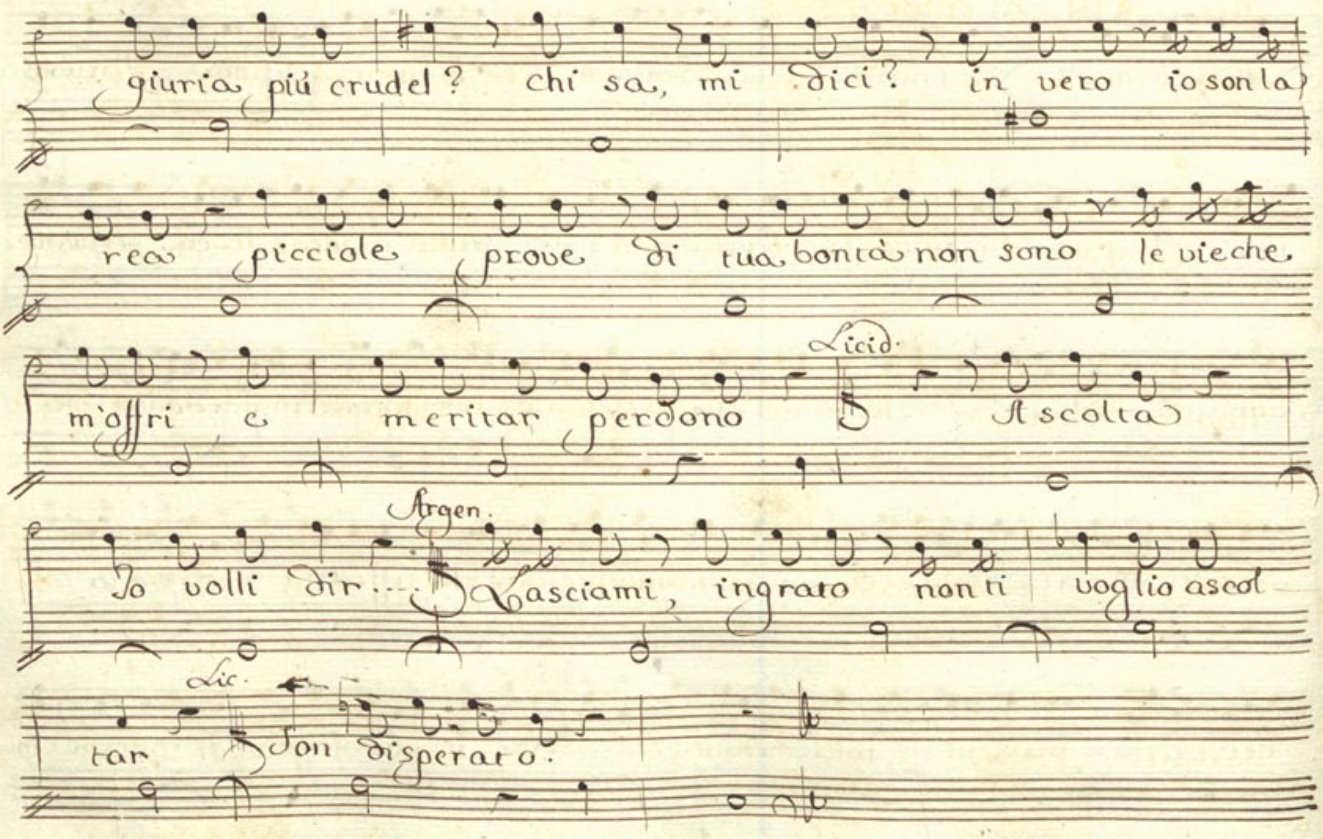
Lic.

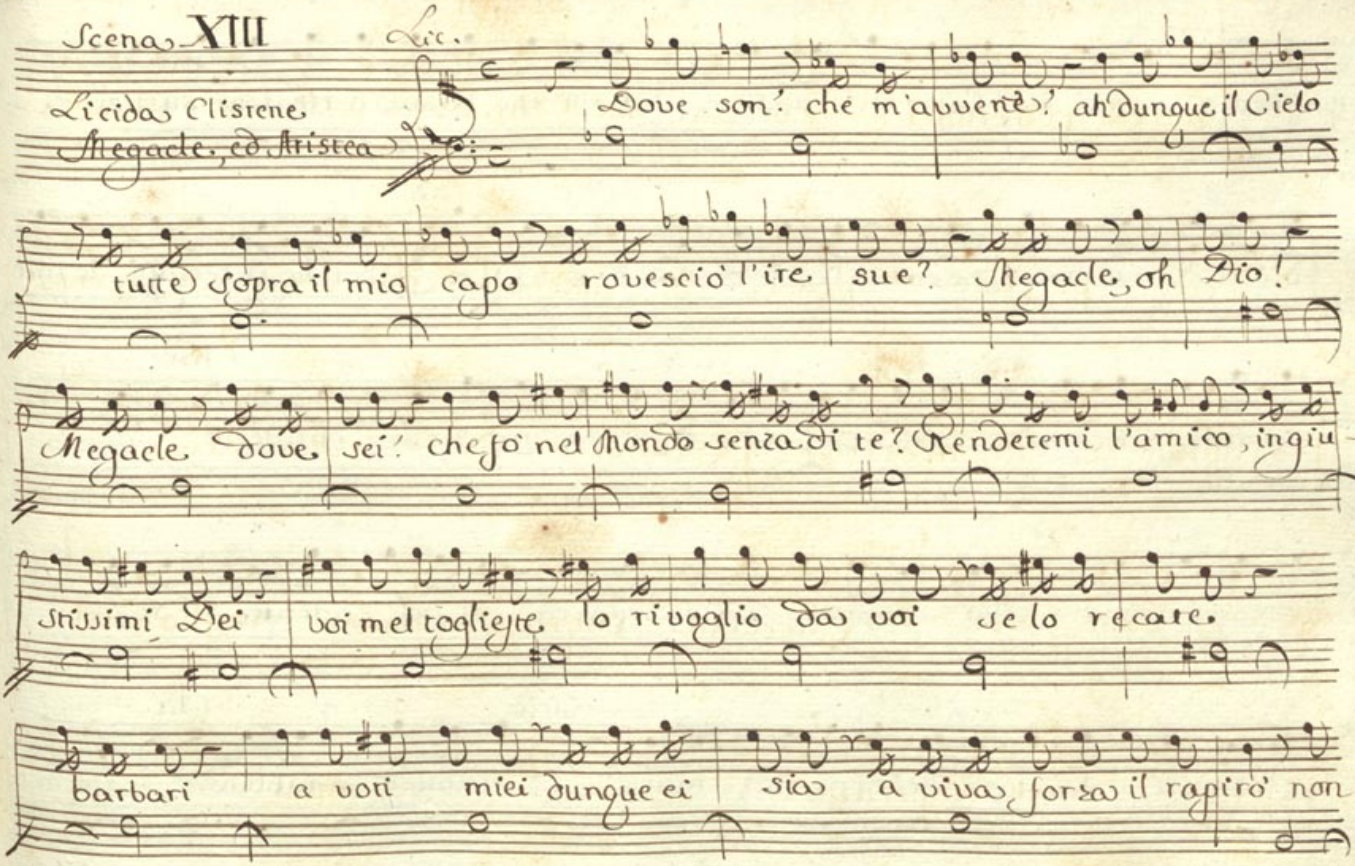
bandonata Argene. Donde viene in qual punto mi sorprende costei!

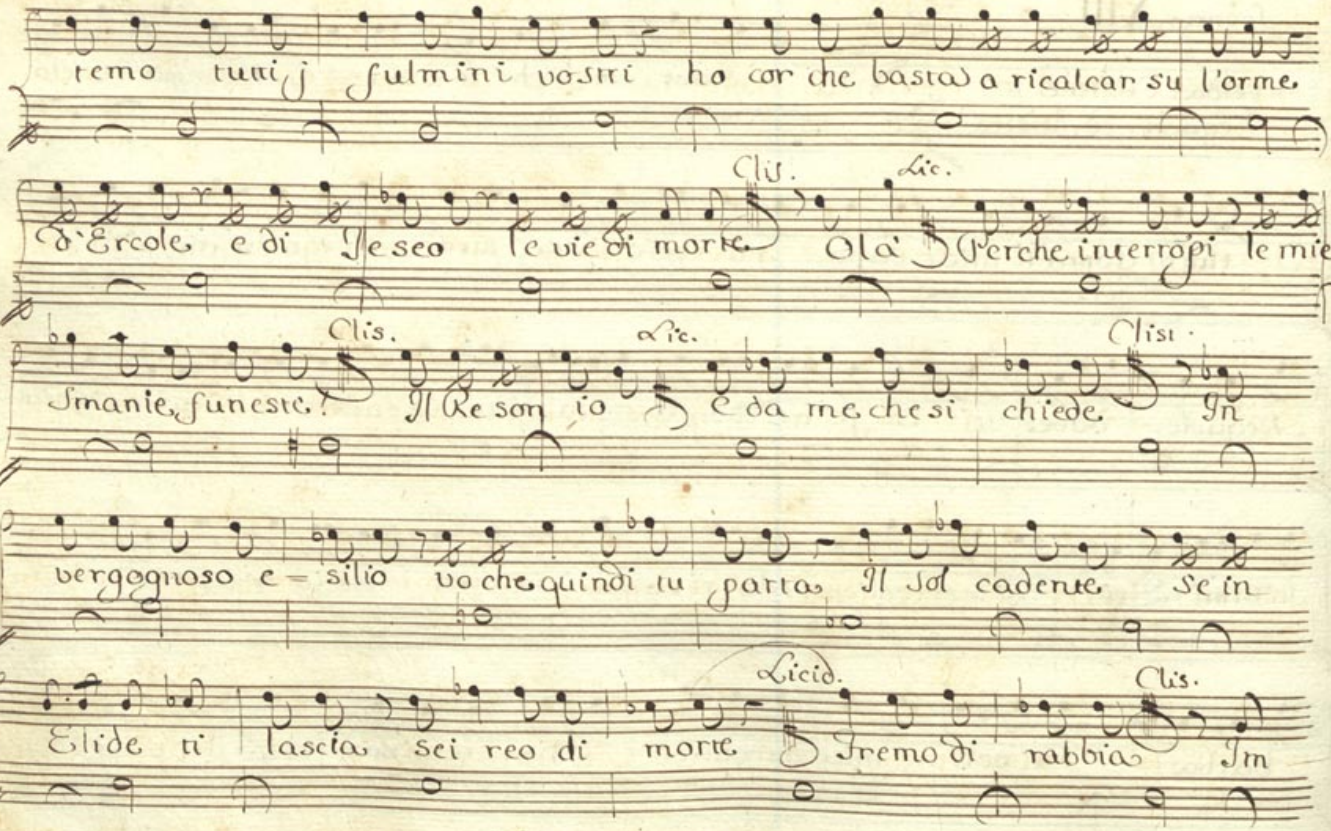
Arg.

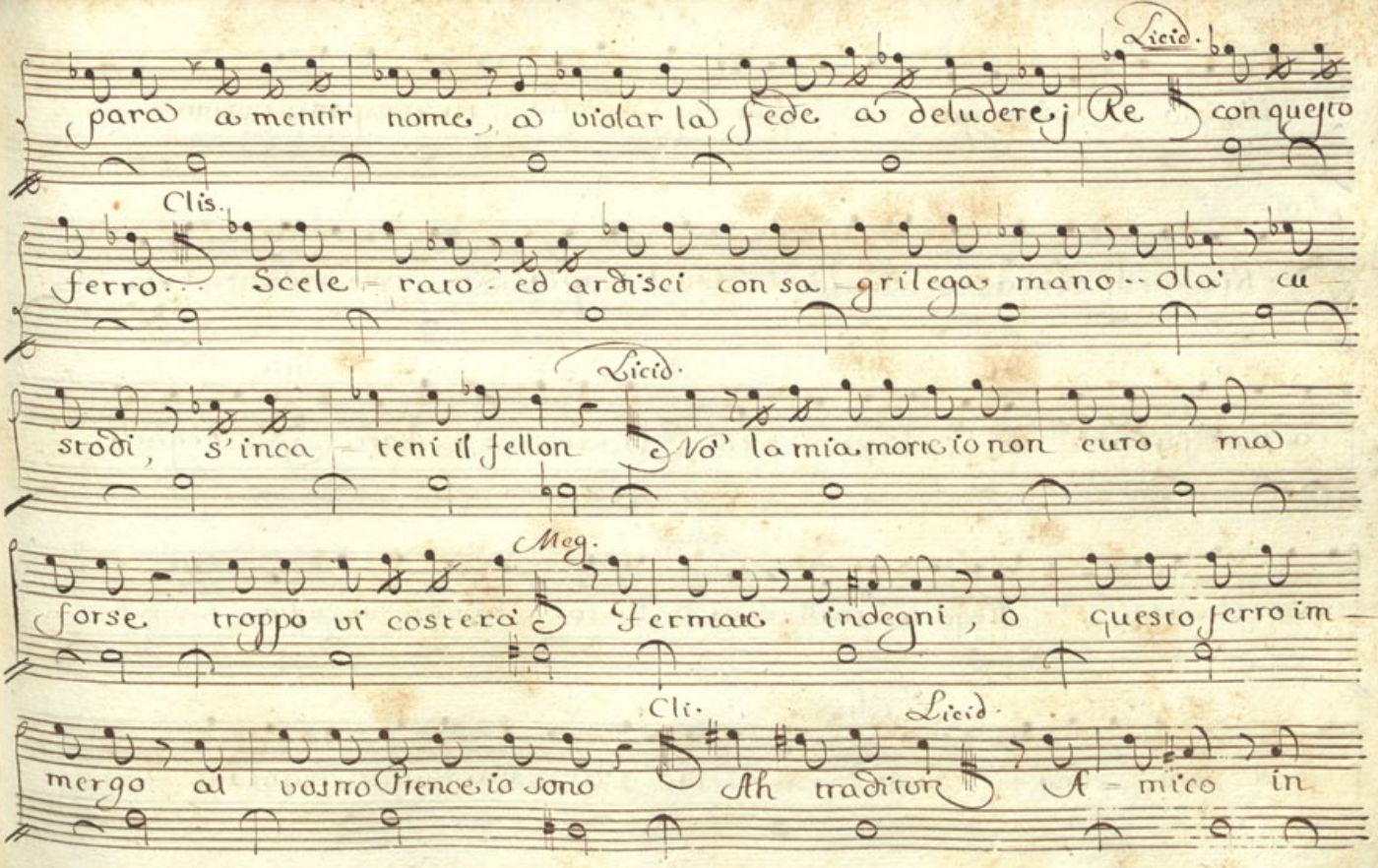
Se più mi fermo Ari- stea nò raggiunge. Indegno ascolta

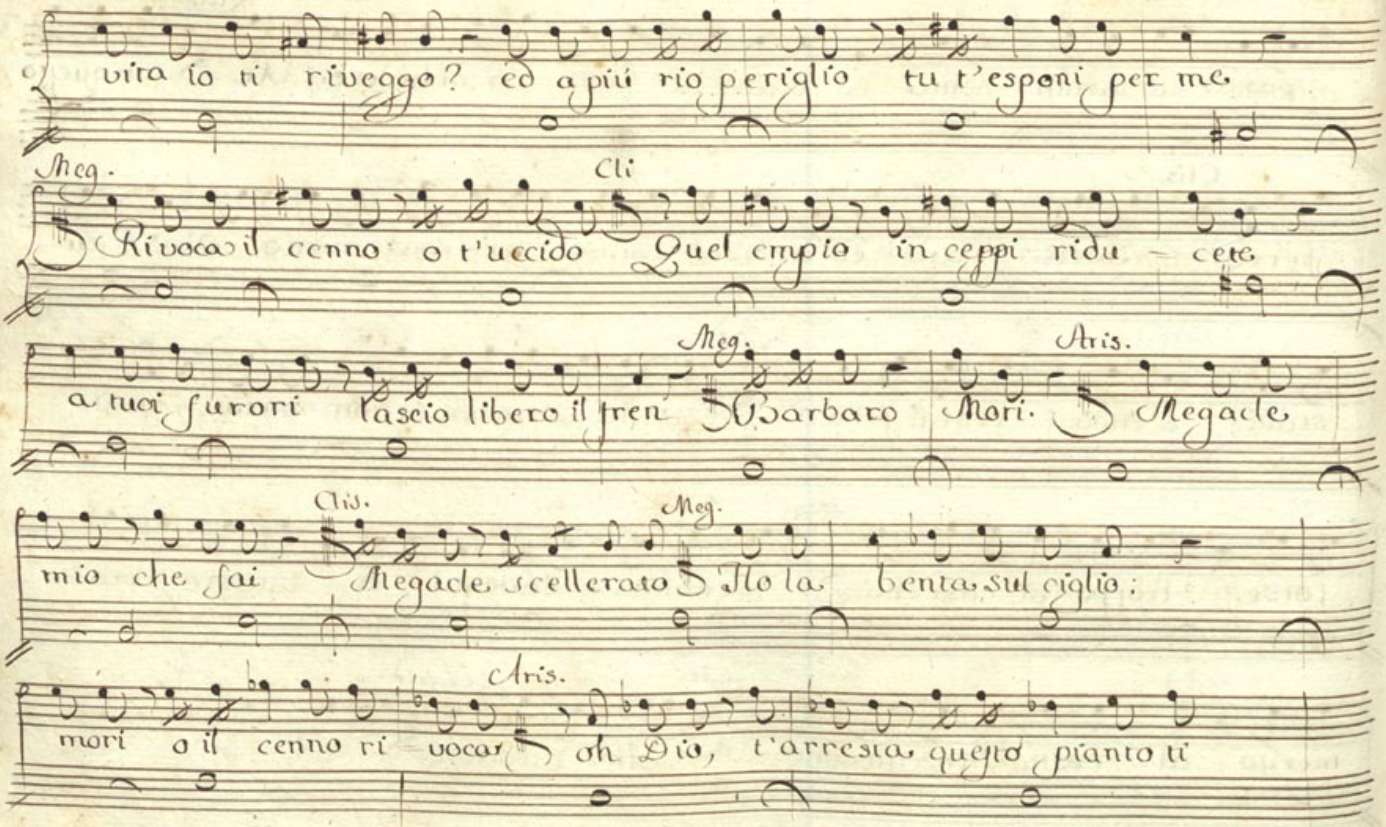

Lic.
Arg.
Misero me? Tu non m'intendi? Intendo ben io la tua perfidia. Innovia-
mori le frodi tue tutte ri seppi, e tutto sapra' da me Clistene, per tua ver-
Lic.
gogna ah no? Sentimi Argene, non sdegnarti: perdona se
tardi ti ravviso Io mi rammento gli antichi affetti, e se ta-
Arg.
cer ja-prai forse chi sai Si può soffrir di questa in-

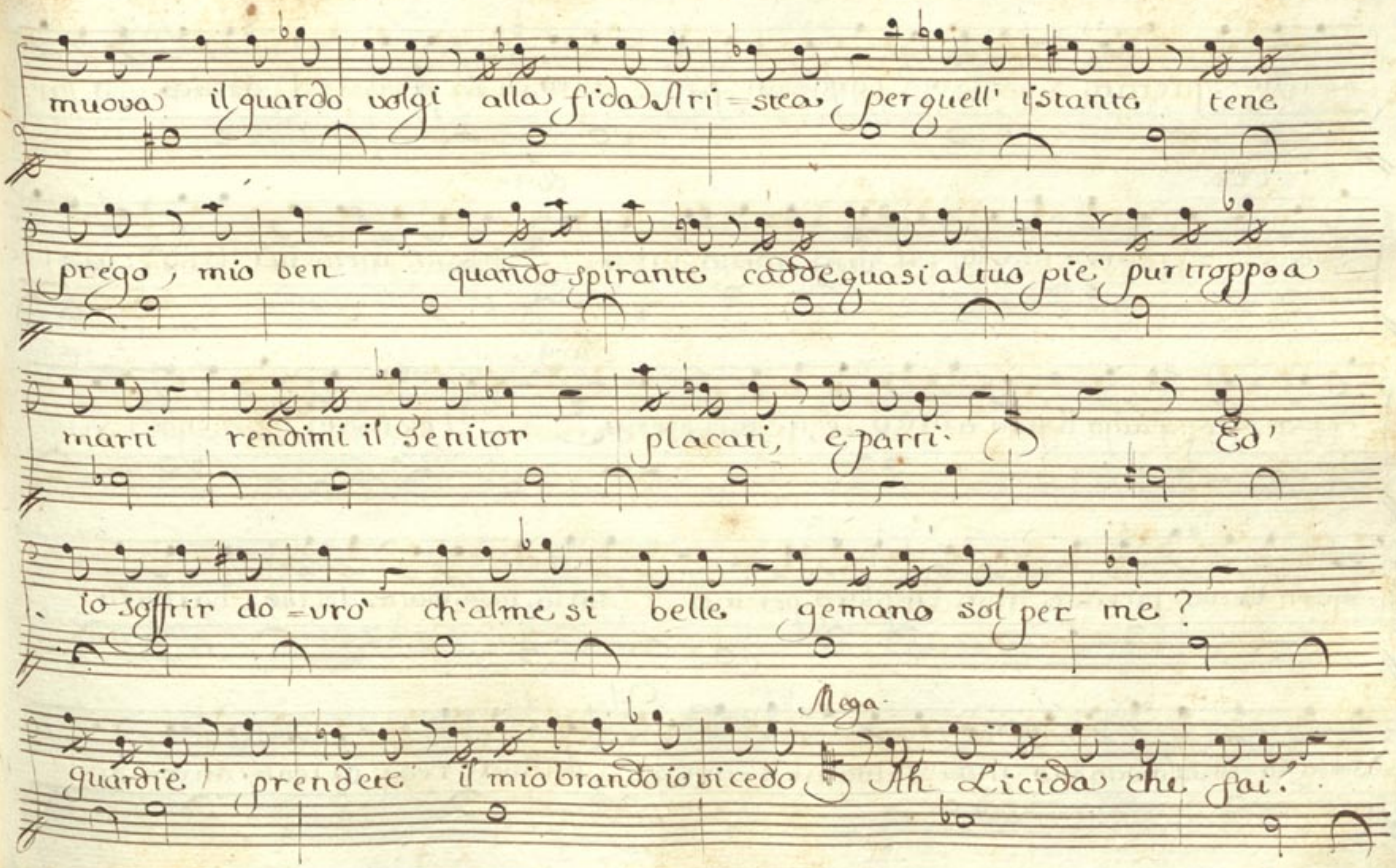

giuria più crudel? chi sa, mi dici? in vero io son la
rea picciole prove di tua bontà non sono le vieche.
Licid.
m'offri e meritar perdono Ascolta
Argen.
Io volli dir... Lasciami, ingrato non ti voglio ascol
Lic.
tar Son disperato.

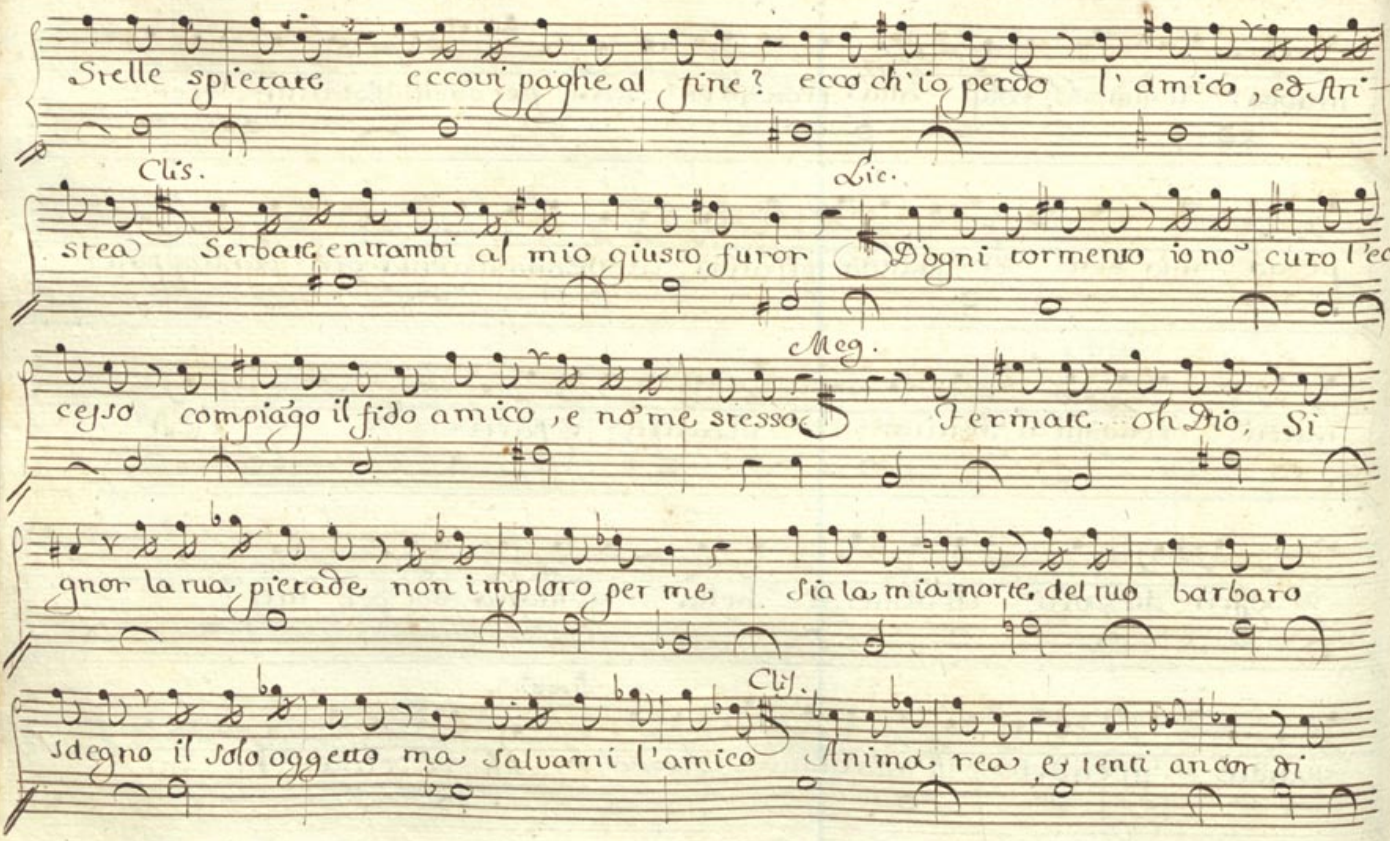

Scena XIII
Lic.
Licida, Clisrene,
Megacle, ed Aristea
Dove son? che m'avvenne? ah dunque il Cielo
tutte sopra il mio capo rovesciò l'ire sue? Megacle, oh Dio!
Megacle. Dove sei? che fò nel Mondo senza di te? Renderemi l'amico, ingiu-
stissimi Dei voi mel togliete. Io rivoglio da voi se lo recate.
barbari a voi miei dunque ei sia a viva forza il rapirò non


temo tutti j fulmini vostri ho cor che basta a ricalcar su l'orme.
Clis.
Lic.
d'Ercole e di Teseo le vie di morte. Olà Perche interrompi le mie
Clis.
Lic.
Clisi.
smanie funeste? Il Re son io E da me che si chiede. In
vergognoso e = silio vo che quindi tu parta Il Sol cadente se in
Licid.
Clis.
Elide ti lascia sei reo di morte Tremo di rabbia Im


Licid.
para a mentir nome, a violar la fede a deludere, j Re con questo
Clis.
ferro... Scele - rato - ed ardisci con sa - grilega mano... ola' cu
Licid.
stodi, s'inca - teni il fellon Vo' la mia morte io non curo ma
Meg.
forse troppo vi costera' Fermate indegni, o questo ferro im -
Cli.
Licid.
mergo al vostro Prence, io sono Ah traditor A - mico in


vita io ti riveggo? ed a più rio periglio tu t'esponi per me.
Meg.
Cli
Rivoca il cenno o t'uccido Quel empio in ceppi ridu – cete.
Meg.
Aris.
a tuoi furori lascio libero il fren Barbaro Mori. Megacle
Aris.
Meg.
mio che fai Megacle, scellerato Tolta. benta sul ciglio:
Aris.
mori o il cenno ri vocar oh Dio, t'arresta, questo pianto ti


muova il guardo volgi alla fida Stri = stea, per quell' istante tene
prego, mio ben quando spirante cadde quasi a tuo pie', pur troppo a
marti rendimi il Genitor placati, e parti. Ed'
. io soffrir do = vro' ch'alme si belle gemano sol per me?
Mega.
guardie. prendete il mio brando io vi cedo Ah Licida che fai.


Sielle spierare eccovi paghe al fine? ecco ch'io perdo l'amico, ed Ari
Clis.
Lic.
stea Serbare entrambi al mio giusto furor Dogni tormento io no curo l'ec
Meg.
cesso compiago il fido amico, e no me stesso Fermare oh Dio, Si
gnor la tua pietade non imploro per me sia la mia morte del tuo barbaro
Cli.
sdegno il solo oggetto ma salvami l'amico Anima rea, e tenti ancor di

Aris. Meg.

rinnovar le offese. Io mi sento morir Scorra il mio sangue, se n'hai

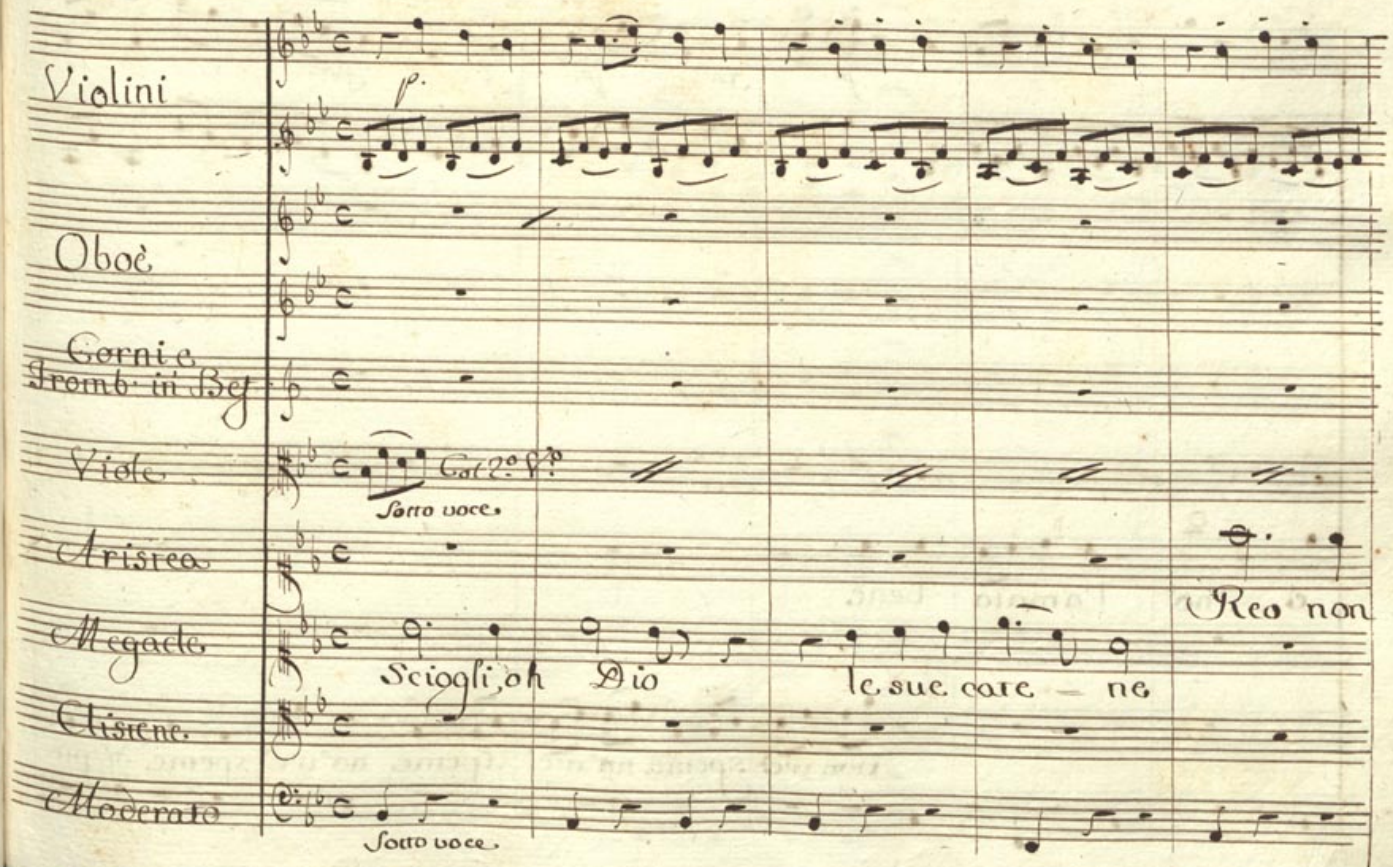
Clis.

sete crudel ma torni o Dio! Licida in libertà Vana è la speme.

Meg. Clis.

Rendilo al Genitor Morrem insieme.

Segues a 3.



Violini

p.

Oboè

Corni e Tromb. in Bes

Viole

Col 2.o V.to

Sotto voce.

Aristea

Reo non

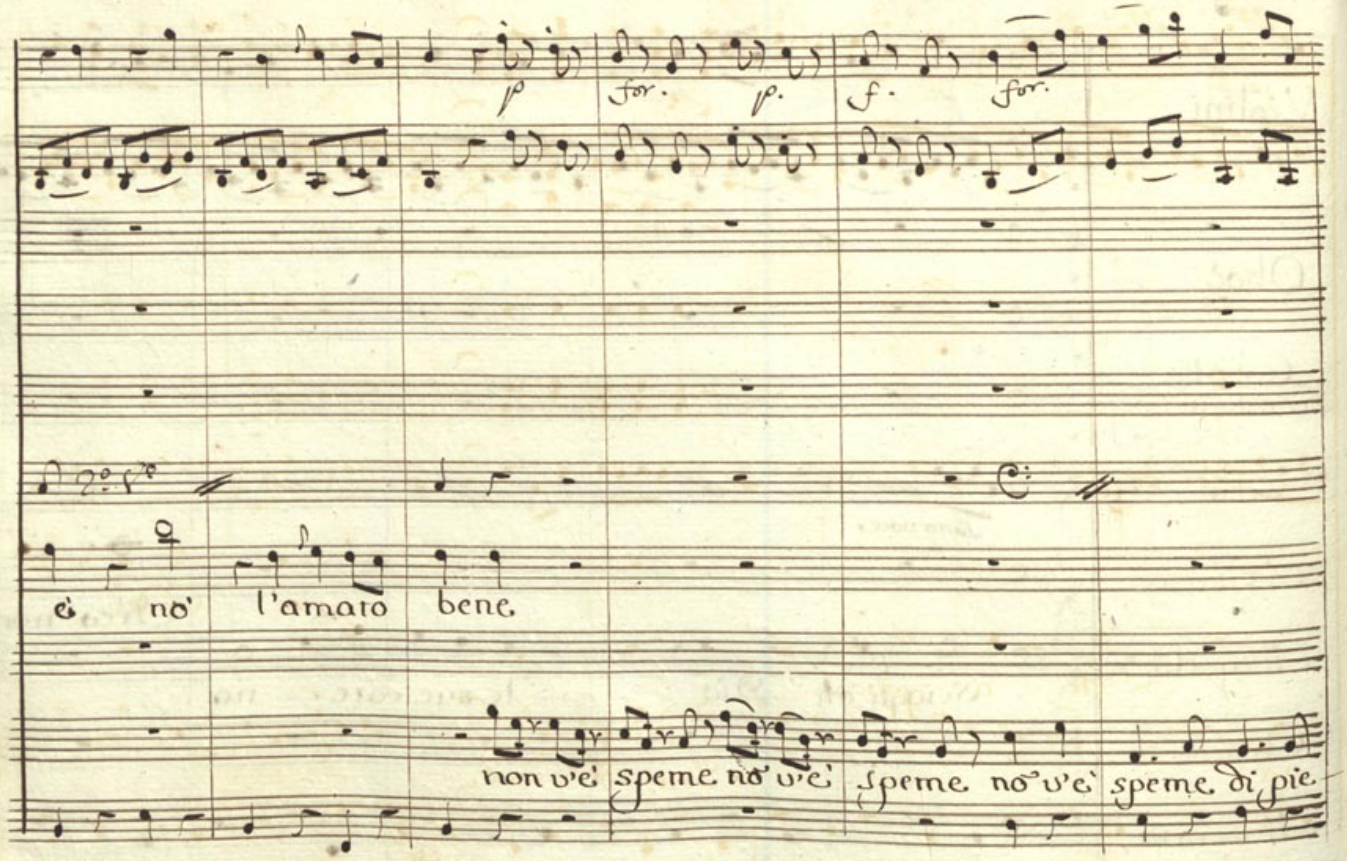
Megacle

Sciogli, oh Dio le sue cate — ne

Clistene.

Moderato

Sotto voce.

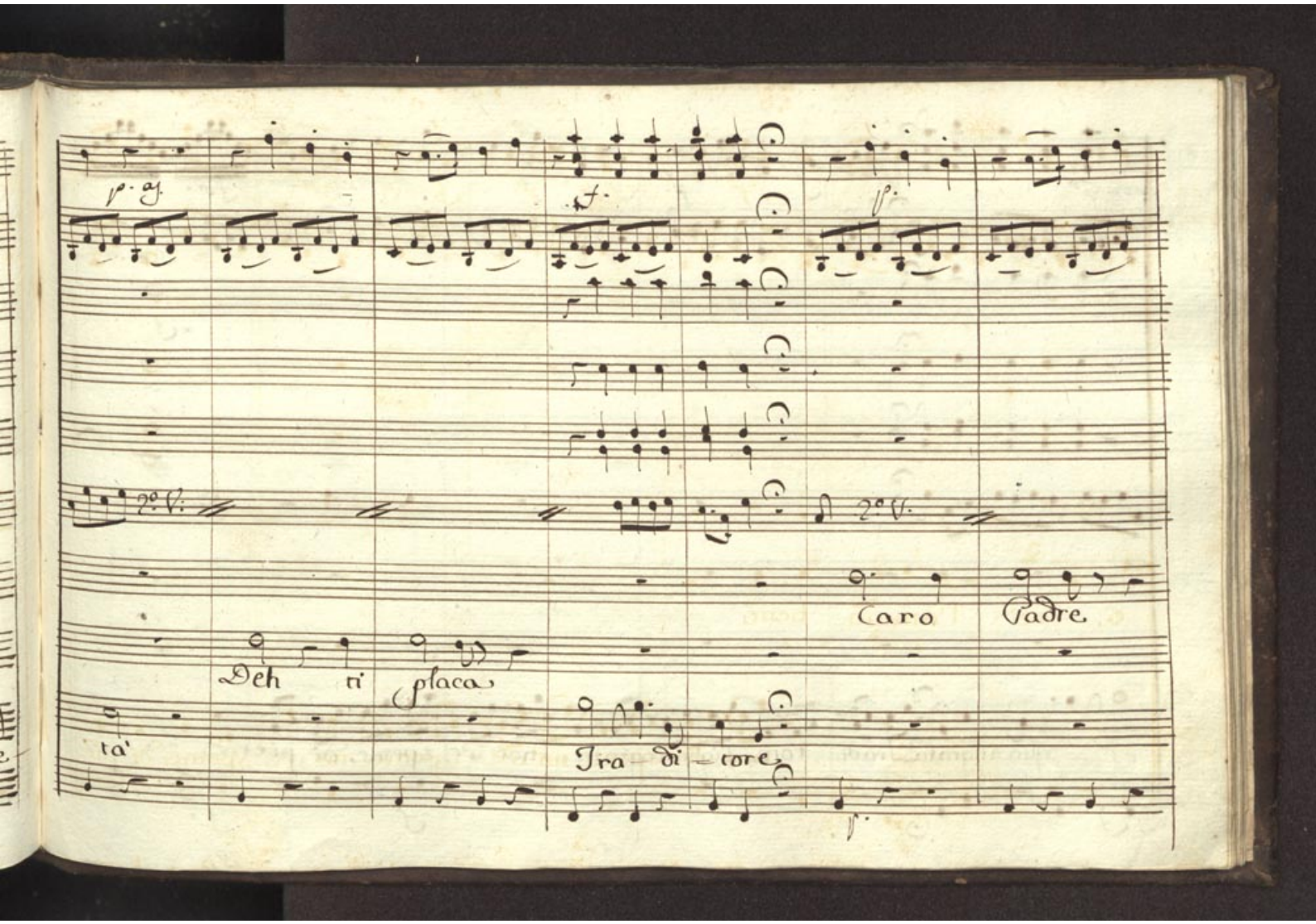


p for. p. f. for.

2° 8°

è nò l'amato bene

non v'è speme nò v'è speme nò v'è speme di pie



p. ag.

f.

p.

2° V.

2° V.

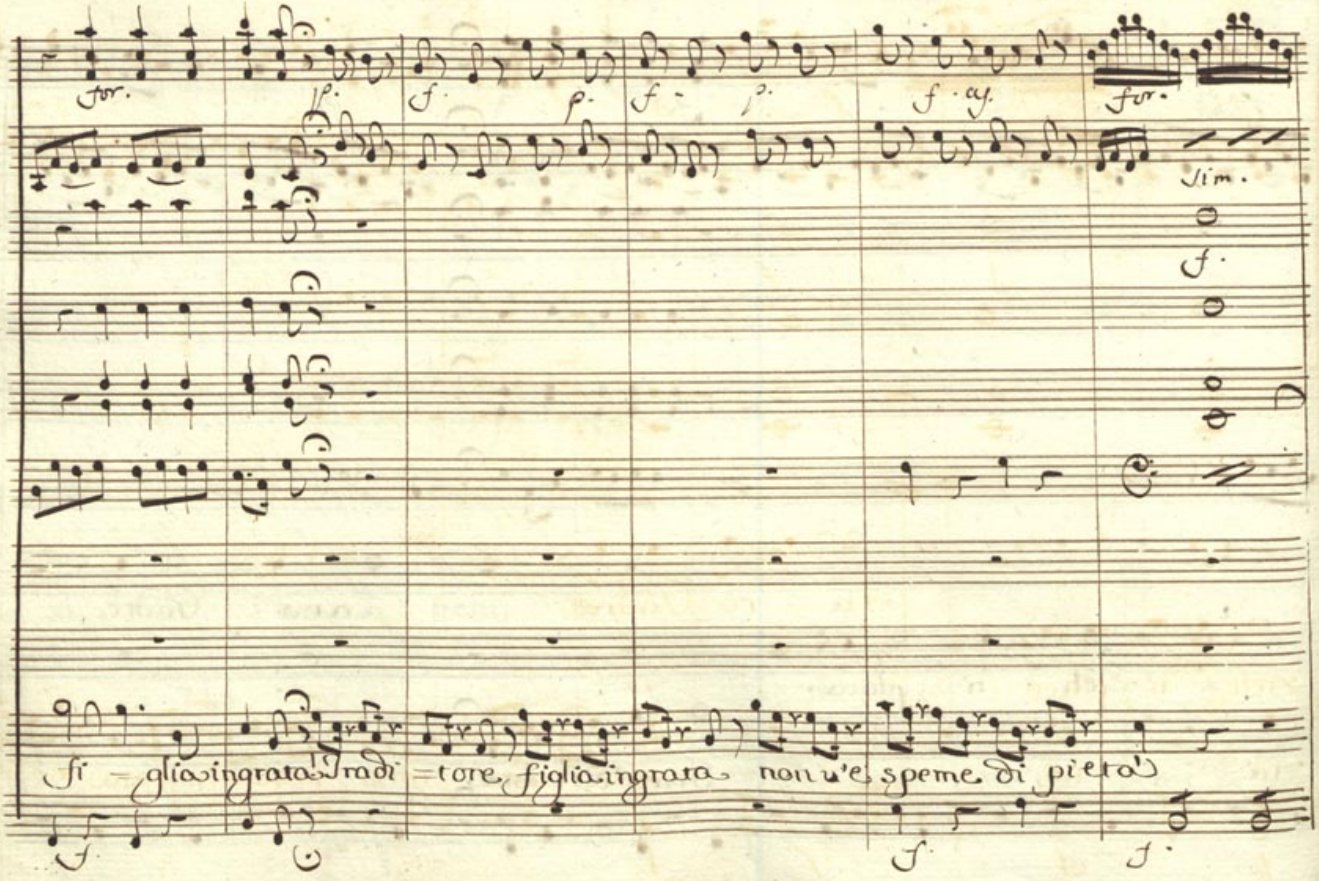
Caro Padre

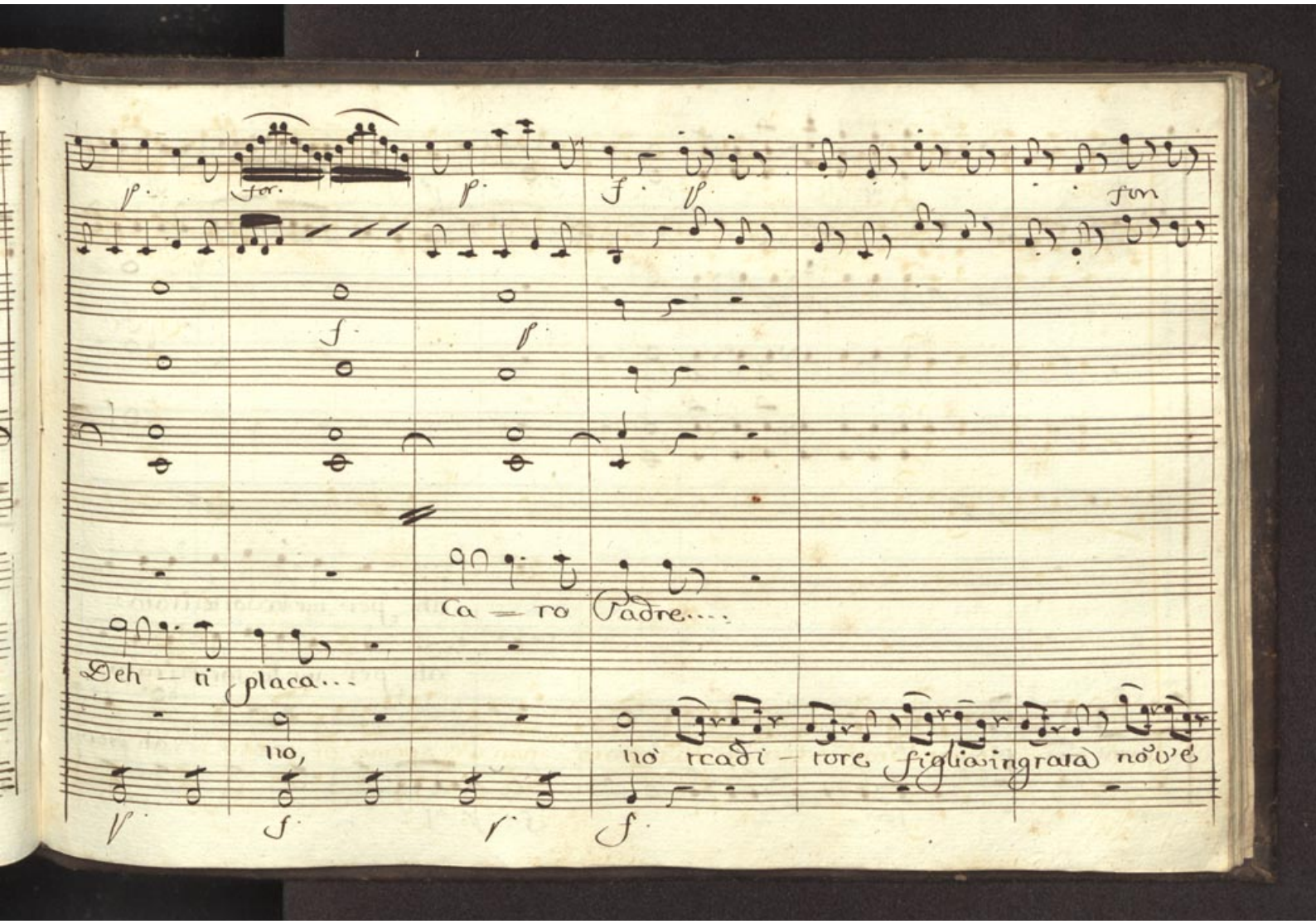
Deh ti placa

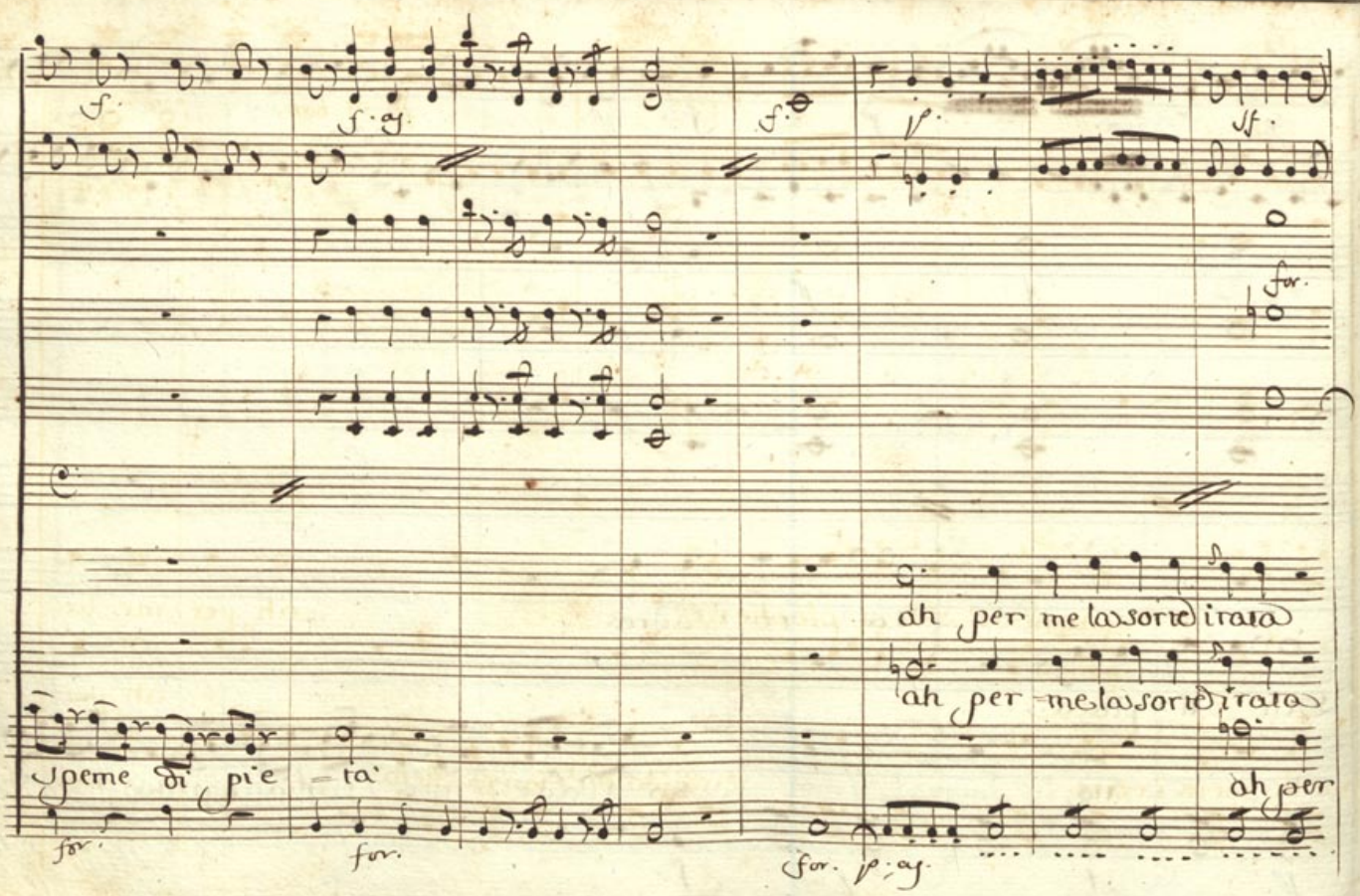
tà

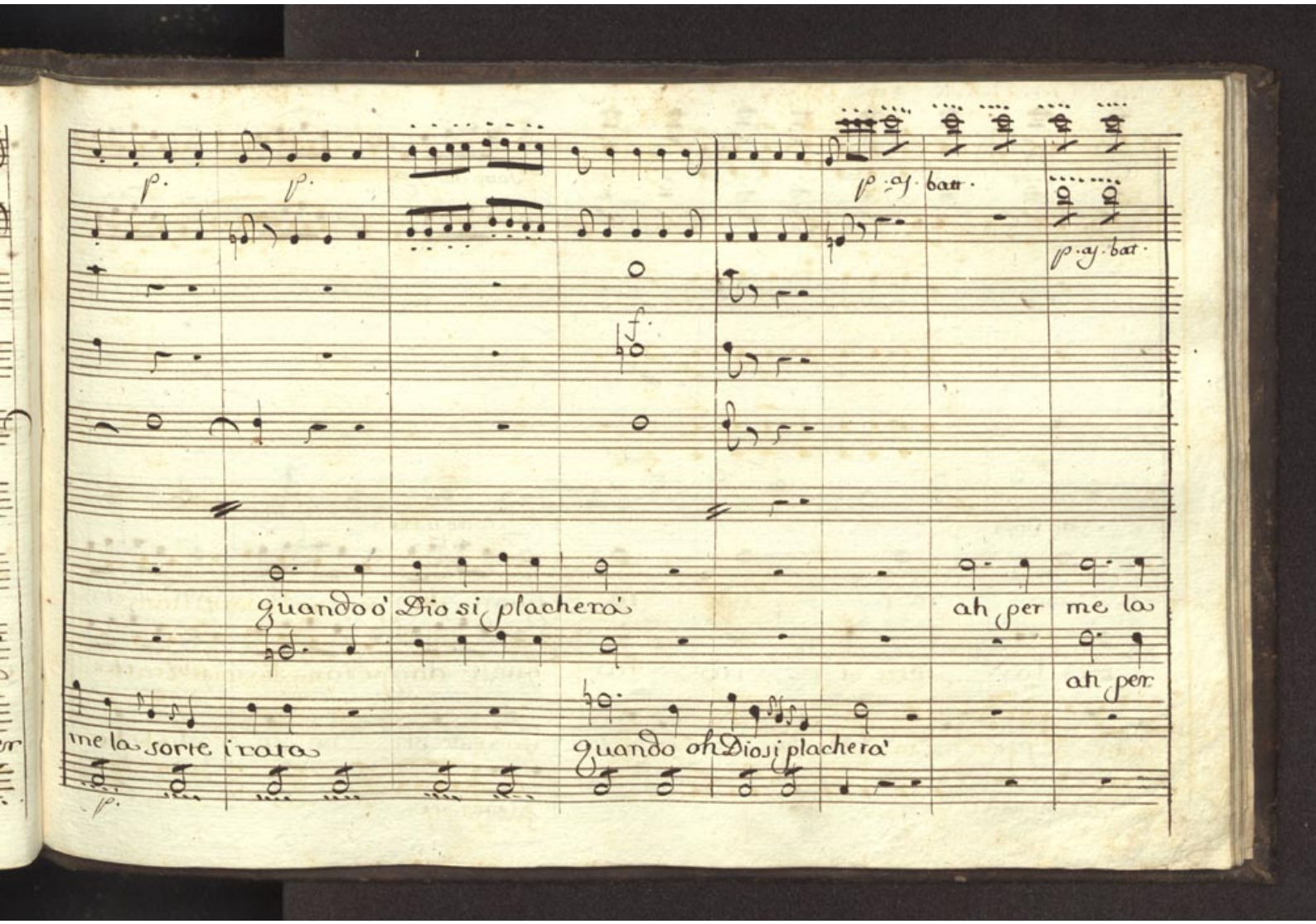
Tra - di - tore

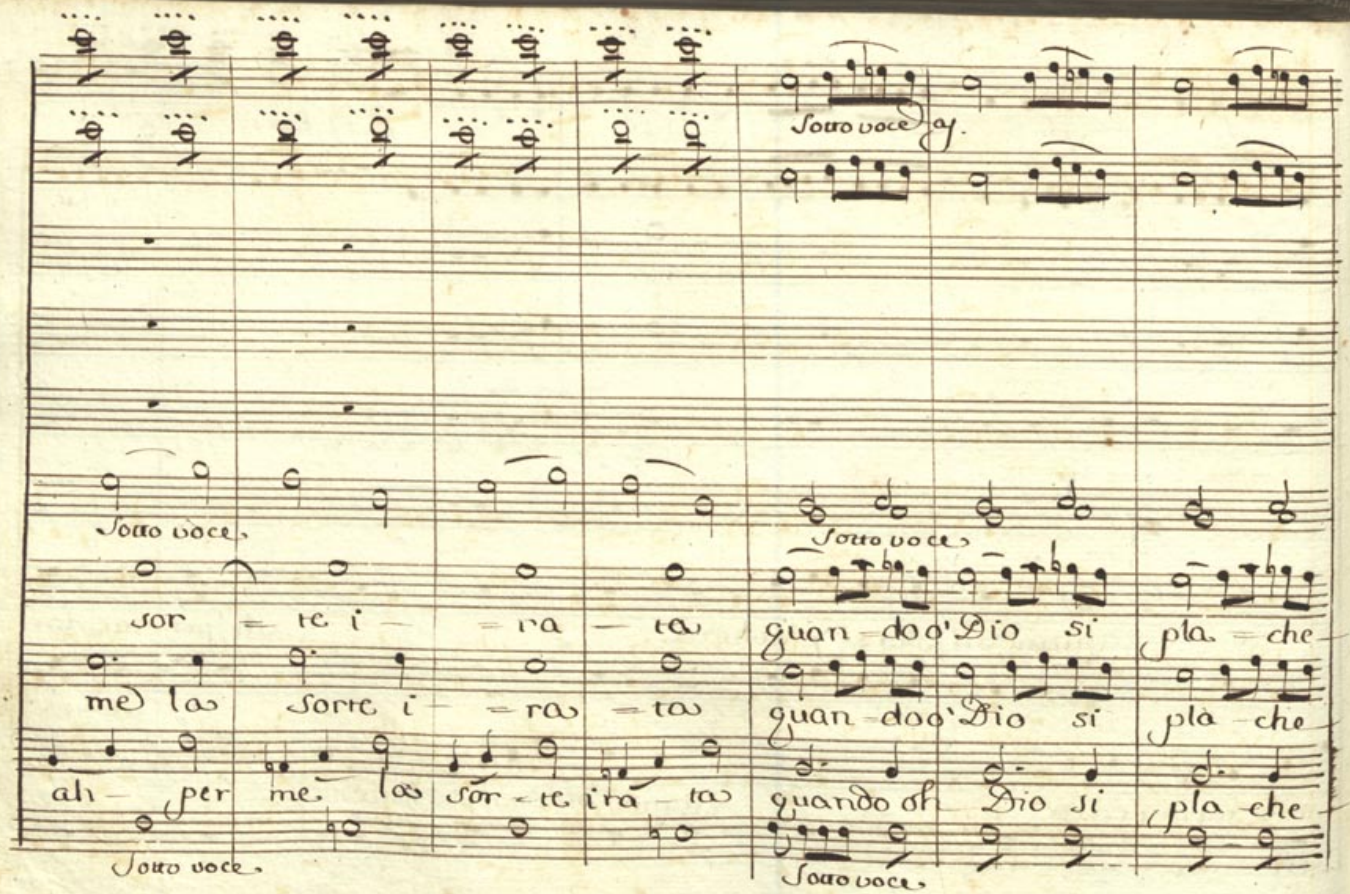
p.


for.
p.
f.
p.
f.
p.
f. cy.
for.
Sim.
f.
fi = glia ingrata! Tradi = tore, figlia ingrata non v'e speme di pietà
f.
f.
f.


for.
Ca — ro Padre....
Deh — ti placa...
no,
no' traditore figlia ingrata no'v'è


ah per me la sorte irata
ah per me la sorte irata
speme di pie - ta
ah per


p.
p.
p. aj. batt.
p. aj. batt.
f.
guando o' Dio si plachera'
ah per me la
ah per
me la sorte irata
guando oh Dio si plachera'
p.



Sotto voce

Sotto voce

Sotto voce

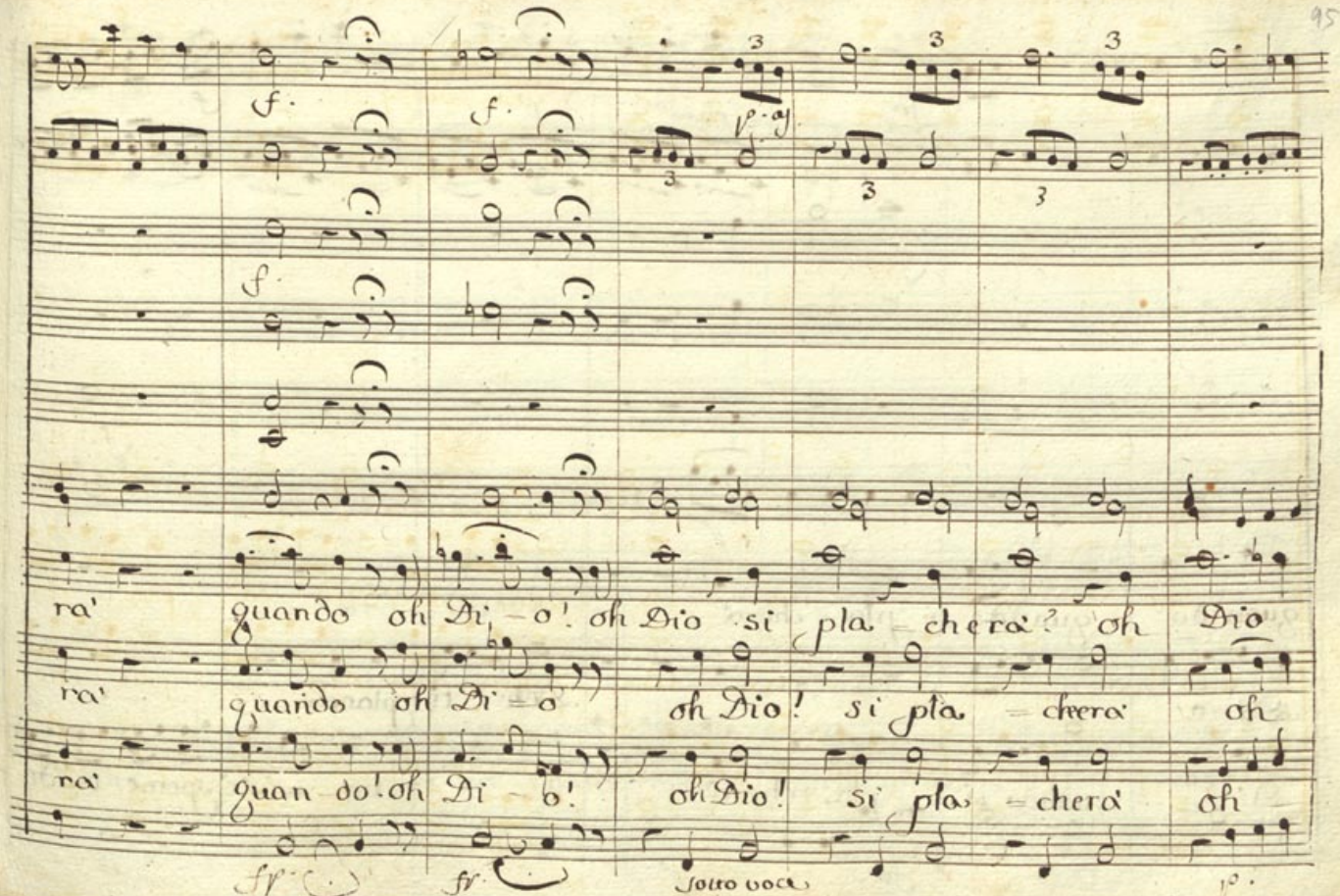
sor = te i = ra = ta quan = do o' Dio si pla = che

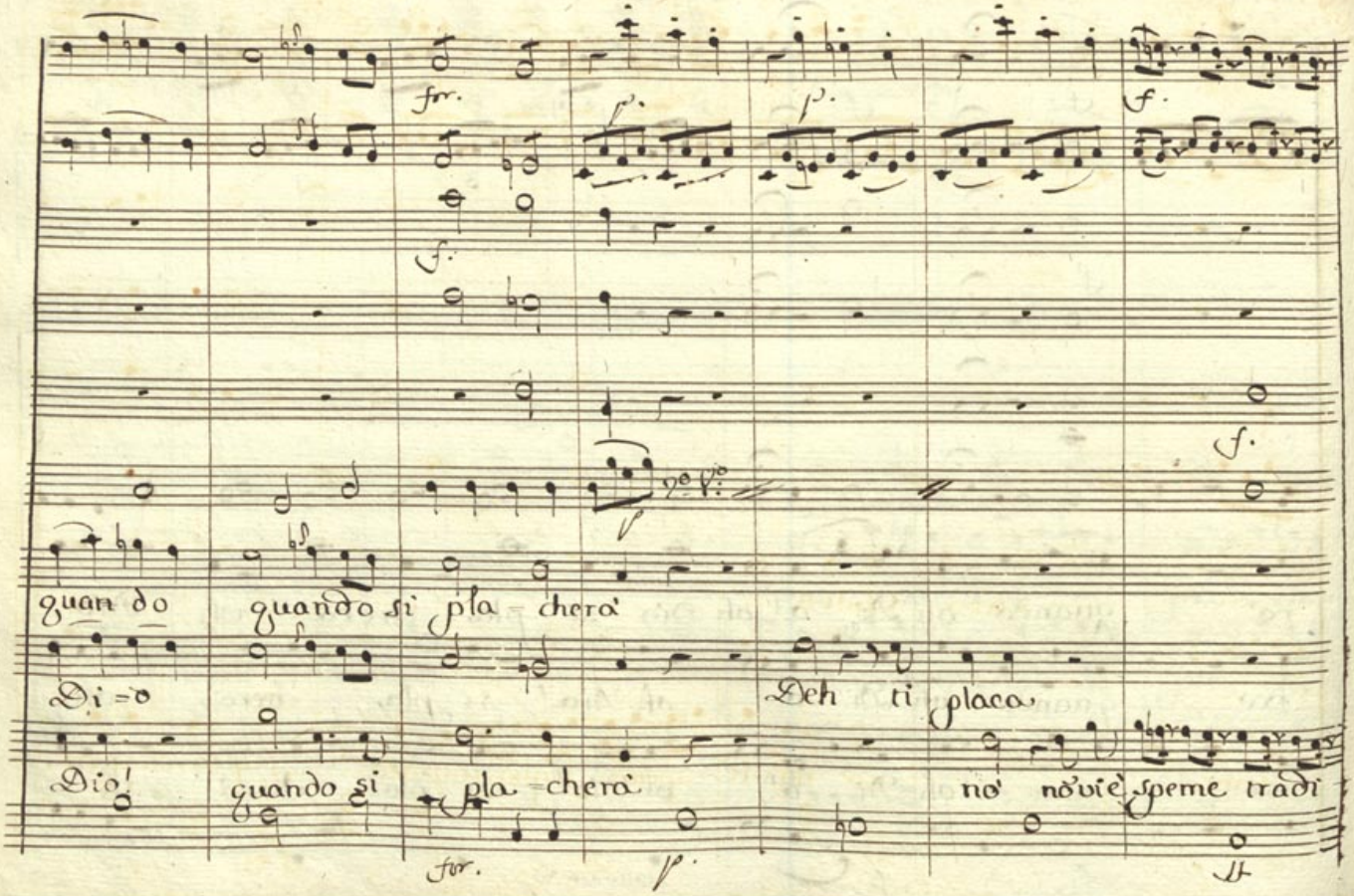
me la sorte i = ra = ta quan = do o' Dio si pla = che

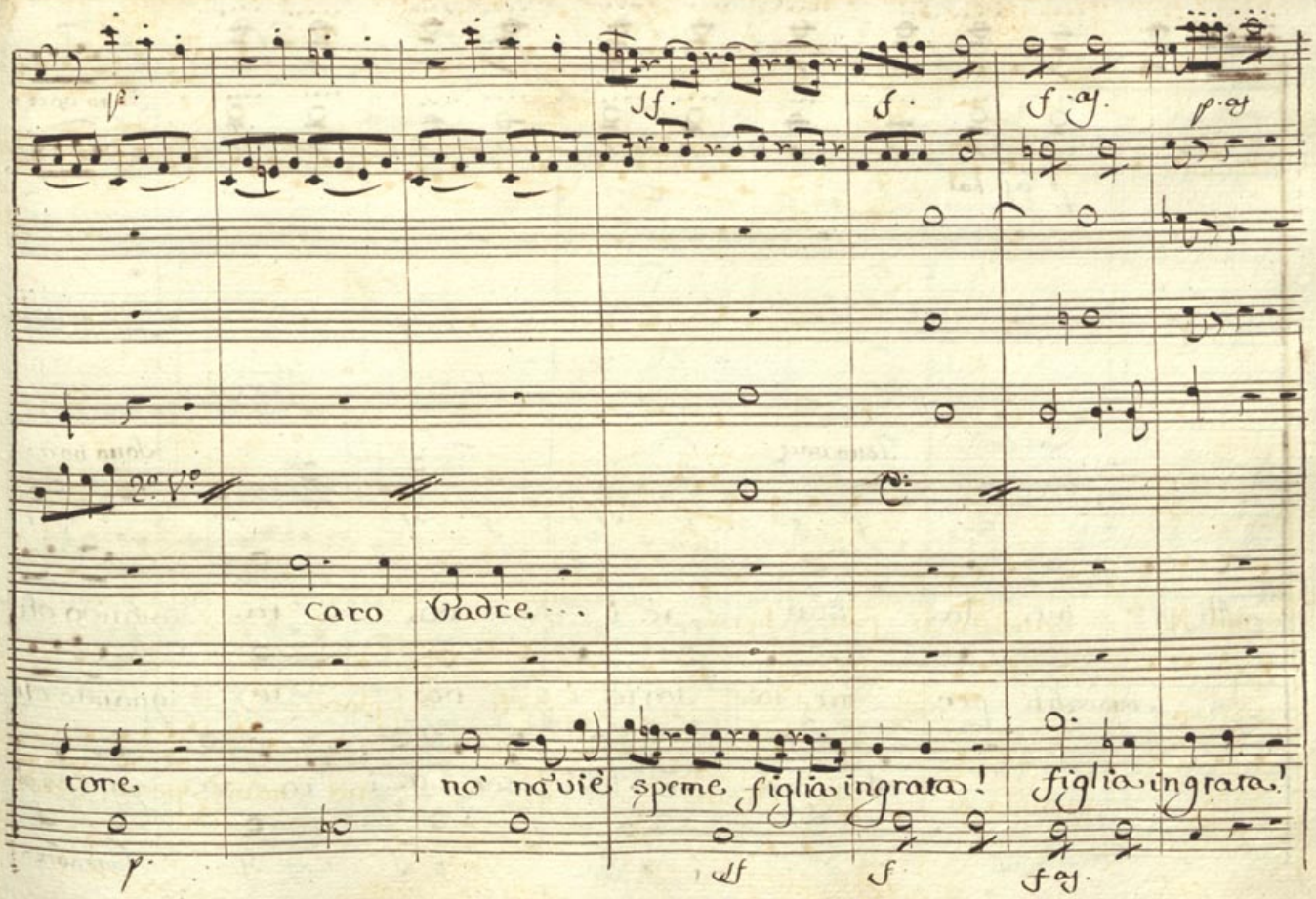
ah = per me la sor = te ira = ta quando oh Dio si pla = che

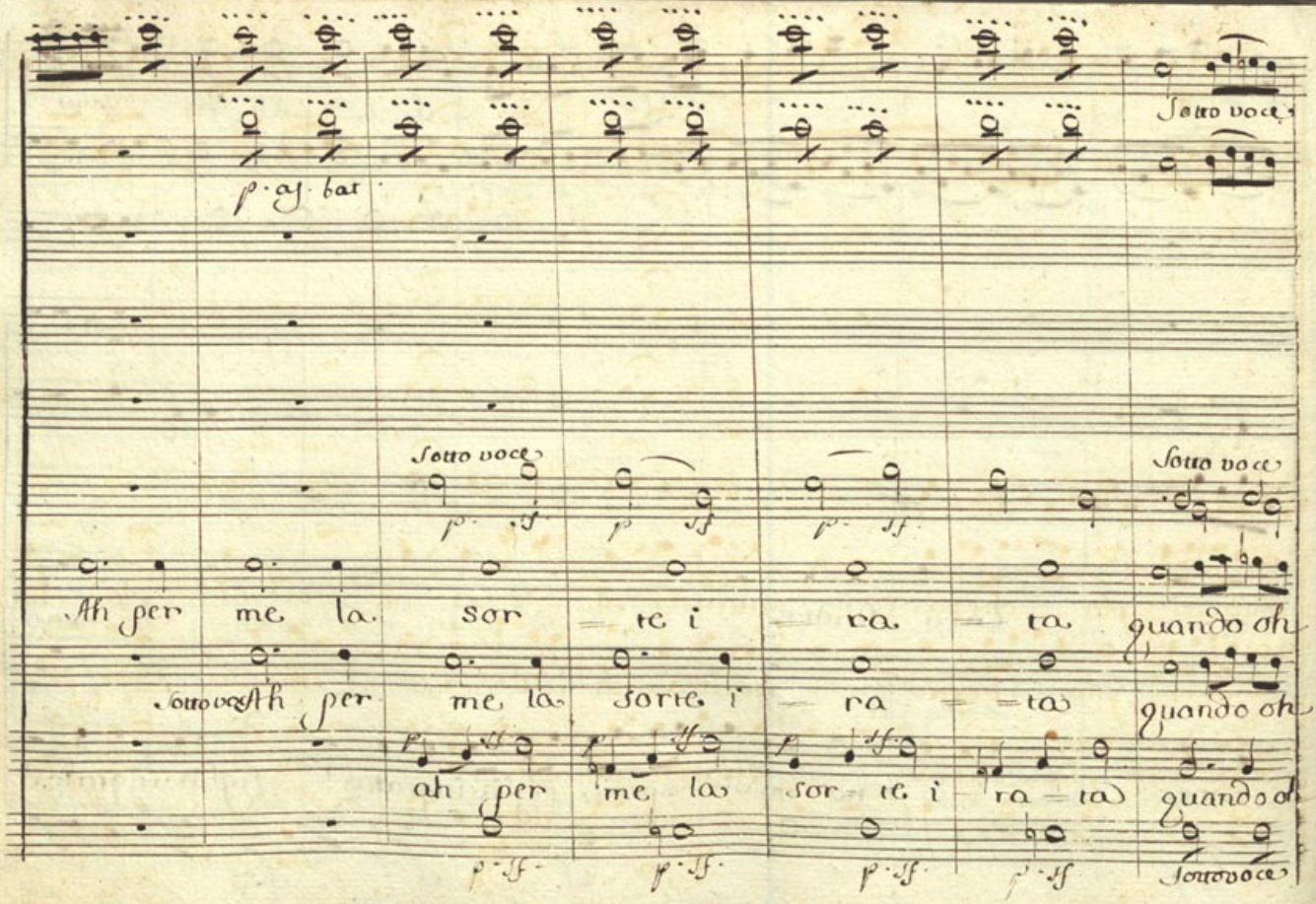
Sotto voce

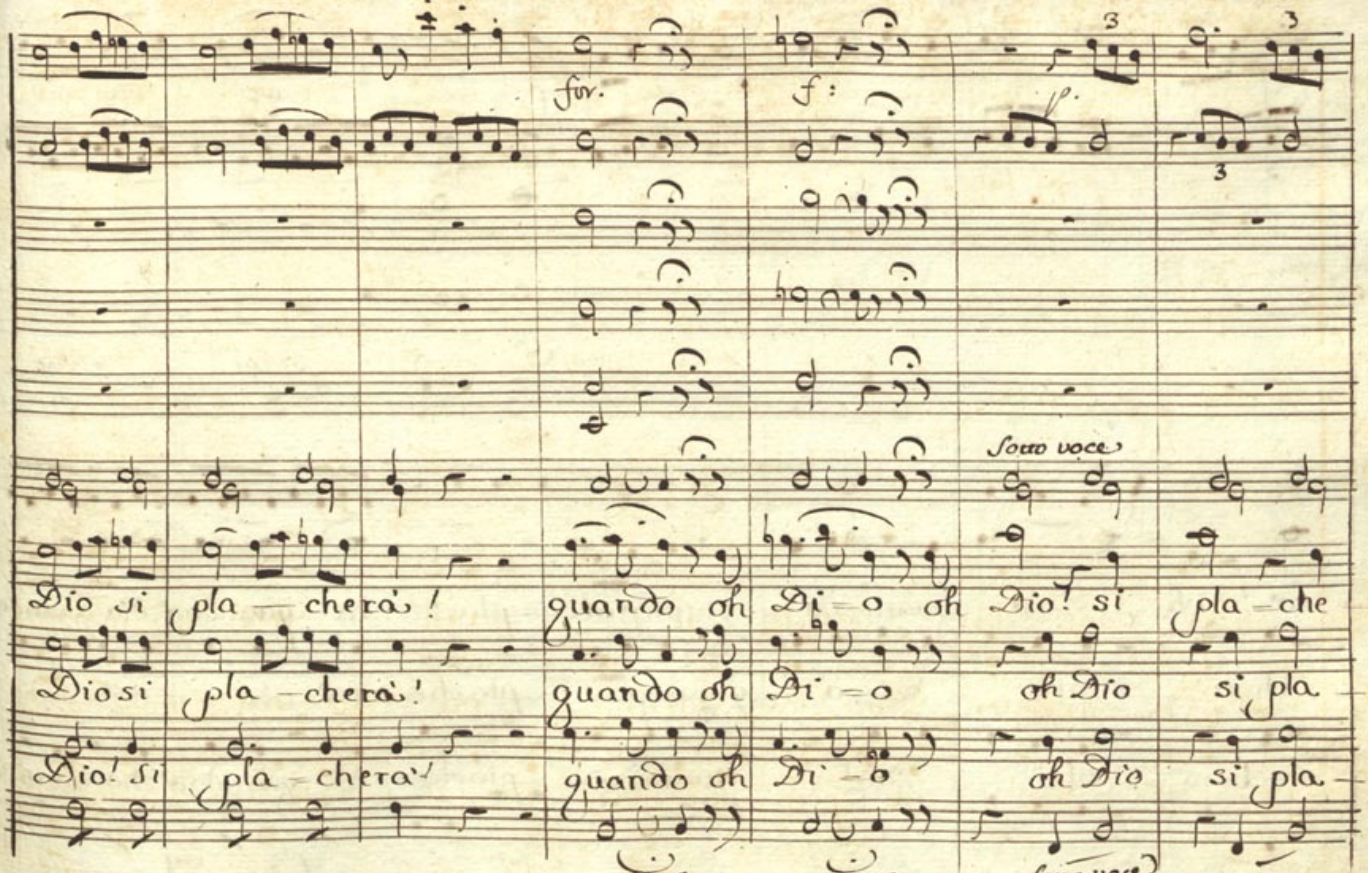
Sotto voce


ra' quando oh Di – o! oh Dio si pla – cherà? oh Dio
ra' quando oh Di – o oh Dio! si pla – cherà oh
ra' quan do! oh Di – o! oh Dio! si pla – cherà oh
Sotto voce


quan do
quando si pla - cherà
Di = o
Deh ti placa
Dio!
quando si
pla - cherà
nò nò vi è speme tradi


2° V°
Caro Padre...
tore
no' no' viè speme figlia ingrata!
figlia ingrata!


Sotto voce
p. ag. bar
Sotto voce
Sotto voce
Ah per me la sor te i ra ta guando oh
Sotto voce Ah per me la sorte i ra ta guando oh
ah per me la sor te i ra ta guando oh
Sotto voce



for. f: p.

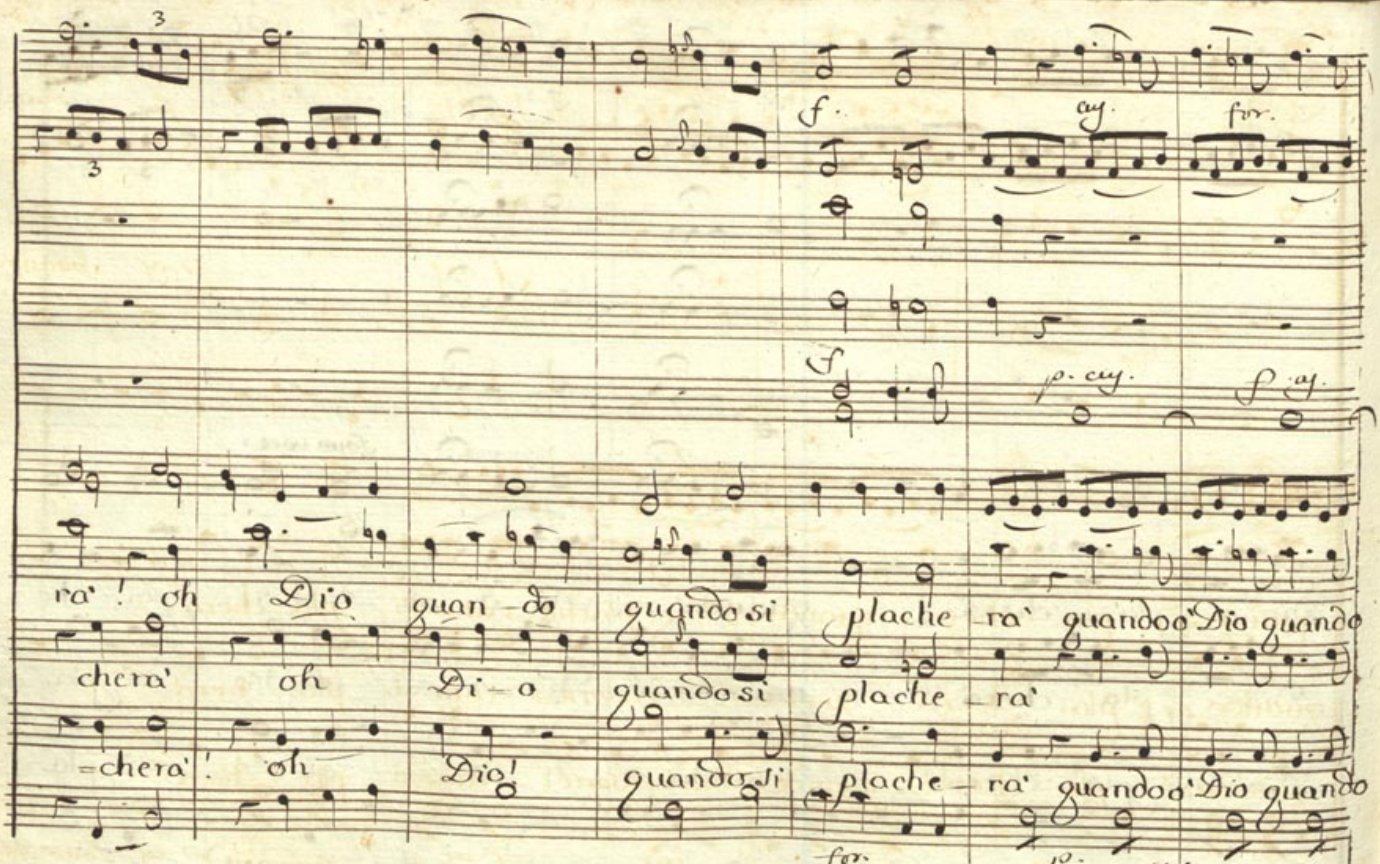
Sotto voce

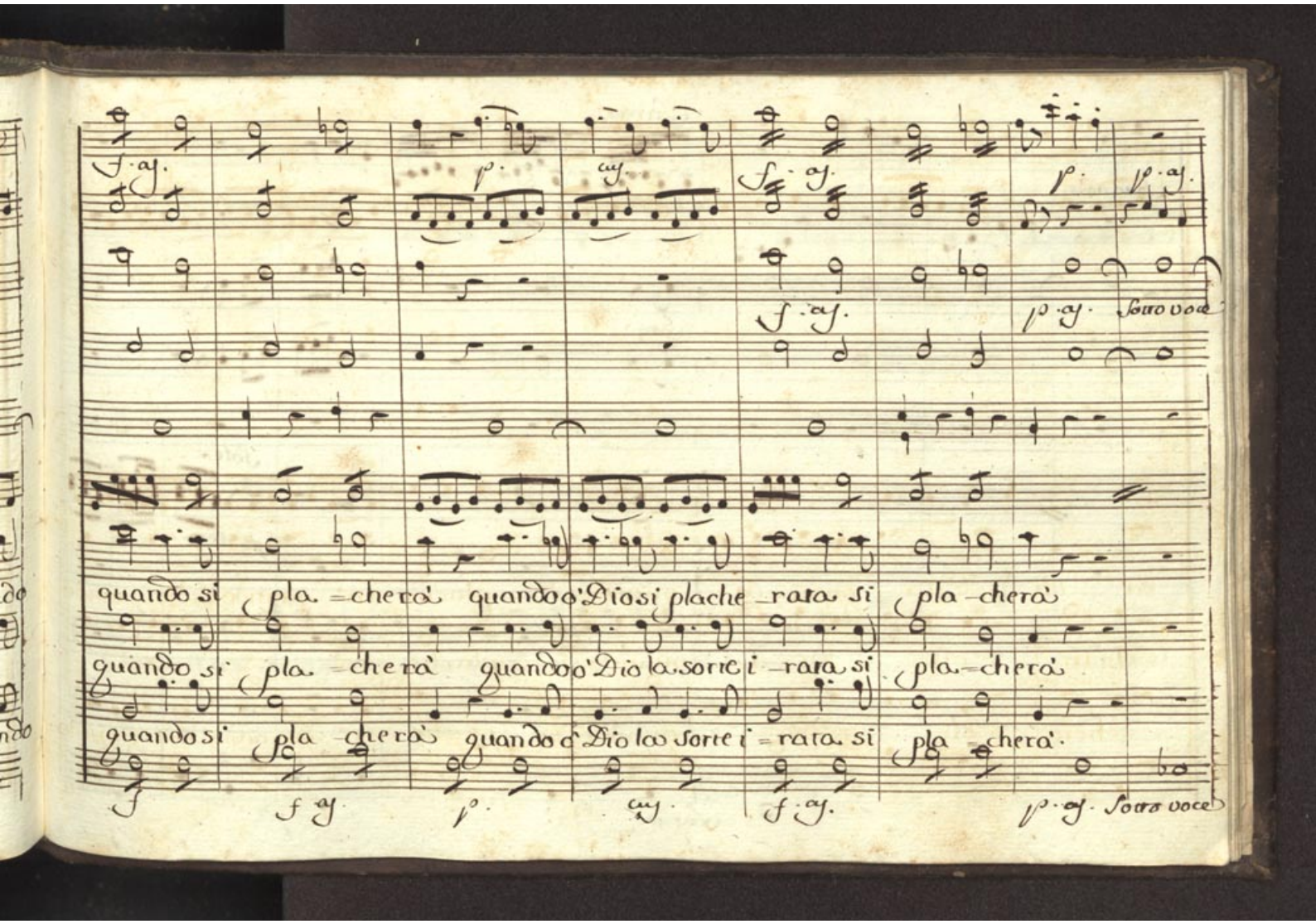
Dio si pla — cherà! quando oh Di = o oh Dio! si pla = che

Dio si pla — cherà! quando oh Di = o oh Dio si pla

Dio! si pla = cherà! quando oh Di = o oh Dio si pla

sf p. sf p. Sotto voce


3
3
f.
ay.
for.
f
p. ay.
f ay.
ra'! oh Dio guan-do guando si plache-ra' guando o' Dio guando
chera' oh Di-o guando si plache-ra'
=chera'! oh Dio! guando si plache-ra' guando o' Dio guando
for.
p. ay.



f. as. p. cus. f. as. p. p. as.

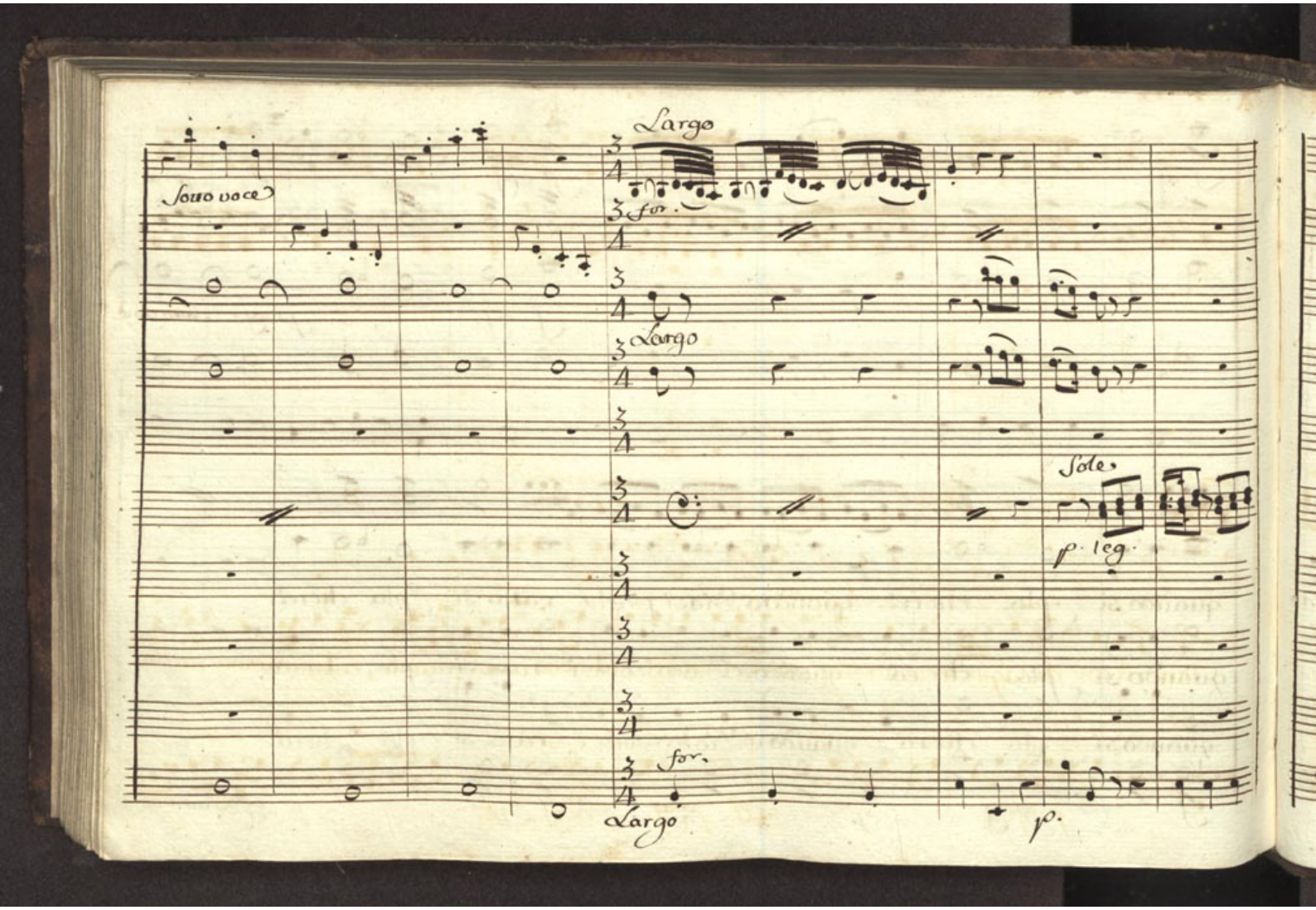
f. as. p. as. Sotto voce

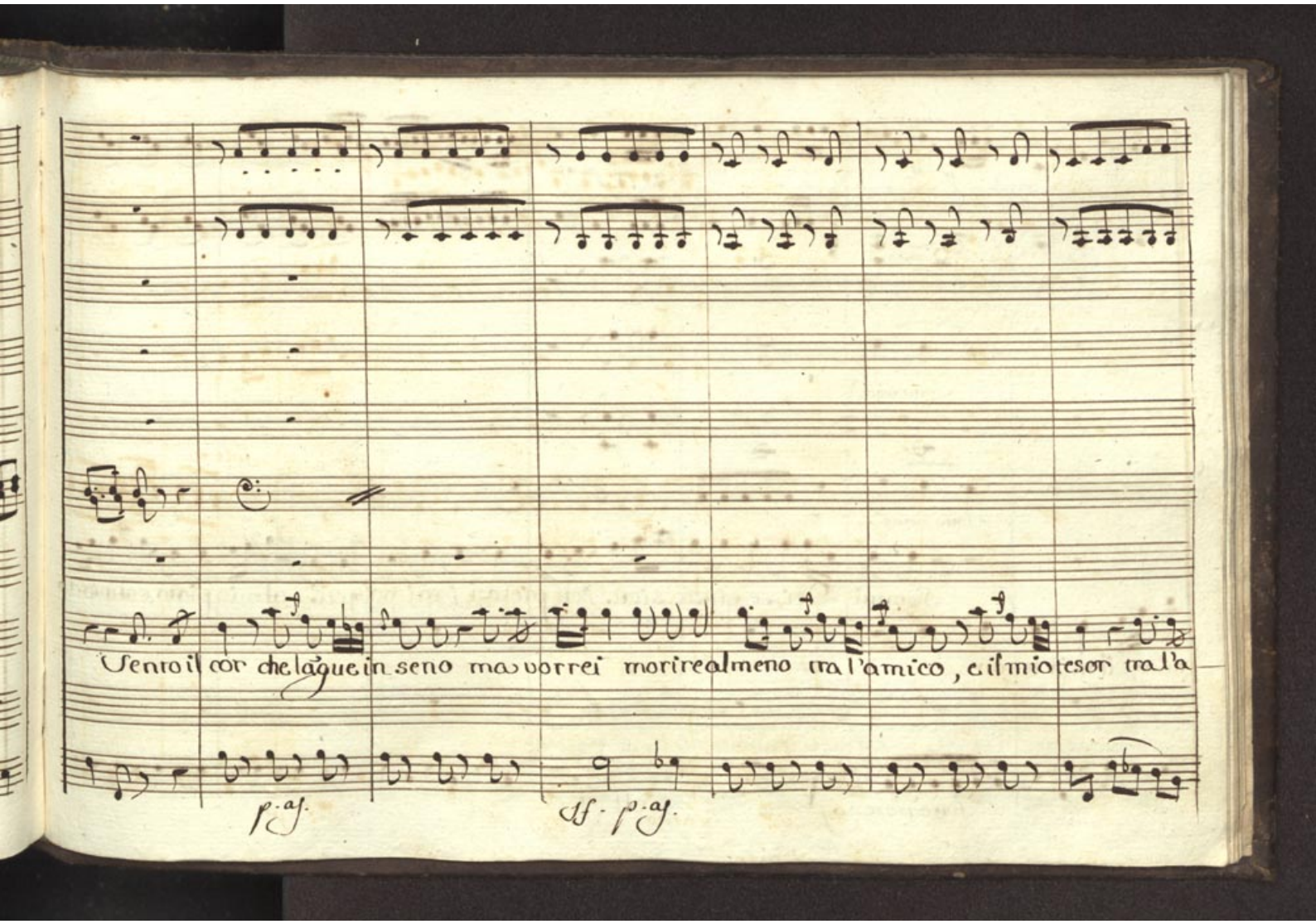
quando si pla = cherà quando o' Dio si plache = rata si pla = cherà

quando si pla = cherà quando o' Dio la sorte i = rata si pla = cherà

quando si pla = cherà quando o' Dio la sorte i = rata si pla = cherà.

f f as. p. cus. f. as. p. as. Sotto voce

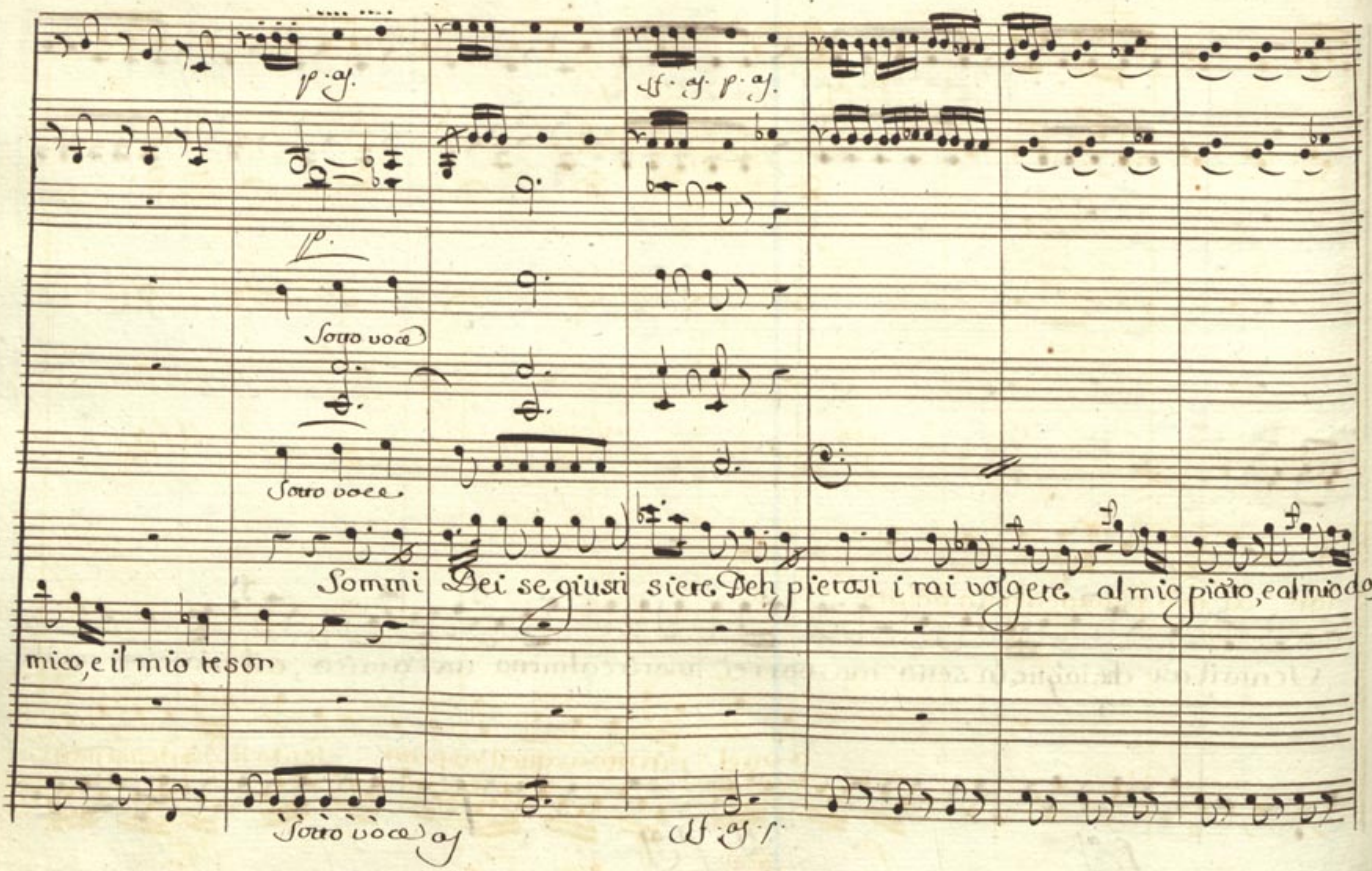

Largo
Sotto voce
for.
Largo
Soles
p. leg.
for.
Largo
p.

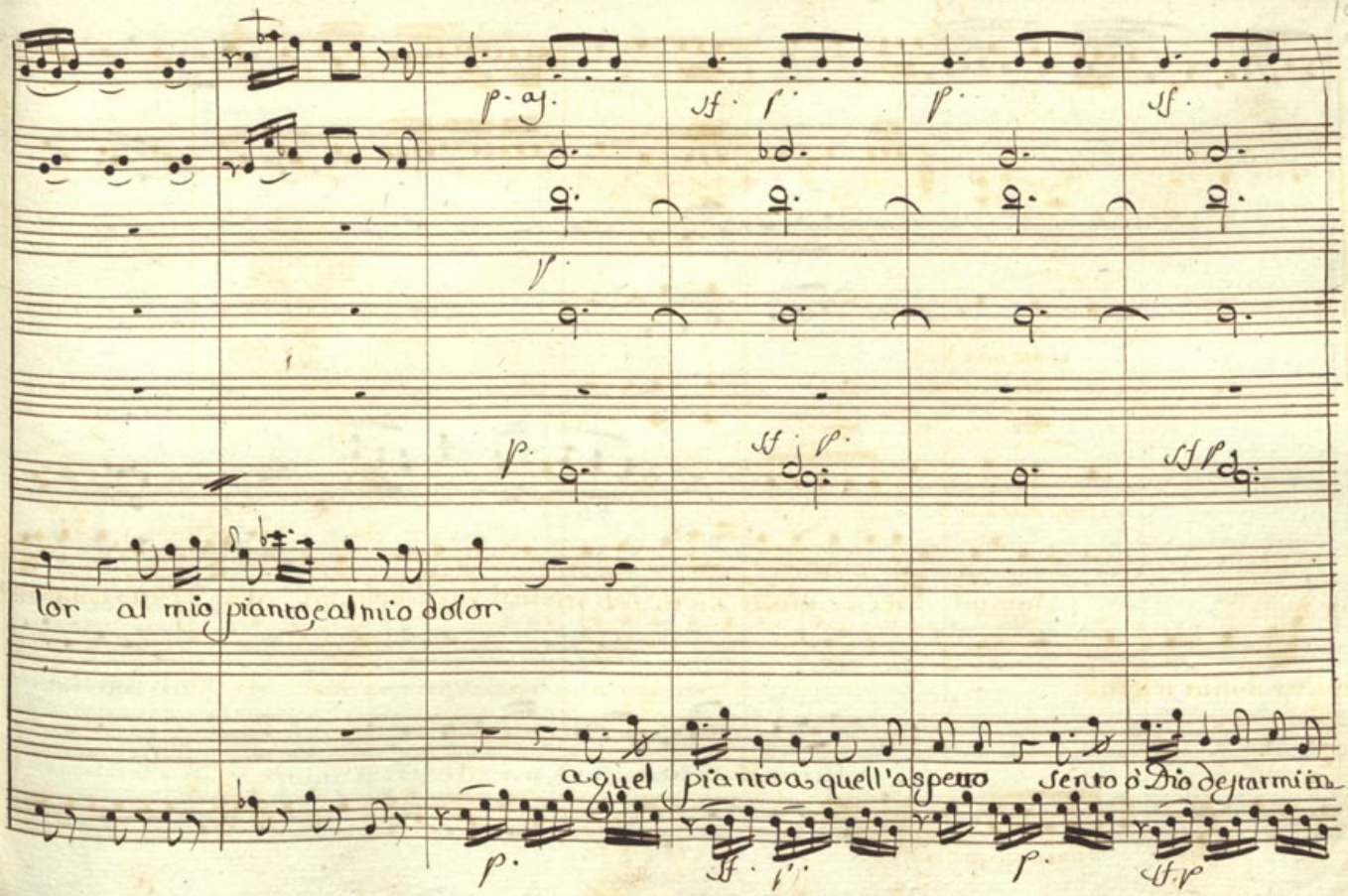


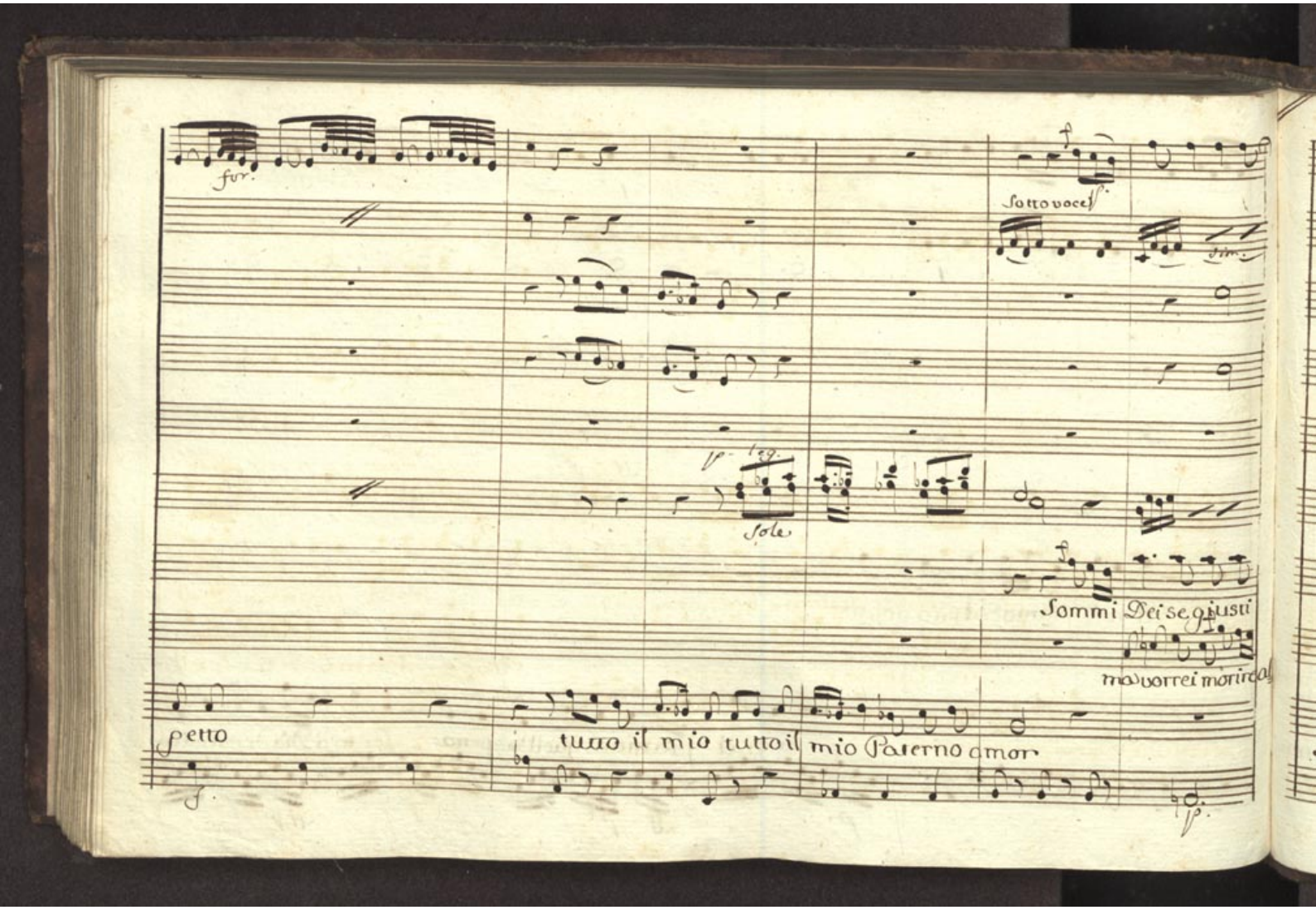
Sento il cor che langue in seno ma vorrei morire almeno tra l'amico, e il mio tesor tra l'a

p. as.

ff. p. as.


p. af.
Sotto voce
Sotto voce
Sommi Dei se giusti siete. Deh pietosi i rai volgete al mio piato, e al mio do
mico, e il mio teson
Sotto voce af


lor al mio pianto, al mio dolor
a quel pianto a quell'aspetto
sento ò Dio destarmi in



for.

Sotto voce

p. leg.

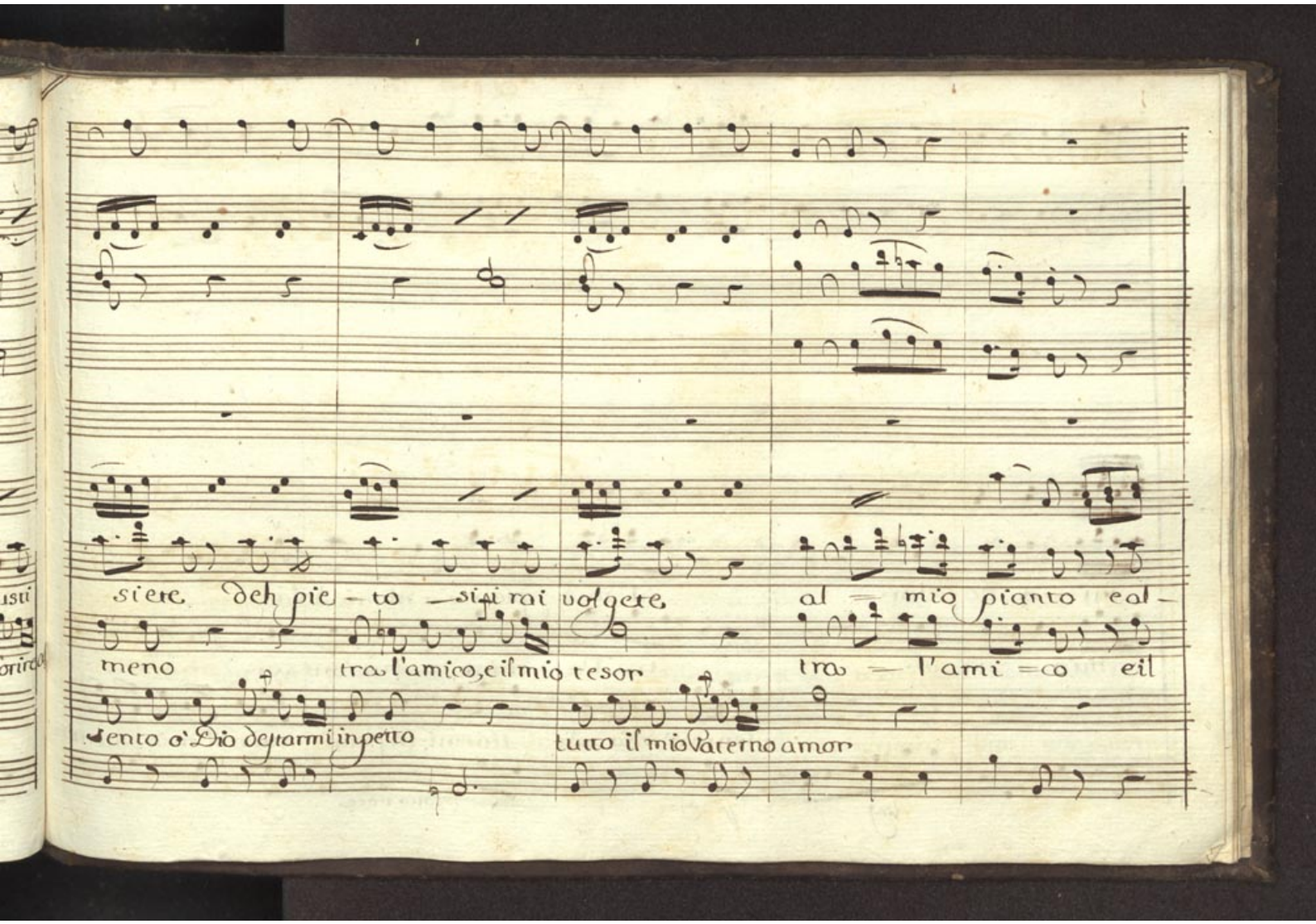
Sole

Sommi Dei se giusti

ma vorrei morire al

petto

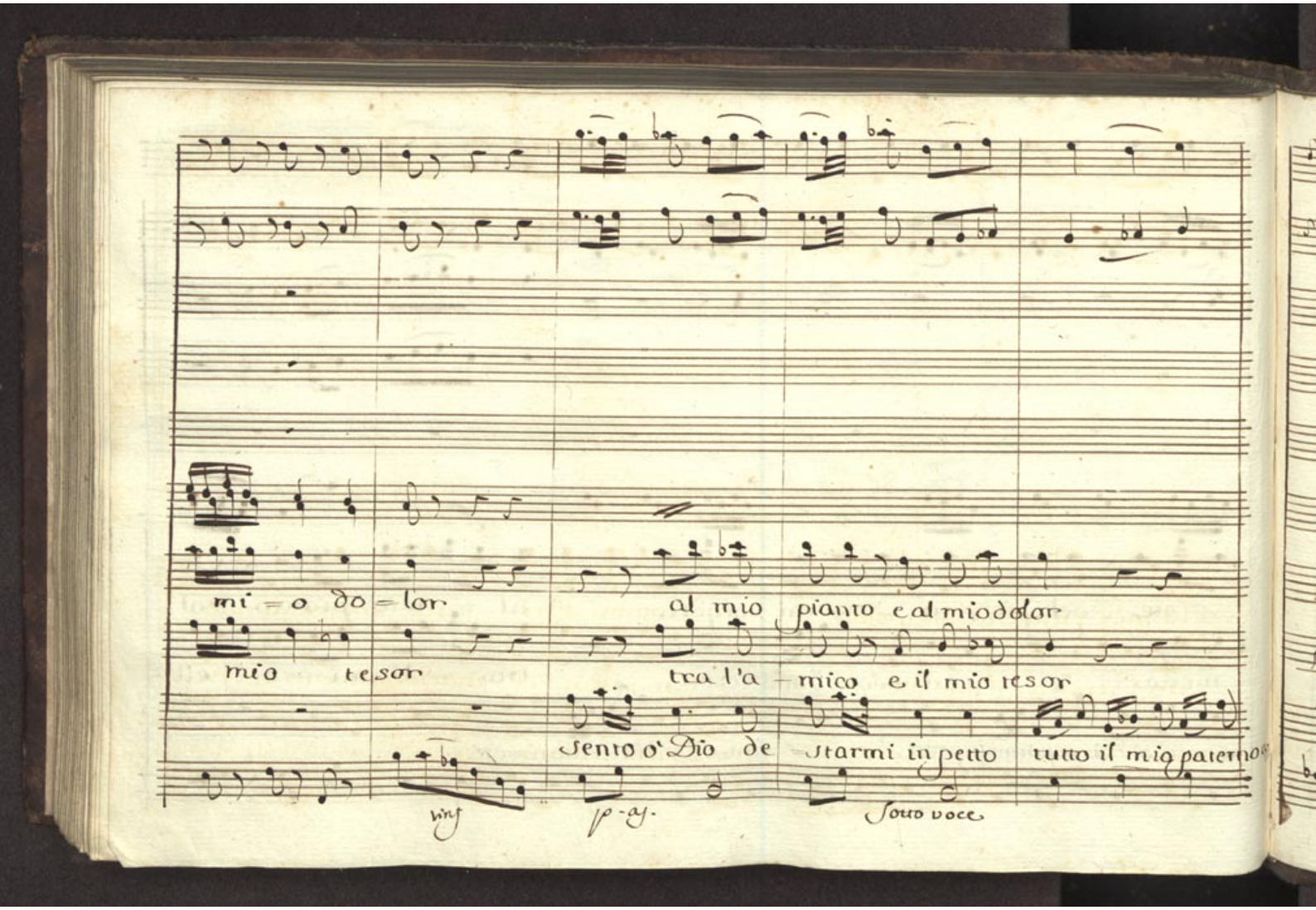
tutto il mio tutto il mio Paterno amor

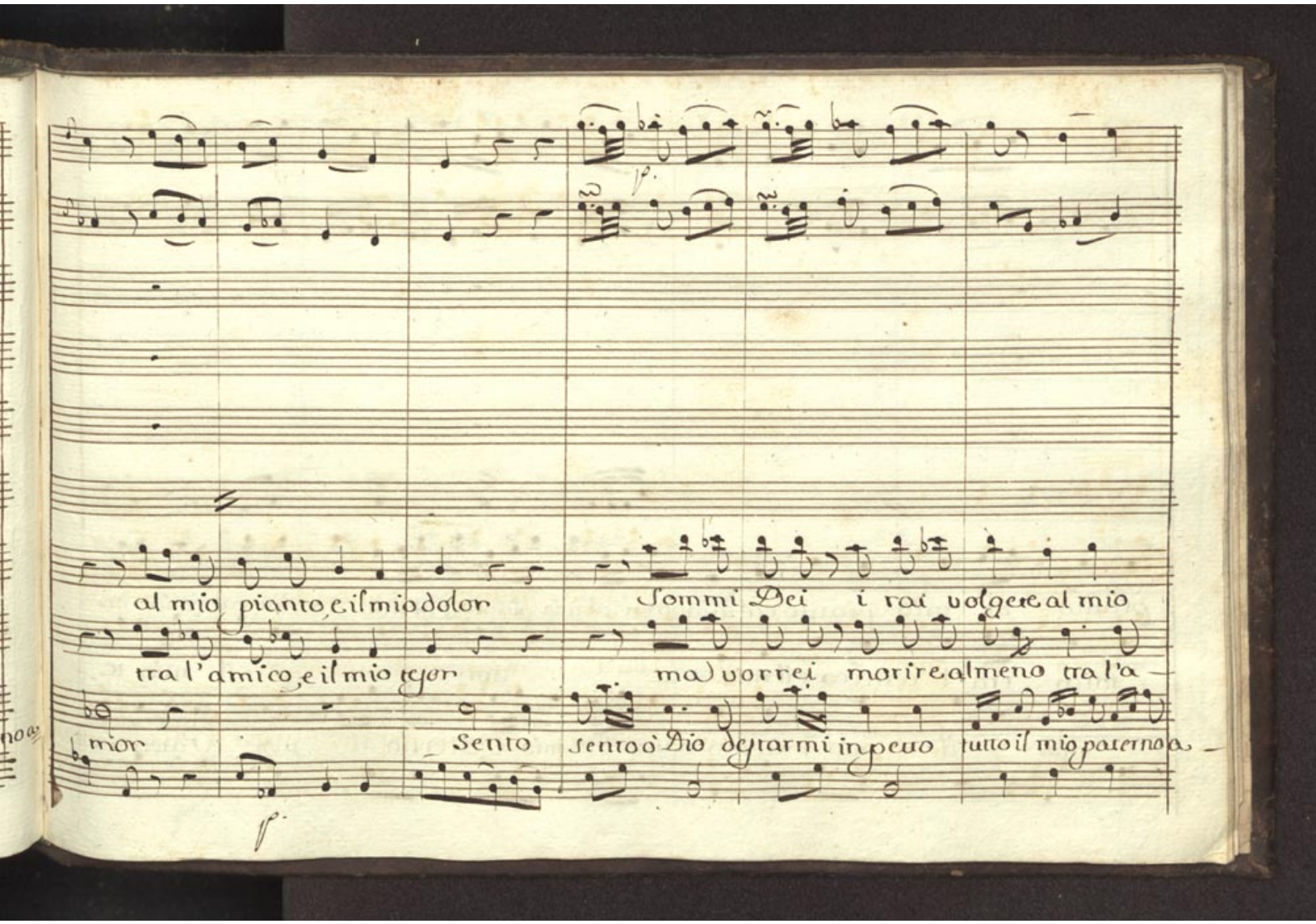


siete deh pie - to - si si rai volgete al - mio pianto e al -

meno tra l'amico, e il mio tesor tra - l'ami - co e il

sento o' Dio destarmi in petto tutto il mio Paterno amor

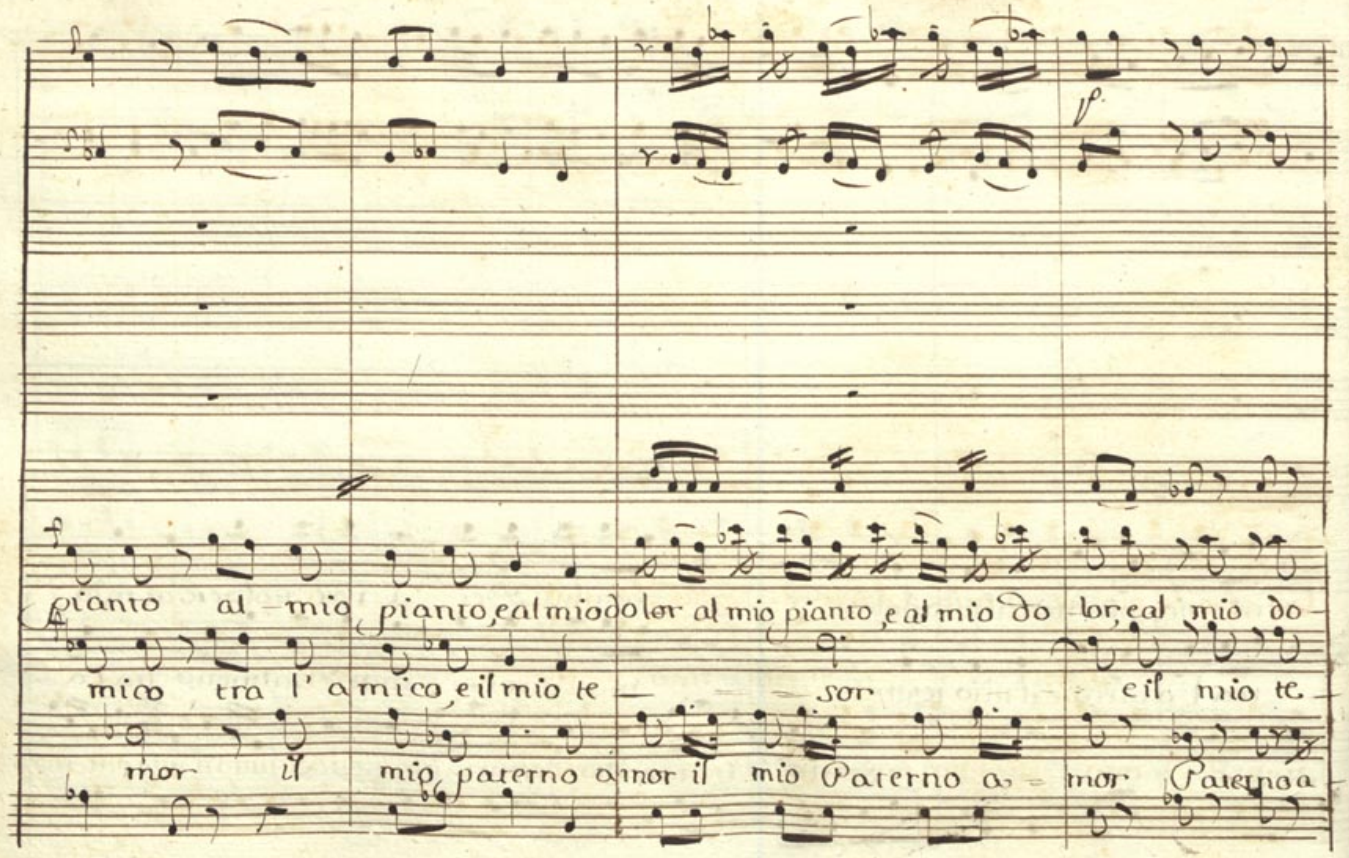

mi = o do = lor
al mio pianto e al mio dolor
mio te sor
tra l'a = mico e il mio te sor
Sento o' Dio de stormi in petto
tutto il mio paterno
Sotto voce

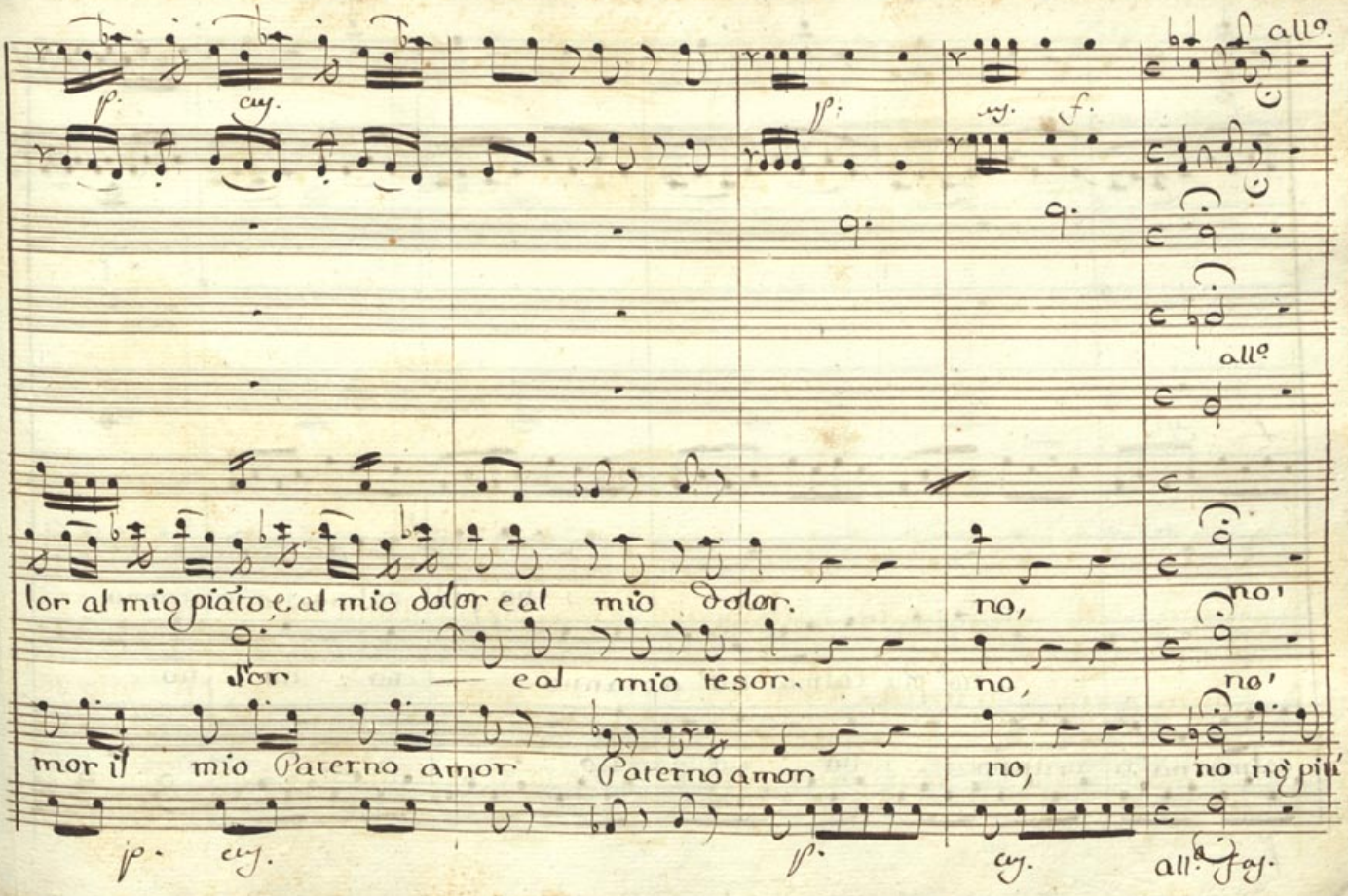


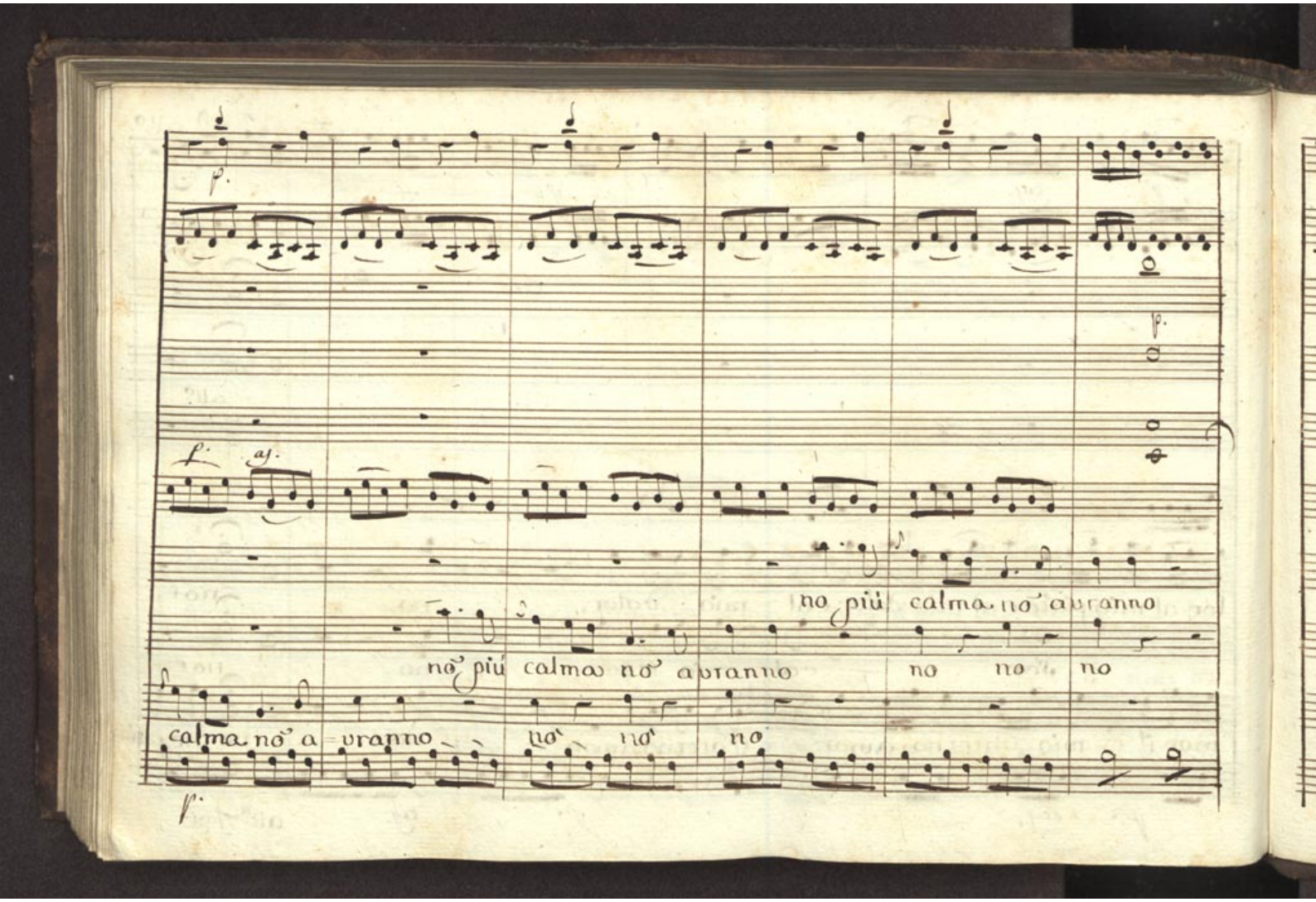
al mio pianto, e il mio dolor Sommi Dei i rai volgete al mio

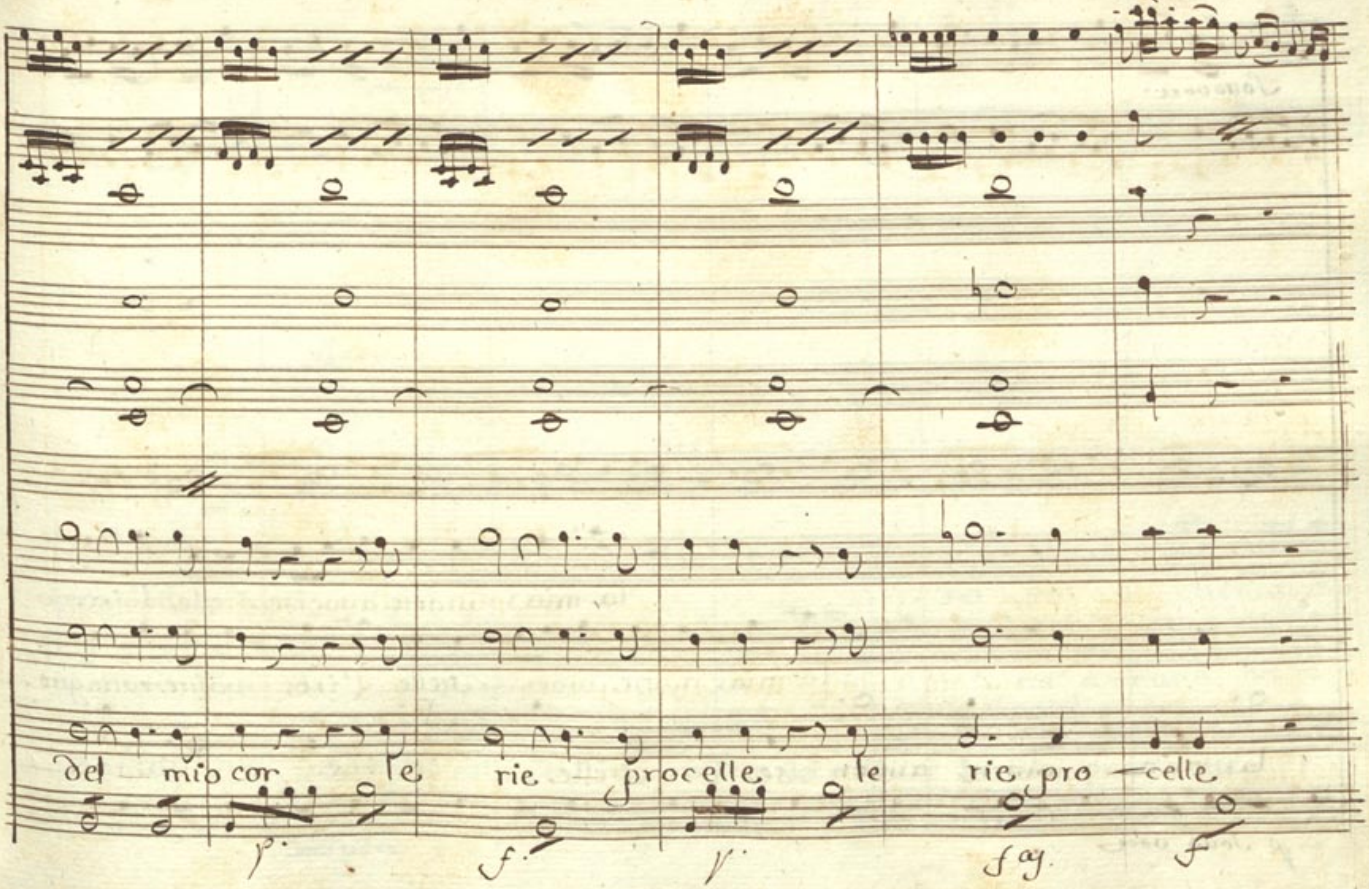
tra l'amico, e il mio tesor ma vorrei morire almeno tra l'a-

mor Sento sento ò Dio destarmi in petto tutto il mio paterno a-


f
p.
pianto al mio pianto, e al mio do lor al mio pianto, e al mio do lor, e al mio do
mico tra l' amico, e il mio te sor e il mio te
mor il mio paterno amor il mio Paterno a mor Paterno a

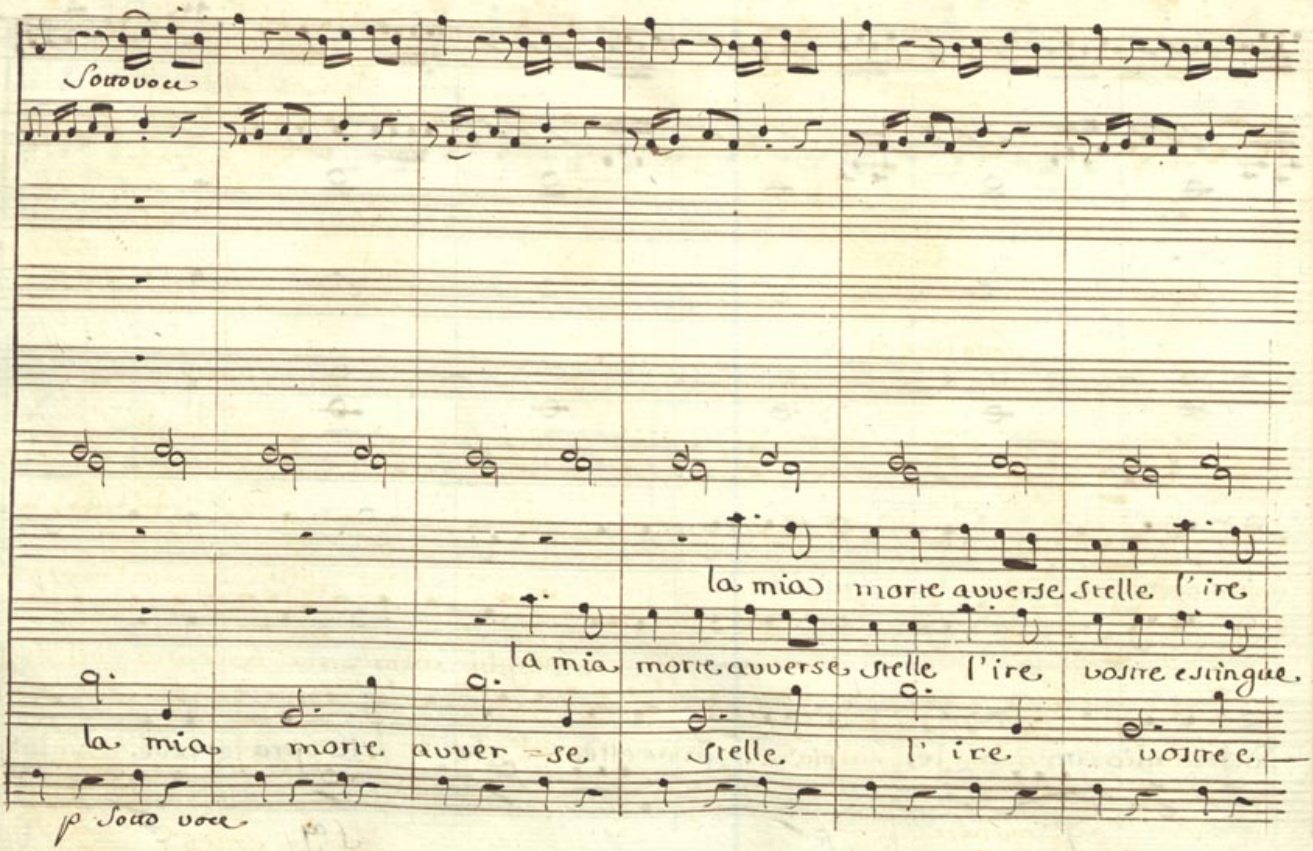

allo.
p.
cus.
p.
cus.
f.
allo.
lor al mio piato e al mio dolor e al mio dolor.
no,
no'
sor
e al mio tesor.
no,
no'
mor il mio Paterno amor
Paterno amor
no,
no no' più
p.
cus.
p.
cus.
all.o fas.

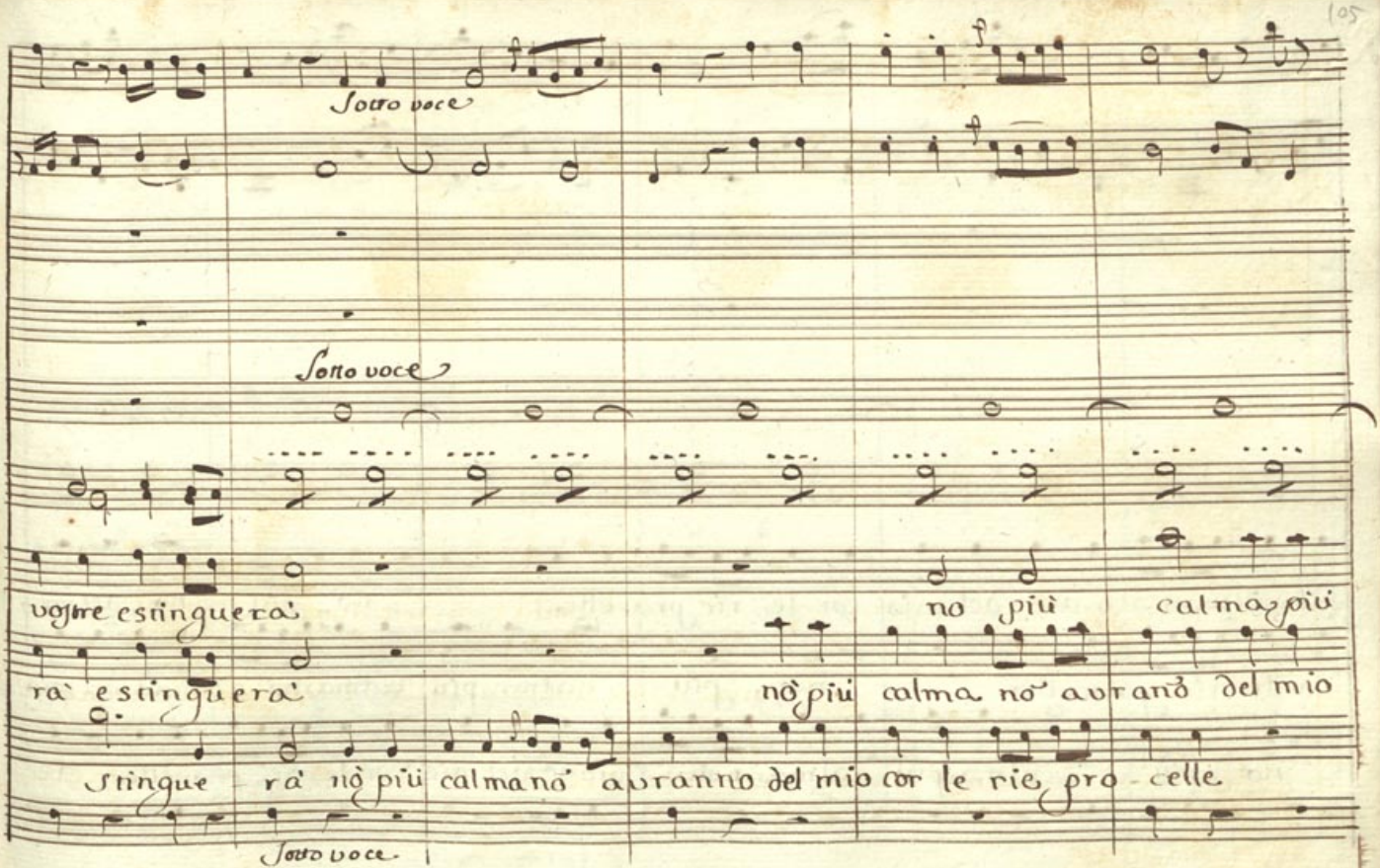

p.
f. aj.
no più calma no' avranno
no più calma no' avranno no no no
calma no' avranno no' no' no
f.
p.

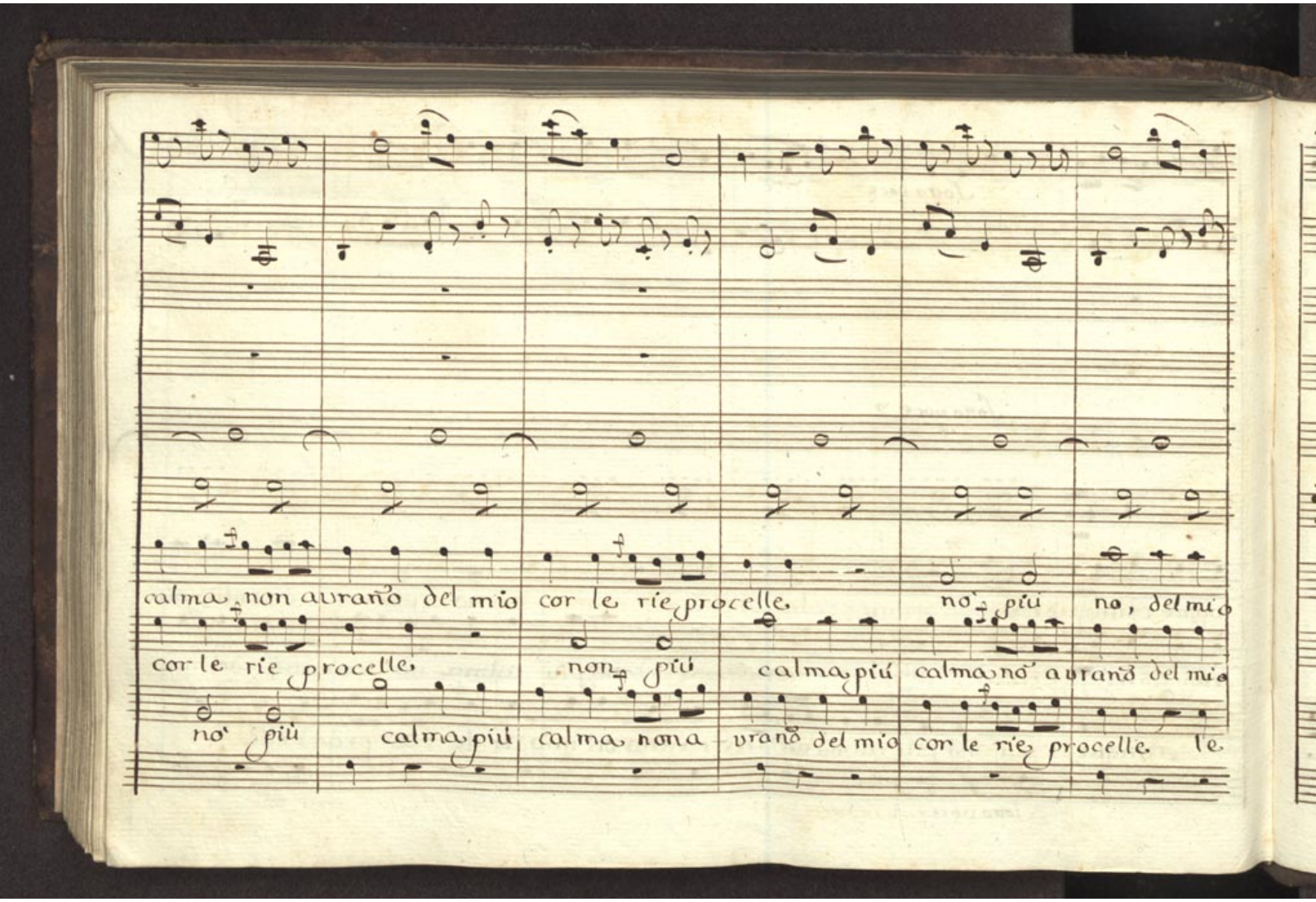


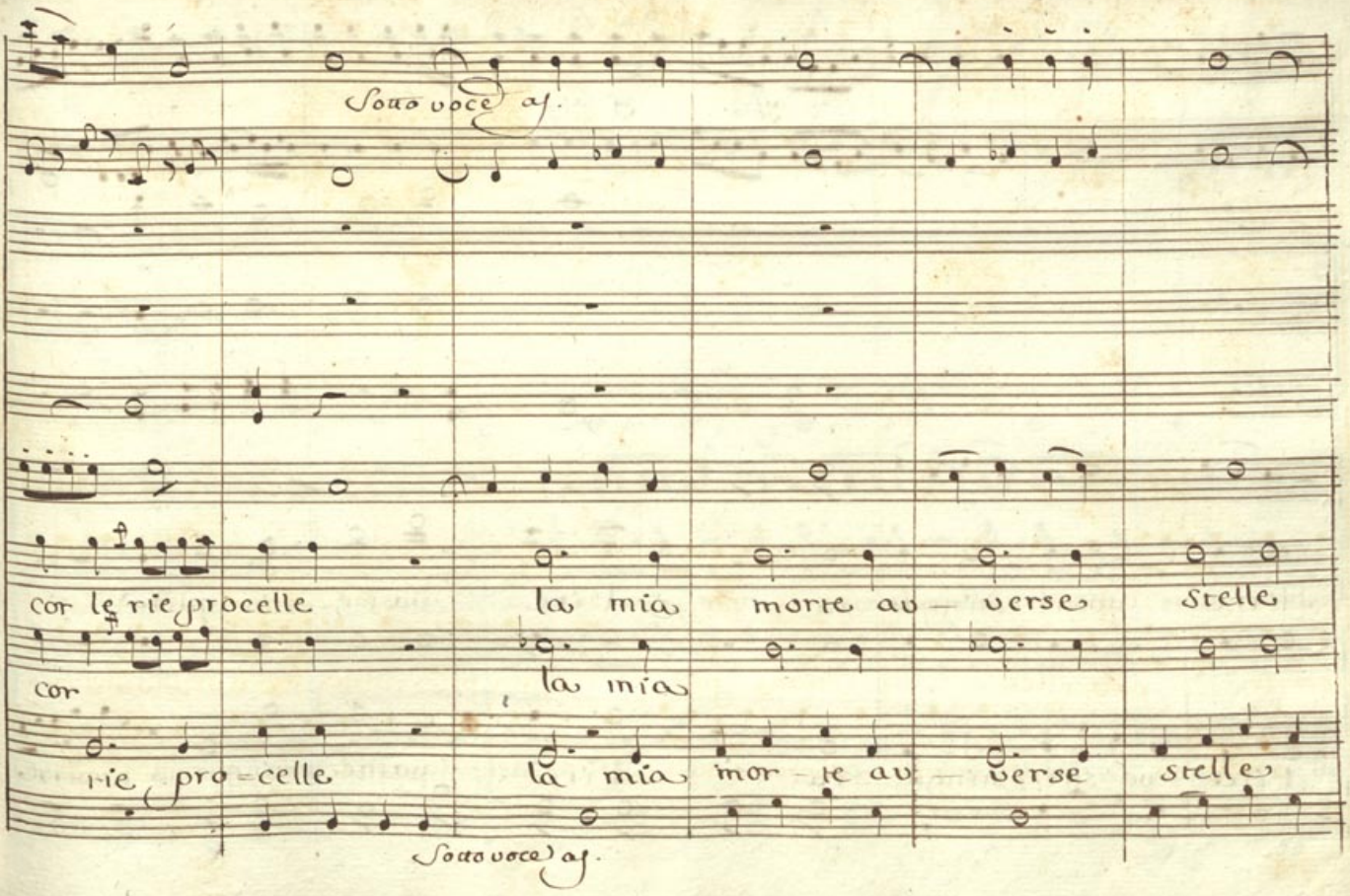
del mio cor le rie procelle le rie pro celle

p. f. f. fag. f


Sotto voce
la mia morte avverse stelle l'ire
la mia morte avverse stelle l'ire vostre estinguè
la mia morte avver se stelle l'ire vostre e
p Sotto voce


Sotto voce
Sotto voce
vostre estinguerà
no più calma più
rà estinguerà
nò più calma nò avranò del mio
Stingue rà nò più calma nò avranno del mio cor le rie pro - celle.
Sotto voce


calma non avrano del mio cor le rie procelle.
no più no, del mio
cor le rie procelle. non più calma più calma no avrano del mio
no più calma più calma non avrano del mio cor le rie procelle. le.



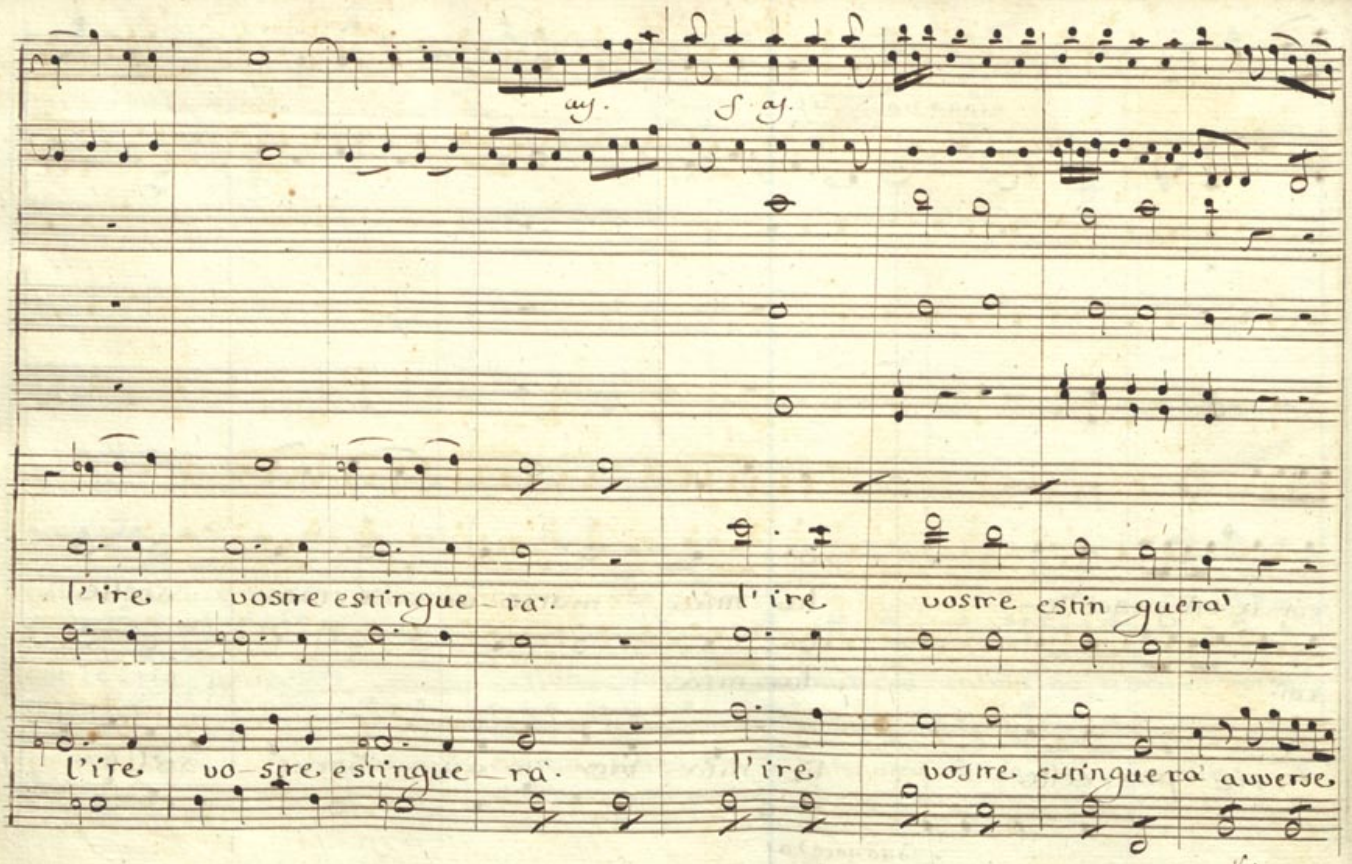
Sotto voce as.

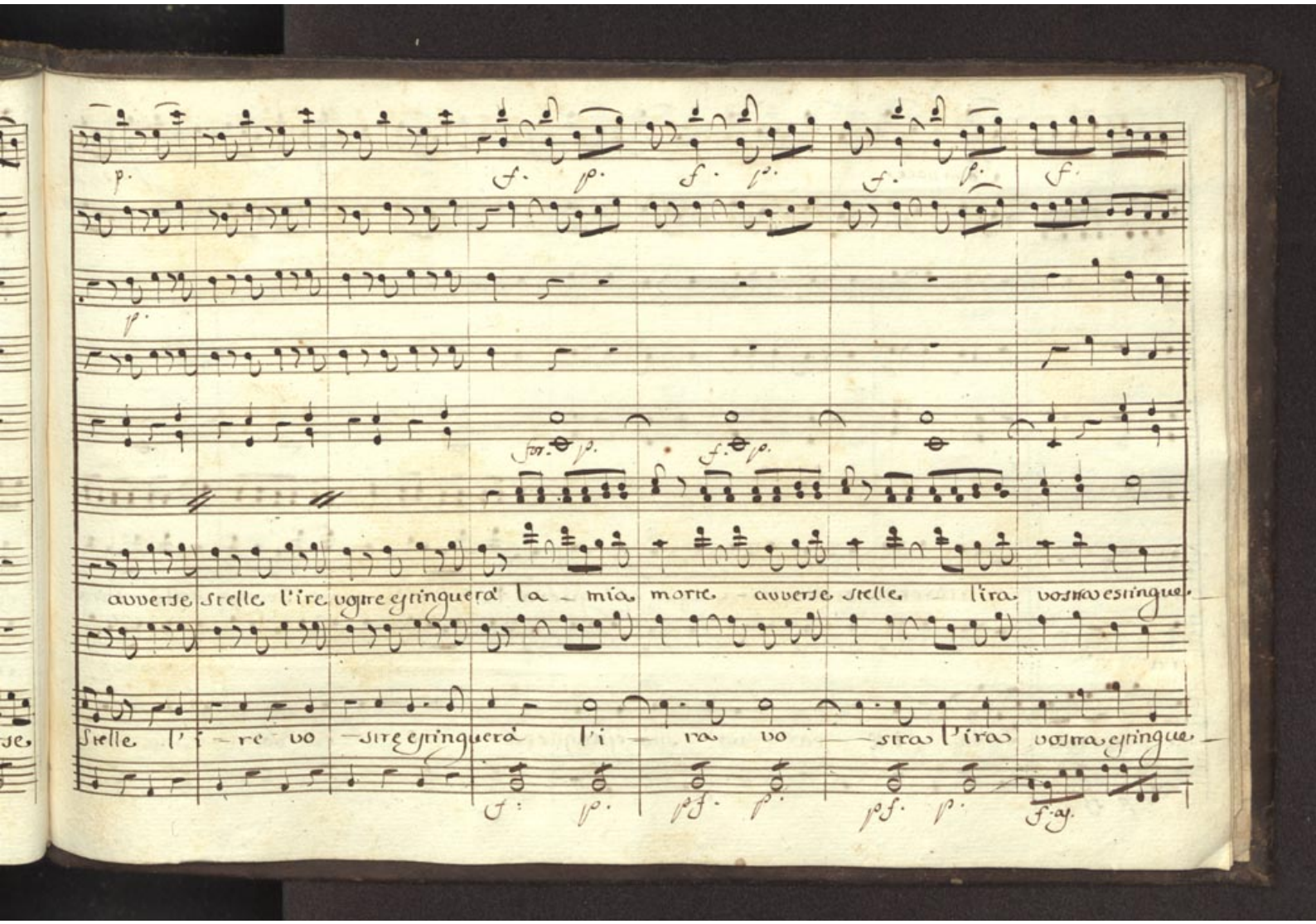
cor le rie procelle la mia morte av — verse stelle

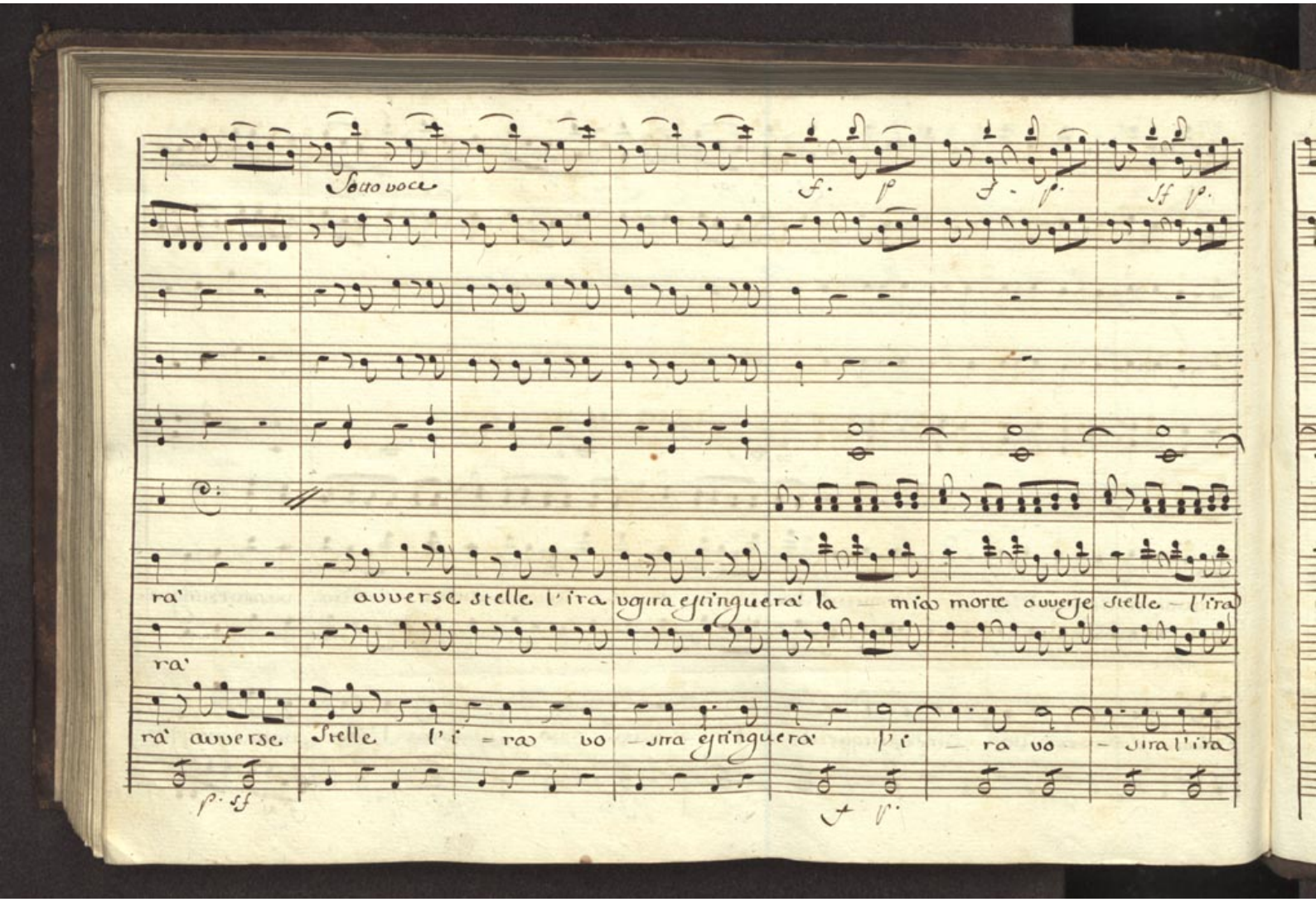
cor la mia

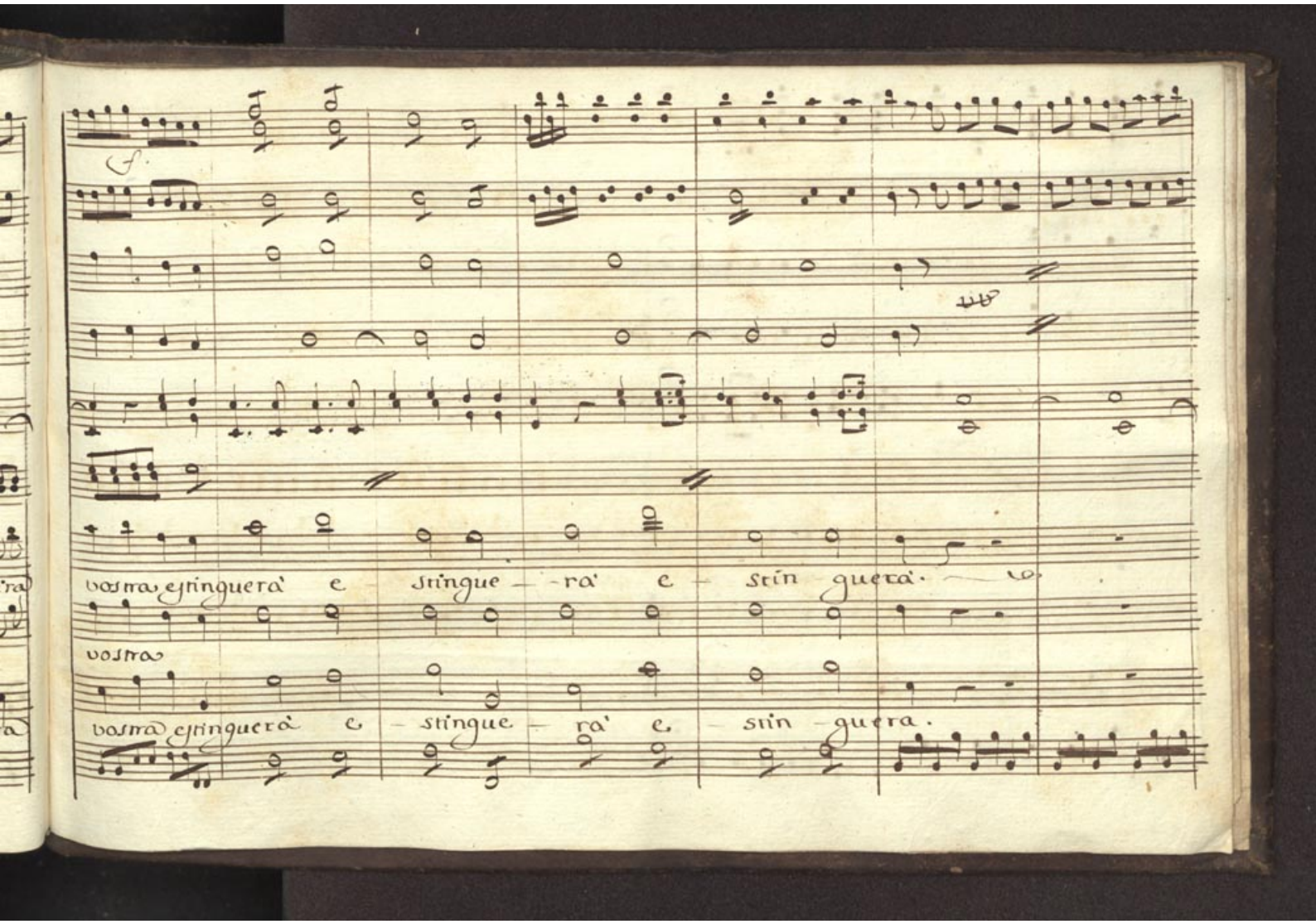
rie pro = celle la mia mor — te av — verse stelle

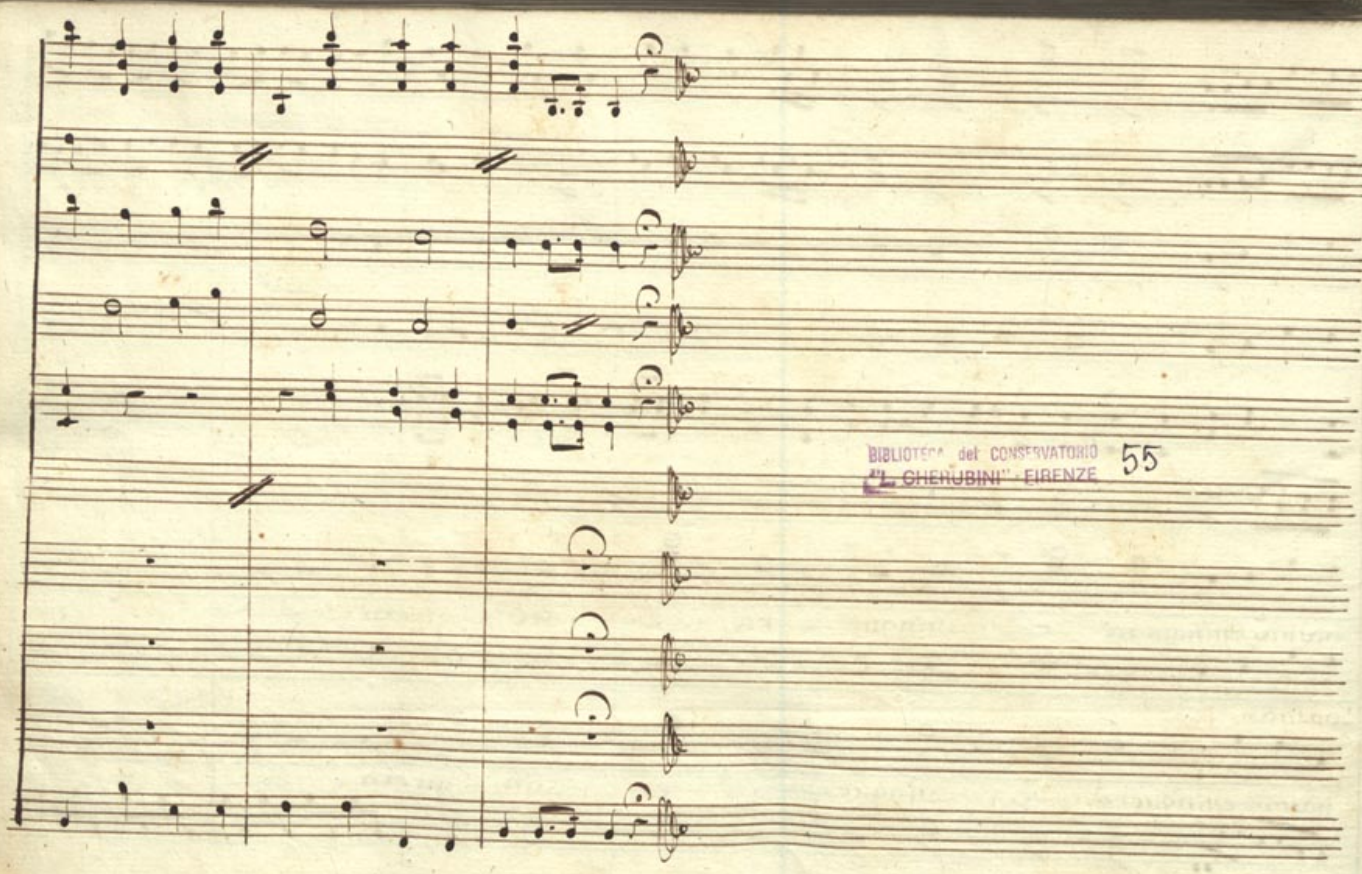
Sotto voce as.


uf. f af.
l'ire. vostre estingue ra. l'ire vostre estin gueral
l'ire. vo stre. estingue ra. l'ire. vostre. estingue ra averse.


avverse stelle l'ire vostre estinguerà la mia morte avverse stelle l'ira vostra estingue
Stelle l'ire vostre estinguerà l'ira vostra l'ira vostra estingue


Sotto voce
ra' avverse stelle l'ira vgura estinguerà la mia morte avverse stelle l'ira
ra' avverse stelle l'i = ra vo - gura estinguerà l'i - ra vo - gura l'ira


vostra, estinguerà e stingue – ra' e stin gueta.
vostra
vostra estinguerà e – stingue – ra' e – stin – guera.



BIBLIOTECA del CONSERVATORIO
"L. CHERUBINI" - FIRENZE

Inches
Centimetres
KODAK Color Control Patches
© The Tiffen Company, 2000
Kodak
LICENSED PRODUCT
Blue
Cyan
Green
Yellow
Red
Magenta
White
3/Color
Black

cc. I + 108 + I' non num.
Bianche le cc. I e I'
Tutte le altre sono pinta-
grammate eccetto la c. 1r.
Senza musica la c. 90v
27/I/1981 MMB.

FIRENZE